



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>

Convente Monasterio
Ord. Erem. S. Augustini 1730.



Art. 201.



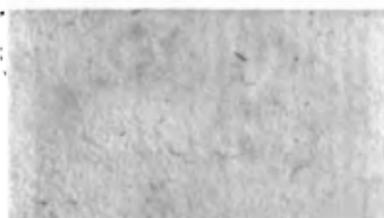
<36600411710012



<36600411710012

Bayer. Staatsbibliothek

33



R

STVDIO

DI

PITTVRA,

SCOLTURA,

ET ARCHITETTURA,

Nelle Chiese di

ROMA.

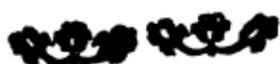
DELL' ABB. FILIPPO TITI

da Città di Castello, Dottore

dell'una, e l'altra Legge,

Proton. Apost.

Nel quale si hà notitia di tutti
gl'Artefici, che hanno iui opera-
to; con vna breue introduzione
delle Foundationi, e ristori delle
medesime Chiese, e strada facile
per ritrouarle.



IN ROMA, Per il Mancini. 1674

Con licenza de' Superiori.

1718

1718

BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS.

1718

1718

All' Emin.^{mo} e Reuerendiss.^{mo}
Signore

IL SIG. CARD.

GASPARO
CARPEGNA

Vicario, e Prodatario
DI N. SIGNORE.



A Pietà Roma-
na, Eminentis-
simo Signore,
hà fatta in ogni tempo
splendida pompa della

†

2

sua

sua generosità nel culto
di Dio non meno nell'
augusta ampiezza de'
Tempij, che ne' loro va-
ghi ornamenti. Si stupi-
sce in essi contendere
con nobil gara la Natu-
ra, e l'Arte, l'vna nella
pretiosità della materia,
l'altra nell'industre in-
gegno de' lauori, & amē-
due ben chiaramente ne
mostrano, esser degno
Capo del Mondo quella
Città, che supera ogn'al-
tra nella **Veneratione**
della **Suprema Maestà**

III

s

da

da cui ogni nostro bene
deriva. Acciò dunque
le Nationi forastiere, che
singolarmente sono per
concorrere in Roma,
coll'occasione dell' An-
no Santo, che sotto i feli-
cissimi auspicij di No-
stro Signore Papa Cle-
mente Decimo si deve
in prossimo celebrare,
possino con maggior fa-
cilità e sodisfare alla di-
uotione, e pascere inno-
centemente la propria
curiosità, hò raccolte le
opere de Pittori, Scol-
tori,

tori, e Architeti, cioè
à dire le meraviglie che
di loro si ammirano nel-
le Chiese di Roma. Ar-
disco nel dare alle Stä-
pe questa mia lunga fa-
tiga, honorarla col No-
me dell' Eminenza Vo-
stra, non solo per dare
all' Vniuerso vn benche
minimo attestato della
mia riuerentissima ser-
uitù, che le professo, mà
per sodisfare anco all'o-
bligo, che me ne impo-
ne lo stesso soggetto del
libro come di giurisdit-
tione

zione dell' Eminenza
Vostra, alla cui faulissima
Vigilanza, in eleg-
gerlo per suo Vicario hà
la Santità di Nostro Si-
gnore raccomandati i
luoghi, e cose sagre di
Roma. Così anche spe-
ro, che come à se appar-
tenente sia l'Eminenza
Vostra per accogliere,
colla solita benignità
questa mia operetta, e
colla sua potente auto-
rità patrocinarla, men-
tre io bagliandole con

† 4 ogni

ogni humile ofsequio la
Sacra Porpora mi ratti-
fico

Dell' E. V.

Humiliff. Diuotiff. & Obligatiff.
feruo .

Filippo Abb. Tit.

AL

AL LETTORE.



*I maravigliarai ,
cortese Lettore ,
ch'io habbia vol-
suto restringere in
così picciolo Volume le gran-
dezze di tre Arti così riguar-
denoli, cioè Pittura, Scoltura,
e Architettura , le quali nelle
Chiese di Roma ti propongo ;
mà hanendo hauuta l'intentio-
ne di procurare il tuo comodo,
e di lasciare al tuo intendimē-
to l'opere , che ti accenno , mi
assicuro, che restarai appagato
della breuità , della quale mi
sono seruito in descriverle suc-
cintamente. Compatirai ben sì
se in questo mio libro trouerai
nominata qualche opera , che*

†

§

non

non sia di tua sodisfazione, ne
ti paia, che meriti d'esser nota-
ta, mentre hò procurato fuggi-
re l'indignatione di quei, che
tali Artesci proteggono; ne hò
stimato mia parte il giudicare
de' quali douessi solamente far-
ti mentione. Per le fatighe da
me fatte, e diligenze in ritro-
uare tutto quello, che in ciò mi
si è reso possibile, sì con lo stu-
dio di molti Autori, che ne
trattano, come da relationi di
Persone perite, e dalla cogni-
tione delle maniere; assicurati
non hauer hauuto io altro ma-
tino, che di seruire alla tua
virtuosa curiosità, e Dio si
guardi.

AL

AL SIG. ABB. TITI

Sopra le sue notizie di tutte le pitture, e sculture delle Chiese di Roma.

S O N E T T O

*Del Sig. Co: C. H. Sanmartino
Accademico Vmorista.*

SE distinte del Cielo à parte à parte
Tutte, Siculo Fabro, vnir già puote
In picciol mole le stellanti rote,
Onde stupir e la Natura, e l'Arte;

Or più recan stupor vergate carte,
Oue esprimousi tutte in breui note
Di pennello, e searpel l'opre deuote,
Ch'à i Sacri Tèpi suoi Roma còparte;

È questo è di tua man terso lauoro,
Tui ond'Apelle, e Fidria à Lète togli
Per cui splender potran da l'Indo al
(Moro.

Mà più d'ambi in te sol virtute accogli,
De mesticano i lini, e i marmi loro
Eternità da tuoi sagaci fogli.

† 6 Alle

Alle Pitture, e Scolture nelle Chiese di Roma

Raccolte dal Sig. Abbate Titi No-
bile da Città di Castello

SONETTO.

Del Sig. D. Oratio Quaranta.

(forte)

NOno Teatro al Ciel con man più
Ni Fai nouo o Tiro al par d'opre più
belle :

Dou'entrano à giostrar l'Arti gemelle
Col Ferro, e col Pénello à par risorte.

Qui non già Vincitor con giusta sorte
Batte l'Alie, e la Falce il Têpo imbelle
E qui cade al tuo piè, non già ribelle
Nè Gladiator, mà vittima la morte.

Tanto può la tua penna, à cui s'arrende
Più ch'all' Escutea Claua il doppio
mostro,

E per ispoglio, e per Trofeo s'appêde.

Mà qual nacque maggior nel mōdo no-
S' à raccorciar l'Eternità si stende

Col filo di tue linee ombra d'inchio-
stro : Im-

Imprimatur,
Si videbitur Reueren-
dissimo Patri Magi-
stro Sac. Pal. Apost.

I. de Ang. Archiep. Urb.
Vicesg.

Imprimatur,
Fr. Raymundus Capi-
succhius Sac. Palatij
Apostol. Mag. Ord.
Præd.

IN-

INDICE

DELLE CHIESE.

S. Adriano.	pag. 220
S. Agata in Suburra.	311.
S. Agnese in Nauona.	137.
S. Agnese à Porta Pia.	329.
S. Agostino.	434.
S. Alessio.	66.
S. Ambrogio nel Corso.	402.
S. Ambrogio della Massima.	99.
S. Anastasia.	87.
S. Andrea de' Gesuiti.	340.
S. Andrea in Portogallo.	258.
S. Andrea alle Fratte.	374.
S. Andrea à S. Gregorio.	84.
S. Andrea della Valle.	144.
S. Andrea à Porta del Popolo.	421.
S. Angelo in Borgo.	572.
S. Angelo in Pescaria.	96.
S. Angelo Custode.	361.
S. Anna alli Fumari.	103.
S. Anna	

<i>S. Anna de' Palafrenieri .</i>	472.
<i>S. Antonio Abbate .</i>	277.
<i>S. Antonio de' Portughesi .</i>	432.
<i>S. Antonio de' Cappuccini .</i>	366.
<i>S. Appolinare .</i>	442.
<i>S. Appollonia in Trastevere .</i>	47.
<i>SS. Apostoli .</i>	344.
<i>S. Atanasio de' Greci .</i>	415.
<i>S. Balbina .</i>	79.
<i>S. Barbara .</i>	85.
<i>S. Bartolomeo all' Isola .</i>	61.
<i>S. Bartolomeo de' Bergam .</i>	388.
<i>S. Bartolomeo de' Vaccinari .</i>	109.
<i>S. Basilio detto la Nuntziata .</i>	260.
<i>S. Benedetto , e Scholastica .</i>	165.
<i>S. Bernardino alli Monti .</i>	309.
<i>S. Bernardo alle Terme .</i>	336.
<i>S. Bernardo alla Colonna Tra-</i> <i>iana .</i>	317.
<i>SS. Biagio, e Cecilia .</i>	398.
<i>S. Biagio della Fossa .</i>	459.
<i>S. Biagio à Monte Citorio .</i>	396.
<i>S. Biagio della Panetta .</i>	461.
<i>S. Biagio in Campitelli .</i>	206.
<i>S. Bibiana .</i>	253.
	<i>s. Bri-</i>

S. Brigida .	122.
S. Calisto .	50.
S. Caio Papa .	338.
S. Carlo de' Catinari .	104.
S. Carlo al Corso .	402.
S. Carlo alle 4. Fontane .	339.
S. Caterina de' Funari .	99.
S. Caterina della Ruota .	118.
S. Caterina di Siena .	113.
S. Cater. di Siena Monache .	313.
S. Cecilia in Trastevere .	57.
S. Celso in Banchi .	469.
S. Cesaria .	78.
S. Claudio de' Borgognoni .	382.
S. Clemente .	257.
S. Chiara à Casa Pia .	164.
S. Chiara del SS. Sagram. .	342.
SS. Cosmo, e Damiano ,	223.
SS. Cosm. e Dam. de' Barbieri .	143.
S. Constanza .	330.
SS. Crocefisso in S. Marcello .	355.
S. Croce in Gerusalem .	247.
S. Croce à Monte Citorio .	396.
S. Croce de' Lucchesi .	343.
S. Croce della Penitenza .	38.
SS. De-	

SS. Domenico, e Sisto	311.
s. Dionigi alle Fontane	326.
s. Dorotea	41.
s. Egidio in Trastevere	47.
s. Eligio degl' Orefici	114.
s. Eligio de' Ferrari	92.
s. Elisabetta de' Fornari	143.
s. Eufemia	260.
s. Eusebio	254.
s. Eustachio	162.
s. Filippo Neri	116.
s. Francesco à Ripa	52.
s. Francesco à Ponte Sisto	112.
s. Francesco di Paola	266.
s. Franc. Rom. del Riscatto	371.
ss. Faustino, e Giouita	461.
s. Giacomo degl' Incurabili	418.
s. Giacomo de' Spagnoli	153.
s. Giacomo Scossa Cavalli	476.
s. Giacomo in Settignana	38.
Giesù, e Maria	416.
Il Giesù	188.
s. Gioseppe de' Falegnami	216.
s. Gioseppe alle Fratte	332.
s. Girolamo de' Schiauoni	430.
s. Gi-	

s. Girolamo della Carità	1192
s. Giouanni in Laterano	2332
s. Giouanni in Fonte	2292
s. Giouanni della Malua	412
s. Giouanni della Pigna	1652
s. Giouanni de' Maroniti	3602
s. Giouanni de' Bolognesi	2122
s. Giouanni Decollato	872
s. Giouanni de' Fiorentini	4632
s. Giouanni à Porta Latina	782
s. Giouanni in Auis	2162
s. Giouanni, e Paolo	862
s. Giouanni Collanita	642
s. Giorgio in Velabro	882
s. Giubiano alli Cesarini	1432
s. Giul. alli Trofei di Mario	2542
s. Gregorio in Monte Celia	812
s. Gregoria à Ripetta	4322
s. Grisogono	602
s. Helena de' Credentieri	1432
s. Hamobuono	932
s. Hozofria	342
s. Ignatio	1812
s. Idelfonso	3712
s. Isidoro	3692
s. Iua	

<i>s. Ino .</i>	432.
<i>s. Leonardo .</i>	37.
<i>s. Leone nella Sapienza</i>	163.
<i>s. Lorenzo fuor delle mura .</i>	250.
<i>s. Lorenzo in Damasco .</i>	124.
<i>s. Lorenzo in Lucina .</i>	399.
<i>s. Lorenzo in Panisperna .</i>	308.
<i>s. Lorenzo in Borgo .</i>	30.
<i>s. Lorenzo in Fonte .</i>	308.
<i>s. Lorenzo Parrocchia .</i>	260.
<i>s. Lorenzo in Miranda</i>	222.
<i>ss. Luca, e Martina .</i>	218.
<i>s. Lucia della Chianica .</i>	115.
<i>s. Lucia alle Botteghe Oscure .</i>	165.
☉ 202.	
<i>s. Lucia della Tinta .</i>	432.
<i>s. Lucia in Selci</i>	269.
<i>s. Luigi de Francesi .</i>	157.
<i>s. Marcello .</i>	351.
<i>s. Marco .</i>	197.
<i>s. Maria degl' Angioli .</i>	258.
<i>s. M. degl' Angioli alle Terme .</i>	326.
<i>s. Maria dell' Anima</i>	447.
<i>s. Maria in Acquiro</i>	389.
<i>s. Maria d' Araceli .</i>	209.
<i>s. Ma-</i>	

<i>s. Maria in Banchi.</i>	469.
<i>s. Maria in Campitelli.</i>	203.
<i>s. Maria in Campo Carleo.</i>	260.
<i>s. Maria in Campo Marzo.</i>	397.
<i>s. Maria in Campo Santo.</i>	28.
<i>s. Maria della Carità.</i>	381.
<i>s. Maria del Carmine.</i>	317.
<i>s. Maria della Consolazione.</i>	206.
<i>s. Maria di Costantinopoli.</i>	360.
<i>s. Maria in Dominica.</i>	228.
<i>s. Maria in s. Giouannino.</i>	377.
<i>s. Maria delle Grazie.</i>	472.
<i>s. Maria à Grotta Pinta.</i>	143.
<i>s. Maria dell' Horto.</i>	415. & 55.
<i>s. Maria dell' Humiltà.</i>	357.
<i>s. Maria Imperatrice.</i>	256.
<i>s. Maria Liberatrice.</i>	226.
<i>s. M. di Loreto de Fornari.</i>	316.
<i>s. Maria Maggiore.</i>	278.
<i>s. Maria sopr' à Minerva.</i>	166.
<i>s. Maria de Miracoli.</i>	426.
<i>s. Maria di Monferrato.</i>	116.
<i>s. Maria di Monte Santo.</i>	426.
<i>s. Maria in Monterone.</i>	165.
<i>s. Maria de Monti.</i>	261.

s. Maria

<i>s. Maria Nuntiatà</i>	339.
<i>s. M. Nomà in s. Francesca</i>	225.
<i>s. Maria dell'Oratione</i>	113.
<i>s. Maria dell'Orso</i>	443.
<i>s. Maria della Pace</i>	452.
<i>s. Maria del Pianto</i>	108.
<i>s. M. della Pietà 387. &</i>	228.
<i>s. Maria dal Popolo</i>	421.
<i>s. M. in Portico in s. Gallà</i>	93.
<i>s. Maria in Publicolis</i>	103.
<i>s. M. della Purificatione</i>	269.
<i>s. Maria della Quercia</i>	122.
<i>s. Maria Rotonda</i>	390.
<i>s. Maria della Scala</i>	442.
<i>s. Maria Scala Cœli</i>	72.
<i>s. Maria del Suffragio</i>	461.
<i>s. Maria Traspontina</i>	473.
<i>s. Maria in Trastevere</i>	46.
<i>s. Maria della Sanità</i>	326.
<i>s. Maria in Triùio</i>	385.
<i>s. Maria in Vallicella</i>	128.
<i>s. Maria delle Vergini</i>	357.
<i>s. Maria in Via</i>	382.
<i>s. Maria in Via Lata</i>	349.
<i>s. Maria della Vittoria</i>	330.
<i>s. Ma-</i>	

<i>s. Maria Madalena al Corso.</i>	381.
<i>s. Maria M. alla Rotonda.</i>	394.
<i>s. M. M. à Monte Cavallo.</i>	343.
<i>s. Marta à S. Pietro.</i>	26.
<i>s. Marta al Collegio Romano.</i>	187.
<i>s. Martino alli Monti.</i>	270.
<i>s. Martino al M. della Pietà.</i>	124.
<i>s. Matteo in Merula.</i>	255.
<i>s. Michele in Sassia.</i>	30.
<i>ss. Nereo, & Acchilleo.</i>	78.
<i>s. Nicolò in Arcione.</i>	362.
<i>s. Nicolò alle Calcare.</i>	164.
<i>s. Nicola da Tolentino.</i>	362.
<i>s. Nicolò de Perfetti.</i>	398.
<i>s. Nicolò in Carcere.</i>	95.
<i>s. Nicolò de' Lorenesi.</i>	447.
<i>s. Norberto.</i>	326.
<i>Oratorio della ss. Trinità.</i>	110.
<i>s. Pantaleo.</i>	142.
<i>s. Pantaleo alli Monti.</i>	258.
<i>s. Paolo fuor delle Mura.</i>	66.
<i>s. Paolo alle tre Fontane.</i>	73.
<i>ss. Pietro, e P. del Confalone.</i>	459.
<i>s. Pietro in Vaticano.</i>	1.
<i>s. Pietro in Carcere.</i>	216.
<i>s. Pie-</i>	.

S. Pietro in Montorio .	339.
S. Pietro in Vincoli .	267.
S. Pietro, e Marcellina .	355.
S. Prassede .	273.
Propaganda Fide .	376.
S. Prisca .	80.
S. Pudenziana .	306.
SS. Quattro Coronati .	255.
S. Quirico, e Giuliana .	261.
S. Rocco à Ripetta .	428.
S. Romualdo .	348.
SS. Rufina, e Seconda .	232.
S. Sabina .	65.
S. Saba .	80.
S. Salvator in Lauro .	443.
S. Salvator delle Cupelle .	394.
SS. In Primitiverio .	447.
S. S. alla Scala Santa .	245.
S. Sebastiano .	74.
S. Silvestro Monache .	379.
S. Silvestro à Monte Cavallo .	317.
S. Silvestro in Portico .	256.
S. Simeone .	444.
S. Simone, e Giuda .	447.
S. Silvia .	83.
S. Sisto .	78.

- s. Spirito in Sassia.* 29.
s. Santo de Napolitani. 115.
s. Santo Monache. 259.
s. Stanislao de Polacchi. 202.
s. Stefano del Cacco. 186.
s. Stefano degl' Vngari. 26.
s. Stefano de Mori. 26.
s. Stefano Rotondo. 218.
s. Stefano in Piscinota. 116.
s. Sudario de Piemontesi. 143.
s. Stimmate alli Cesarini. 164.
s. Susanna. 334.
s. Teresa. 339.
s. Teresa in Regina Caeli. 37.
s. Tommaso in Pace. 137.
s. Tommaso degl' Inglesi. 117.
s. Tommaso alla Naisicella. 228.
s. Tommaso de Cenci. 109.
ss. Trinità del Monte. 406.
ss. Trinità di PoreSisto. 414.
s. Valentino, e Sebastiano. 103.
s. Venantio. 232.
ss. Vincenzo, & Anastasia. 359.
ss. Vinc. e Anastasia 3. Fotane. 71.
s. Vitale. 324.
s. Urbano. 258.

STUDIO

DI

PITTURA,

SCOLTURA,

ET ARCHITETTURA

Nelle Chiese di
Roma.*Di S. Pietro in Vaticano .*

ALLA Chiesa di
S. Pietro hà il prin-
cipio questa mia
fatica, cioè dalla
maggior fabrica,
che tutti i secoli habbino am-
A mira-

mirata, nè altro motiuo hò creduto potermi indurre à ciò fare, che quello della di lui grandezza, e magnificenza, per accrescere la quale sono più volte restati esauusti i tesori dell'Impero Christiano. Goda dunque il Lettore nella consideratione di questa, le marauiglie tutte dell'arte, e dell'ingegno, già che vnitamente hanno questi saputo adunare in vna sola fabrica, ciò che nello studio de i secoli trascorsi poterono inuentare; e maggiormēte per esser quì ogn' opera ridotta à quella perfettione, che senza fissarui l'intelletto non si può pienamente intendere, & io resto contento d'introdurlo in vn subito in quel Tempio, oue à bastanza potrà sodisfare alla propria virtù.

Prima dunque di giungere à questa Basilica vedesi vna Piazz-

3
za amplissima circondata da
quantità innumerabile di Co-
lonne à quattro ordini, che
concentriche alla famosa Gu-
glia, che in mezzo vi è posta,
formano vn'inmenso Teatro,
per ornamento del quale posa
sopra gli architravi di esso vn
giro di Statue, disegno del Ca-
ualier Gio: Lorenzo Bernino
Fiorentino, che alla grandezza
dell'animo di Alessandro VII.
hà saputo accoppiare quella di
così vasta mole.

Ammirasi poscia la Guglia,
che per comando di Sisto V. so-
pra vna base molto alta soste-
nuta da quattro Leoni di bron-
zo dorato, opera di Prospero
Bresciano, fù mirabilmente dal
Cavalier Domenico Fontana,
inalzata (quale era prima nel
Cerchio Massimo) alta con la
sua base fino all'estremità pal-
mi cento cinquanta due, come
A 2 affe-

afferisce Michel Mercati .

A i due lati di questa sono le due Fontane, che con profluvio di acqua rendono marauigliosa la vista di sì nobil Teatro, da vno de i fianchi laterali del quale si entra nell'immenso Palazzo Vaticano, di cui mi riferbo à dire in altro libro, che de i Palazzi principali di Roma, e loro marauiglie già procuro ridurre à perfettione; e dall'altro si giunge ad imboccar nel Portico grande; mà prima di discorrerne sono obligato per maggior notitia di chi legge, dire del principio, & augmento di questo Tempio. Costantino il grande fondò questa Chiesa, e l'arricchì d'infiniti tesori, la quale nelle vicende de' secoli fù altre volte spogliata, & altre abbattuta, conforme in più Autori descritto si vede, à quali per breuità mi rimetto;

Giulio

5
Giulio II. fù il primo , che fece
ingrandirla effendone l'Archi-
tetto Bramante Lazzeri da Ca-
stel Durante , hoggi Città Vr-
bana Stato d'Urbino , per mor-
te del quale, & anco del Ponte-
fice, fù mutato il disegno da
Rafaello da Urbino , da Giu-
liano Sangallo , e da Frà Gio-
condo Veronese, doppo da Bat-
dassar Peruzzi da Siena , e poi
da Antonio Sāgallo sotto Pau-
lo III. che del tutto lo mutò , e
Lorenzetto Scultore ne prose-
guì li muri. Finalmente sotto
il medesimo Pontefice l'anno
1546. con pensiero ammirabile
Michelangelo Bonaroti Fioren-
tino la ridasse in forma di Cro-
ce Greca . Fù profeguita que-
st' opera da Giulio III. Pau-
lo IV. e Pio IV. il quale oltre
hauerui fatto fare le volte , la
fece ornare al di fuori di tra-
uertino , del che fù direttore,

Giacomo Barozzi, Sisto V. vi
 fece fare la marauigliosa Cup-
 pola grande al pari del famoso
 Panteon di Marco Agrippa ,
 hoggi detta volgarmente Santa
 Maria in Rotonda , e si valse di
 Giacomo della Porta, e del Ca-
 nalièr Fontanz Architeti fa-
 mosi , che tutti seguirono l'ec-
 cellente disegno del Bonaroti; e
 la Pala , e Croce posta nella
 sommità di essa , che per la sua
 grandezza è capace di più di
 trenta persone , la gettò Seba-
 stiano Torrifani detto il Bolo-
 gna : Clemente VIII. raggiustò
 la Confessione doue stanno li
 Corpi de'SS. Pietro, e Paolo , &
 il Pontefice Paolo V. la fece
 ridurre in Croce latina, haue-
 do fatto gettare à terra quello ,
 che era rimasto del vecchio ver-
 so Oriente , e vi aggiunse tre
 Cappelle per parte con vn bel-
 lissimo Portico con la direttio-
 ne di

ne di Carlo Maderno, che nella facciata principale fece l'ultime proue della sua grand'arte, e mirabil'ingegno, che hà sotto la ringhiera principale vn bassorilievo di marmo scolpito da Ambrogio Malucino Milanese, & à piedi delle scale sono due Statue de' SS. Pietro, e Paolo opere di Mino da Fiesole.

Da vn lato del Portico suddetto, che conduce alla maestosa scala del Palazzo Pontificio ordinata da Alessandro VII. è la statua di Costantino à Cavallo scolpita in marmo, e condotta à perfezzione dal Cavalier Bernino, che in tutto quello operato con sua directione superò ogni lode, superando l'imaginatione.

Con suo disegno si mette il celebre mosaico fatto da Giotto Fiorentino sopra la Porta di mezzo, e si è lastricato di pie-

tra il pavemento , nel quale vedesi interfiata l'Arme del viuente Pontefice Clemente X. e sopra alla Porta principale della Basilica , che è di metallo figurata con più historie fatte lauorare da Eugenio IV. ad Antonio Filarete in compagnia di Simone fratello di Donatello Fiorentino, stà scolpito in marmo di basso rilieuo con molte figure, disegno del Bernino, Nostro Signore quando disse à San Pietro, *Pasce oues meas* .

Dentro questa magnifica Chiesa Urbano VIII. ordinò molti ornamenti, come anche Innocenzo X. & vltimamente Alessandro VII. non tralasciò di studiar modi , & inuentioni per ridurla à perfettione , e Papa Clemente X. rende maestosa la Cappella del Santissimo, facendoui fabricare vn ricchissimo Ciborio, con l'Architettura del mede-

medesimo Cavalier Bernino .

Nel mezzo del Voltone tutto ornato di stucchi messi à oro vi è l'Arme di Paolo V. composta di Mosaico da Marcello Provenziale da Cento , e le Statue sopr'à gl'Archi delle Capelle sono opere di diuersi , cioè del Cennino, del Roffi , del Morelli, del Bolgi, del Prestinora, del Fancelli , del Chiuizzano , e d'altri ; oltre l'antiche fatte dall'Ambrogini, e dal Ruggiero .

Frà gl'Altari il primo da considerarsi è il Maggiore posto questi in mezzo della Chiesa sotto la grã Cuppola fabricato per disegno del Bernino, aperto da tutti i lati , già che confisce in quattro Colonne di bronzo sopra à Piedestalli di marmo fino, ornate con diuersi fogliami, e putti, che sostengono vn grandissimo Baldachino pure di metallo, sopra del quale sono

A 5

molti

molti Angioli, che scherzano con diuersi festoni, & arme di Urbano VIII. che ne fù il motore, e questi sono opere di Francesco Fiamingo singolare in simili figure; il tutto gettato da Gregorio de' Rossi Romano.

A piedi de i quattro Pilastri, che sostengono la Cuppola sono quattro statue, alta ciascuna di esse ventidue palmi, rappresentanti vna S. Veronica opera di Francesco Mochi, altra S. Elena di Andrea Bolgi da Carrara, la terza S. Andrea Apostolo scoltura di Francesco Guercino Fiamingo, e l'ultima S. Longino di mano del Cavalier Bernini, di cui è l'inuentione di quest'ornamento, come pure delle quattro ringhiere, che in alto sopra le dette statue sono poste, e gl'Angioli di esse.

De i quattro Euangelisti collocati negl'angoli sotto la Cupola

pola, il S. Giouanni, & il S. Luca sono memorie di Gio: de' Vecchi dal Borgo S. Sepolcro, e gl'altri due di Cesare Nebbia da Orvieto, lauoro molto eccellente fatto à mosaico, mà li puttini, & altri ornamenti vengono dal Cavalier Christofaro Roncalli dalle Pomarancie.

Il Cavalier Giosepe Cesari d'Arpino fece il disegno di tutte le figure, & altro, che fatto à mosaico si mira nella volta della Cupola, e fù eseguito da Francesco Zucchi, Cesare Torelli, e Paolo Rossetti, il quale si seruì de' Cartoni del Roncalli, e di molti lauori di Marcello Prouenzale.

Sotto il Piedestallo di ciascuna delle quattro sopradette statue vi è vn' Altare con Quadro in cui si rappresenta l'istoria medesima della statua, che è sopra, di colori à olio fatti da

Andrea Sacchi Romano Pittore di eterna memoria .

Di qui si scende alle Grotte, doue hanno dipinto molti virtuosi , che per hauer' in esse comunemente operato , non vi è certezza qual lauoro ogn' vno di essi habbia fatto ; onde non potendosi seruar l'ordine , che sin qui si è tenuto dirò solo li nomi delli Artefici così antichi, come moderni, frà quali Bartolomeo da Carrara, Bartolomeo Menduzza, Carlo Pellegrino da Carrara, Guid'Vbaldo Abbatini da Città di Castello, Cosmo Sauelli, Emilio Sauonantio Bolognese, Gio: Battista Speranza Romano , Gio: Baecani , Gregorio Grassi, Marco Tullio Montagna, Simone Memmio Saneſe coetaneo di Giotto Fiorentino, & altri , de i quali per mancanza di scritture non se ne hà memoria .

Per

Per andare dall'Altare maggiore alla Porticella laterale, che v'è à S. Marta si vede sopra di esso dipinto à guazzo per mano di Gio: Francesco Romanelli da Viterbo, S. Pietro, che libera vn'Indemoniata.

Il Quadro dell'Altare, che è posto incontro alla detta Porta è del Cavalier Francesco Vanni da Siena, che rappresenta la Caduta di Simon Mago pittura considerabile per la sua vaghezza.

Seguitando il camino in sù trouasi l'Altare dedicato alla B. V. fatto di pietre, sopra del quale è vna delle Cupole minori, e negl'angoli di essa sono rappresentati à mosaico quattro Dottori della S. Chiesa, essendo il disegno di due di essi di Giouanni Lanfranco, e degli'altri di Andrea Sacchi, messo in opera da Gio: Battista Callandra.

L'Al-

L'Altare à questo contiguo. è dedicato à S. Leone I. in cui si rappresenta l'historia di questo Pontefice contro di Attila Rè de'Gothi fatta in basso rilieuo da Alessandro Algardi Bolognese, il quale in quest'opera ha saputo render'immortale se stesso per contorno, e machina; e non molto auanti, quasi incontro al sopradetto Altare vi è vn Quadro di Ludouico Ciuoli continente l'historia di quando San Pietro risana vno stroppiato; & in faccia à questi sopra di vna Porta è dipinto à guazzo da Antonio Pomaranci Nostro Signore, che dà le chiaui à S. Pietro.

In mezzo della Tribuna maggiore si ammira la Catedra di S. Pietro ornata di pretioso lavoro di bronzo dorato sostenuta da quattro Dottori della Santa Chiesa di smisurata grandezza

dezza pure del medesimo metallo posati sopra à base di marmo, à piedi de i quali è l'Altare, il tutto disegno del Cavalier Bernino gettato da Gio: Piscina peritissimo in quest' esercizio per ordine di Alessandro VII.

Alla man destra di quest'Altare si troua il deposito di Paolo III. fatto con statue di marmi, e bronzo sotto la direzione di Michel'Angelo Bonaroti da Frà Guglielmo della Porta, opera sopr' à tutte considerata.

Nell' altro lato è quello di Urbano VIII. pur' abbellito con statue di marmi, e bronzi, inuentione, & opera singolare del Cavalier Bernino.

Non tralasciando il principato giro si troua l'Altare dedicato à San Pietro, nel di cui Quadro hà colorito il Cavalier Giovanni Baglioni l' historia della

della resurrettione di Tabida .

Sotto la Cuppola minore, che poscia si vede sono due Altari il primo dedicato à S. Petronilla nel di cui Quadro hà mostrato Gio: Frãcesco da Cento detto il Guercino il potere della sua virtù, e talento in co'orire , e nel secondo è S. Michele Arcãgelo fatto à mosaico arrotato da Gio: Battista Calandra, con disegno del Cavalier d'Arpino; e gl'angoli della detta Cuppola sono fatti à mosaico dal medesimo Calandra in vno de'quali è S. Bernardo disegno di Carlo Pellegrini , nel secondo S. Greco di Gio: Francesco Romanelli, nel terzo vn'altro Santo di Andrea Sacchi .

La Nauicella di S. Pietro con Christo , e li Apostoli dipinta nell'Altare , che segue sotto la volta è opera insigne del Cavalier Lanfranco, tenuto in gran

alio

conto

conto da Profeffori .

Incontro alla medefima fop-
pr'vna Porta vi è S. Pietro quan-
do battezzò li Guardiani delle
Carceri di mano d'Andrea Ca-
meffei da Beuagna ottimo Pit-
tore .

Poco più auanti fi entra in
vn braccio laterale della Cro-
ciata, oue à mano manca è l'Al-
tare di S. Erasmo, il di cui Qua-
dro è di Nicolò Poufin France-
fe celebre maestro di sì bella
virtù .

L'altro nel mezzo è dedicato
alli SS. Proceffo, e Martiniano ,
& il Quadro è opera di Valen-
tino Francefe .

In quello contiguo vi ftà di-
pinto S. Vincelao Duca di Boe-
mia da Angelo Carofello Ro-
mano .

Sotto alla volta di 'vna delle
Capelle, che fegue à mano mā-
ca di eſſo fi offerua di ſubito vn
Alta-

Altare dedicato à San Basilio Magno, il di cui Quadro fù principiato da Girolamo Mutiani, terminato poi da Cesare Nebbia, e Giuanni Baglioni sopr'vna Porta incontro hà dipinto Christo, che laua li piedi à gl'Apostoli.

Si giunge poscia alla Cappella dedicata alla B.V. disegno di Giacomo della Porta, e negl'angoli della Cuppola sono bellissimi mosaici disegno di Girolamo Mutiano, come anche quelli sopra l'Altare, e nella parte sinistra della medesima Cappella vi è l'Altare di S. Girolamo con pittura del detto Mutiani vna delle migliori opere, che habbia mai fatte.

Sotto la volta verso la Porta Santa si trouano due depositi, e quello di Gregorio XIII. è opera di Prospero Bresciano.

La Cappella del SS. Sagramento

mento, che immediatamente, a questi segue, è ornata tutta di stucchi dorati, & il Quadro di essa dedicato alla SS. Trinità fù condotto à perfezzione dal Canaliere Pietro Berettini da Cortona, di cui non solo sono disegno li sudetti lauori, ma anche i mosaici, che sono nella Cuppola fatti per mano di Guid' Vbaldo Abbatini da Castello illustre artefice.

Dentro à questa à mano destra nell'entrare è vn'Altare dedicato à S. Maurizio, il di cui Quadro è di Carlo Pellegrini, e nel pauimento è il deposito di Sisto IV. con la di lui figura, & altri ornamenti in basso rilieuo di metallo fatto da Antonio Palaiolo Fiorentino.

Il deposito della Contessa Matilde, che sotto l'Arco contiguo per ordine di Papa Urbano VIII. fù posto è disegno del Caua-

Caualler Bernini, eseguito da Stefano Speranza Romano.

La Cuppola seconda delle Cappelle minori è figurata di mosaici da Guid'Vbaldo Abbatini opera considerabile in questo genere, & il disegno è di Pietro da Cortona.

Il Quadro dell'Altare, che mostra S. Sebastiano martirizzato con quantità di figure è del non mai à bastanza lodato Domenichino Bolognese.

La Cappella del Crocefisso, che è l'ultima dalla parte della Porta Santa è riguardeuole per la pittura della volta fatta da Giouanni Lanfranco, e l'immagine del Crocefisso è opera di Pietro Cauallini Romano. Dentro di questa sono due piccioli Altari laterali, non in altro riguardeuoli, che per la diuotione. La Cuppola di fuori si mette hoggi à mosaico da Fabio Cristo-

Cristofari sopra il disegno incominciato dal' Cavalier Pietro da Cortona, e per la di lui morte terminato da **Ciro Ferri Romano**.

Passando all'altra parte delle Nauate la prima Capella, che vi è, era dedicata alla Cattedra di S. Pietro, con la sua volta ornata di stucchi, e le pitture sono del Cavalier **Gasparo Celio**.

L'Altare, che in immediatamente si troua inoltrandosi nella Chiesa è dedicato alla Santiss. Vergine, & il Quadro contiene il fatto della di lei Visitatione à S. Elisabetta, pittura delle migliori di Gio: Francesco Romanelli, essendoui prima altro Quadro del Cavalier Cignani lacerato dall'humidità.

Seguitando il camino verso l'Altar del Choro si vede dietro à vno de i pilastri, che sostengono la volta delle Nauate il sepol-

sepolcro d'Innocenzo VIII. con doppia statua del medesimo Pontefice di bronzo gettata da Antonio Palaiolo .

Nel Quadro dell'Altare della Cappella del Coro sono espressi S. Gio: Crisostomo , S. Francesco, e S. Antonio da Padoua, & altri dall'artificioso pennello di Simone Vveth Francese , & iui ammirasi la famosa scoltura in marmo della Pietà fatta da Michel' Angelo Bonaroti nell'età sua giouenile .

Nella Cancellata di questa Cappella stà posta in ouato l'effigie di S. Gio: Crisostomo opera dell'Abbatini; e quì si auverte, che non si fa mentione delle Cuppole, non essendo per anco ornate de i mosaici , che duranno esserui in accompagnamento dell' altre .

Sotto la volta dell'Arco contiguo sono due Depositi l'vno di

di Leone X. senz'ornamento, e l'altro di Leone XI. con la di lui statua grande, & altre minori il tutto disegno dell'Algardi Bolognese.

Nell'uscire da quest'arco incontrasi l'Altare dedicato à i SS. Pietro, & Andrea detto l'Altare della bugia di Anania condotto à perfettione dal Roncali dalle Pomarancie.

Si entra di poi nella Cappella detta Gregoriana fatta con disegno di Giacomo della Porta, & il Quadro dell'Altare è pittura di Andrea Sacchi, nel quale si rappresenta S. Gregorio Magno, che mostra il Corporale insanguinato, & i mosaici, e stucchi della Cuppola sono disegno del Cavalier Pomarancio.

Poco doppo vedesi vn'Altare laterale nel di cui Quadro è espressa la Crocifissione di San Pietro fatto dal Cavalier Domeni-

menico Passignano Fiorentino.

Nel primo delli tre Altari della Crociata à mano manca è il Quadro fatto da Gio: Antonio Spadarino Romano ; in cui è S. Valeria, e S. Martiale; & in quello del mezzo si vedono S. Simone, e Giuda dipinti da Agostino Ciampelli Fiorentino. Il Cavalier Passignani hà fatto l'altro Quadro contiguo in cui si rappresenta S. Tomaso Apostolo, che mette il dito nel Costato di Cristo.

Entrando poi nella Sagrestia si offeruano nella seconda Cappella di essa posta à man dritta alcune istoriette colorite à olio da Francesco Moranzone Milanese, e sono nelli sportelli de i Credenzoni, che seruono di Custodia per molte Reliquie.

Gio: Francesco Fattore allieuo di Raffaello da Urbino, hà dipinto il quadro della terza Capel-

Cappella, nel quale è S. Anna con altre figure .

Nella quarta Cappella vi è la Santissima Pietà dipinta in Tavola da Lorenzino da Bologna con disegno del Bonaroti , e li due Quadri in tela sono opera di Girolamo Mutiani da Brescia , hauendo in vno di essi espresso Christo in oratione all'Horto, e nell'altro la di lui Flagellatione .

Frà i Quadri, che sono intorno alla detta Sagrestia è considerabile quello fatto da Vgo da Carpi senz'hauerui adoprato pennello , & in esso si rappresentano li SS. Pietro, e Paolo, e S. Veronica .

Vna Madonna con il Putto in braccio, S. Francesco, e S. Crispino con Papa Bonifatio VIII. è di mano di Girolamo da Sermoneta .

Il S. Antonio di Padoua fù fatto

B

fatto

fatto da Marcello Venusti Marrouano, & il Quadro con dentro la Resurrettione di N. Signore sono opere di Giacomo Zucca Fiorentino.

Si conferua nell'Archiuio vn libro di sagre historie donato dal Card. Giacomo Stefaneschi alla medesima Chiesa, nel quale sono miniature bellissime fatte da Giotto Fiorentino; & vn altro de' Salmi, non inferiore, e di gran prezzo, donato dal Sig. Oratio Capizucchi di famiglia antica, e nobile Romana, allora Decano de' Canonici di San Pietro.

Di S. Marta .

D Alla porta, che esce dalla Sagrestia di S. Pietro si va à S. Marta, e prima si troua S. Stefano Minore Chiesa de' Vngari, e poi San Stefano Chie-

Chiesa degl'Abissini Mori, e giunti alla sopradetta, che è di molta diuotione, & Indulgenze, si vede nell'Altar maggiore di essa dipinta dal Cavalier Baglioni l'Immagine della Santa, e nella volta della Cappella effigiato il Padre Eterno, la Nuntiata, la Resurrettione di Lazzaro, e diuersi Santi, il tutto mirabilmente dipinto à fresco da Vespasiano Strada.

Li SS. Giacomo, & Antonio Abbate dipinti nel primo Altare à man destra del maggiore, sono del Cavalier Lanfranco cō gran maestria à olio condotti, che nel secondo Altare, che segue dipinse S. Orsola.

Nell'altro contiguo l'Immagine del Crocefisso di rilieuo è opera del Cavalier Algardi famoso Scultore, e nel secondo Altare dall'altra parte della Chiesa è il S. Girolamo credu-

to pittura del Mutiani , benche altri dicano esser'inuentione di Daniello da Volterra .

La Santa Margherita maggiore del viuo dipinta con maniera di gran Maestro nel Quadro appeso al muro , doue douerebbe esser l'altro Altare è fabrica di Gio: de Vecchi dal Borgo S.Sepolcro Città otto miglia distante dalla mia Patria ;

Di S.Maria in Campo Santo .

NEl ritornar in dietro per andare à Santo Spirito si troua prima la sudetta Chiesa fabricata da Leone IV. Qui fù la Scuola de' Longobardi , e vi è la Compagnia con l'Ospedale de' Tedeschi , e Fiamminghi .

La depositione di Christo nell'Altar maggiore si crede del Carauaggio , e dalle bande li

Quadri

Quadri grandi con l'histoire
di Maria Verg. li dipinse Gia-
como de Hase d'Anuerfa , il se-
polcro del quale con vn putti-
no di marmo , è di Francesco
Fiammingo .

Nella Cappella à mano de-
stra della maggiore vi è vn
Quadro moderno colorito da
Giacinto Gimignani Pistoiese ,
che vi hà rappresentato il Mar-
tirio d'vn Santo , con molte fi-
gure .

La Madonna, che vâ in Egit-
to, & il S. Carlo dipinti nell'Al-
tare à man finiftra à fresco sono
di Arrigo Fiammingo , e le pit-
ture nella Cappella della Pas-
sione di Polidoro da Carauag-
gio huomo di gran fama .

Di S. Spirito in Saffia .

PEr la strada, che vâ à Santo
Spirito si troua la Chiesa
B 3 di

di S. Michele in Saffia abbellita di molte pitture nel tempo di Clemente VIII. e poco lontano quella di S. Lorenzo in Piscinola, che del 1659. fu concessa alli Padri delle Scuole Pie, che hora l'hanno rimoderata con buon disegno.

Doppo pochi passi si giunge alla sudetta Chiesa, che nel grand'Hospedale suo contiguo, che hebbe la fondatione da Innocenzo III. il quale consegnò anche questo à i Religiosi dell'Ordine detto di Santo Spirito, hà un vago Altare con la sua Tribuna sostenuta da quattro colonne, e Tabernacolo simile, operato il tutto da Andrea Palladio Architetto; & il Palazzo fatto fabricare da Gregorio XIII. per habitatione di Monsignor Commendatore è architettura d'Ortauio Mascherino.

La Chiesa poi è disegno di
Anto-

Antonio da Sangallo, e la facciata del medesimo Mascherino fatta nel Ponteficato di Sisto V. il Ciborio dell'Altare maggiore fu architettato da Andrea Palladio, e nella Tribuna di esso, che è tutta dipinta da Giacomo del Zucca, vi sono alcuni ritratti al naturale di virtuosi suoi amici.

Il primo Altare dalla parte dell'Euangelo del maggiore è dedicato alla B. V. & a S. Giovanni Euangelista, e le loro immagini sono ingegnose fatiche di Perino del Vaga pittor celebre, à che aggiunge Gasparo Celio nel suo libretto, che li due Profeti iui dipinti siano del medesimo Vaga, & il resto del Fattore buono.

L'altro Altare contiguo hà il Quadro col Christo morto dipinto da Liuiso Agresti da Forlì, come anche tutte l'altre pitture

della Cappelletta condotte à meraviglia bene, in particolare la Resurrectione di Nostro Signore, & il Presepio .

Nel Quadro d'Altare nella quarta Cappella si vede dipinto Giesù quando fù leuato dalla Croce di mano di Pompeo dall'Aquila, e li quattro Euangelisti due per pilastro sono opere d'Andrea Lilio d'Ancona .

La Coronatione della B. V. col nostro Redentore, & altri Santi nell'Altare , che segue , fù condotta perfettamente cō tutto il restante della Cappella da Cesare Nebbia .

La pittura della Transfiguratione di N. S. nel Quadro del primo Altare dall'altra parte del maggiore fù fatta da Giuseppe Valeriano Regnartio auanti, che si facesse Gesuita .

Nell'Altare, che segue vi è dipinta la SS. Trinità, e dalle bande

de Giesù quando liberò il languido, & il cieco, à cui restitui la vista industrie fatiche di Liurio Agresti, che anche dipinse l'Assunta di M. V. nell'altro Altare con tutto il rimanente, eccettuatane la Natiuità, che iui fece Gio: Battista della Marca, e la Circoncisione, che è pittura di Paris Nogari Rom.

Dall' istessa parte nell' altro Altare vi è colorita la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli da Giacomo Zucca con tutto il resto, che è nella Cappella, & anche la facciata sopra la Porta maggiore è tutta di mano del medesimo Zucca; Cesare Conti d'Ancona vi operò attorno, e da vna parte la Conuersione di S. Paolo la dipinse Matteo da Siena, con la Visitatione di S. Elisabetta dall' altra, quivi medesimamente rappresentata.

B 5

Nella

Nella Sagrestia grande tutta dipinta nella volta, & attorno di varie historie, e di chiari oscuri, fatti con tant' eccellenza, che paiono bassi rilievi, dall' Abbatini da Castello, vi è la Tavola, che colori Girolamo Sicciolante con la Venuta dello Spirito Santo sopra li Apostoli.

Di S. Honofrio.

LA Porta posta nella muraglia antica della Città doue comincia la Lungara, e la salita di S. Honofrio, molti dicono, che sia fatta col disegno d' Antonio Sangallo, altri l'attribuiscono a Michel' Angiolo, e di chiunque sia è nobilissima benchè non terminata.

Giunti alla sudetta Chiesa, che è Titolo di Cardinale fondata da Eugenio IV., e dalla Famiglia Romana de Cupis, hoggi

hoggi posseduta col Monastero da Frati Eremiti di S. Girolamo, si vede nella sua facciata vna diuota Immagine di M. V. dipinta nel muro con altre figure dal Domenichino, & anche trè historie di S. Girolamo nelle lunette del Portico esteriore di tutta perfettione.

Nel Claustro del Conuento si conseruano in essere diuerse pitture fatte da Vespasiano Strada, e da altri, e frà queste vn' Immagine della V. M. opera di Leonardo da Vinci tanto commendato da Giorgio Vasari ne' suoi libri.

Nel muro dell' Altar maggiore della medesima Chiesa l'effigie di Maria con diuerse historie dalla cornice à basso sono opere di Baldassare Peruzzi, quali volendo rinfrescare furono assai dalla loro prima forma mutate, e quelle dalla

B 6

corni-

cornice in sù sono di Bernardino Penturecchio Perugino .

La Circoncisione di N.S. nella prima Cappella dalla parte dell'Euangelo della maggiore è opera buona del Penturecchio sudetto .

Nella Cappella dall' altra parte vi stà dipinta la Vergine Santissima di Loreto da Annibale Caracci Bolognese celebratissimo Pittore, nel rimanente la Cappella fù colorita tutta vagamente da Gio: Battista Ricci da Nouara .

In questa Chiesa hà il sepolcro Torquato Tasso famosissimo Poeta con nobile inscriptione fattali dal Card. Beuilacqua , & il Barclai huomo dottissimo .

Li PP. della Chiesa Nuova nell' Horto contiguo vengono à far gl' Oratorij in tempo d'estate, li giorni di festa .

Di

N El principio della Lungara quasi incontro al Palazzo maestoso de' Signori Saluiati è la Chiesa fudetta, che fù data in cura à PP. Camaldolefi di monte Corona da Gregorio XIII. L' Altar maggiore di essa è dedicato alla B. V. & alli SS. Romualdo, e Leonardo, l'inmagini de' quali furono dipinte da Ercole Orfeo da Fano .

Delta Chiesa di Regina Cæli.

A Vanzato il camino à mano destra della medesima strada si troua il Monastero, e Chiesa di Regina Cæli, del quale fù fondatrice D. Anna Colonna moglie del Prencipe D. Taddeo Barberini, che si valse dell'Architettura di Francesco Contini .

Nel-

Nell'Altar maggiore si venera la Presentatione di M. V. al Tempio colorita, e terminata à olio dal Romanelli, che nell'Altare dalla parte dell'Euan-gelo hà dipinto S. Gio: Euange-lista, che comunica la V. Ma-dre, e nell'altra parte effigiata S. Teresa à cui è dedicata la Chiesa sudetta. Nel sopradet-to Altar maggiore è vn pretio-sissimo Ciborio ricco di gioie, statuette, & altre galanterie di gran prezzo donate alla Chiesa da Don Anna sudetta, che vi hà vn maestoso sepolcro.

Di S. Croce della Penitenza.

PRima di giungere à questa Chiesa si vede quella di S. Giacomo in Settignana, doue è vn Monastero per le Conuer-tite fabricato con la sua fac-ciata dall'Eminentiss. Card. Bar-berino;

betino ; e l'altro che segue con la Chiesa sudetta dal Marchese Baldassar Paluzzi Albertoni per le Repentire , che nell' Altar maggiore hà Giesù Christo dipinto, che porta la Croce, affai diuoto di mano di Terentio da Urbino .

Di S. Pietro Montorio .

N Ell' incaminarsi à questa Chiesa nel fine della Lungara , è situato il Palazzo de i Signori Riari habitato hoggi dalla Sacra Maestà della Regina di Suetia, che in se racchiude vn Tesoro pretioso di pitture de' maggiori Autori, che in questo genere habbia il mōdo tutto , e quasi all'incontro quello de' Serenissimi Duchi di Parma già de' Signori Chigi , celebre anch'esso per l'opere , che vi sono del gran Maestro Rafaello Santio

Santio da Urbino aiutato da Giulio Romano, da Gaudenzio, e da Rafaellino dal Colle Villa nel Territorio di Città di Castello, non lungi dalla strada, che conduce al Borgo S. Sepolcro in vn hora di camino, di doue lo fà il Vasari nelle sue vite de' Pittori, affettionato allo Stato di Toscana, come anche il Baglioni, il Celio, l'Aluari, & altri, che hãno trattato del medesimo regolati secondo l'Autore sudetto, che per altra certezza di questa verità infallibile hà lassato Rafaellino in diuerse Chiese, e Palazzi di Città di Castello sua Patria memorie bellissime del suo gran sapere.

Tutti li sopradetti Allieui di Rafaello cō suoi disegni dipin-fero eccellentemente nella Loggia del medemo Palazzo facile à vederfi da ogn'vno, con Giovanni da Udine, che fece Ti festoni

stoni, & animali attorno all'istorie, e sono opere di somma intelligenza.

Passata poi Porta Settignana, e lassate le Chiese di Santa Dorotea, e S. Gio: della Malua, e l'altra a mezzo la falita della strada, che à man destra conduce al Gianicolo, si giunge à San Pietro Montorio Chiesa ristorata da Ferdinando Rè di Spagna, & allora concessa alli Padri Offeruanti, & hora Riformati di S. Francesco.

Il Quadro del suo Altar maggiore, che rappresenta l'Assunta della B.V. è l'ultima opera, che facesse Rafaello d'Urbino famosa per tutto il mondo.

Nella Cappella dalla parte dell'Euangelo vi sono due Statue di marmo vna di S. Pietro, l'altra di San Paolo lauorate à merauiglia da Daniello da Volterra, e l'Altare è dedicato à
S. Gio:

S. Gio: Battista dipinto in tela da N. Fiorentino .

La quarta Cappella dalla detta parte rinnouata dal Cavalier Bernino hà la statua di S. Francesco scolpita da Francesco Baratta , & altre sculture con bassi rilieui . Il S. Francesco dipinto nella volta, com' anche tutti li medaglioni à chiaro oscuro , e quantità di puttini fatti con studio singolare , sono fatiche ben condotte dall'Abbatini da Castello .

Il Quadro doue stà colorita l'istoria delle Stimmate di San Francesco nella Cappella contigua fù dipinto , e benissimo terminato da Giouani de' Vecchi con disegno del Bonaroti .

Nella prima Cappella dall'altra parte della maggiore, che hà l'Altare tutto di marmo , vi è il Quadro con la Conuersione di San Paolo dipinto da Giorgio Vasa-

Vasari Aretino, che non volendola far simile à quella del Bonaroti nella Paolina, fece il San Paolo giouine quando viene condotto da soldati cieco ad Anania, che l'illuminò con le sue mani; è anche suo il disegno, e modello della sepoltura del Card. del Monte, cò la Cappella di Giulio III. e le statue, che sono nella sudetta furono mirabilmente scolpite da Bartolomeo Amannato.

Frà Sebastiano del Piombo Venetiano dipinse nella quarta Cappella, & vltima la Flagellazione di Christo alla Colonna con tutto il resto in sei anni, che per esser stata con disegno di Michelangelo benissimo fatta, si tiene, che anche la ritocasse.

Nel Choro vi sono due facciate dipinte à fresco con la Crocifissione di San Pietro, e la Caduta di Simon Mago fatte da

da Paolo Guidotti Lucchese, Pittore molto stimato; e la sepoltura del Massa nella Chiesa è disegno, e scoltura di Gio: Battista Dosio.

La Cappelletta rotonda, che è nel mezzo del Claustro, doue fù crocifisso S. Pietro, è bell'architettura di Bramante, & vno delli due Claustri, che sono nel Conuento lo dipinse assai bene Gio: Battista della Marca, & il secondo Nicolò dalle Pomarancie.

Di S. Maria della Scala.

Alle radici di detto monte è questa Chiesa cò il Conuento, che è disegno di Matteo da Città di Castello, che anche cominciò, e condusse à buon termine l'Acqua Felice, che fa mostra alle Terme Diocletiane, opera poi finita sotto il Pontefice

ce

ce Sisto V. da Gio: Fontana : la fece fabricare il Card. Como l'anno 1592.alzata fin'alla cornice col disegno di Frãcesco da Volterra , e compita da Ottaviano Mascherino con la facciata . .

Fù concessa alli Padri Riformati di S. Teresa , e vi si vede di norabile il terzo Altare dalla parte dell'Euangelo del maggiore , architettato con inuentione vaga , e bella da Honorio Lunghi , che hà il Transito di M. V. dipinto da Carlo Venetiano. Il medesimo mistero quiui dipinse Michel'Angiolo da Carauaggio, e perche non piacque fù leuato, & hoggi si troua nella Galleria del Duca di Mãtoui .

Nella quarta Capella dalla detta parte il Quadro con la B. V. che dà l'habito à S. Elia è opera del Cauallier Roncalli .

La

La pittura nell'Altare dall'altra parte vicina alla Sagrestia con S. Teresa la condusse Giacomo Palma, e quella nella terza Cappella con M. V. Gesù Christo, e San Giacinto, di buona maniera, Antiueduto Grammatica la colori.

Nell'ultima vi è la Decollatione di S. Gio: Battista espressa da pennelli di Gherardo Fiammingo opera molto piaciuta.

Il deposito di Mutio Santa Croce è parto dell'ingegno dell'Algardi, e M. V. à fresco nel Choro è pittura del Cavalier d'Arpino.

Di S. Maria in Trastevere.

DEsideroso, che questo mio libro si possa portar seco in faccoccia, tralascierò di nominare molte Chiesine, e Monasterij di questo Rione per esser-
ui

ni poco, ò niente di buono, che ve ne sia memoria, & anche S. Apollonia, che frà l'altre pitture hà la volta della Chiesa tutta dipinta da Clemente Maioli; con S. Egidio delle Monache del Carmine, che nell'Altare à man sinistra hanno vn bel Quadro con l'effigie del Santo del Cavalier Roncalli, e nel maggiore vn' altro con M. V. che dà l'habito à vn Santo della loro Religione dipinto dal famoso Andrea Camassei.

S. Maria in Trasteuere è la prima Chiesa che fosse dedicata alla B. V. il primo Titolo di Prete Cardinale, e Colleggiata insigne. Nicolò Papa V. la rinouò, valendosi dell'Architettura di Bernardo Rosellino suo amoreuole, & il B. Pio V. Santissimo in ogni sua operatione vi eresse il Capitolo de' Canonici, e Benefitiati, che l'offitiano presentemente.

La

La sua Tribuna è ornata di Mosaici rimodernati da Pietro Cauallini, & il dipinto nel Choro con lauori dorati sono opere diligenti terminate da pennelli d'Agostino Ciampelli .

Nella Cappelletta vicino alla Porta di fianco vi è vn Quadro, doue è vn Santo Vescouo assalito da vn manigoldo dipinto di buona , e gagliarda maniera dal Cavalier Giacinto Brandi ,

La Cappelletta dedicata al Santissimo Presepe , che è la quarta da questo lato, la dipinse Rafaellino da Reggio degno per le sue bell'opere di molta lode .

Nell'altro Altar , che segue dedicato al Crocefisso , l'immagini dalle bande di M. V. e di S. Giouanni fatte con amore , e buona maniera, sono d'Antonio Viuiano da Urbino detto il Sordo, allieuo del Barocci .

Dal-

Dall' altra parte' dell' Altar Maggiore è vn deposito di marmi, pietre, e figure, con la Santissima Nuntiata di sopra, colorita dal medesimo Sordo da Urbino.

La prima Cappella dalla detta banda, architettata da Honorio Lunghi, è tutta dipinta da Pasquale Cati da Jesi, dou'è frà l'altre il Concilio di Trento ne' tempi di Pio IV. con il medesimo Pontefice, che fa Cappella, e sopra l'Altare è il suo ritratto con quello del Card. Marco Sittico de' Conti d'Altaemps; di fuori vi sono altre pitture di mosaico fatte da Paris Nogari Romano.

La terza Cappella passata la Porta della Sagrestia, doue è il Quadro di S. Francesco la dipinse il Cavalier Guidotti con diuersi fatti del Santo.

All'ultimo della Chiesa si vede

C

de

de vna nicchia fatta in forma,
di Cappella col disegno di Ho-
norio Lunghi, nella quale stà il
Fonte Battesmale, e le pitture,
sono del Cavalier Cezio.

La V.M. che vā in Cielo, con
diuersi Angioli, figurata nel
mezzo del soffitto è opera di
Domenico Zampieri, che anche
fece vn Puttino, che sparge fiori
ne' scompartimenti della Cap-
pella della Madonna à man si-
nistra dell'Altar maggiore, & il
Palco della Chiesa con la me-
desima è sua Architettura.

Il fregio bellissimo composto
di fogliami, e Cherubini, che
stà attorno alla Naue di mezzo
della Chiesa fù dipinto à fresco
da Cesare Conti d'Ancona.

Di S. Calisto.

PAolo V. concesse questa
Chiesa, quasi contigua al-
la

la sudetta di S. Maria , alli Monaci Cassinensi col Palazzo già del Card. Morone in corrispondenza dell'habitatione presa à medesimi Monaci nel Monte Quirinale per accrescimèto del Palazzo Pontificio, e fù rifabbricata da loro nel modo , che si vede .

L'Altar maggiore è dedicato alla B. V. e la sua effigie con quella d'altri Santi la dipinse diligentemente Auanzino Nucci da Città di Castello, Artefice di buon nome .

Il Quadro dipinto nella seconda Cappella à man destra della maggiore dove sta historiato il Martirio di S. Calisto è mano di Giouãni Bekinert Fiorentino .

Nel soffitto della Chiesa vi è colorita l'historya di Palmatio opera del sud. Auanzino scompartita in trè Quadri .

Di S. Francesco à Ripa .

LI Padri Benedettini donarono questa Chiesa , che si troua nel fine d'vna spatiosa strada, che vada à Ripa grande , à S. Francesco d'Assisi , che quì habitò quando venne à Roma , la cui fabrica ingrandì , e raggiustò nel 1231. il Conte Ridolfo dell'Anguillara; & ultimamente Lelio Biscia l'ampliò , con hauerui fatto il Choro , che Alessandro Vipereschi maggiormente hà dilatato . Quiui habitano li Zoccolanti Riformati di S. Francesco .

L'Altar maggiore hà il Tabernacolo, e li SS. Gio: Battista, e Lorenzo li dipinse ne i pilastri Paolo Guidotti ; e nel Choro si conserua il Quadro del Cavalier d'Arpino con vn S. Francesco, che vada in estasi, donato dal Card. Sfondrato, e l'altre pitture

re

re sono di Gio: Battista Ricci da Nouara .

La Cappella prima dalla parte dell'Euangelo fatta buona parte di marmi è disegno di Giacomo Mola , & il Quadro con la B. V. e S. Anna con l'altre pitture è opera del Cavalier Gasparo Celio .

Il Quadro dell'Altare nella Cappella contigua doue è historiato Christo morto con le Marie vien tenuto vno de i preziosi lauori lassati in quest'Alma Città da Annibale Caracci Bolognese , & il deposito di Laura Mattei disegno del Peparelli hà la statua scolpita da Nicolò Menghino, col basso rilieuo antico incontro, che è notabile .

Nella terza Cappella vi è il Quadro della Santissima Nuntiata operato da Francesco Salviati Pittore di buon nome , & il resto lo condusse felicemente

Gio: Battista da Nouara.

L'ultima da questa parte hà nel Quadro dipinta la Conceptione di Maria di mano di Martino da Vos; da i lati l'Assunta è di Antonio della Cornia, la Natiuità di Simone Vveth, la volta d'vn suo allieuo, & il deposito è disegno di Giacomo Mola.

Fuori della Cancellata della Cappella maggiore dalla parte dell'epistola è vn'altro deposito di marmo con alcune figure, fatto da Francesco Fontana Lôbardo, e le pitture à fresco intorno alla Chiesa sono opere antiche di Pietro Cauallini, secondo che dice il Cavalier Celio.

Hora nella Cappella della B. Ludouica Albertoni li Signori Principi Altieri fanno metter la di lei statua in marmo scolpita perfettamente dal Cavalier Bernino.

Di

Di S. Maria dell' Horto .

Concorsero à fabricare questa Chiesa, poco distante dalla sopradetta, in honore di M. V. molti suoi Diuoti, che fù circa l'anno 1489. seruendosi per Architetto di Giulio Romano. Hora è Confraternita di Pizzicaroli, e Hortolani, doue fanno le loro orationi, la sua facciata è disegno di Martino Lunghi, e la Tribuna di marmo di Giacomo della Porta .

La volta dell'Altar maggiore, e la muraglia dietro al medesimo è dipinta per mano del Cavalier Baglioni, e le Sibille incontro all'organo sono di Cesare Torelli .

In vna lunetta della volta della Chiesa vi è vna Cartella con puttini, festone, e due figure intorno, con dentro la Visitatione, e lo Sposalitio di M. V.

opere di Federico Zuccheri allora giouinetto , che vi si portò di maniera, che si vidde il principio di quell'eccellenza , che hoggi è in lui manifesta , & in Taddeo suo fratello, che fece l'istoria della Natività di Christo di bellissimo colorito , ambedue da S. Angelo in Vado Città dello stato d'Urbino poco distante da Città di Castello .

Nella prima Cappella alla destra della maggiore , doue è il S. Francesco in legno intagliato vi sono diuerse pitture di Nicolò da Pesaro, & il Quadro cō M. V. S. Ambrogio, S. Carlo, e S. Bernardino nella Cappella contigua è di mano del Baglioni con tutto il rimanente, come anche nella quarta l'immagine di S. Sebastiano, e l'altre pitture, che vi sono .

Molte figure, che stanno nella prima Cappella dall'altra parte,

parte doue è il Christo Crocifisso di legno sono stimate di Nicolò da Pefaro sudetto, e quelle della B. V. delli SS. Giacomo, Bartolomeo, e Vittoria, nella Cappella che segue, del medesimo Cau. Gio: Baglioni.

La SS. Nuntziata dipinta nel muro dell' vltima Cappella fù condotta perfettaméte da Taddeo Zuccheri.

Di S. Cecilia in Trastevere.

IL Cardinale Paolo Emilio Sfondrato fece restaurare tutta questa Chiesa del 1599. cò vn pauimento intorno all' Altar maggiore tutto di alabastri interfiato di gioie, e pietre orientali; ne hanno cura le Monache de' Camaldoli, che habitano nel contiguo Monastero, & è dipinta intorno da Pietro Cauallini con historie del vecchio, e nuouo

uo Testamento ; li Puttini nella volta sopr'alla Porta grande sono di mano di Martio di Costantonio, e li Paesi di Fabritio Parmegiano benissimo toccati.

Dalla parte manca nella Nave sono diuerse pitture fatte da Tarquinio da Viterbo , con l'aiuto di Gio: Zanna detto il Pizzica, che dipinse anche li SS. Eremiti nella facciata doue le Monache hanno le grate, e S. Agnese, S. Urbano Papa , e S. Benedetto, con diuersi puttini nella volta sono opere di Vincenzo Conti, quali tutti unitamente colorirono à fresco quasi tutta la Chiesa.

L'histoire dalle bāde dell'Altar maggiore sono del medesimo Zanna, e l'immagine di M. V. in vn Tondino dell'Altare è celebre pittura di Annibale Caracci, & vn'altra simile è di Guido Reni con due Quadri dentro

tro del Bagno, che è la decollazione di S. Cecilia nell'Altare, & incontro vn Tondo grande, doue è l'Angelo, che incorona la Santa, e lo Sposo Valeriano à mano destra della porta della Sagrestia, doue nella volta sono molti paesi coloriti da Paolo Brillo in quest'effercitio eccellente, & altre buone pitture.

La Tribuna la dipinse Nicolò Circignano dalle Pomaranche, e la S. Cecilia sopra della Confessione fù scolpita in marmo da Stefano Maderno, e nell'Altare di sotto doue stà il corpo della Santa, vi è l'effigie della medesima, che muore, & vna donna li rasciuga il sangue, opera ben toccata dal Cavalier Francesco Vanni Senese, e tre altri Quadri nel medesimo luogo sono del Baglioni.

Il primo Altare, che si troua risalendo in Chiesa dalla parte

dell'Euangelio è dedicato alla B.V. & appresso vi stà vn Quadro dipinto dal sudetto Vanni con N.S. battuto alla Colonna, & vn'altro nel terzo Altare con S. Andrea coronato da vn'Angiolo è pittura del Cavalier Baglioni, e l'Altare con le immagini de' SS. Pietro, e Paolo dall'altra parte del maggiore è pur suo.

Di S. Grifogono in T. rastenero

Questa antichissima Chiesa fù rifatta da' fondamenti dal Card. Giouanni da Crema, & il Card. Scipione Borghese la ristorò ultimamente cō la facciata, e soffitto; quini è il Monastero de' PP. del Carmine della Cōgregatione Mátouiana.

Nel mezzo del soffitto dorato vi è dipinta con buona, e gagliarda maniera l'immagine di

di S. Grifogono per mano del Guercino da Cento, e sopra il Ciborio M.V. col figlio in braccio che dorme, è opera del Cavalier d' Arpino.

Il Crocefisso, la Vergine, e S. Giouanni, che stanno coloriti nell'Altare à man destra sono di mano del Cavalier Paolo Guidotti, e nel secondo li tre Angioli cō buon gusto effigiati sono di Gio: da S. Giouanni.

In vn' altro Altare à man manca della Chiesa stà figurato S. Domenico, e S. Francesco con altri puttini coloriti cō amore, il tutto dal Cau. Guidotti sud.

Di S. Bartolomeo all' Isola.

Questa Chiesa, che è nell' Isola del Teuere fù rifatta da Gelasio II. poi abbellita, & ornata dal Card. S. Seuerina, hauèdouì fatto raffettar la Tribuna,

buna col Ciborio dell' Altar maggiore, che lo compose di quattro Colóne di porfido Marino Lunghi, sotto del quale colori à olio quattro teste de' Santi, assai ben'intese il Cavalier d' Arpino. Il Card. Tonti abbellì alcune Cappelle, e si fece fare la facciata alla Chiesa con l'architettura del medesimo Lunghi, il soffitto, e Portico, per vna lassita fatta dal Capitano Zannelli, e copiosa elemosina del Card. Trescio l'ann. 1624.

Quiui habitano li PP. Zoccolanti, che vanno sempre accrescendo commodità al Conuento loro contiguo con denaro à quest' effetto contribuito dalla generosa mano d'Eminentissimi Barberini.

Nella seconda Cappella à man destra entrando in Chiesa consecrata à S. Carlo Borromeo quale stà dipinto nel Quadro del-

dell'Altare in ginocchione, che è tutto spirito, e viuezza, e da vna delle bande l'historia di quando il Santo communicò gl'appetati, con quella dall'altra parte, e la sua Volta, il tutto fù colorito da Antonio Caracci nipote, & allieuo perfetto d'Anibale.

La Cappella contigua dedicata à S. Bonauentura la dipinse da per tutto, con diuersi fatti di questo Santo, & altre figure Girolamo Nanni Romano.

Quella del Santissimo vicina all'Altar maggiore fù colorita tutta à fresco con varie historie di M. V. da Gio: Bartista Mercati dal Borgo S. Sepolcro, che vi si portò assai bene.

L'altre tre Cappelle dalla parte dell'Euangelo della maggiore furono parimente dipinte dal detto Antonio, e la prima è della Passione, l'altra di M. V. e l'ulti-

l'ultima di S. Antonio da Padova, doue benche giouane fece pōpa del suo maturo giudicio, particolarmente in quella della V. M. che è là di mezzo .

Di S. Giovanni Collanita .

NELL'Isola di S. Bartolomeo stà situata questa Chiesa con l' Hospedale, doue stanno Religiosi detti Ben Fratelli . Il Cavalier Gioseppino d'Arpino colorì la prima Cappelletta à man diritta con diuerse historiette della Madonna , & alcuni Santini à fresco assai gratiosi, e la lunetta per di fuori la dipinse il Cavalier Mattia Calabrese .

Il Quadro nella Cappella incontro con M. V. Giesù , e due altri Santi è opera di Gio: Battista Cortonese; e la pittura nell'Altar maggiore, come anche le laterali sono d'Andrea Genaroli

rolì detto il Sabineſe .

Queſti Padri hanno nel loro Conuento vna Natiuità , originale di quella, che vâ in ſtampa, creduta di Rafaello d'Urbino, e tutte le pitture à freſco nella volta dell' Hoſpedale ſono di Gio: Paolo Todeſco .

Di S. Sabina .

N On hauendo l'altre Chieſe , che ſ'incontrano nel camino , che ſi fà dall'Iſola à S. Sabina , coſa concernente al noſtro diſcorſo , tralaſcierò di nominarle .

La Chieſa ſudetta molto antica fù riſtorata da molti Pontefici, & vltimamente rifatta del 1441. dal Card. Giuliano Ceſarini ; & anche Siſto V. li reſe grandezza, e ſplédore nel 1587. Honorio III. la donò à PP. Domenicani, e quì fondò il Monaftero ,

stero, & habitò S. Domenico .

La Cappella dell'Altar maggiore è opera di Taddeo Zuccheri, tenuta da tutti in gran conto, e veneratione, e quella del Card. Berniero da Correggio Frat. Domenicano l'hà tutta colorita Federigo suo minor fratello . Il Quadro però dell'Altare dedicato al Santo, che stà frà due colonne d'alabastro è bell'opera di Lanina Fontana Bolognese, oue è anche dipinta vna Madóna col figlio in braccio, e S. Giacinto in ginocchio .

Di S. Paolo .

Incaminandosi verso la Basilica sudetta si troua prima S. Alessio Chiesa antica, e diuota; che è de' PP. di S. Girolamo, quali nel tempo, che n'era protettore il Card. Gonzaga la ristorarono, vi fecero dipinger la
Tri-

Tribuna, & inalzar'vn bel Ciborio ; il Card. Parauicino , & il P. Generale Lanceo l'abbellirono, & ornarono, & hora pure si migliora con buon disegno .

Il nobile Sepolcro à mano manca con la statua del Card. de Bagno , fù scolpito da Domenico Guidi; e lassando di nominar l'altre Chiese di poco momēto per questa nostra strada fuori, e dentro di Roma . La Chiesa di S. Paolo sudetto, che è fuori di Roma più d'vn miglio nella Via Ostiense , di smisurata grandezza , hebbe la sua prima fondatione da Constantino il Magno , fù poi abbellita da diuersi Pontefici, e data alli Padri Benedettini, che seruono di Penitentieri . Le porte sono di brôzo intagliato con diuersè figure fatte al tempo di Alessandro IV. e l'arme di Clemente VI. nella facciata della Chiesa verso il Teue-

Teuere fatta di mosaico è bel lauoro di Pietro Cauallini Romano .

Dentro la Chiesa da i lati della Porta principale sono collocati due Altari di marmo con ornamenti , e figure di basso rilievo opere antiche moderne molto ben composte , e nelle muraglie vecchie della medesima vi sono molte pitture antiche del vecchio Testamento fatte dal detto Cauallini .

Dalla parte dell'Altar maggiore, che guarda la Tribuna vi è vn'Altare dedicato à S. Brigida , che vi si cala per alcuni gradini , e la figura in marmo scolpita in atto di far'oratione è opera di Stefano Maderno Romano .

Nell'Altare à man destra del maggiore vi è il miracoloso Crocifisso, che parlò à S. Brigida fatto da Pietro Cauallini, secondo

condo , che dice l'Alberti Romano nel Tratt. de Pittura .

Il Quadro , che è nell'Altare in mezzo alla Tribuna con l'istoria di quando seppelliscono S. Paolo , è bell'opera di Lodovico Ciuoli Fiorentino, per mōcamento di vita da lui non in tutto fornita .

In quattro Ouati del vano della Nicchia vi sono altri fatti di S. Paolo; la prima, che stà posta vicino all'Altare è la decollatione , l'altra il miracolo del serpe nell'Isola di Malta; dall'altra banda S. Paolo rapito al terzo Cielo, e quando vietò al Custode delle Carceri , che non si ammazzasse il Dottore delle genti con due altre historie tutte dipinte con buona, e diligente maniera da Auanzino Nucci da Città di Castello .

Fuori della Cappella maggiore in due grandi pedestalli
da

da i lati vi sono le Statue de' SS. Pietro, e Paolo lauorate in marmo. da Francesco Mochi Fiorentino .

Nel primo Altare appresso alla Sagrestia vi è vn Quadro cò l'Assuntione di M. V. e li Apostoli dipinto per mano di Girolamo Mutiani, e l'altro che segue con la lapidatione di San Stefano fù colorito da Lauinia Fontana .

In faccia à questo dall'altra parte vi è vn'altro Altare simile, il di cui Quadro dipinse Oratio Gentileschi Pisano con la Conuerfione di S. Paolo; & in quello contiguo la pittura di S. Benedetto, che và in estasi con molte figure è di Giouanni de' Vecchi dal Borgo .

Vi è vn'altra Cappella del SS. Sacramento architettata da Carlo Maderno da Como, la cui volta è à fresco dipinta; stà
nel

nel mezzo il Rè David, che prese dal Sommo Sacerdote il Pane benedetto dipinto con tutto il resto da Anastagio Fiorentino .

Dalla Cornice in giù vi erano diuersi Quadri à olio in tela dipinti dal Cavalier Gio: Lanfranco Parmigiano, che rappresentano la Cena , il Miracolo delli due Pesci , & altri fatti di N. Sig. che hora si conseruano nella Sagrestia . leuati per l'humidità ; e vi è restato solo il Quadretto dell'Altare con Angioli , & anche la pioggia della manna , e delle Coturnaci , e l'istoria de' Serpenti, del medesimo Lanfranco, che per essere colorite à secco si vanno consumando .

*Di S. Vincenzo , & Anastasio alle
tre Fontane .*

SEguitando il cammino per la
Via Ostiense medema si tro-
ua

ua la Chiesa sudetta antica ; e
fatta alla Gotica . Fù edificata
da Honorio I. Leone III. la ri-
fece da fondamenti, e vi stanno
li Monaci Cisterciensi .

Nelli Pilastrì trà li Archi di
essa vi sono à fresco dipinti li
dodici Apostoli, quali vengono
da alcune stampe di Rafaello
da Urbino .

La Madóna col figlio in brac-
cio colorita con due Santi per
parte nella Tauola dell' Altar
maggiore è di maniera antica
affai buona, e diligente, con al-
tre figure attorno .

Di S. Maria Scala Caeli .

Vicino alla sopradetta è
questa Chiesa rifatta con
bel disegno dal Card. Alessan-
dro Farnese, da fondamenti del
1582. e poi dal Card. Pietro
Aldobrandini ridotta à perfez-
tione

tione con l'architettura di Giacomo della Porta.

Nella Nicchia à mani manca affai ben lauorata di mosaico, vi è la V. con Giesù in braccio in vna nuuola, e sopra due puttini, che l'incoronano, à man destra S. Bernardo Abb. e S. Roberto Abb. suo fratello Fondatore dell'Ordine Cisterciense, e Papa Clemente VIII. inginocchiato; à mano sinistra li SS. Vincenzo, & Anastasio Martiri, & il Card. Pietro Aldobrandini pur inginocchiato, da Francesco Zucea Fiorétino con disegno affai ben inteso di Gio: de Vecchi dal Borgo.

Di S. Paolo alle tre Fontane.

D Al Card. Aldobrandini è stata da fondamenti fabricata la presente Chiesa non lungi dalla sopradetta con bellissimo

lissima architettura di Giacomo della Porta, sopra'l frontispitio della quale in vna parte è la statuetta di S. Pietro, e nell'altra quella di S. Paolo scolpite da Nicolò Cordieri detto il Franciosino.

Nell'Altare à man destra dētro alla Nicchia vi è dipinta sopra la tela à olio la Decollatione di S. Paolo con il minacolo delli tre fōti di mano di Bernardino Passerotto Bolognese, e nella Nicchia dalla parte sinistra vi è sopra l'Altare colorita in tela à olio la Crocifissione di S. Pietro Apostolo, opera eccellente di Guido Reni.

Di S. Sebastiano .

Nella Via Appia, fuori di Roma vn buon miglio, è la Chiesa di S. Sebastiano edificata già da Constantino, quale essendo

essendo doppo molti antichi ristori mal ridotta, il Card. Borghese Nipote di Paolo V. la rinnovò tutta con bellissima Tribuna di maniera, che non v'è parte di essa, che non sia abbellita, e rifatta, e la diede alli Monaci di S. Bernardo, per li quali diede ordine, che si fabricasse il Monastero, come oggi si vede.

In Chiesa vi sono belle pitture, e fra l'altre passato l'Altare dedicato à Santa Francesca nella facciata à man destra, doue è vna porta, che conduce alle Catacombe, in faccia alla sua scala sono à fresco dipinti diuersi santi da Antonio Caracoi di tutta perfezione.

Il San Girolamo lauorato à fresco nel terzo Altare, che segue è d'Archita Perugino.

Dall'altra parte della Chiesa, il primo Altare, che si troua nell'entrare hà il Quadro doue è di-

pinto à olio il Martirio di S. Sebastiano da Pietro Paolo Lucchese .

La Cappella di questo Santo fù rinouata dal Card. Barberino con disegno di Ciro Ferri, ricca di pietre, & altri nobili ornamenti, e la statua del Santo in marmo è scultura del Fratello d'Antonio Giorgetti: e nel terzo Altare, che segue vi è a fresco dipinto S. Bernardo da Archita Perugino .

La Tribuna con la sua Cuppola, e lanternino, e gl'adornamenti col disegno dell' Altare Maggiore è Architettura cominciata da Flaminio Pontio Milanese, e finita da Gio: Fiamingo, nel quale è dipinto a fresco il Crocefisso con la Mad. e San Giouanni da Innocenzo Tacconi Bolognese, allieuo d' Anibale Caracci .

A mano manca dell'Altare è
vna

vna Porta , che v^a alla Confessione, & in faccia al Corridore vi st^a vn bell' ornamento con dentro dipinta M.V. & il Figlio in braccio ^à sedere in mezzo ^à molti Pellegrini , fatto il tutto dall'Albino , col disegno dell' Albano; altri però hanno opinione, che sia lauoro d'Antonio, e Sisto Badalocchi, allieui d' Annibale, e del Tacconi .

Calando alla Confessione suddetta, si vedono sopra vn'Altare le Teste de SS. Pietro , e Paolo scoltura in marmo di Nicolò Cordieri, e ritornando di sopra per l'altra scala, vi è vna balaustrata di marmo , & in faccia sono ^à fresco dipinti per terra morti li SS. Pietro , e Paolo per mano del Cavalier Lanfranco : il Bellori però nel suo libro delle vite de Pittori dice , che sia lauoro del Badalocchi .

N El ritornare in Roma per la Porta hora detta di S. Sebastiano , si trouano molte Chiese , e frà l'altre dentro la Città la Cappelletta di S. Gio: Ante Portam Latinam tutta dipinta da Lazzaro Baldi , che è delle meglio opere , che habbi fatto; la Chiesa di S. Giouanni, con il suo soffitto dipinto da Paolo Perugino per ordine dell' Eminentissimo Rasponi, che hà fatto restaurare tutta la Chiesa; S. Cesario de Somaschi, titolo di Cardinale, S. Sisto col Conuen- to de' Padri Domenicani , il di cui modello , & Architettura è di Baccio Pintelli , e poi S. Nereo, & Achilleo .

Questa Chiesa era antica, e mal ridotta , il Card. Baronio hauuala in titolo , la ristaurò tutta , e poi la rifece da fon-
 menti,

menti, e diede in cura alli PP. della sua Congregatione dell' Oratorio .

La facciata della Chiesa la dipinse à fresco Girolamo Masci, & il Quadro di S. Domitilla, con due altri Santi, posto sopr' un' Altare à man manca, è opera del Cavaliere dalle Romancie .

Di S. Balbina .

STà situata nel Monte Auentino S. Balbina, Chiesa ristorata da molti antichi Pontefici, come da S. Gregorio II. & III. & altri, e poi dal Card. Pōpeo Arrigone, che l'haueua in titolo; stette finalmente sotto la cura degl' Eremitani di S. Agostino, e Pio IV. l'vnì al Capitolo di S. Pietro .

La Tribuna è dipinta con diuersi Santi dal naturale à fresco,

D 4 figurati

figurati da Anastagio Fontebuoni Fiorentino .

Di, S. Prisca .

PRima di giungere à questa, se ne troua vn'altra dedicata à S. Sabba , che da Gregorio XIII. fù concessa à S. Apollinare per fondatione del Collegio Germanico, e dentro di essa vi è il sepolcro antico di marmo di Vespasiano , e Tito Imperatori Romani .

La Chiesa di S. Prisca è Titolo di Cardinale, e l'hanno in cura li Frati di S. Agostino , vltimamente il Card. Benedetto Giustiniani rifondò la facciata, e l'innalzò à miglior forma, rinnovò dentro la Confessione, e fece molti miglioramenti, e del tutto ne fù Architetto Carlo Lambardo d'Arezzo ; fece anco fare da Anastagio Fontebuoni :

le

le figure, che stanno dipinte sopra li muri da i lati della Chiesa.

Nell'Altar Maggiore vi stà in vn Quadro istoriato il Battesimo di S. Prisca, opera à olio colorita dal Cavalier Passignano.

Di S. Gregorio nel Monte Celio.

IN questo sito hebbe la Casa paterna S. Gregorio Magno, che la consacrò à S. Andrea Apostolo, benchè hora sia detta S. Gregorio. Il Cardinal Scipion Borghese auanti questa Chiesa hà fatto fare vn nobilissimo Portico tutto di trauertini eccellentemente lauorato con l'Architettura di Gio: Battista Soria, e le pitture, che sono sotto il medesimo, furono fatte à fresco da Nicolò Pomarancio: Quiui stanno li Monaci di Camaldoli.

A mano destra entrando in Chiesa si vede nella muraglia vn sepolcro , che è d'istoria di metallo , e di lauori di Pietra adorno, doue sopra sono dipinte due Virtù con puttini à fresco da Giouanni Cosci Fiorentino . Vi è anche vn' altro bel deposito de Signori Crescentij, fatto con il disegno d'Honorio Lunghi, e le tele colorite à chiaro scuro , che stanno attaccate nel muro li giorni dell' Ottaua de' Morti, sono ingegnose inuentioni di Francesco Nappi.

Dalla parte dell' Euangelo dell' Altar Maggiore è vna Porra, che conduce à vna Cappella dedicata à S. Gregorio , fatta dal Card. Ant. Maria Saluiari, con l'Architettura di Francesco da Volterra , quale per causa di morte non hauendo terminato il disegno, Carlo Maderno da Como lo perfettionò ,

Nel

Nel Quadro del sub Altare, vi è dipinto S. Gregorio orante à vna B.V. con Angioli, e putti- ni à olio di gran maniera, condotto da Anibale Caracci, e le pitture della Cuppoletta con vna gloria de'Santi, sono di mano del Ricci da Nouarra, come anche la storia di S. Gregorio, quando fece portare in Processione per Roma l'Immagine di Maria Vergine; che è incontro il tutto à fresco operato.

Di S. Siluia.

POco distanti da S. Gregorio si trouano tre Chiesine vnite, rinouate dal Card. Baronio, e la prima dedicata à S. Siluia, Madre del Santo sudetto, hà nell'Altare la Statua della Santa scolpita in marmo dal Franciosino. Poi del 1608. il Card. Scipione Borghese vi fece il

D. 6 sof-

soffitto , e l'adornò con pitture di Guido Reni .

Di S. Andrea .

A Quella congiunta è la Chiesa di S. Andrea ristorata medesimamente dal Card. Borghese , & il Quadro del suo Altare è di mano del Cavalier Pomarancio, ove stà effigiata Maria Vergine, S. Andrea Apostolo , e S. Gregorio Papa fatti à olio sù lo stucco .

L'istoria dalla parte dell' Euangelo dipinta nel muro fù colorita con gran maestria , & disegno da Guido Reni Bolognese, e l'altra incontro, doue si rappresenta quando S. Andrea fù flagellato , anche questa con gran numero di figure , è opera bellissima à fresco del Domenichino : e l'Architettura tutta à chiaroscuro è sua inuentione .

Sù

Sù la Porta di fianco della suddetta Chiesa vi era dipinto per di fuori vn Ecce Homo con li Hebrei in mezze figure al naturale da Sisto Badalocchi Parmeggiano.

Di S. Barbara .

IN questa Chiesa, ò Oratorio fece mettere in cima di essa il Card. Baronio la Statua di S. Gregorio, che stà sedendo, Scoltura in candido marmo abbozzata da Michel' Angiolo Buonaroti , e terminata dal Franciosino .

Le pitture fatte à fresco nelle muraglie con diuerse scompartiture , e varij fatti del Santo Pontefice Gregorio , sono opere ben'intese d' Antonio Viuiano da Urbino .

Di

Questa Chiesa col Monastero fù edificata anticamente da S. Pamachio Monaco nella Casa doue habitarono li sudetti Santi, hebbe ristori da molti Cardinali, e frà li altri il Card. Nicolò Pelue Vescouo di Sans fece fare il Choro con li due Altari isolati.

Nell'Altare, à man destra entrando in Chiesa, vi sono le Figure de SS. Gio: e Paolo con Angioli, e Santi, fatto il tutto à fresco esquisitamente per mano di Raffaellino da Reggio.

L'Altare incontro lo dipinse Paris Nogari Romano à fresco nobilmente col martirio di detti Santi.

Il Card. Agostino Cusano Milanese fece il bel soffitto, & il Card. Antonio Caraffa adornò di belle pitture la Tribuna, nel
mez-

mezzo della quale è dipinto vn Christo grande à sedere con quantità d'Angioli ; e sotto la cornice sono diuerse storie, con altre immagini, il tutto fatto à fresco con buona maniera da Nicolò dalle Pomarancie .

Il Monastero contiguo fù dal sudetto Card. ristorato, quale già del 1454. fù ottenuto con la Chiesa per li Padri Gesuati, che quì habitauano, auanti la loro suppressione, per mezzo del Card. Latino Orsino Tirolare, da Papa Nicolò V.

Di S. Gio: Battista Decollato.

FRà le molte Chiese, che s'incontrano nel proseguire questo Camino vna è S. Anastasia Chiesa considerabile, che hà la sua facciata architettata da Domenico Castello, & il Quadro del suo Altar Maggiore

re con la Natiuità di Chrifto, copiata quaſi di peſo da vna del Caracci, & incontro vi è l'altra antica di S. Giorgio.

La Chieſa di S. Gio: Battista, detta prima S. M. della Foſſa, fù conceſſa da Papa Innoc. VIII. del 1490. alla Compagnia de' Fiorentini, detta della Miſericordia, per eſſer loro iſtituto il dar'ogni aiuto ſpirituale à po- ueri da giuſtitiarſi, che la riſe- cero da fondamenti.

La Tauola dell' Altar mag- giore con dentro eſpreſſa la Decollatione di S. Gio: Battista è opera di Giorgio Vaſari, e ſei Santi dipinti intorno all' arco, che regge il ſoffitto, à freſco ſo- no mano di Giouanni Coſci.

La pittura della prima Cap- pella è di mano di Giacomo Zucca, e diuerſi Santini, nella ſeconda à mano ſiniſtra furono coloriti à freſco da Battista

Nal-

Naldini Fiorentino; come anco il Quadro dell' Altare doue stà dipinto S. Gio: Euangelista, posto nella Caldaia d'olio bolente con diuerse figure attorno fatto con molta diligenza.

L'ultima Cappella à mano destra hà nell' Altare il Quadro con la Visitatione di M. V. a olio formato, e per di sopra à fresco alcune figurine; il tutto colorito dal Cavalier Roncalli.

Sopra la porta di fianco della Chiesa è vna Lunetta grande, con iui dipinto il Battefimo di Christo per mano di Monanno Monanni Fiorentino con buon studio. Et il S. Gio: Battista, che predica colorito sopra l'altra porta, che vā nel Claustro, con buona pratica, è del Cosci.

Nelle cantonate del detto Claustro sono due Altari, in vno vi è vna copia, che viene da Mutiano,

niano, e nell'altro vn Quadro con la resurrettione di Lazzaro, e molte figure, fatto con buona prattica dal medesimo Cosci. Nelle sue muraglie stanno appesi molt'altri Quadri dipinti à chiaroscuro, e giallo da Agostino Ciampelli Fiorentino.

Oratorio di S. Gio: Decollato.

VNito alla Chiesa è l'Oratorio della Compagnia, dove sono pitture bellissime. Nell'Altar maggiore vi è dipinta la depositione di Christo dalla Croce à olio assai bene conclusa da Giacomino del Conte Fiorentino con buon disegno, e vago colorito, e quest'opera è la migliore, che fin'all' hora hauesse fatto: e S. Andrea con S. Bartolomeo, che stanno da i lati sono lauori molto belli del Saluiati Fiorentino.

Il sudetto Giacomino da

Giouane fece in questo Oratorio la storia dell'Angelo, che annuntia à Zaccaria la concezzione di S. Gio: Battista con gran diligenza espressa ; l'altra ancora di S. Gio: Battista, che predica, e quella, che rappresenta, quando il gran Precursore battezzò il Figliolo di Dio nel Giordano con buon disegno, forza, e colorito condotta.

La prigionia di S. Gio: Battista la dipinse Battista Franco Venetiano, e la Cena d'Erode, col ballo d'Erodiade è lauoro à fresco di prospettiue adorno fatto da Pirro Ligorio Nobile Napolitano. La Visitatione di M. V. è gratiosa, e ben'intesa, pittura di Francesco Saluiati, con l'opera vicina della Natiuità di S. Gio: Battista.

Di

LI Ferrari si vnirono del 1500. con quelli, che danno Caualli à Vettura, & hauendo fatto vna Compagnia, gli fù concessa questa Chiesa prima dedicata alli SS. Giacomo, & Martino ; del 1563. la rifecero da fondamenti, e la dedicorno à S. Eligio .

In vna Tavola vi è dipinta M. V. S. Giacomo Apostolo, S. Eligio, e S. Martino Vescouo, il tutto à olio condotto da Girolamo Sicciolante da Sermone-
ta, e nella terza Cappella à man-
destra vi è colorita l'istoria della Vedoua Romana, e di S. Francesco in atto di spirare da Terentio da Urbino .

*Di S. Maria in Portico, hoggi
S. Galla .*

N Ell'andare da S. Eligio alla volta del Ghetto passata la Chiesina di S. Homobono, è questa di S. M. in Portico fondata del 723. al tempo, che sedeva S. Gio: Primo, e si fabricò nel Palazzo di S. Galla Patritia per vn miracolo, che iui successe d'vn Immagine di M. V. che stà posta nell'Altar maggiore; doppo fù ristorata due volte, vna da S. Gregorio VII. che vi fece il Tabernacolo, l'altra da due Card. Titolari: il primo fù il Card. Frà Vgo Verdala Francese, e Gran Maestro de Cavalieri di Malta, che del 1590. fece il soffitto dorato. L'altro il Card. Bartolomeo Cesi, che vi fece dipingere l'istoria dell'Immagine sopradetta; & à man destra nell'entrare fece fare vna
riguar-

riguardeuole Cappella in honore di S. Gio: Papa, e di S. Galla, come primi Fondatori.

Infino all'anno 1601. fù Collegiata, e poi da Papa Cleméte VIII. fù concessa alla Congregatione de Chierici Regolari di Lucca, con la Parrocchia, e Titolo di Cardinale.

Nella Tribuna dell'Altare maggiore, doue è la Colonna d'Alabastro trasparéte col Christo di rilieuo iui legato, vi sono dipinti li Carnefici, che lo battono da Cherubino Alberti dal Borgo S. Sepolcro, come anche li due Angioli, che di sopra nella Nicchia tengono l'Immagine miracolosa della Madóna.

A mano destra vi è vn Santo Pontefice Martire, & alla sinistra la Sâta Matrona Galla Romana, figure in piedi maggiori del viuo fatte à fresco da Vincenzo Conti, Romano; e l'ultima
histo-

historia della Santa dal detto lato è opera di Girolamo Massei da Lucca; e l'altre di diuersi di quei tempi .

Di S. Nicolò in Carcere .

DOue li Gentili anticamente fecero le prigioni per li malfattori, habbiamo la Chiesa di S. Nicolò, che è titolo di Diacono Cardinale , fù ristorata da molti Pontefici , e del 1599. il Card. Pietro Aldobrandino lasciò in questa degna memoria di se , per hauerla ornata dentro , e fuori di vna bella facciata, con Architettura di Giacomo della Porta .

Nella Tribuna di essa vi stà dipinto vn Dio Padre, con putini , & vn Santo inginocchiato, il tutto à fresco condotto da Horatio Gentileschi Pisano .

Sopra la Cappella del Santissimo

fimo Sacramento à man destra della maggiore vi è rappresentata l'istoria di S. Nicolò, quando gettò le palle d'oro dentro alle stanze delle pouere fanciulle, con altre figure à fresco da Marco Tullio Romano, e per di dentro vi è dipinta pur à fresco la Cena del Signore cò li Apòstoli, altre historie, Angioli, e Profeti dal Cavalier Baglioni.

Di S. Angelo in Pescaria.

LE Antichità, che si vedono intorno à questa Chiesa sono fragmenti del Tempio dedicato à Giunone, nel Portico del quale essendo anticamēte apparso S. Michel' Arcangelo, meritò, che al nome di lui il Pontefice Bonifacio lo consacrassse. E' stata poi da diuersi Pontefici risarcita, e si riconosce anche molto obligata al Card. Andrea

Andrea Perretti, che del 1610. hauendola in Titolo la rinouò tutta, & è Collegiata .

Il S. Michele dipinto nell'Altar maggiore è creduto della Scuola del Cavalier d'Arpino, e le pitture nella Cappella dalla parte dell'Epistola, oue è l'Altare dedicato à S. Andrea Apostolo, con altre à fresco de fatti del Santo, sono di mano d'Innocērio Taccone Bolognese, allieuo di Annibale Caracci, il tutto della Cappella fatto à spese di Gio: Paolo Miccinelli Romano:

Hanno i Canonici di questa Chiesa vn Archiuio di scritture, e di protocolli d'Instrumenti antichi di più centinara d'anni, ne i quali si contengono molte cose curiose, e notabili; e quì era anticamente la via Trionfale, che conduceua al Campidoglio .

Di S. Ambrogio della Massima.

S Celestino I. del 342. fondò questa Chiesa, e la dedicò à M. V. Quì hebbe la Casa S. Ambrogio, che però fù detta Santa M. d' Ambrogio, & hora della Massima, dalla Cloaca Massima, che è quì vicina. La rifecero poi da fondamenti D. Beatrice Torres, & il Card. suo fratello del 1606, nella forma, che è al presente.

Nel primo Altare à man destra, entrando in Chiesa è vn. Quadro con S. Stefano, e molte figure condotto à perfettione da pennelli di Pietro da Cortona, e nell'altro, che segue è la depositione di Christo dalla Croce fatta con ogni studio dal Romanelli.

Il Quadro dell'Altar maggiore con S. Ambrogio, che libera vn'inferma; historia assai copio-

copiosa è di **Ciro Ferri** da tutti celebrato ; e gl' Angoli della Cuppola sono pitture di **Francesco Cozza**.

L'operette nell'Altare di **M. V.** dicono esser del **Cavalier d'Arpino**, e la Statua di **S. Ambrogio** nell'ultima Cappella fù formata nello stucco da **Orfeo Buffelli** col modello di **Francesco Fiamingo**.

Di S. Caterina de Fumari .

DEl 1564. fù fabricata questa Chiesa con bellissima facciata, e Cāpanile dal **Card. Federigo Cesi**, e ne fù Architetto **Giacomo della Porta**; è vnita con vn Monastero di Monache di **S. Agostino**, che tengono cura di Zitelle pericolose, e di fianco hà incontro il gran Palazzo de Signori **Mattei**.

Vi sono bellissime pitture, e

E 2 frà

frà l'altre nell'Altar maggiore, vi è dipinto il martirio della Vergine, dalle bande li SS. Pietro, e Paolo, e nella parte di sopra l'Annuntiata, figure tutte à olio lauorate da Liuiu Agresti da Forli. Le historie della Santa, che sono da i lati, con altri Santi, e puttini, sono pregi del pennello di Federigo Zuccherò fatti à fresco con maniera gagliarda, & alcuni puttini, e figure, sotto alle medesime, sono di Raffaellino, che si riconoscono alla maniera.

Sopra l'Altare della prima Cappella à man destra della maggiore vi è dipinto S. Gio: Battista in atto di predicare, & intorno alla Cappella, e nella volta di essa vi sono altre historie della vita del Santo à olio, con gran diligenza formate da Marcello Venusti Mantouano.

Tutte le pitture, che sono nella

la

la volta dell' vltima Cappella ,
passata la porta di fianco, doue
nel Quadro dell' Altare è la Nū-
tiata le cōduffe Girolamo Nan-
ni Romano .

La Tauola con l' Assunta, e
Apostoli nel primo Altare dalla
parte dell' Epistola del maggio-
re è pittura di Scipione Pulzo-
ne da Gaeta, non affatto perfet-
ta per difetto di vita .

La seconda Cappella conti-
gua hà sopra l' Altare figurato
vn Christo morto cō altre figu-
re, & intorno, e sopra la volta
diuersi miracoli del Figliolo di
Dio, opere tutte del Mutiani; li
pilastri però li colori à olio Fe-
derigo Zuccaro .

Nell' vltima Cappella vi è in
tela dipinta vna S. Margherita,
opera bellissima di Annibale
Caracci mandata da Bologna
da Lucio Massari suo allieuo,
che la copiò dall' originale del

medesimo , che stà nel Duomo di Reggio , & all' hora faceua figura di S. Caterina ; hauendola poi Annibale ritoccata tutta vi cancellò la Ruota , e la Corona , e con farvi la testa del Drago sotto il piede diuentò S. Margherita , come hora si vede , e nel mezzo del frontispitio dell' ornamento fatto cò suo disegno vi espresse la Coronatione della Madonna , che in Roma gli recò credito singolare , e nome di gran maestro .

La Cappella dell' Abb. Ruis molto ben compartita , e formata , è disegno del Barozzi .

A Grotta Ferrata è vn' altro bel Quadro d' Annibale , doue hà figurato M. V. con Giesù , e S. Nilo , con S. Bartolomeo , e la Cappella la dipinse tutta il Domenichino , ambedue di grã nome per il mondo .

Di

Di S. Anna alli Funari .

Vicino al Palazzo de' Signori Santa Croce vi è S. Maria in Publicolis Chiesa rinouata vltimamente da dd. Signori, e poco da questa distante è quella de' SS. Valentino, e Sebastiano, che hà il Quadro dell' Altar maggiore fatto dal Cavalier d'Arpino.

Giunti poi per la strada de' Funari à S. Anna monastero di S. Benedetto vi si vede vn Quadro, che stà nell'Altare dalla parte dell'Euangelo del maggiore fatto à olio con buon gusto da Bartolomeo Cauarozzi detto il Crescentij, e le pitturine à fresco sono di Perino del Vaga.

Nell'Altare dall'altra parte vi è vn'altro Quadro ben colorito dal Venatij allieuo di Guido Reni.

L' Anno 1612. fù cominciatà la fabrica di questa Chiesa con l'habitatione de' Chierici Regolari detti Barnabiti; e doppo il Card. Leni lasciò gran facoltà, e denari per poter ridurre à perfezzione quella bella impresa, che è Titolo di Card. e Parocchia. L'architettura del Vaso della Chiesa è degna memoria dell'ingegno di Rosato Rosati, e la facciata fù fatta con perfetto disegno di Gio: Battista Soria.

Il Quadro dell'Altar maggiore doue era dipinto S. Carlo in atto d'orare, con vn'Angiolo sopra, che rimetteua la spada era di mano di Andrea Comodo Fiorentino. Hora vi si vede vn' altro Quadro con iui dipinto S. Carlo, che porta il Sãto Chiodo sotto al baldachino con molte

molte figure, maniera di gran forza, e vnica del Cau. Pietro da Cortona, che hà fatto proua di dare à quelle figure così ben' intese, e colorite lo spirito, & il moto; e prima ve ne era vn'altro con S. Carlo fatto dal Cau. Celio, che fù leuato per metterui quello del Comodo stimato affai migliore, che hora è nella Sagrestia.

Nella Tribuna del medesimo Altare vi stà dipinto Dio Padre, il Saluatore, la V.M. S. Carlo, e molti altri Santi, & Angioli, opera affai ben còdotta dal Canalièr Lanfranco.

Il Lanternino della Cuppola hà dentro dipinto vn Dio Padre, e puttini colorito da Gio: Giacomo Semenza Bolognese, allieuo di Guido Reni, e le quattro Virtù, che sono nelli Peducci di essa dipinte con belle, e peregrine inuentioni sono

E 5

eccel-

eccellenti opere del Domenichino da Bologna .

Il Quadro , che è nella Cappella dalla parte dell'Euangelodell'Altar maggiore è opera del Romanelli , e l'altro Altare seguente , che stà sotto la Crociata hà il Quadro col Transito di S. Anna, che è di mano d'Andrea Sacchi tanto lodato da tutti .

Nella Cappella incontro vi era vn Quadro con S. Biagio dipinto da Gio: Domenico Perugino . Hora vien rinouata tutta con l'architettura del Cau. Rainaldi , & il Quadro dicono lo faccia il Cau. Giacinto Brandi , e nell'ultima Cappelletta vicino alla porta la Decollatione di S. Paolo Apostolo , è opera principiata da Giacomo Rocca Romano , e terminata dal Cau. d'Arpino allora giouanetto .

La pittura à fresco à piedi alla

la Chiesa doue è S. Carlo, che fa elemosina , è del Cau. Calabrese , e l'altra è di Gregorio suo fratello .

Vn Quadro appeso in Chiesa doue è dipinto quando N. S. apparue alla Madalena in forma d'Ortolano è mano di Bernardino Cesari fratello del Cau. d'Arpino .

Nella Sagrestia vi sono quattro Quadri , in vno vi è dipinto Christo battuto alla Colonna , & vn manigoldo, molto ben colorito , l'altro è vn S. Francesco con due Angioli, che lo sostengono, & vn'altro San Francesco con vn'Angiolo solo, e nel quarto vi è S. Bonauentura con vna testa di morto in mano, tutti dipinti dal Cavalier d'Arpino ; & il Quadro dell'Altare con M. V. Giesù , e San Carlo è opera di Tommaso Piccioni Anconitano .

Di S. Maria del Pianto.

IL titolo di questa Chiesa era di S: Salvatore, fù dedicata poi à S. M. del Pianto per vn miracolo iui successo dell'immagine, che stà nell' Altar maggiore, & essendo prima Chiesa angusta, e picciola, e non capace di quantità di Diuoti, che vi concorreuano fù rifatta, e rinouata da fondamenti cō questo bel disegno del 1612. cō Architettura del Sebregundi.

Le figure delli SS. Paolo, e Francesco collaterali alla Santissima Immagine sudetta furono dipinte à olio da Michele da Città di Castello figlio di Francesco da detta Città buonissimo Pittore, che nõ haueua altro testimonio della sua virtù in Roma, che questa, che fù guasta per la rinouatione della fabrica, & attorno vi erano diuersi Angio-
li

li dipinti da Cesare Torelli .

Nell' Altare dalla parte dell'Euangelo del maggiore vi è vn Christo Crocefisso di rilieuo, & à i lati di esso sono M. V. e S. Gio: Euangelista figure , che auanzano il vno dipinte à olio dal detto Torelli Romano .

Di S. Tommaso de' Cenci .

Contigua al Palazzo de' Signori Cenci si troua questa picciola Chiesa dedicata à S. Tommaso , che fù rifatta del 1575. e dotata da Francesco Cenci, doue dalla parte dell'epistola dell'Altar maggiore è vna Cappelletta dipinta con diuersi fatti di M. V. da Girolamo Sermoneta.

Di S. Bartolomeo de' Vaccinari .

DAlla sudetta seguitando il camino per la Strada de' Vaccinari

Vaccinari alla volta di Ponte Sisto si vede la Chiesa di S. Bartolomeo mantenuta di tutte le cose necessarie al culto diuino dalla Compagnia de' Vaccinari, che del 1570. la rifecero, essendoli stata concessa dal B. Pio V.

Le figure laterali all' Altar maggiore sono di Nicolò Pomarancio, & il Quadro dell'Altare, doue è la figura d'vn San Bartolomeo, fù con colori espresso da Gio: de' Vecchi, e di sua mano concluso; il S. Stefano lapidato pittura d'Altare à olio è di Frácesco Ragusa Romano.

Dell'Oratorio per la Compagnia della SS. Trinità.

Questa Compagnia fù instituita da S. Filippo Neri, & altri Serui di Dio per aiuto de' poueri Pellegrini, à i quali si fanno molte carità. Del 1550. fù

fù fatto Oratorio, e vi si predica à gl'Hebrei .

Nell'Altare vi è vn Quadro grande doue è dipinto S. Gregorio, che dice Messa , vi è rappresentata parte della Chiesa di S. Pietro, e tutta la Corte di Roma cō diuersi Cardinali di quei tempi ritratti al naturale, e particolarmente il ritratto del Card. Ferdinando Medici allora giouane, che è auanti li altri, opera con gran diligenza espressa , e colorita da Giacomo Zucchi Fiorentino .

Non lungi da quest'Oratorio vi è vna stanza , doue si lauano li piedi à Pellegrini, che era tutta historiata , e colorita con diuersi auuenimenti à fresco con diligenza espressi da Auanzino Nucci .

Di S. Francesco à Ponte Sisto .

DA Sisto V. fù concessa questa Chiesa con l' Hospedale à poueri Storpiati , e lasò grãd'entrata per loro souuenimento , & vltimamente dal Card. Lanti vi è stata aggiunta nuoua , e bella fabrica con l'architettura di Domenico Fontana .

Il Quadro dell' Altar maggiore doue stà effigiato S. Francesco, che riceue le Stimmate , e Sisto V. è opera del Cavalier Celio , e le Lunette dipinte nell' Hospedale con diuersi fatti di San Francesco d'Assisi le colori diligentemente Francesco Rosa Romano .

Di S. Giouanni de' Bolognesi .

Gregorio XIII. nell' Anno Santo del 1575. concesse questa

questa Chiesa alla Compagnia de' Bolognesi, che l'arricchirono di belle pitture, hauendo nel suo Altar maggiore vn Quadro con M. V. Giesù, S. Gio: Euangelista, e S. Petronio con Angioli, e puttini opera perfettissima del Domenichino, & in quello nell'Altare dalla parte dell'Euangelo vn Christo morto con molte figure di mano del Venantij allieuo di Guido.

Di S. Caterina da Siena.

LAssando S. M. dell'Oratione si giunge per Strada Giulia alla Chiesa di S. Caterina fabricata da molti diuoti Senesi con elemosine da loro raccolte del 1519.

La Resurrectione di Christo, che stà nel Quadro dell'Altar maggiore fatta con bell'attitudine di figure, e ben colorita, è opera

opera di Girolamo Gēga d'Urbino , nella quale si fece conoscere per raro , e buon Pittore .

Di S. Eligio degl'Orefici .

LA Compagnia degl'Orefici fece questa Chiesa con buon disegno nel 1509. e del 1601. gli fù necessario rifarla per esser stata mal seruita da muratori.

Nell'Altar maggiore vi stà dipinta la Madonna con Gesù, S. Stefano, S. Lorenzo, e S. Eligio Vescovo , con altri Santi , e sopra Dio Padre col Crocefisso in braccio , il tutto à fresco colorito da Matteo da Leccio ,

La Cappella à man manca , oue è la Natiuità di N.S. fù fatta à fresco da Gio: de' Vecchi dal Borgo, e l'altra incontro la dipinse Taddeo Zuccaro, & hora vi è vn Quadro del Romanelli

nelli, come anche le pitture à fresco, con quelle incontro fuori dell'Arcata della Cappella.

*Dello Spirito Sãto de' Napolitani,
e di S. Lucia della Chiauica.*

PER strada Giulia vi sono altre Chiese, cioè S. Nicolò degl' Incoronati, e lo Spirito Santo de' Napolitani, che nel secondo Altare à man destra, hà vn S. Francesco dipinto dal Cau. d' Arpino, & il Soffitto, con S. Tommaso è opera di Francesco Laurentij. Auanzando poi verso la Strada del Pellegrino si troua la Chiesa di S. Lucia, che dalla Compagnia del Confalone vien mantenuta con ogni splendore, quale anche la risarcì, e poi la rifece da fondamenti.

La prima Cappella dalla parte dell'Euangelo della maggiore

re hà il suo Quadro doue è dipinto San Francesco d'Assisi per mano d'Andrea Lilio d'Ancona

Di S. Maria de Monte Serrato.

Incaminandosi per la strada dritta , che conduce al Palazzo Farnese, e passate le Chiese di S. Stefano in Pisciuola , di S. Filippo Neri , e di S. Gio: in Aino , è S. Maria sudetta Chiesa fabricata dalla Nazione Spagnola del 1495. dalla quale vien'offitiata con ogni decoro, e fù fatta con architettura galante di Antonio Sangallo ; il principio però della facciata è bel disegno di Francesco Volterra .

Nella Cappella prima à man sinistra dell'Altar maggiore vi è dipinta à fresco Maria col Puttino , S. Giacomo , Angioli , & altre figure da Carlo Saracino Veneçiano .

Nel

Nel Quadro dell'altra Cappella contigua vi è vna Nuntziata, e varie historie, e figure dipinte nelli spartimenti delle muraglie, opera fatta à fresco, & à secco da Francesco Nappi Milanese lontano dalla sua maniera, che nessuno stimerà, che sia mano di quello di prima; & anche le pitture nella Cappella incontro sono credute del medesimo Nappi.

Della SS. Trinità, ò S. Tommaso degl' Inglese.

Questa Chiesa fù concessa da Gregorio XIII. al Seminario da lui fatto per instructione nella Fede Cattolica à Giouani della Natione Inglese, à quali assegnò molte rendite, per sostentamento, e deputò alla lor cura li PP. della Compagnia di Giesù, che s'impiegaro-

no à questo con ogni diligenza, come anche ad ornare la Chiesa di belle pitture fatte à fresco con l'histoire del Regno d'Inghilterra, e de' molti martirij di quelli Cattolici da Nicolò Poinarancio.

Sopra l'Altar maggiore vi stà dipinto vn Dio Padre, che hà in braccio Giesù Christo morto, con Angioli, e da basso altri Santi vna delle bell' opere, che habbia mai fatto Durante Alberti dal Borgo San Sepolcro.

Di S. Caterina della Rota.

N Ella piazzetta quasi incòtro à S. Tommaso doue stà il Palazzetto de' Sig. Guazzini da Città di Castello, è la Chiesa Parocchiale, & antica di S. Caterina, abbellita vltimamente con vn bel soffitto, le di cui figure, come anche quelle di S. An-

S. Anna de' Palafrenieri le dipinse vn Bolognese , & altri il restante .

La prima Cappella à man destra entrando in Chiesa tutta à fresco dipinta, con S. Gioseppe, la Mad. & il Bambino, che vanno in Egitto , e fingendosi nell'opera il tempo di notte stanno riposando, è di mano del Mutiani fatta con gran franchezza .

La Chiesa è tutta dipinta , & il Quadro dell' Altar maggiore doue è vna Gloria di Sãti è del Zuccaro , e di sotto li due Quadretti con Palme , e Corone à chiaroscuro li colori Pietro da Cortona .

Di S. Girolamo della Carità.

DAl Card. Giulio de' Medici nel 1519. fù fondata in Roma vna Compagnia de' Cortigiani forastieri , quali hanno per istituto di far molte , e copiose

piose elemosine à poueri d'ogni conditione , & ottenne da Papa Leone questa Chiesa . La sudetta Compagnia per esser ben mantenuta, oltre l'hauer'vn Card. Protettore, elegge ogn'anno per Capo vno de' principali Prelati della Corte, e mantiene buon numero de' Sacerdoti della Cōgregatione di S. Filippo Neri, che l'offitiano . L'Architettura della facciata, e Chiesa , è di Domenico Castelli, e prima sopra la Porta vi staua dipinto vn Christo in Croce , S. Girolamo, e S. Francesco il tutto operato da Antonio Viuiano .

Nella prima Cappella à man destra le scolture , e statua pur'à man destra sono di Cosimo Fācelli, e l'altre incontro del Ferrara, gl'Angioli però in ginocchione li scolpì Ant. Giorgetti .

La Cappelletta dalla parte dell'Epistola della maggiore hà den-

dentro del suo Quadro dipinto M.V, col figlio Giesù, & alcuni Santi intorno, di mano di Durante Alberti, con tutte l'altre pitture della Cappella, & il Sepolcro quì vicino del Conte Montauti è disegno di Pietro da Cortona,

Nel Quadro dell'Altar maggiore vi è colorito S.Girolamo, quale giunto all'ultimo della vecchiaia viene dal Sacerdote con assistenza d'altri ministri comunicato, opera del Domenichino, che garreggia con le meglio di Roma.

Nell'ultima Cappella dall'altro lato vi è dipinto quando N.S. dà le chiaui à S.Pietro, da Mutiano, ò sua Scuola.

Della SS. Trinità di Ponte Sisto.

PAssata la grande, e stupenda mole del Palazzo Farnese,

F

nese,

nefe, e le Chiefe di S. Brigida, doue nell'Altare à man destra è dipinta la Mad.col Bambino cō disegno del famoso Annibale Caracci, e della Madonna della Quercia, seguitando per la strada, doue è vn'altra bella, e ricca habitatione de' Signori Spada, si giunge alla Trinità sud. Chiesa prima dedicata à S. Benedetto, che essendo stata concessa da Paolo IV. del 1558. alla sua Compagnia soprannominata, gli diedero il Titolo della SS. Trinità loro Auuocata, e rifecero la Chiesa in maggiore, e bellissima forma, che fù terminata del 1614.

Nella seconda Cappella à man destra entrando in Chiesa vi è sopra l'Altare in Quadro dipinto il Serafico S. Francesco, Angioli, & altre figure condotte à olio da Giouani de' Vecchi.

La Nuntiata à olio dipinta
nella

nella contigua col restante della Cappella à fresco è opera di Gio: Battista da Nouara, & intorno all'Altare della Madonna vi stà di suo S. Giosepe, e S. Benedetto à olio figurati.

Il S. Matteo Apostolo di marmo, che stà nell' Altare della Crociata dalla detta banda fù scolpito da Cope Fiammingo, e l'Angelo pur di marmo, che porge al detto Santo il calamaio, è opera di Pompeo Ferrucci Fiorentino.

La pittura dell'Altar maggiore con la SS. Trinità è opera insignie di Guido Reni; e li quattro Profeti nelli Triangoli della Cuppola sono di Gio: Battista Ricci da Nouara.

In vna delle Cappelle dall'altra parte vi è effigiata a olio la Madonna à sedere con Giesù, S. Nicolò, e S. Francesco, con nò molto gusto condotti dal Cau.

d'Arpino, & il resto della Cappella è di mano di Baldassar Croce.

La Cappella contigua la colorì tutta il detto Croce, col Quadro dell'Altare; & il ritratto d'Innocenzo X. con puttini, & ornamenti, che stà nell'Hospedale, è dell'Algardi.

Di S. Martino al Monte della Pietà.

IL Quadro dell'Altar maggiore, oue, è à olio formato il Salvatore, che riceue da San Martino parte del suo mantello, & all'incontro altre opere dentro il Monte della Pietà à fresco sono tutte d'Agostino Ciapelli Fiorétino allieuo, di Santi Titi.

Di S. Lorenzo in Damaso.

PEr la strada de'Giupponari pochi passi distante dalla

fa sud. Chiesa è quella di S. Tomaso in S. Barbara de' librari, e seguitando verso il Pellegrino si vede il bel Palazzo della Cancellaria per edificio del quale servirono li frauerini di mezzo Colosseo disfatto, e d'un Arco di Gordiano. A questa fabbrica diede principio il Card. Mezzaruota Padouano, e poi fù perfectionata, e seguitata dal Card. Rafaele Riario, che del 1458. vi rinchiuse la Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, e la ridusse in questa forma, essendo anticamente con diuersa architettura.

Da S. Damaso Papa fù fatta Colleggiata Parocchiale col titolo di Cardinale, e da Clemente VII. fù destinato il Palazzo per habitatione in vita del Card. Vicecancelliere. Il Card. Alessandro Farnese fece fare alla Chiesa il soffitto dorato, accommodare l'Altar Maggiore,

come anco ornar tutta la Chiesa di bellissime pitture, nel tempo, che fù Vicecancelliere .

Poiche la Tauola dell' Altar maggiore doue stanno effigiati li SS. Lorenzo , e Damaso con altre figure , fù à olio dipinta sopra le Lauagne con gran maniera da Federigo Zuccaro .

La facciata della muraglia incontro , oue è il Santo Leuita sopra la graticola, e quantità di figure , fù con grande , e buona pratica conclusa da Giouanni de' Vecchi .

L'altra à man destra entrando in Chiesa con alcuni fatti di S. Lorenzo , e figure assai maggiori del viuo , con vn fregio di sopra bellissimo, doue sono putini assai gratiosi, fù condotta con bella maniera , e franchezza grande dal Cau. Gioseppe d'Arpino; come anche è sua vna Gloria d'Angioli assai vaghi dipin-

dipinta sopra l'organo nella Naue di mezzo , e quelli incontro sono di Pietro da Cortona .

A mano manca la terza facciata fù dipinta con due altre historie di S. Lorenzo da Nicolò dalle Pomarancie, che il tutto operò con gran studio , e diligenza .

Tutte le pitture nel primo Altare à man destra entrando in Chiesa con Cardinali , e Prelati sono di Clemente Maioli, & il S. Carlo di marmo sopra l'Altare vicino alla Sagrestia è scoltura di Stefano Maderno .

Dalla parte dell' Euangelo dell'Altar maggiore è la Cappella della Concettione , architettata da Pietro da Cortona , & il Dio Padre , con Angioli nella volta lo dipinse di vago colorito il medesimo allora giouine .

Vicino alla Porta di fianco ,

F 4

che

che v`a nel Palazzo, vi `e l'im-
 magine della Regina de' Cieli
 sostenuta in aria da puttini di-
 pinti a olio in vn Quadro, e due
 mezzi Angioli, che l'adorano,
 colorito il tutto da Domenico
 Fetti Romano, discepolo del
 Ciuoli, nella sua gioventu`.

Nella Cappella del Santissi-
 mo, che `e l'ultima da questa
 parte vi sono molti Angioli di-
 pinti con buon gusto da Fran-
 cesco Saluiati; li due Santi di-
 pinti in tela, che pare di tre pal-
 mi posti in alto da i lati della
 Naue di mezzo sono del Ro-
 manelli, e la testa d'Annibale
 Caro nel suo sepolcro `e scoltura
 di Gio: Battista Dosio.

Di S. Maria Chiesa Nuova.

QVasi nel fine della strada
 del Pellegrino `e la Chie-
 sa sudetta, chiamata prima di
 S.Ma-

S. Maria in Vallicella, che S. Filippo Neri ottenne da Gregorio XIII. nel 1575. per li Padri della sua Congregatione, che vi fondò con l'autorità del medesimo Pontefice, e rifece da fondamenti di forma bellissima cō l'aiuto del Card. Pier Donato Cesi, e di Monsig. Cesi Vescono di Todi, quali non hanno tralasciato spesa per condurla à perfezzione, come al presente si vede. Martino Lunghi celebre Architetto edificò il di dentro della Chiesa, e fece il disegno della facciata, che v'è in stampa, la quale fù poi fatta da Fausto Rughesi da Monte Pulciano, e con suo disegno, e modello nobilmente compita.

La Tribuna dell' Altar maggiore, con la Cuppola, peducci di essa, e la volta grande di mezzo, doue è dipinto il miracolo della V. M. che successe,

F 5

nella

nella medesima Chiesa, sono tutte opere colorite dal famoso Pietro da Cortona, tenute in gran conto non solo da Professori, mà da qualunque, che habbia qualche cognitione di pittura; adorno il tutto con stucchi dorati, Angioli, e Puttini perfettamente condotti da Cosimo Fancelli, & Ercole Ferrata, che per esser fatti di sua inuentione, e disegno, nobilitano di tal maniera questa Chiesa, che veduta in giorno di festa di S. Filippo rassembra vn Paradiso terrestre.

Nella prima Cappella à man destra entrando in Chiesa vi è dipinto sopra l'Altare vn Crocifisso, con la Madonna, S. Gio: e S. M. M. affai ben lauorato da Scipione Gaetano.

Il Christo morto, che lo vogliono seppellire con molte figure nella Cappella, che segue, fù dipinto da Michel'Angelo da
Cara-

Carauaggio , e questa dicono ,
che sia vna delle meglio opere
ch'egli facesse .

L'Ascensione di N.S. al Cielo
colorita nell'altra Cappella è o-
pera del famoso pennello di Gi-
rolamo Mutiano .

Vicino à questa il Quadro à
olio della venuta dello Spirito
Santo sopra gl'Apostoli , posto
nell'Altare , è di mano di Vin-
cenzo Fiamingo ; e nell' altra
Cappella seguente quello del-
l'Assunta è di Aurelio Lomi Pi-
fano .

Nell'Altare della Crociata
della Chiesa passata la porta di
fianco vi è dipinta à olio l' In-
coronatione di M. V. con N. S.
Angioli, e puttini in gloria ope-
ra del Cau. d'Arpino, mà di ma-
niera dalla sua buona diuersa .

Il Giudicio vniuersale dipin-
to, e figurato à fresco di sopra è
di mano del Nogari Romano; e

le due statue di S. Gio: Battista, e S. Giouanni Euangelista, che sono da i lati furono scolpite in marmo da Flaminio Vacca Romano.

La Cappelletta, che si fa di nuouo sotto all'Organo, frà gli altri ornamenti hauerà nell'Altare vn Quadro, che hò veduto sbozzato da Carlo Maratta, doue hà figurato M. V. con San Carlo, & altri Santi.

Il Quadro dell'Altar maggiore, doue è vna Madonna col figlio in braccio, che copre l'immagine miracolosa, intorno diuersi puttini, e da basso Angioli in ginocchione, è pittura del celebre Pietro Paolo Rubens Fiamingo, & il Christo, che iui stà intagliato in legno è opera di Guglielmo Bertolot Francese.

Gl'altri due Quadri collaterali à quello dell'Altar maggiore

re

re in vno de'quali è dipinto San Gregorio Papa, S. Mauro, e S. Papia Martiri, e nell'altro à man sinistra S. Domitilla, e li SS. Nereo, & Achilleo furono condotti con buona maniera dal medesimo Rubens.

Nella Cappelletta di S. Filippo, che stà sotto all'altro Organo dalla parte dell'Euangelo dell'Altar maggiore, si vede nell'Altare il Quadro con l'effigie di detto Sâto, che è tutto Spirito, e diuotione, condotto dal famoso Guido Reni; & alcune historiette de'fatti di S. Filippo furono fatte con molta diligenza dal Cavalier Pomarancio.

La Presentatione di M. V. al Tempio con molte figure nell'Altare contiguo della Crociata, Cappella delli Sig. Cesi, fù cō dolce, e buona maniera condotta à olio da Federigo Barocci da Urbino, e le statue, che sono
da

da i lati de' SS. Pietro , e Paolo ,
che passano il naturale furono
scolpite in marmo da Gio: An-
tonio Paracca da Valsoldo .

Sopra la medema Cappella
la creatione di Adamo , & Eua,
pittura à fresco è opera assai sti-
mata di Paris Nogari , il paese
però vi fù colorito con buona ,
e diligente maniera da Paolo
Brillo d'Anversa .

Nella Cappella, seguente pas-
sata la porta della Sagrestia vi
è dipinta vna Nuntiata con An-
gioli , e puttini à olio ben for-
mata dal Cau. Passignani .

Il Quadro à olio della Vifi-
tatione di S. Elisabetta nell'Al-
tare , che segue di maniera bel-
la, dolce, e vaga , che diede grā
gusto alli Professori , e ne resta-
rono ammirati , lo mandò da
Vrbino Federigo Barocci, che
lo dipinse . Questo fù al tempo,
che viueua S. Filippo Neri , che
del-

dell'immagini di quel Quadro era tanto diuoto per la diuotione, che anch'esso in se contiene, che quasi del continuo egli staua in quella Cappella à far le sue orationi , e li trè scompartimenti à olio nella Volta sono opere di Carlo Saracino Venetiano .

La Natiuità di Giesù con l'adoratione de'Pastori dipinta nel Quadro della Cappella cōtigua è opera à olio assai diligente, ben fatta , e di gran maniera colorita da Durante Alberti, e le trè Sante nella volta à olio colorite sù lo stucco sono del Cauallier Roncalli.

Nell'altra Cappella vi è dipinta l'Adoratione de' Magi da Cesare Nebbia ; e nell'ultima fatta fare dal Card. Cusano vi è figurata la Presétatione di N.S. al Tempio, e nella volta trè Santi, tutto buon lauoro del Cau. d'Arpino .

La

La Sagrestia di questa Chiesa è stata fabricata con l'architettura del Marucelli, & il S. Filippo Neri posto nel suo Altare, affai maggiore del viuo scolpito in marino, è opera degna di gran stima fatta dall'Algardi de' meglio Scultori del nostro secolo; e le pitture nella Volta sono del Cau. Pietro da Cortona fatte con ottimo gusto, & inuentione.

L'Architetto dell'habitatione de' PP. con l'Oratorio, doue le fere di festa si sentono musiche soauissime, fù il Cau. Francesco Borromini, come anche della sua facciata; il tutto operato cō molta intelligenza.

La Coronatione di M. V. dipinta in vn'Ouato nella volta dell'Oratorio è opera fatta con buon studio dal Romanelli, & il Quadro dell'Altare lo dipinse il Cau. Vanni Senese, che morì ultimamente.

Di

Di S. Tommaso in Parione.

PEr la strada di Parione in vn canto, dove stāno gl'Offitij dell' Eminentiss. Card. Gasparo Carpegna hoggi Vicario, e Datario di N. S. Clemēte X. è la Chiesa di S. Tommaso, che del 1581. fù con molta spesa ristorata da Mario, e Camillo Cerrini nobili Romani; vi è il titolo di Prete Cardinale, la cura dell'anime, e la Compagnia de' Scrittori.

Il Quadro del suo Altar maggiore lo dipinse à olio il P. Cosimo Capuccino Venetiano, doue è S. Tommaso Apostolo in atto di far' oratione con molte figure.

Di S. Agnese in Piazza Nauona.

FV' eretta questa Chiesa nel Cerchio Agonale, sì perche qui

quì fù condotta la Santa per esser violata , come' anche per il miracolo , che vi fece di resuscitare il figlio del Prefetto di Roma, & è Parocchia antichissima, essendoui stata battezzata S. Francesca , che l' vffitiauano vltimamente li Chierici Regolari minori .

La rifecero poi da fondamenti li Sig. Prencipi Pamfilij in forma di Croce Greca , con ornamenti di pietre , stucchi dorati, pitture, e sculture bellissime , & il disegno della Chiesa è del Cau. Rainaldi fin'al Cornicione , e di sopra con la Cuppola, facciata, & il Palazzo de' Signori sudetti contiguo è architettura del Cau. Borromino; la lanterna però della Cuppola è del medesimo Rainaldi .

Il primo basso rilieuo di marmo nell' Altare à man destra entrando in Chiesa , che rappresenta

lenta S. Alessio , quando dal S. Pontefice fù ritrouato morto sotto la scala, e riconosciuto per mezzo d'vna sua lettera, è lauoro di Francesco Rossi .

La Santa di rilieuo, e puttini, scolpita in marmo sopra le fiamme nell'Altare, che segue verso la Sagrestia è di Ercole Ferrata .

L'Altare vicino al maggiore hà il basso rilieuo, che figura S. Emerentiana, quando fù lapidata con quantità di persone opera del medesimo Ferrata .

Non è finito ancora l'Altare maggiore, si crede però che le sue sculture, e bassi rilieui siano per farle Domenico Guidi .

Dall'altra parte della Chiesa la storia di marmo nell'Altare è lauoro del scalpello d'Antonio Raggi, doue è S. Cecilia con il Pontefice, e quantità di gente .

E l'ultimo Altare non essendo
finito

finito quello , che segue lo condusse in basso rilieuo di marmo Melchior Maltese , e per causa di morte lo finì Ercole Ferrata, e vi è l'istoria di S. Eustachio , & altri Santi esposti ad esser diuorati da Leoni ; tutte opere diligentemente condotte .

Le pitture nelli quattro angoli della Cuppola sono di mano di Gio: Battista Gaulli vaghe di colorito , & inuentione .

La Cuppola la dipinge Ciro Ferri Romano, e si spera vn'opera bellissima, sì per quello si vede nell'abbozzetto già fatto, come per il genio del medesimo in opere grandi .

Il disegno della Sagrestia è maestosa architettura del Boromini , e le pitture nella volta sono di Paolo Perugino allieuo del Cortona .

Con la direttione del Cau. Bernino fù abbellita Piazza Nauo-

Nauona dal Pontefice Innocēzo X. doue risponde, & hà la sua facciata la Chiesa sudetta; quale anche alzò sopra vn grande scoglio fatto dall'arte vna Guglia, che era nel Cerchio di Caracalla, che è vna delle cose marauigliose di Roma per l'inuentione, e disegno di questo famoso Architetto, e Scultore.

Sopra il detto scoglio posano quattro grandissime statue, sotto le quali esce da tutte le parti gran copia d'acqua, fatte di trauertino, che rappresentano li quattro Fiumi principali di tutto il mondo, che sono il Gange, il Nilo, il Danubio, & il fiume d'argento nell'Indie Occidētali,

- La statua, che figura il Nilo è scoltura di Giacomo Antonio Fancelli, l'altra, che è il Moro la scolpì Francesco Baratta, quella che hà il Remo Claudio Francese, e la quarta Antonio Raggi

Raggi , & ogn'vno fece pompa del suo ingegno con l'assistenza del Cavalier Bernino .

Di S. Pantaleone alle Scuole Pie .

Questa Chiesa era Collegiata, vi stauano Preti Inglesi, e la sua foundatione fù del 1216. hora è de' PP. delle Scuole Pie approuate da Paolo V. del 1614. e da Gregorio XV. annessi detti Padri alla professione de' mendicanti Regolari .

A mano destra passata la porta della Sagrestia è vna Cappella dedicata al Crocefisso, che hà due Quadri da i lati con historia copiosa , condotti con buona maniera da Giouanni Peruzzini d'Ancona , che fece anche il Quadro dell' Anime del Purgatorio à man destra dell'Altare , e tutto il resto della Cappella fù fatto con suo disegno

gno da suoi allieni , & è opera tenuta in buona stima .

Il Quadro dell'Altar maggiore fatto con maniera franca , e ben' intesa, è di mano del Cau. Mattia Calabrese , e le pitture à fresco d'ogn'intorno sono di Girolamo Troppa .

Di S. Elena de' Credentieri .

NE i contorni di S. Andrea della Valle vi sono molte Chiese, cioè S.M. della Conceptione à Grotta pinta , S. Elisabetta de'Fornari , SS. Cosmo , e Damiano de'Barbieri , il Santo Sudario de'Piemontesi , S. Giuliano alli Cesarini , e poi S. Elena sudetta, Chiesa rifatta dalla Compagnia de' Credétieri l'anno 1567.

Qui si vede vn Quadro di M. V. che và in Cielo con Angioli, & Apostoli , pittura d'Oratio Bor-

Borgiani Romano, che hauendolo fatto nella sua malattia è la più debole opera, ch'egli mai facesse.

Sopra vn'Altare à man destra vna S. Caterina V. e M. con due puttini, che l'incoronano, è opera à olio del Cau. d'Arpino.

Di S. Andrea della Valle.

NEl sito doue è fabricata questa Chiesa vi era vn bellissimo Palazzo fabricato da Sig. Piccolomini, del quale essendone restata Padrona la Sig. D. Constanza Piccolomini Duchessa d'Amalfi, lo donò alli PP. Chierici Regolari, che quiui al presente habitano, acciò vi edificassero vn Tempio ad honore di S. Andrea Apostolo. Fù principiata la fabrica dal Card. Gesualdo, mà preuenuto nel bel principio dalla morte lasciò l'opera

l'opera imperfetta. Il Cardinale Montalto la proseguì con quella grandezza d'animo, che mostrò sempre in tutte le sue memorabili operationi, al quale succedè poi il Card. Fracesco Peretti Montalto suo Nipote.

Pietro Paolo Oliuieri fece il modello, e fù Architetto di questa bella fabrica, & à qualche buon termine la ridusse, e se nõ moriuu si presto l'hauerebbe condotta à fine; Carlo Maderno poi la perfettionò, essendosi fabricato con suo ordine il Choro, la Tribuna, e la bellissima Cuppola, & anche vi è di suo il disegno della Facciata vaga, e ricca di statue, che và in stampa. Quella però, che si è fatta ultimamēte è stata architettata dal Cau. Rainaldi, & è riuscita vna delle belle facciate di Roma.

La statua, che vi si vede di S. Gaetano, come l'altra di S. Se-

G

bastia-

bastiano sono sculture di Domenico Guidi. Quelle di S. Andrea Apostolo, e del B. Andrea sono d'Ercole Ferrata, come anche l'Angiolo da vno de' lati col restate; e due statue sopra la Porta le lauorò Giacomo Antonio Fàcelli nella sua malatia.

Tutta la Tribuna dipinta dalla cornice in sù con varij spartimenti de' fatti di S. Andrea, e frà le trè fenestre sei Virtù maggiori del viuo, fatte con artificio merauiglioso, e gl'Angoli della Cuppola, doue sono dipinti li quattro Euangelisti di straordinaria grandezza, sono proue eccellenti del pennello di Domenichino da Bologna, il tutto fatto con gran studio, e generalmente al maggior segno stimato.

Le trè historie grandi di S. Andrea fatte à fresco dalla cornice in giù sono pitture del Cau-Calabrese

labrese , che in opere diuerse ,
fatte ad olio si è fatto cogno-
scere per valent'huomo .

L'altre due collaterali alla
Tribuna , che sono sopra gl'ar-
chi , che riescono dentro due
Cappellètte le colorirono il Ci-
gnani , & il Taruffi Bolognesi .

La prima Cappella à man-
destra entrando in Chiesa ,
vien hora adornata , e fatta con
ogni splendidezza possibile da
Sig. Ginnetti. con l'architettura
del Cau. Carlo Fontana , & il
basso rilieuo di marmo nell'Al-
tare sarà d'Antonio Raggi Lom-
bardo . Quiui era prima vn
Quadretto di Giulio Romano
con M. V. & il Bambino , che
mette l'anello in dito ad vna Sā-
ta, e diuerse virtù formate nella
Cuppoletta, con le due Madon-
ne , e Santi nelle Lunette, erano
opere d' Antonio Pomarancio
figlio di Nicolò .

Nella seconda Cappella contigua fabricata da Sig. Strozzi, oltre alli grandi adornamenti, e ricchezza di pietre, e l'Altare di marmi, e misti illustre, & adorna; vi è vna Madonna con vn Christo in braccio morto, e due statue da i lati, il tutto fatto di bronzo, copiato accuratamente dagl' originali di Michel' Angelo Bonaroti, che ne fù l'Architetto.

Il Quadro nella Cappella, che segue, è di mano di Bartolomeo del Crescentij, nel quale è dipinto S. Carlo orante con Angioli, e puttini, il tutto colorito assai vago, e cò buona pratica.

Passata la Porticella di fianco nell'Altare della Crociata vi è dipinto il B. Andrea d'Auellino in atto di celebrare, opera fatta con gran studio d'intelletto dal Cauallier Lanfranco.

La Cappelletta che segue, doue

doue è il Crocefisso, è contigua all'Oratorio de' PP. che nell'Altare hà il Quadro con l'Assunta dipinto da Antonino Barbalonga Messinese, vno de' buoni allieui, che lassasse Domenichino.

Nell'altra Cappelletta dalla parte dell'Euangelo dell'Altare maggiore vi sono dipinti certi Angioli nell'Altare dal Cau. Lãfranco, cõ poco gusto condotti.

Passata la porta della Sagrestia nella Crociata della Chiesa è l'Altare dedicato à S. Gaetano, che iui vedesi dipinto in atto d'orare, con Angioli, e puttini dal Camassei da Beuagna con buon'intendimento.

Il Quadro di S. Sebastiano, bellissima figura nuda, ben ricercata, e fatta con eccellente disegno, posto nell'Altare della Cappella passata l'altra Porta di fianco, è opera di Gio: de' Vecchi, delle belle, che habbi fatto,

e qui al lato destro è appeso il Quadretto sud. di Giulio Rom.

A questa contigua è la Cappella de' Sig. Oricellai Fiorentini assai ben fatta, e bella per ornamenti, & architettura di Matteo da Castello huomo di buone inuentioni, e di non inferiore ingegno. Sopra l'Altare di essa vi è dipinto S. Michele Arcangelo, che scaccia li Demonij dal Cielo, e dalle bande vi sono due altre historie d'Angioli, come anche nelli mezzi tondi, pitture à olio sopra lo stucco; e nella volta vn Choro d'Angioli à fresco condotti, il tutto dal Cau. Cristoforo Roncalli con grand'amore, e delicatezza di colorito.

L'ultima Cappella, che è nobilissima la fece fare il Card. Barberino, che fù poi Urbano VIII. e ne fù l'Architetto il sud. Matteo da Città di Castello, secondo,

condo, che dicono il Baglioni, & altri Scrittori . Sopra l'Altare vi è la pittura della B. V. affunta in Cielo, dal lato destro la Presentatione al Tempio , dal sinistro la Visitatione di S. Elisabetta , tutte opere fatte con gran diligenza, e buona pratica dal Cau. Domenico Passignani, cò tutto il resto nelle lunette, triangoli , e volta .

Le statue sono di diuersi , la Santa Marta di Francesco Mochi, il S. Gio: Euangelista d'Ambrogio Maluicino, il S. Gio: Battista di Pietro Bernino, e la S. M. Maddal. di Cristofaro Stati da Bracciano, che anche fabricò la Statua di Monfig. Barberino , che stà à sedere nella nicchia à mano manca , oue è il S. Sebastiano del Cau. Passignano à olio dipinto .

Li due Sepolchri, che si vedono in alto sopra li Archi, che

corrispondono alle Porte laterali della Chiesa con le loro inscrittioni, e diuerse statuette, sono sculture di Pasquino da Monte Pulciano.

La bella fabrica del nuouo Conuēto è architettura del Marucelli. Il Quadro nell'Altare della Sagrestia è di buona mano, e quello sopra la porta, è vna bella copia del Cau. Calabrese dall'originale à Venetia di Paolo Veronese, doue è l'istoria di S. M. Maddalena quando vnse li piedi con vnguento pretioso à N. S.

Vn S. Andrea Apost. assai oscuro, e fatto con gran forza, e buona prattica, è del Cau. Roncalli, che staua nella prima facciata à man sinistra del loro Cortile.

N On molto lontano dalla Chiesa sudetta per la strada dritta , che v`a alla Sapienza si giunge à S. Giacomo Chiesa benissimo offitiata dalla Nazione Spagnola , che fù edificata da Alfonso Infante di Castiglia, e dappoi riedificata da D. Alfonso de Paradinas Vescouo Ciuitatense nella forma , che hoggi si vede .

Nella prima Cappella à mano destra della Porta principale vi è dipinta vn' Assuntione di M. V. con gl' Apostoli , lauoro à olio assai diligente, concluso da Francesco da Città di Castello , come anche quattro Santini à i lati à olio parimente condotti; le pitture nella volta sono memorie della virtù di Perino del Vaga .

Il Quadro con la Resurrettione

G 5

ne

ne di Christo posto nella Cappella contigua, con le figure collaterali à fresco, è di mano di Cesare Nebbia; la Volta però è lauoro del pennello di Baldassar Croce da Bologna, come anche l'historya per di fuori sopra la Cappella, quando N. S. libera li Santi Padri dal Limbo, con il S. Antonio da Padova, opere assai ben fatte, e lodate.

La Testa di marmo nel deposito, che stà alla destra della Porta, che conduce in Sagrestia, è buona scoltura del Cavalier Bernino.

Nel penultimo Altare vi sono le statue di M. V. Giesù, e S. Anna scolpite in marmo da Tommaso Poscoli Fiorentino; e le pitture nell'ultima Cappelletta col Quadro del suo Altare, doue stàno dipinti à olio li SS. Pietro, e Paolo, come anche li stucchi

chi sono opere di Giulio Piacentino .

Il Quadro dell' Altar maggiore è dipinto à olio con Gesù Christo in Croce , & à i piedi la Madonna , e S. Giouanni opera assai buona di Girolamo Sermoneta .

La Cappella di S. Giacomo dall'altra parte della Chiesa, cō la sepoltura del Card. Alborense , è Architettura d'Antonio da S. Gallo ; & il San Giacomo di marmo lo scolpì il Sansouino allora Giouane .

Le pitture colorite da i lati della Cappella con li fatti di questo Apostolo sono di mano di Pellegrino da Modana , il quale hauendo fatto alle figure aria gentilissima ad imitatione di Raffaello d'Urbino suo maestro , e bene accomodato tutto il componimento riuscì sì ben l'opera , che lo fece cognoscere

huomo di bello, e buon'ingegno nella pittura. Queste opere sudette furono guaste con pretesto di rinouarle, che fù grand'errore.

Segue la Cappella de'Sig. Er-reri dedicata à S. Diego architettata da Flaminio Pontio, con li stucchi fatti da Ambrogio Milanese. Il Quadro principale, doue è effigiato vn S. Diego, che posa la mano sopra d'vn putto, come anche il S. Gio: Battista, e S. Girolamo sopra l'ornamento dell'Altare, e dalle bande li SS. Pietro, e Paolo con le altre pitture dalla cornice in sù, sono tutte opere bellissime d'Annibale Caracci degne di gran stima.

Nell'altre historie, che sono fuori, e dentro la Cappella vi dipinsero con li cartoni d'Annibale, Francesco Albano, e Domenico Zampieri suoi allieui, li
quali

quali si portarono da Valer'huomini, e furono di grand'honore al Maestro .

La pittura à olio in Tauola con li due SS. Giacomì, e San Michele appesa in alto sopra l'ultima Cappella, è ingegnosa fatica di Marcello Venusti; e la Volta nella Sagrestia si vede tutta colorita à fresco da Anastagio Fontebuoni Fiorentino.

Di S. Luigi de' Francesi.

PIgliando poi il camino verso Piazza Madama si giunge à S. Luigi Chiesa fabricata dalla Natione Frãcese del 1478. con l'aiuto di molti Legati Pij, trà quali furono di molto valore quelli di Caterina Medici Regina di Francia, e del Cardinal Matteo Contarelli, e riuscì vna delle belle Chiese di Roma, offitiata, e tenuta con ogni splendore

dore da Preti Francesi; con la sua facciata architettura di Giacomo della Porta .

Il Quadro della prima Cappella à man destra cò li SS. Gio: Battista, & Andrea Apostolo è opera di qualche naturalista, del quale non mi è stato possibile sapere il nome; & io non voglio battezzar nè questo, nè altri .

Il fresco scompartimento della vita, e morte di S. Cecilia, nella volta, e lati della seconda Cappella è studiosa fatica fatta con amore dal famoso Domenichino, che per espressiva, colorito, e disegno non si puol desiderar d'auantaggio .

La pittura però dell'Altare à olio con S. Cecilia, & altre figure è copia bellissima di Guido Reni da vna simile, che stà in Bo'ogna condotta dal gran Rafaeilo .

La

La quarta Cappella hà sopra l'Altare vn Quadro, con la figura di S. Dionigi à olio formata da Giacomino del Conte, e l'istoria à man destra dell'Altare, fù in fresco colorita da Girolamo Sermoneta à concorrenza di Pellegrino da Bologna, che fece quella incontro, e la battaglia nella Volta .

Sopra l'Altare della Cappella vicino alla Sagrestia vi stà dipinto S. Gio: Euangelista, figura maggiore del naturale, con vn libro in mano à olio lauorato in maniera assai oscura con rilieuo, e forza da Battista Naldino .

Il Quadro posto nell'Altare maggiore con l'Assunzione di M. V. con Angioli, & Apostoli da basso, tutte figure maggiori del viuo, fù dipinto con maniera buona; e gagliarda alla Venetiana da Francesco Bassano, e da i

da i lati vi sono due Quadri con due Santi Rè di Francia dell'istessa maniera à olio condotti.

Dalle bande di questo Altare nel Choro sono dipinte due historie con altri Santi à fresco da Girolamo Mutiano, che haueua fatto per l'Altar maggiore vn Quadro della Genitrice del sōmo bene, che sale al Cielo, mà perche non restò d'accordo del prezzo altroue fù collocato. Il Cau. Celio però nella sua Opetta dice, che questi lauori à fresco sono di Cesare Nebbia da Oruieto.

Il S. Martéo nel Quadro della Cappella, che segue dall'altro lato della Chiesa, che è de' Sig. Contarelli; e da i lati quando l'Apostolo è chiamato dal Redentore; e quando nell'Altare fù ferito dal Carnesice sono opere di Michel'Angelo da Carauaggio, e la Volta fù ben dipinta dal

dal Cau. Cesare d'Arpino, come anche li due Profeti dalle bande affai gratiosi .

L'Adoratione de' Magi con molte figure nell'altra Cappella, e per di sopra nel medesimo lato la Presentatione di N. S. al Tempio, sono di mano del Cau. Baglione, e l'altre pitture incontro , come anche quelle della volta sono di Carlo Lorenese .

Sopra l'Altare della Cappella seguente vi è effigiato S. Nicolò con alcuni puttini à olio dal Mutiani, e le due Sante, che sono in due Quadri da i lati di questo , dicono di Girolamo Massei . La Volta, dipinta à fresco , è opera del Ricci da Novara, e li Quadri grandi, che stanno dalle bande con li due Santi dipinti nelli Pilastrì furono coloriti da Baldassarrino Croce da Bologna .

Nell'ultima Cappella vi è dipinto

pinto S. Sebastiano cō due Santi dal sudetto Girolamo Massei da Lucca.

Di S. Eustachio .

DA S. Luigi incaminando-
si verso la Dogana , non
lontano da questa si troua S. Eu-
stachio Chiesa antichissima, che
è Titolo di Cardinale Diacono,
e Colleggiata , fabricata come
molti dicono da Constantino il
Magno; fù ristorata del 1196. re-
gnante Calisto II. che la consa-
crò di nuouo .

La prima Cappelletta à ma-
no destra dedicata à S. Carlo la
dipinse tutta col Quadro del-
l'Altare Pietro Paolo Baldini .

Li due Santi da i lati all'Altare
vicino alla Porta di fianco so-
no di Baldassare da Siena, e le
pitture della Tribuna della
Chiesa sono opere assai buone
di

di Pellegrino da Modana .

Il Soffitto nuovo nella Croce della medesima Chiesa è stato fatto con ordine del Card. Azolino , e l'hà dipinto Bernardo N. e nell'Altare vicino alla Sagrestia vi è colorita con diligenza la Nuntziata dal Cau. Ortauio Lioni Padouano . Vi è anche vn S. Pietro dipinto à fresco da Perino del Vaga .

Incontro alla Porta di questa Chiesa nelle facciate d'vna Casa vi dipinse la Conuersione , il Battesimo , & il Martirio di S. Eustachio con disegno , gran maniera , e colorito assai bello Federigo Zuccaro .

Di S. Leone nella Sapienza .

LA bellissima fabrica della Sapienza fù cominciata col disegno di Michelangelo , e seguita da altri Architetti . Vltima-

rimamente Alessandro VII. vi fece il restante del Palazzo, e la Chiesa sudetta con bizzarra, e vaga architettura del Cavalier Borromino.

Pietro da Cortona vi doueva fare il Quadro dell'Altare, e di già l'haueua mezzo sbozzato; ma preuenuto dalla morte lassò l'opera imperfetta, e si crede che la finirà Ciro Ferri.

Il medesimo Pontefice vi fece anche vna Libreria copiosissima di libri, che trattano di diuerse materie, e scienze à pubblica commodità, e la pittura nella Volta è di Clemente Maioli.

Delle Chiese di S. Nicolò alle Calcare, e delle Stimmate.

NE' contorni della Minerua non molto lontano da S. Eustachio vi sono altre Chiese, di S. Chiara architettura del
Vol-

Volterra, di S. Benedetto, e Scolastica, di S. Maria in Monterone, e di S. Nicolò sudetto, la facciata del quale dipinse Gio: Guerra da Modana con molti Santi, M. V. col Puttino, & altre figure.

Si troua poi S. Maria, e Lucia alle Botteghe scure, indi la Chiesa de' SS. Quaranta, e Sagre Stimmate di S. Francesco, doue sono due Quadri ben condotti da Giacinto Brandi; vno nell'Altar maggiore, che rappresēta S. Francesco, e l'altro nell'Altare à man destra del medesimo, doue è vnà Santa, che sepellisce quantità d'Appestati.

Di S. Gio: della Pigna.

N On molto lontano dal bel Palazzo già de' Sig. Maffei, poi del Duca Sannesij, & al presente de i Serenissimi Prin-

Principi Estensi; stà situata la Chiesa di S. Giouanni concessa da Gregorio XIII. alla Compagnia della Pietà verso li Carcerati del 1582. che la rifecero da fondamenti.

Nel suo Altar maggiore vi è vn S. Gio: Battista dipinto à olio, e da i lati due Santi, con vna gloria, e vn Dio Padre di sopra à fresco tutte opere di Baldassar Croce, con l'altro Altare à man destra, e quello incontro, doue è dipinta vna Pietà dal suo pennello.

Di S. Maria sopra Minerva.

Possedeano questa Chiesa in forma assai più picciola le Monache di Campo Marzo con il Conuento contiguo, doue era qualche antichità, e memoria del Tempio dedicato dagli Antichi à Minerva. Al tempo

po di Gregorio XI. le dette Monache la concedettero alli PP. Domenicani, che vi fabricarono vna Chiesa assai maggiore in quella grandezza, che hoggi si vede, tutto con l'aiuto, & elemosine di persone pie, & vltimamente vi fece vna regia spesa il Card. Antonio Barberino Principe generosissimo, oue hà incluso la stanza di S. Caterina da Siena quì dal luogo de Catecumeni transferita.

Il Choro fù fabricato da Sig. Sauelli, l'arco grande che è sopra l'Altar maggiore con suoi pilastri dalli Sig. Gaetani, la Naue di mezzo dal Card. Torrecremata, la Naue grande della Croce, e le due collaterali da diuersi, la facciata da Sig. Orfini, e la porta grande dal Card. Capranica.

La Tribuna Vecchia minacciando gl'anni addietro ruina, è
stata

stata rifatta da Sig. Palombari con l'architettura di Carlo Maderno, che vi aggiúse il Choro.

Nella prima Cappelletta del Prespepe à man destra entrando in Chiesa, si vede in vn Quadro dipinto S. Domenico inginocchiati, con vna Mad. & Angeli, e due altri Santi, il tutto à olio colorito dal Cau. d'Arpino.

La seconda Cappella haueua il Quadro col Crocifisso, e molte figure dipinto da Girolamo Sicciolante, & hora ve n'è vn'altro con S. Lodouico Bertrando, opera buona, e diligente di Bacciccio Genouese, e diuersi fatti di S. Domenico dipinti à olio nelle mura di questa Cappella, sono di mano del Cau. Gasparo Celio.

Le pitture nella Cappella, che segue col Quadro di S. Rosa furono tutte fatte con amore da pennelli di Lazzaro Baldi, e
quelle

siti, incrostateure, & altri ornamenti, è di Giacomo della Porta, e dalla cornice in sù di Carlo Maderno, molto magnifica, e bella.

Il Quadro della Cena di N. S. posto nell' Altare, è bella pittura, & vltima, che mandasse à Roma Federigo Barocci, tinta più oscura dell'altre sue opere; e la pittura nella volta à fresco con vno sfondato in mezzo, di due Angioli con vna Croce, da vna delle bade vn gran Profeta, e dall'altra vna gran Sibilla sono di mano di Cherubino Alberti dal Borgo S. Sepolcro.

La Statua del Pontefice, con la Giustitia, figurina in piede, sono sculture d'Hippolito Butio da Viggiù; li SS. Pietro, e Paolo grandi quanto il naturale, come anche la Statua picciola della Religione, con vn pattino d'esquifita bellezza, li scolpì Stefa-

Stefano Mariami da Vicenza ; li due Angioli sopra l'Altare sono opere d'Ambrogio Maluicino , gl'altri due sopra la sepoltura del Padre del detto Pontefice sono di Stefano Maderno Lombardo, & il resto di diuersi Scultori .

Più oltre della Cappella contigua dedicata à S. Agnese da Monte Pulciano, hora à S. Raimondo, il di cui Quadro dipinse Nicolò Magni d'Artesia, si vedono nel muro figurate le Sante Caterina, & Agata da Marcello Venusti .

Poco più auanti è il deposito d'Ambrogio Strozzi, doue sono due Puttini di metallo con fiacole nelle mani , opera di Taddeo Landini Fiorentino, che per degna memoria della sua virtù lassò in Roma le quattro figure rappresentanti giouani, che furono gettati di metallo, e posti

in opera nella bella Fontana di Piazza Mattei, doue al presente stanno molto lodati, e come cosa eccellente stimati.

Il Christo Crocifisso di rilieuo, che è nella Cappelletta à questo Sepolcro vicina è di Giotto Fiorentino.

La Cappella de' Sig. Caraffi, che è nella Crociata, dedicata à S. Tommaso d'Aquino, la dipinse tutta con diuerse historie del Santo Filippo Lippi Fiorétino, pitture in quei tempi stimate assai, e la Volta fù dipinta da Rafaellino del Garbo pur Fiorentino con tanta gran finezza, che pare di Miniatori, e fù tenuta allora dagl'Artefici in gran conto. La Tauola dell'Altare doue è dipinta vna Nuntiata, & altre figure, si crede opera del B. Giouanni da Fiesole.

Anche li Scultori con varij colori di pietra cercarono imitar
la

la pittura nel Sepolcro di Paolo IV. fabricato con bella inuentione, & artificiosa maniera da Giacomo, e Tommaso Casignola, con la statua del Papa in pezzi, che rappresenta vn manto di mischio broccatello, & il fregio con altre cose di mischi di diuersi colori, che rendono questo Sepolcro marauiglioso.

Il Quadro di Tutti li Santi nella Cappella vicina à quella del Rosario, era opera à olio di Nicolò Pomarancio. Questa Cappella anticamente di Casa Altieri, è stata hoggi rimoderata da N.S. Papa Clemente X. e ridotta, benchè in sito angusto in magnifica forma, per li ricchi ornamenti, che vi sono di pietre, scolture, e pitture; e l'architettura della medesima, e disegno, è pēsier nobile dell'Eminentissimo Card. de' Massimi.

Nell' Altare hora vi è il Qua-

dro, che rappresenta S. Pietro, che conduce auanti la Vergine Santiss. li cinque Santi Canonizzati da Clemente X. Sommo Pontefice opera di Carlo Maratta tenuta in gran stima; le pitture di sopra sono proue de pennelli di Gio: Battista Gaulli; e li busti di marmo di rilieuo da i lati sono sculture di Cosimo Fancelli.

Tutte le pitture nella volta della Cappella del Rosario con li quindici misterij à olio, con grand'affetto, e diligenza fatti, sono opere di Marcello Venusti; e le storie della vita di S. Caterina di Siena dipinte dalla cornice à basso sono di Giouanni de' Vecchi dal Borgo; quella però della Coronatione di spine di N. S. con diuerse figure à olio è lauoro di Carlo Venetiano; e l'immagine di Maria, che stà sopra l'Altare, si tiene di mano del

del B. Gio: da Fiesole Domenicano, detto Pittor Angelico; così dice il Vasari.

La Madonna Santiff. con Gesù, e due altri puttini, che si vedono scolpiti in marmo fuori di questa Cappella nel Pilastro, che corrisponde all'Altar maggiore, è opera di Francesco Siciliano.

Le sepolture, e depositi di Papa Leone X. e Clemente VII. nel Choro doppo l'Altar maggiore sono sculture di Baccio Bandinelli; la statua però di Leone è di Raffaello da Monte Lupo, e quella di Clemente di mano di Gio: di Baccio Bigio.

Il Christo di rilieuo di marmo, che stà dalla parte dell'Evangelio dell'Altar maggiore, è opera mirabile, e di tutta perfezzione scolpita di Michelangiolo Bonarota.

Alla Porticella, che v'è al Collegio

legio Romano , vi sono trè bellissimoi depositi , vno del Card. Alessandrino nipote del B. Pio V. architettato da Giacomo della Porta , con la statua à giacere , scoltura di Silla da Vigiù nel Milanese .

L'altro incontro è del Card. Pimentelli, con la sua statua, altre figure, e putti , fatto con disegno, e bizzarra architettura del Cau. Gio: Lorenzo Bernini , e scolpito da diuersi. La Carità da Antonio Raggi, l'altra figura piangente dal fratello di Francesco Mari , il resto d' Ercole Ferrata, & altri .

Il Sepolcro fatto vltimamente sopra la detta Porticella, che è del Card. Bonelli , ne fù l'Architetto il Cau. Rainaldi ; la scoltura di mezzo è d' Ercole Ferrata, la Carità di Filippo Romano, l'altre di Michele, e Francesco allieui del Ferrata, e quelle ,

le, che sedono le fà il Fancelli,
& il Rossi.

Nella Cappella de' Maddale-
ni, seguitando il giro, vi è di-
pinta S. Maria Madalena, à man-
destra di essa S. Francesco d' Af-
fisi, & alla sinistra S. France-
sca Romana, il tutto da Fran-
cesco Parone Milanese.

Passata la porta, che v' à in Sa-
greastia è la Cappella di S. Do-
menico non ancora terminata,
e nell'Altare, che segue vi è di-
pinto S. Giacinto con M. V. & il
figlio Giesù, lauoro à olio con-
dotto dal Cavalier Ottauio Pa-
douano,

Il Quadro di S. Girolamo po-
sto nella Cappella de' Sig. Por-
cari, che è contigua alla Por-
ticella, che v' à nel Claustro; è
opera assai buona, e con affetto
terminata da Auanzino da Ca-
stello; Adesso ve ne è vn'altra
del B. Pio V. operato da Lazza-

ro Baldi; e quello, che stà appresso dal lato manco, oue in aria è vna Madonna, e li SS. Pietro, e Paolo appiedi, à olio figurati, è di Marcello Venusti.

Il Sepolcro di Maria Raggi, che è nel Pilastro quasi incontro à questa Cappella fù fatto con capricciosa inuentione dal Bernino, e quello nella naue, medema vn poco più auanti, cō due medaglie è disegno di Pietro da Cortona, e vi sono le Teste di marmo di due della Famiglia de Amicis.

S. Giacomo Apostolo maggiore del viuo à olio dipinto nell'altra Cappella, è di mano del Venusti sudetto.

Nella Cappella, che segue vi è il Quadro, che fece venir da Genoua il Card. Giustiniani, rappresentante S. Vincenzo Ferreri, che predica alla presenza del Papa, e dell'Imperatore con
tutta

tutta la Corte, con gusto, e
cò amore colorito da Bernardo
Castelli Genouese .

Le due stauette di marmo,
che sono da i lati dell'Altare,
nella Cappella del Saluatore fu-
rono scolpite da Michele da
Fiesole .

La penultima Cappella è tut-
ta dipinta con varie historie di
S. Gio: Battista, e molti altri Sã-
ti fuori, e dentro la medesima,
l'auoro creduto del Nappi .

Nell'ultima Cappella, il Qua-
dro sopra l'Altare con N. S. quã-
do apparue alla Madalena in
forma d'Ortolano, è opera di
Marcello Venusti, e fuori di que-
sta nella medesima muraglia è
il Sepolcro di Francesco Torna-
buoni con la Cassa, e statua
fatta da Mino da Fiesole, e la
sepoltura della moglie da Fran-
cesco d'Andrea Verocchio .

Il sepolcro del Cau. Pucci vi-

H 6 cino

cino alla Porta principale della Chiesa, fù fatto con architettura di Giacomo della Porta. Vna Testa nel deposito à man destra di detta Porta è scoltura di Donatello Fiorentino, e quella nel Sepolcro del Card. d' Aquino è del Mochi.

Il Quadro, e pitture nell' Altare della Sagrestia doue è Christo Crocefisso è opera perfettamente condotta da Andrea Sacchi. Il Conclaue de' Cardinali, che creano il Pontefice, dipinto à fresco sopra la Porta per di dentro è opera cōdotta da Gio: Battista Speranza Romano, e la volta di detta Sagrestia la colorì tutta vn Fiamingo.

Nella stanza quasi incontro alla Sagrestia, doue si suol tenere Conclusione publica, e si fa la Congregatione; nell' Altare vi è vn Quadro di buona mano, e le pitture nelle Lunette rappre-

sentanti la vita di S. Domenico, con sei figure nella Volta maggiori del naturale furono fatte con buona pratica da Gio: Battista Montano della Marca .

Sopra la Porta , che conduce di qui alla Sagrestia vi è , quando il manigoldo ferì S. Pietro Martire assai spiritoso , con due puttini, francamente coloriti di mano del Cau. d'Arpino .

Questa stanza riesce nel Claustro del Conuento , doue sono molte pitture, e frà l'altre il Ritratto naturale del B. Pio V. con la battaglia sopra, e l'Annuntia-
ta di M. V. con puttini à fresco assai vaghi, e franchi, sono opere di Gio: Valesio Bolognese .

La Presentatione di N. S. al Tempio con altre figure fù à fresco ben colorita da Gioseppe Puglia del Bastaro , e la Visitatione di S. Elisabetta con prospettive , e paese, & in aria vn
put-

puttino molto buono, il tutto fù pur'à fresco con diligenza compito da Gio: Antonio Lelli Romano .

Dall'altra parte del Claustro, doue sono dipinti vltimamente diuersi fatti di S. Tommaso d' Aquino , vi erano quattro Virtù assai maggiori del viuo , due, fatte da Gioseppe del Bastaro , vna dal Lelli , l'altra dal Valfio, opere bene intese, e di tutta bellezza, guaste per causa della fabrica .

Le quattro altre pitture à fresco, che sono la Coronatione di N.S. la Resurrectione del medesimo, l'Incoronatione della B.V. e l'Assuntione dell'istessa , sono fatighe di Francesco Nappi Milanese, che per hauerle tanto ritoccate sembrano effere lauorate à secco , per il che hanno anche patito , e quelle che sono restate paiono miniature, gl'ornamen-

namenti però di chiaroscuro ,
che vi fece sono con buona biz-
zaria.

La statua di S. Domenico fat-
ta di stucco in vn' Ouato d'vn
Dormitorio è opera condotta
con buona intelligenza dall'Al-
gardi .

Di S. Ignatio .

N Ell' vscire dalla Porticella
à capo alla Minerua si ve-
de la sontuosa fabrica del Col-
legio Romano , ordinato da
Gregorio XIII. per li PP. della
Compagnia di Giesù, ad effetto
ch'anche vi tenghino Scuole pu-
bliche di diuerse scienze per be-
neficio commune de' Giouani
studiosi; e l'Architettura è di
Bartolomeo Amannato Sculto-
re, & Architetto Fiorentino .

Il Card. Lodouico Lodouisi
Vicecancelliero , e Nipote di
Gregorio XV. per l'affetto, che
porta-

portaua à S. Ignatio , non contento d'esserfi assai impiegato per la sua Canonizatione , deliberò anche d'honorarlo d'vn fontuosissimo Tempio degno del suo grand'animò , & elesse per sito vna parte del sudetto Collegio quasi incontro à S. Bartolomeo de' Bergamaschi .

Nell'anno 1626. fù dato principio alla fabrica , & il Card. vi pose la prima pietra , seguita poi la morte di questo Eminentissimo , fù continuata perauerli lassato per testamèto 200. mila scudi; e l'Architettura fù di diuersi , del P. Grassi Gesuita , del Domenichino , & anche l'Algardi vi si impiegò; e si spera di vederne il fine à nostri giorni per vn'altra lassita fattale dalla bo: me: del Prencipe Lodouisio già Vicerè di Sardegna di copiosa somma di denaro, & annua entrata; che farebbe

be

be di contento vniuersale per
 esser mole ammirabile per l'ar-
 chitettura, ampiezza, vaghezza,
 e facciata .

Il fregio del Cornicione fat-
 to in basso rilieuo di stucco con
 diuersi puttini, e rabeschi, sico-
 me anche le due figure , che so-
 stengono l'iscrizione sopra la
 porta principale, d'ètro la Chie-
 sa , che è disegno dell'Algardi ;
 sono opere fatte da diuersi con
 l'assistenza , disegno , e modelli
 del mesimo, molto stimato da
 virtuosi .

Diuersi Quadri posti negl'Al-
 tari di questa Chiesa , sono di-
 pinti dal P. Pietro Gesuita , &
 vn Quadro sopra la porta , che
 v'è in Sagrestia , doue è dipinto
 S. Francesco, che riceue le Stim-
 mate, dicono , che sia di Mu-
 tiano .

Poco lontano dalla sudetta
 Chiesa auanti d'entrar nel Cor-
 so

fo è vn bell'Oratorio fabricato con la direzzione del P. Pietro Garauita Gesuita con elemosine di particolari, per li Fratelli della Communione Generale, che quì fanno le loro diuotioni, e fù dedicato à M. V. della Pietà, & à S. Francesco Xauerio. Il Portico è tutto dipinto à fresco da Lazzaro Baldi.

Di S. Stefano del Cacco.

Questa è Chiesa antichissima ristorata del 1607. da Monaci Siluestrini, à quali fù concessa del 1563.

Vna Pietà con vn Christo morto in grembo alla Vergine à mano destra della Chiesa, fù condotta nel muro con destrezza assai bella, e facile, da Perino del Vaga.

Le pitture della Tribuna dell'Altar maggiore, & il S. Carlo
con

con S. Francesca Romana da i
lati, sono opere à fresco di Cri-
stofaro Consolano Lombardo ;
e nell'ultima Cappella dall'altra
parte vi sono due Quadri del
Baglioni .

*Di S. Marta incontro al Collegio
Romano .*

S Ignatio Loiola allora Ge-
nerale de' Gesuiti fù l'ori-
gine della fabrica di questa
Chiesa, e Monastero fondato per
quelle, che vogliono ritirarsi dal
peccato . Si fece poi Monaste-
ro di Vergini del 1561. sotto la
Regola di S. Agostino , e fù am-
pliato più volte à segno , che
hora è vn'Isola ben grande .

La Chiesa vien rimodernata
al presente con buona, e vaga
architettura del Cau. Carlo Fón-
tana , à spese d'vna Monaca di
Casa Boncompagni , e farà vna
delle

delle galati Chiesine di Roma .

Nella Volta vi sono dipinte diuerse historie della Santa da Baciccio Gaulli Genouese, e da altri aiutato con suo disegno ; e li stucchi per tutta la Chiesa sono lauori di Leonardo Lambardo.

Del Giesù .

Questa sì bella Chiesa fù fabricata dal Card. Alessandro Farnese del 1568. per li PP. Professi della Compagnia di Giesù, e da Odoardo Card. Farnese l'habitatione de' medemi ; ediftij degni della grandezza loro . Giacomo Barozzi da Vignola fece la pianta della Chiesa , e la pose in opera egregiamente ; fù seguitata pòi da Giacomo della Porta suo allieuo con la facciata di trauertino benissimo adorna .

Nell'Altare della prima Cappella

pella à mano destra vi è dipinto
 S. Andrea Apostolo con molti
 manigoldi, che lo vogliono cro-
 cifiggere, e dalle bande di essa
 il martirio di S. Stefano, e di San
 Lorenzo ; di sopra nelle lunette
 altre historie , e nella volta vna
 gloria di Santi , e Sante à fre-
 sco con grandissima diligenza
 il tutto espresso , e colorito da
 Agostino Ciampelli .

Il Christo morto in braccio
 alla Madre, felicemente figura-
 to nell'Altare della Cappella ,
 che segue, è di mano di Scipio-
 ne Gaetano , la Volta però do-
 ue sono dipinti alcuni Angioli ,
 che abbracciano la Croce , con
 tutti l'altri fatti della Passione,
 Euangelisti, Profeti , & altre fi-
 gure , furono colorite dal Cau.
 Gasparo Celio con disegno del
 P. Fiammeri Gesuita .

La Cappella contigua fù cō-
 dotta à fresco con diuerse storie
 d'An-

d'Angioli fatte con vaghezza
 di colorito, & esquisita maniera
 da Federigo Zuccaro, che vi fe-
 ce anco il Quadro dell'Altare,
 doue sono à olio dipinti molti
 Angioli in atto d'orare, quale
 volendolo ritoccare il Cau. Pas-
 signani, lo guastò.

Sopra questo Altare stauano
 per prima dipinti di mano di
 Scipione Gaetano alcuni An-
 gioli in piedi assai belli, mà per-
 che erano ritratti dal naturale,
 rappresentanti diuerse persone
 da tutti conosciute, per cancel-
 lare lo scandolo furono tolti via
 & erano sì belli, che pareuano
 spirar vita, e moto.

Abramo, che adora li trè An-
 gioli pittura à fresco, con alcuni
 puttini ne' triangoli della Volta,
 sono opere del Cau. Sakimbeni,
 conforme dice il Baglioni nel
 libro delle Vite de' Pittori; e gli
 Angioli di marmo, che stanno
 nelle

nelle nicchiè di detta Cappella sono sculture di Silla Lungo da Viginì, di Flaminio Vacca Romano, e d'altri, & alcuni putti di stucco intorno alla Volta sono di Camillo Mariani da Vicenza.

La Cappella di S. Francesco Xauerio nel braccio della Crociata, passata la Porta della Sagrestia si fabbrica hora mediante la generosità di Monfig. Negroni, e sarà delle ben'ornate, e ricche Cappelle di Roma, ha uendone lassato il disegno Pietro da Cortona. Il suo Quadro lo farà Carlo Maratti, & il Volto ne lo dipinge il Carloni Genouese, per quanto dicono.

Seguitando il camino, si entra nella Cappelletta dedicata à S. Francesco fatta con l'Architettura di Giacomo della Porta che hà il Quadro del suo Altare dipinto da Gio: de' Vecchi. La
Cup-

Cappola colorita à fresco da Baldassarre Croce, e li Paesi da Paolo Brillo in questo genere, de' suoi tempi, eccellente, e l'altre opere dalla cornice à basso sono di diuersi Fiaminghi.

L'Altar maggiore con sue colonne assai nobile, e ricco, fù architettato da Giacomo della Porta, & il Quadro doue stà dipinta la Circoncisione di Giesù con diuerse figure à olio ben fatte, è opera di Girolamo Mutiani, degna di molta lode.

A mano destra di questo Altare è il deposito del Card. Belarmino con due Statue della Religione, e Sapienza, figure in piedi scolpite in marmo da Pietro Bernini. Vn Quadretto di Tauola sotto l'Altar medesimo dipinto à olio, è opera del Ciampelli; & vn'altro pur in Tauola rappresentante li SS. Abundio, & Abundantio condotti
 auan-

avanti il Tiranno fatto à olio, e ben'inteso è di mano d'Andrea Comodo, il modo del dipinger del quale era da buoni maestri tenuto in conto grande.

La Cappelletta rotonda dalla parte dell' Euangelo della maggiore, dedicata à M.V. è architettura del Porta sudetto, e li Chori d'Angioli, che cātano, e suonano diuersi instrumenti, furono dipinti da Gio: Battista Pozzo Milanese, con tanta delicatezza, che innamorano à vederli, e fanno restar mancheuoli l'altre pitture da basso à olio dal P. Giosepe Valeriano Gesuita con qualche durezza, se ben con diligenza operate.

Il Quadro di San Francesco Borgia orante, portato da diuersi Angioli, posto presso l'Altar, che segue nella Crociata è opera d'Antiueduto Grammatica, che fece molte cose assai

piaciute per il Card. del Monte, hora qui è un altro Quadro col medesimo Santo, che porta il Santissimo, e quantità di figure operato con studio, e diligenza da Ludouico Gimignani.

Il S. Ignatio nell'Altare è pittura del Vandic Fiamingo molto celebrato da Professori, del quale era anche il S. Francesco Xauerio nella Cappella incontro di Monfig. Negroni.

La pittura, che stà dall'altro lato dell'Altare cò alcuni Martiri della Compagnia di Giesù nel Giappone crocifissi è di mano del Causlier d'Arpino.

Il Quadro dell'Altare, che segue passata la porta di fianco, oue è dipinta la SS. Trinità con li Santi, e Sante del Paradiso, con grand'amore, e diligenza operato, lo mandò da Venetia Francesco Ponte da Bassano, e dalli Professori del disegno ne
ripor-

riportò molta lode .

In vno de' mezziTondi di questa Cappella vi è dipinto Dio Padre cò Angioli bellissimo intorno , condotti , e coloriti dal Cau. Salimbeni. Alla man sinistra si vede la Transfiguratione di N. S. sul Tabor opera di Durante Alberti ; alla destra il Battesimo di Giesù, e nella Volta il Dio Padre, che crea il mondo , disegni del P. Gio: Battista Fiammieri, da altri coloriti con tutto il resto .

Nella Cappella contigua vi sono dipinte diverse historie di M. V. e Giesù Christo nell' Altare , e lati di essa dalla cornice in giù, tutte fatighe studiate , e colorite da Gio: Francesco Romanelli con più forza del suo solito ; mà quelle dalla cornice in su , e nella Volta furono con buona pratica lavorate da Nicolò dalle Pomerancie .

Le Statue, che sono nella detta Cappella de' Sig. Cerri, quella, che rappresenta la Giustitia è di Cosimo Fancelli, l'altra che è la Fortezza la scolpì Giacomo Antonio suo fratello, e le due che restano Domenico Guidi, e Gio: Lanzone Scultori tutti di molto credito.

L'histoire de' SS. Pietro, e Paolo dipinte nella Cappella vicina & vltima con franchezza, e buona maniera condotte à fresco sono di Francesco Mola, quelle nella Volta dicono del Pomarancio; e le pitture sopra le Porte di dietro della Chiesa sono di diuersi Gesuiti Fiaminghi.

Tutta la Cuppola della Chiesa ricca d'adornamenti, e puttini fù dipinta cò disegno di Gio: de' Vecchi, con li quattro Dottori della Chiesa Latina nell' Peducci, figuroni grandi assai, e condotti con gran maestria.

Hora

Hora la Cuppola è dipinta di nouo da Baciccio Gaulli Genouese, e quelli, che l'hanno veduta la stimano, e lodano assai, benche non ancor finita.

Nella Volta della Sagrestia vi è vn' historia assai copiosa, à fresco lauorata da Agostino Ciampelli, & il Quadro dell'Altare con S. Francesco Xaue-rio, e del famoso Caracci.

Incontro al fianco di questa Chiesa è la magnifica fabrica, e maestoso Palazzo de' Signori Prencipi Altieri.

Di S. Marco.

Questa Chiesa è antichissima essendouisi consacrato Prete S. Marco, che fù poi Pontefice. Del 772. rinouò il terzo della Chiesa Adriano I., la rifecce da fondamenti Greg. IV. e del 1464. Paolo II. la compì col

grande, e bel Palazzo cõtiguo, doue in tempo d'estate hanno habitato molti Papi, e dicono essere architettura di Bramante. Li Card. Domenico Grimani, e Agostino Valiero Venetiani l'abbellirono di pitture, pavimento, seggi di noce, & altri ornamenti, e l'ultima rimodernatione fù fatta con disegno di Oratio Toriani, che è riescita assai vaga.

Nella Naue di mezzo le pitture à fresco sopra le colonne, la prima cominciando à mano destra, è di Francesco Mola Romano, la seconda di Francesco Allegrini, l'altra di Gio: Angelo Canini, l'ultima di Guglielmo Cortese Borgognone; & à man sinistra dall'altra parte, la prima è di Guglielmo, la seconda con la Pianta della Chiesa del Canini, la terza dell'Allegrini, e l'ultima di Fabritio Chiati.

Tutte

Tutte le pitture à fresco fuori delle Cappelle, che sostengono medaglioni con ritratti de' Pontefici, Profeti, e Sibille nelle lunette, sono del Cav. Gagliardi da Città di Castello. Le battaglie però nelle lunette sopra le Porte laterali le dipinse il P. Cosimo Gesuita, e li puttini nella Volta sono del Gagliardi, come anche l' Immagine miracolosa di M. V. posta nella Capelletta fuori della Chiesa.

Ritornando alla Porta principale, nel primo Altare à mano destra, vi è colorita la Resurrectione di Christo, opera da molti creduta del Palma, e da altri del Tintoretto Pittori insigni.

Nel secondo Altare vi è dipinta M. V. col Figlio, e S. Gio: Battista con S. Antonio da Padova di mano di Luigi Gentile con diligenza, e buon studio. Il Quadro del terzo Altare è o-

pera condotta da pennelli di Carlo Maratti degna di molta lode , e quello con la Pietà nell'Altare , che segue è del Cau. Gagliardi .

Poco più auanti è la Cappella di San Marco Papa figurato nella Tauola dell'Altare da Pietro Perugino , e l'altre pitture , che vi si vedono sono del Borgognone , come anche sono sue le laterali nella Tribuna dell'Altar maggiore , doue hà faticato con maniera da tutti lodata ; la di mezzo però doue è vn S. Marco col leone è bella pittura del Romanelli .

Nella Cappella vicina alla Sagrestia vi è dipinta l'Assunta di M. V. e nell'altra , che segue passata la porta di fianco è il Quadro di S. Michele Arcangelo colorito dal Mola, creduta delle meglio opere, che habbi fatto .

La

La S. Martina , e M. V. col Bambino colorita nel Quadro della Cappella contigua è di **Ciro Ferri** opera molto ben'intesa , & il S. Vescovo da vno de' lati è vna delle prime cose , che egli facesse à fresco ; & il Santo dall'altro lato è di **Lazzaro Baldi** .

Il Quadro in Tauola di **San Marco Euangelista** nell' Altare dell'ultima Cappella è di **Pietro Perugino**, e le pitture laterali con quelle di sopra sono di **Carlo Maratta** .

Le sculture nel sepolcro del **Card. Vidman** sono di **Cosimo Fancelli**, l'altre in quello del **Cardinal Bragadino d'Antonio Raggi**, le statue di stucco attorno alla Chiesa di **N. Francesco**; e l'architettura della Cappella del Santissimo è di **Pietro da Cortona** .

LA Nazione Polacca l'anno 1580. rifece del tutto questa Chiesa in forma assai bella, benchè picciola, e di tutto questo si riconosce obligata al Card. Stanislao Hosio Polacco, il quale per le sue somme virtù, e meriti assunto à quel grado da Pio IV. lasciò loro tanto nella sua morte, che bastò per la fondatione della Chiesa, e suo Hospedale.

Il Quadro d'Altare, oue è à federe in aria vn Christo con Angioli, S. Stanislao con vn Vescouo, e da basso in ginocchione S. Giacinto, è opera colorita da ll'Antiueduto.

Nella vicina Chiesa di S. Lucia, tutte le pitture sono della Sig. Caterina Ginnasij, fatte con disegno del Lanfranco, e del suo Genero è il sepolcro del Card.

Di

Di S. Maria in Campitelli .

SI denomina questa antichissima Chiesa dal suo Rione, che è detto de' Campitelli, nome diminutivo di Campidoglio corrotto dal Popolo, & è incontro à due vaghi Palazzi de' Sig. Paluzzi, e Capizucchi, che da molti secoli hanno la loro habitatione in detto Rione. Il Card. Pietro Damiano la chiama Basilica, annouendola frà quelle Chiese, che appresso de' Romani erano in gran deuotione. Papa Honorio III. di nuouo la consecrò del 1217. e Paolo V. la concesse alli Chierici detti della Madre di Dio della Natione Lucchese.

È insigne parimente per due pingui Iuspatronati, e Cappelle erette dalla Nobile Famiglia de' Capizucchi, vno fondato del

1390., l'altro del 1460. con la dote di due Casali posseduti da tempo immemorabile da detti Signori, che sono S. Ciriaco, & S. Gennaro. Quello del 1390. vien goduto dal Reuerendiss. P. Fr. Raimondo Capizucchi Maestro del Sacro Palazzo', che per indulto Pontificio ne è al presente Commendatario, l'altro passò con altri beni nella Famiglia de' Sig. Muti, essendo estinto quel Ramo in Elisabetta Capizucchi moglie di Valeriano Muti, ascendente del viuente Sig. Duca Muti, & hoggi lo gode il Sig. Gio: Paolo dell'istessa Famiglia, che hà rinunciato il Titolo à Monfig. Filippo Muti Camerier d'honore di N. S. Clemente X:

Essendo poi questa Chiesa stata più volte rinouata, Papa Alessandro VII. l'hà fabricata di nuouo collocandoui la mi-

·FACO·

raccolosa Immagine di S. M. in Portico, che perciò hora si chiama S. M. in Portico in Capitelli, il tutto con l'architettura, e disegno del Cau. Rainaldi, ch'anche nella maestosa facciata dimostrò il suo gran sapere.

L'Altar maggiore fù fatto d'inuentione, e disegno di Melchior Gafar Maltese, quiui era prima vn Tabernacolo di marmo di fattura Gotica nella forma di quelli di S. M. Maggiore disfatto nella rinouatione della Chiesa, fatto fare dalla Famiglia sudetta de'Capizucchi del 1290. con quattro Armi loro di mosaico col Campo azzurro, e Sbarra à trauerfo d'oro, opera di Adeodato figlio di Cosmo Cosmati Artefice famoso, che fece la Cappella del Sancta Sanctorum nel Laterano.

Nella Cappelletta contigua all'Al-

all'Altar maggiore dalla parte dell'Epistola vi è vn Quadro cō San Gioseppe , dicono del Mignardi Francese , vi restano da farsi di nuouo , non essendo ancora terminata la fabrica , le Cappelle de' Sig. Paluzzi , Capizucchi , Muti, & altri .

Di S. Maria della Consolatione .

M Olt' altre Chiese si vedono auanti di salire al Tēpio d'Ara Czeli ne' suoi contorni alle radici del Cluio Capitolino, che sono S.M. di Loreto già de' Marcheggiani , S. Biagio ristorato vltimamente con capriccioso, e bel disegno di Carlo Fontana , S. Nicolò de' Funari, S. Andrea in Vinci, S. M. in Monte Caprino ; e passata la Rupe Tarpeia , nella sommità della quale è il Palazzo de' Sig. Caffarelli, si giunge à S.M. della Conso-

Consolazione , che col suo Ho-
spedale è gouernata da vna
Compagnia di Gentil'huomini
Secolari, che la mantengono bē
offitiata da venti Sacerdoti , e
l'architettura della medesima
con l'Altar maggiore , & il bel
principio della facciata è di
Martino Lunghi il vecchio .

La Cappella prima à man-
destra entrando dalla Porta
maggiore, hà sopra l'Altare vn
Quadro della Crocifissione di
N.S. con molte figure, e ne' suoi
lati altre historie di Giesù, effi-
giate tutte da Taddeo Zuccari
in età di 26. anni, che tanto be-
ne il tutto condusse per inuen-
tione, disegno , e colorito , che
vinse sè stesso .

Nel Quadro dell'altra Cap-
pella vi è figurata M. V. col Fi-
glio in braccio , e diuersi Sanri,
& Angioli , con vn ritratto à
piedi, opere à olio diligentemente

mente còpite da Liuiò Agrestì.

Nella Cappella che segue appresso alla Sagrestia architettata dal Cau. Antonio Ferreri Romano, vi è dipinta l'adoratione delli Rè Magi, da lati la Natiuità di Christo, e la Presentatione al Tempio, e di sopra diuersi fatti di M. V. à fresco cò li SS. Antonij ne' pilastri, opere tutte del Cau. Baglioni.

Le historie à olio della Natiuità, e dell'Assuntione di M. V. poste dalle bande della Cappella maggiorè, dipinte in tela, sono di mano del Cau. Roncalli.

Nella Cappella. dall'altro lato della Chiesa, dedicata à M. V. vi sono diuersè historiette della sua vita à fresco lauorate da Antonio Pomarancio; e nell'altra contigua dedicata à S. Andrea vi è il Quadro d'Altare cò i lati, e Volta di essa dipinti con varij fatti del Santo, e con amo-
re

re ben coloriti da Martio di Cola Antonio Romano .

L' Assunta con gl' Apostoli nell'Altare della Cappella vicina, fù condotta à olio da Francesco Nappi, come anche il resto d'ogn'intorno in fresco colorito ; e le trè figure di marmo di mezzo rilieuo nell'ultimo Altare sono lauori di Rafaello da Monte Lupo .

Di S. Maria in Araceli .

IN questo sito il più cospicuo di Roma per il Campidoglio contiguo, furono fabricati dagl' Antichi diuersi Tempij ad honore de' loro Dei , e poi vi fù eretto vn' Altare da Augusto Imperatore col Titolo , Ara Primogeniti Dei , che ancora si conserua poco discosto dall'Altar maggiore verso la parte dell'Euangelo , che fù cinto da altre

sue quattro colonne del 1136. da Anacleto benchè Antipapa, & ultimamente Girolamo Gentili Vescouo Cauallicense lo fece risplendere con belli lavori di marmi, che sopra v'inalzò in forma d'una Cuppola, e di qui hà preso il nome la Chiesa di Araceli. Da questo si argomenta l'antichità di questa bella, e diuota Chiesa, che poi dell'anno 1464. fù ornata, e ristorata tutta dal Card. Oliniero Carrafa; & il Soffitto ve lo fece il Popolo Romano al tēpo del B. Pio V. per la vittoria hauuta in quei tempi contro il Turco; quiui habitano gl'Offeruanti riformati à quali fù cōcessa del 1445.

Nella Cappella de'Sig. Cesarini, che è la prima à mano destra nell'entrare in Chiesa, vi sono dipinte varie historie di Sāt Antonio da Padoua, col ritratto al naturale del Card. Giulia-

no

no Cesarini, e d'Antonio Colonna, opere antiche, & allora stimate assai di Benozzo Gozzoli Fiorentino.

La Cappella seconda hà sopra l'Altare dipinto vn Christo morto in braccio alla Madre, & altre figure à olio espresse da Marco da Siena; il rimanente, fù colorito dal Cau. Roncalli con diuersi fatti della Passione, cò vaghezza, e buona maniera.

Il Quadro nell'Altare della Cappella seguente con l'effigie di S. Girolamo in atto di penitenza, fatto à olio, e l'altre historie del S. Dottore à fresco, lavorate sono di mano di Gio: de Vecchi da tutti assai stimate.

Nella Cappella de'Sig. Mattei; che è la quinta da questo lato, vi si vedono diuersè historie del Santo, e sopra l'Altare, l'Euangelista con l'Angiolo à olio dipinte tutte con buona prat-

prattica dal Mutiani .

Il S. Diego nell' Altare della Cappella vicino alla Porta di fianco , era opera di Gio: de' Vecchi, e le pitture da i lati rappresentanti li miracoli di quel Santo in vita operati, di Vespasiano Strada, e le lunette d'Auāzino Nucci, come anche le pitture, che erano nella Volta guaste dalla pioggia .

Li Puttini à fresco assai belli coloriti sul muro sopra il sepolcro del Marchese di Saluzzo , sono di Paolo Cedaspe Spagnolo, hora però non se ne vede , se non vno ; e la Testa di marmo rappresentante il Marchese è scoltura di Gio: Battista Dosio .

Nel Quadro dell' Altar maggiore , che è dietro al Ciborio , che risponde nel Choro , vi è dipinta la V. M. col Bambino in collo, e S. Gioseppe dall' eccellente mano di Rafaello da

Vrbi-

Vrbino, e l'altra immagine della medesima, che risponde in Chiesa si tiene per opera miracolosa di S. Luca. Gl' Angioli dipinti ne i Pilastri dell'Arco, che sostiene la Tribuna sono di Gio: de' Vecchi, e tutte l'altre pitture nella medesima le condusse à fresco Nicolò da Pefaro, e sono delle meglio opere, che egli facesse.

Nella Cappella de' Sig. Cavalieri vicino alla Porta, che v'è nel Claustro vi è vn Quadro à olio con M. V. in aria, e da i lati vi stanno li SS. Gregorio, e Francesco, opera di Stefano Speranza Romano.

In vna delle Cappelle, seguendo il nostro giro, dedicato à M. V. vi si vede dipinta nell'alto l'Immacolata Madre col Figlio Giesù, e dalle bande l'istorie di essa, come anche nella Volta, opere tutte fatte à fresco e con

e con buona pratica da **Mario di Cola Antonio Romano**, & i lavori di grottesche assai buoni nelli pilastri sono di **Cola Antonio suo Padre**.

Passata la Cappella contigua, vi è quella dedicata à **S. Giacomo**, quale si vede effigiato nel Quadro con **S. Stefano**, e **S. Lorenzo** con buona maniera da **Gio: Battista Buoncore da Ascoli**; & il Quadro nella Cappella dell' **Ascensione di Christo**, è del **Muriani**.

A questa segue quella di **San Paolo** dipinto sopr' all' **Altare**, dal medesimo **Muriani**, e le pitture nella **Volta**, e **lati**, le colori à fresco il **Car. Roncalli**.

Nella Cappella contigua dedicata à **S. Antonio di Padoua**, la sua **Cuppoletta** dipinta col **Paradiso** è lavoro di **Nicolò da Pissaro**. Il Quadro à olio dentro la penultima Cappella con
la

la Transfiguratione di N. S. è assai buona pittura del Sermoneta, e l'histoire colorite à fresco nell'ultima sono di Nicolò da Pesaro, fuor che il Quadro dell'Altare fatto dal Mutiani.

La Statua della S. Chiesa scolpita in marmo sopr'alla Porta principale per di dentro alla Chiesa con l'iscrizione di D. Carlo Barberini è opera di Stefano Speranza; & il deposito in vn Pilastro con metalli, fù assai ben còdotto da Girolamo Laurentiani Romano, la Testa però d'vn Christo, che è sopra è pittura del Cau. d'Arpino.

Il disegno della Cappella, & Altare de'Siri da Mantica, è di Honorio Lunghi Architetto famoso, & alcuni Quadri ne' mezzetti tondi sotto la Volta della Sagrestia sono di Gio: de' Vecchi dal Borgo. Nel Claustro vi sono dipinte undici lunette con
histo-

historie di diuersi Santi , e Martiri della loro Religione di mano di Cesare Rossetti Romano , e la Statua d' Innocenzo X. in Campidoglio è dell' Algardi .

Di S. Giosepe .

I Ncaminandosi dal bel Teatro di Campidoglio rimodernato cõ nobile architettura , e disegno impareggiabile del gran Buonarota , alla volta di Campo Vaccino, la prima Chiesa, che si troui è S. Giosepe, fabricata con buona architettura dalla Compagnia de' Falegnami l'anno 1596. che la fondarono sopra quella di S. Pietro in Carcere disegno di Giacomo della Porta.

La Madonna, & il San Carlo coloriti nel primo Altare à mano destra , è opera d' Antonio Viuiano da Urbino , & il Quadro

dro nell'altra Cappella è di Bartolomeo Palombo allieuo del Cortona .

Dalle bande dell'Arco dell'Altar maggiore vi è dipinto l'Angelo, che annuntia M. V. da Gio: Battista da Nouara , & il Quadro dell'Altare con lo Spofalizio della medefima , è opera ben condotta da Horatio Bianchi , fuor che gl'Angioli di fopra, che fono di Viuiano .

Il Quadro nella Cappella dall'altra parte della Chiesa , doue è rappresentata la Natiuità di N. S. con dolce maniera , e grand' affetto fù colorito da Carlo Maratti , e quello nell'ultima con M. V. Giesù , & altri Santi, fù condotto da Auanzino da Città di Castello con diligenza, e buona maniera , che anco hà dipinto tutto il di fuori della Chiesa , che rifponde à Campo Vaccino .

K

Di

QVasi incontro alla sudetta è la Chiesa di S. Martina, che fù concessa l'anno 1588. da Sisto V. alla Compagnia de' Pittori, quali la dedicarono anche à S. Luca loro Auuocato al tēpo d'Urbano VIII. Questa Chiesa è delle più antiche di Roma, che doppo hauer hauuto molti ristori, per esser non di meno ridotta à cattiuo termine, fù risolto mercè la magnificenza de' Sig. Barberini di rinouarla da fondamenti, come seguì coll'industrioso disegno, e perfetta architettura di Pietro da Cortona, e benchè non molto grande, e non ancor ridotta à perfezione, riesce vna delle maestose, e vaghe Chiese di Roma.

Per l'Altar maggiore si conserua vna Tauola, doue è dipinto S. Luca per mano di Raffaello

faello d'Urbino, huomo sì eccellente, che tiene, o terrà il primato frà quanti mai ne faranno al mondo, hauendo vinto con la sua grand' arte l'istessa natura, e la statua di Santa Martina è scoltura di Nicolò Menghino.

Nell'Altare, che è dalla parte dell'epistola del maggiore per scendero alla Chiesa sotterranea vi è dipinto S. Lazzaro Pittore, da Ciro Ferri tenuto in molta stima da Professori, e le quattro Statuette di peperino nella Chiesa di sotto auanti d'entrar nella Cappella della Santa sono di Cosimo Fancelli.

L'Altar di bronzo, superbissimo per l'inuention maestosa, e disegno galante, fù gettato da Gio: Piscina, & è situato in mezzo alla Cappella, doue riposa il Corpo della Santa; nel suo Ciborio vi sono due bassi rilieui

K 2 d'ala-

d'alabaſtro lauorati da Coſimò Fancelli perfettamente; & altri ornamenti, il tutto fatto con diſegno, modelli, e ſpeſe di Pietro da Cortona, à che applicò la maggior parte delle ſue ſoſtanze.

Le pitturine da i lati di queſta ricca, e ben'architettata Cappella, quella à mano manca entrando è di Lazzaro Baldi; l'altra di Guglielmo Cortefe, allieui del Cortona, e le tre ſtature di Creta cotta nella Capelletta à mano manca ſono del famoſo Algardi.

Di S. Adriano.

Q Vi era vn Tempio antichiffimo annouerato del 600. frà le antiche Diaconie; fù rifatto da Papa Honorio l'anno 630. e poi da Anaſtaſio III. del 911. ; Sisto V. la diede alli

Padri

Padri di S.M. della Mercede, che ebbero origine in Barcellona l'anno 1334. & il Card. Cusano Milanese rinouò l'Altar maggiore, e tutta la Chiesa con l'architettura di Martino Longhi il giouane.

Nell'Altare vicino alla Porta della Sagrestia, vi è vn Quadro dipinto à olio con vn Santo della Religione del Riscatto portato dagli Angioli, molti dicono di mano del celebre Guercino da Cento, altri di Carlo Venetiano, io però farei d'opinione, che fosse del Sauonantio Bolognese, & è opera molto stimata.

Il Quadro dell'Altar maggiore con molti Santi, fù dipinto dal Torelli da Sarzana; e quello nell'Altare dalla parte dell'Euangelo con S. Carlo, e quantità di figure, e d'Appestati, è opera del Borgiani delle buone,

K 3

che

che habbi fatto , & è degna di
 somma lode .

Nell'altro Altare che segue ,
 vi è figurato vn Santo, che pre-
 dica, e molti , che l'ascoltano ,
 colorito , e con buona maniera
 condotto da Carlo Venetiano;
 gl' altri Quadri moderni sono
 d'vn allieuo di Carlo Maratta ,
 e le statue di stucco sopra l'Al-
 tar maggiore sono del Raggi
 Lombardo .

Di S. Lorenzo in Miranda .

IN questa Piazza di Campo
 Vaccino non vi è altro se-
 gno dell'antichi Tempij qui fa-
 bricati da Romani , se non di
 questo fatto l'anno del Sig. 178.
 in honore di Faustina moglie
 dell'Imperatore Marco Aurelio
 Antonino , e doppo d'esser stato
 Colleggiata fù concesso da Mar-
 sino V. del 1430. al Collegio
 de'

*de' Speciali, quali l'accommoda-
rono in questa bella forma, con
farui accanto vn comodo Ho-
spedale.*

Il Quadro dell' Altar mag-
giore con l'effigie di S. Lorenzo
è di Pietro da Cortona, e nell'
ultima Cappella dalla parte del-
l'Euangelo ve ne è vn'altro con
la Madonna, & il Bambino, e
più nel basso li SS. Apostoli An-
drea, e Giacomo dipinto dal
Domenichino, opera perfettis-
sima, quale volendola lauare il
Cau. Vanni la guastò, & hora
stà appeso da vn lato, e nell'Al-
tare vi è vn'altro Quadro fatto
dal detto Vanni.

De' SS. Cosmo, e Damiano.

LA metà di questa antica
Chiesa, e Conuento de'
Fрати di S. Francesco del Terzo
Ord. che è Tit. di Card. è resta-

ta coperta , con occasione , che
fù quasi del tutto rifatta dal
pijssimo Urbano VIII.

Nella prima Cappelletta à
mano destra dedicata al Cro-
cefisso vi sono diuerse historie di
N. S. à fresco figurate da Gio:
Battista Speranza, e nella secon-
da fabricata dal Cau. Baglioni,
vi è dipinto dal medesimo quã-
do S. Gio: Euang. resuscita vn
morto, e ne i lati, e Volta vi fece
diuerse historie di N. S. e M. V.

La Cappella che segue, doue
è il Quadro con S. Antonio da
Padoua , copia di Carlo Vene-
tiano da vno de' Caracci , è tut-
ta dipinta à fresco da Francesco
Allegrini da Rimini , & anche
sono sue diuerse historie nel
Claustro, che si cognoscono alla
maniera .

L'ultima Cappella dall'altro
lato della Chiesa la dipinse Ber-
nardino fratello del Cau. d'Ar-
pino ,

pino, che nel Quadro d'Altare figurò M. V. Giesù, li SS. Cosimo, e Damiano, e due altri Santi; hora però vi è vn Quadro con S. Barbara copiata da vna simile del Cau. d'Arpino.

Le pitture sopra le Cappelle intorno alla Chiesa, come anche quella nel Soffitto, rappresentanti diuersi fatti de' SS. Cosimo, e Damiano sono di Marco Tullio; e la Sammaritana colorita à fresco nel Claustro è opera dello Speranza.

Di S. Francesca Romana.

LI Monaci bianchi di S. Benedetto di Monte Oliueto possiedono questa Chiesa, che al tempo di Paolo V. fù abbellita con Portico, e facciata di Trauertino vaga per diuersi ornamenti, e statue; e per di dentro fù fatto il Choro, e ristorata tut-

ta la Chiesa col disegno di Carlo Lābardo Aretino Architetto di buon nome; quale per li Sig. Vitelli famiglia nobilissima da Città di Castello nel loro Giardino à Mōte Magnanapoli, che fù poi de' Sig. Aldobrandini, raccomandò il Casino, e nel canto, che guarda Roma adornò il Portone con loggia di sopra, e con sua facciata di trauertino maestosa, e ricca.

Vna S. Francesca nel Quadro della terza Cappella à man destra, è copiata da vna del Guercino da Cento, & il Quadro nell'Altare incontro con vn San Bernardo della loro Religione in ginocchione è opera del Canuti Bolognese.

Nel Tabernacolo di marmo vi è vna delle Immagini, che dipinse S. Luca, che di Grecia fù portata à Roma dal Cau. Angelo Frangipani; le due historie
da i

da i lati della Tribuna sono opere à fresco condotte cō amore, e buona maniera dal Canuti; e nella nobile sepoltura aucti all'Altar maggiore, fatta tutta di pietre colorate, e fine, con la figura di S. Francesca, architettura, e disegno del Cau. Bernino, vi riposa il corpo della Sāta.

Alla mano smittra del Choro vi è vna memoria molto celebre fatta dal Popolo Rom. rappresentante Greg. XI. che si trasferisce d'Anignone à Roma, essendo in stata la Sede anni 70. il tutto in marmo scolpito con molte figure di basso rilieuo, e con gran diligenza, e maestria da P. P. Oliuieri Romano.

La Chiesa, che quì vicina si vede dall'altro canto di Campo Vaccino, dedicata à S. M. Liberratrice fù ristorata, & abbellita sopra modo dal Card. Lanti, & è architettura di Honorio Longhi.

*Di S. Stefano Rotondo , e S. M. in
Dominica .*

PIgliando il camino verso S. Gio: in Laterano. si passa l'Arco di Tito , indi si giunge alla superba fabrica detta il Colosseo Anfiteatro di Vespasiano Imp. testimonio euidente della magnanimità , e grandezza de' Monarchi antichi di quest'alma Città , nel quale è vna Cappella dedicata à S. M. della Pietà, e di quì per la strada à mano destra si troua S. Tommaso , e S. M. in Dominica alla Nauicella restaurata con disegno di Rafaello da Urbino , & adornata sotto il soffitto con diuerse pitture in forma di fregio da Giulio Romano con l'aiuto di Perino del Vaga .

Poco distante è S. Stefano Rotondo Tempio antico, che da Simplicio I. l'anno 467. fù dedicato

cato à S. Stefano Protomartire ,
 e da Nicolò V. ristorato per es-
 ser quasi del tutto ruinato; hog-
 gi è titolo di Card. e ne hà cura
 il Collegio Germanico .

La Strage degl' Innocenti , e
 la Mad. con li sette dolori nelle
 due facciate dell'Altar maggio-
 re sono di mano di Antonio
 Tempesta; diuerse historie, e nu-
 merosi martirij di varij Santi,
 furono con buona pratica con-
 dotti da Nicolò Pomarancio, e
 le prospettiuè , e paesi sono di
 Matteo da Siena , in questo ge-
 nere valent'huomo, e degno di
 molta stima .

Di S. Gio: Battista nel Fonte .

Questo è il luogo doue San
 Siluestro Papa battezzò
 l'Imp. Constantino, e vi eresse
 questo bell'edifitio in memoria
 di tanta gratia : si farebbe per
 l'anti-

l'antichità perduto, se molti Pontefici non l'haueſſero riſtorato, & oltre à gl'altri Gregorio XIII. vi fece il ſoffitto, Clemente VIII. vi traſportò l'organo, che era in S. Giouanni Laterano, & vltimamente Urbano VIII. l'hà abbellito in tutto.

Le pitture dentro la Cuppola ſono tutte opere molto celebri d'Andrea Sacchi, doue figurò diuerſi fatti di Maria Vergine; e quelle à freſco intorno alla Chieſa ſono di diuerſi. L'hiſtoria della Croce quando apparue à Conſtantino fù colorita da Giacinto Gimignani, l'altre due che ſeguono, cioè la Battaglia, & il Trionfo ſono del Camaſſei, quella che guaſtano gl'Idoli di Carlo Maratta, & l'ultima, che abbrugiano le ſcritture è di Carlo Magnoni, come anche tutti li Puttini, e Medaglioni, le due Donne però à chiaro

chiaroscuro verde le dipinse il Maratti .

La Cappelletta dedicata à San Gio: Battista era la stanza di Constantino Imp. che da S. Hilario Papa fù cangiata in Oratorio; Clemente VIII. la ristorò, e la fece dipingere da Gio: Alberti dal Borgo, che vi colori bellissime grottesche, da un lato però à man sinistra vi è dipinto il Battesimo di Christo, opera ben condotta da Andrea Comodo Fiorentino, e la figura di rilieuo, che rappresêta S. Gio: Battista, posta nell'Altare, è lavoro di Donatello Fiorentino tenuto dagli Artefici in gran venerazione .

L'altra Cappella incontro di S. Gio: Euang. fù dal detto Papa Clemente da fondamenti rinnovata, & abbellita con pitture, stucchi dorati, e mosaici; le storiette del Santo dipinte à fresco

ſco ſono di Antonio Tempeſta Fiorentino, fuori di quelle nell'entrar della Cappella, lauorate da Agoſtino Ciampelli, e la Statua di metallo nell'Altare è modello di Gio: Battista della Porta; vi ſono dalle bande dipinti à olio in tela due Quadri di mano del Cau. d'Arpino, in vno la ſtoria di quando S. Gio: Euangelista beue il veſeno, nell'altro quando è condotto nella grotta da ſuoi diſcepoli, guaſti aſſai per l'humidità.

Seguono poi le due Chieſe à queſta contigue, dedicate alle SS. Ruffina, e Seconda, & à S. Venantio, vna delle quali vien rifatta, & adornata tutta nobilmente da Sig. Ceua con l'architettura del Cau. Rainaldi, li Puttini, chè vi ſono li hà ſcolpiti in marmo Paolo Naldini, e li Ritratti nelli Sepolcri dicono, che li faccia il Fancelli.

Di

Di S. Gio: Laterano.

Questa Basilica la fece fabricare il Gran Constantino, la quale poi essendo quasi roninata fù rifatta, e ristorata da diuersi Pontefici, di che trattandone diffusamente varij Autori, io per breuità lo tralascio. Pio IV. fece fare il bel Soffitto, e quella Facciata della Chiesa, che hà li campanili, alla quale poi Sisto V. aggiunse il Portico, con vna Loggia grande, vi aprì trè Porte, e di suo ordine fù fatto il Palazzo Põtifico cõtiguo.

Nella Loggia frà belli stucchi d'oro si vedono molte pitture con historie di S. Pietro, e dell'Imp. Constantino, fatte vnitamente da Baldassar Croce da Bologna, Paris Nogari, Giacomo Stella Bresciano, Ventura Salimbeni Senese, Ferrau da Faenza, Gio: Battista da Nouara,

ra , Andrea d'Ancona , e Gio: Battista Pozzo Milanese , che dipinsero anche nel Palazzo architettato dal Cav. Domenico Fontana, doue è la statua di metallo d'Arrigo IV. Rè di Francia inalzata dal Capitolo della Basilica, come benefattore, opera di Nicolò Cordieri Lorenese .

Entrando in Chiesa sopra la Porta di mezzo vi è l'Arme di Clem. VIII. con due Angioli , che la sostengono lauorata riccamente da Gio: Antonio Valsoldino; e diuersi trofei d'istrumenti musicali di marmo , come anche le due mezze figure , che rappresentano il Rè David con l'Arpa , & il Rè Ezechia cō l'Organo , sono sculture assai buone d'Ambrogio Maluicino.

L'Organo , che quì sopra da colonne, e cornicione è sostenuto , che hà colonne à fogliami
con

con bellissimo disegno intagliate è di mano di Gio: Battista Montano Milanese, eccellente intagliator di legname, & Architetto .

Trà le fenestre vicino al soffitto della facciata à man destra, vi sono gl'Apostoli dipinti à fresco; il S. Tadeo accanto all'Organo è di mano d' Oratio Gentileschi, il S. Tommaso è lavoro di Cesare Nebbia, e S. Filippo vicino all'Arco lo fece Gio: Baglione; incontro à questi à man manca il S. Barnaba, contiguo all'Organo è di Gio: Battista da Nouara, il S. Bartolomeo di Paris Nogari, & il S. Simone lo colorì il Cau. Pomarancio; e li festoni attorno con frutti, e puttini sono del Cavalier d'Arpino .

L'istoria di S. Siluestro quando con Constantino fondò questa Basilica è opera del Nouara, & è

& è à mano destra ; quella incontro con S. Siluestro , che battezza Constantino è pittura del Cau. Pomarancio ; l'altra che è quando l'Imperatore mandò al monte Soratte per S. Siluestro è lauoro del Nogari ; e li quattro Euangelisti sopra gl'Arconi sono del Ciampelli.

Il mosaico della Tribuna lo fece cominciare Papa Nicola IV. da Giacomo Turrita , e poi da Gaddo Gaddi Fiorentino , che alla morte dell'altro sopravuiffe, hebbe il compimento nell'anno 1292. e li Angioli nell'Arcone con l'inscrizione di Alessandro VII. sono del Raggt.

Passata la Tribuna per di sopra à mano destra, vi è dipinto S. Giacomo dal Nogari , e San Paolo dal Nebbia; l'historya accanto alla medesima con l'Apparitione del Salvatore al Popolo, è lauoro di Paris Nogari, e l'al-

e l'altra con Constantino, che dona li vasi d'oro, e d'argento alla Basilica, quali consegnò à S. Siluestro è di mano del Cau. Baglioni.

Appresso, e sopra all' Altare del Santissimo, vi sono figurati due SS. Dottori della Chiesa, & incontro altri due da Cesare, Nebbia, il S. Pietro però è di Bernardino Cesari; & il S. Andrea del Nouara; l'histoire di sotto rappresentanti vna Constantino sopra il Carro triofante, e l'altra quando li SS. Pietro, e Paolo apparuero in sogno all'Imperatore, la prima è del Cesari sud. la seconda del Nebbia; la facciata sopra dell'Altar medemo doue è l'Ascensione di N. S. con li Apostoli, è opera del Cau. d'Arpino; il tutto dipinto à fresco con buona pratica, e figure maggiori del naturale.

Sotto alle pitture sudette si vedo-

si vedono otto Angioli scolpiti da Camillo Mariani, Nicolò Cordieri, Ippolito Butio, Gio: Antonio Valsoldino, Ambrogio Maluicino, Stefano Maderno, e da altri; l'Architetto di tutta la Nauata, con molta maestria compartita, fù Giacomo della Porta Romano, e della Cappella del Santissimo fatta in forma di Ciborio con ricchissimo ornamento, e con quattro Colonne scannellate di metallo dorato, d'ordine composto, e di grã valuta, con tutto il resto dell'Altare, ne diede il disegno P. P. Olinieri Scultore, & Architetto Romano.

Sopra alla Cornice in mezzo vi è dipinto à olio vn Dio Padre in campo d'azzurro ultramarino dal Cau. Pomarancio; il Tabernacolo sopra all'Altare, fatto con pietre di molto prezzo, e ricco di molte figure, e gioie,

gioie, è opera di Pompeo Targoni Architetto Rom. e l'istoria della Cena di N. S. con li Apostoli sopra all'ornamento, e frontispitio di molto rilieuo in argento, e ben condotta, è lavoro ordinato da Curtio Vanni Orefice Romano.

Li due Angioli grandi di metallo da i lati, sono modelli di Camillo Mariani, e le Statue di marmo nelle quattro nicchie, il S. Elia è del Mariani, il Mosè del Vacca, l'Aronne di Silla Milanese, & il Melchisedech d'Egidio Fiamingo, Scultori tenuti in buon conto.

La Cappella quì vicina, che serue per Choro al Capitolo fù fabricata con li bellissimoi sedili, e quanto vi è dal Gran Contestabile D. Filippo Colonna, che si serui di Girolamo Rinaldo Romano per Architetto, il Quadro à olio dipinto con l'effigie

figie di S. Gio: Battista, e S. Gio: Euāgelista col Saluator Nostro, è di mano del Cau. d'Arpino, e la Volta lauorata di stucchi dorati hà in mezzo vn Quadro à fresco dipinto, doue è M. V. incoronata da N. S. opera del Croce da Bologna.

Il Deposito della Duchessa di Paliano moglie di D. Filippo Colonna, fatto di marmi, e metallo indorato con pietra di Paragone finissima, e morata, è lauoro di Giacomo Laurentiani Romano.

Segue la Sagrestia della Chiesa, tutta ornata, & à fresco dipinta, fabricata da Clem. VIII. le due historie grandi, che sono nelle facciate del miracolo dell'acqua, e del martirio nel mare di S. Clemente Papa le colori il Ciampelli Fiorentino; mà la Volta tutta prospettiue con diuersi sfondati, che la fanno andare

fare in sù, fatti con eccellenza, fù à buonissimo fresco dipinta, con ornamenti assai ricchi, e puttini, che scortano di sotto in sù molto vaghi da Gio: Alberti dal Borgo; le figure però la maggior parte le còduffe Cherubino suo fratello, e da chi hà disegno si riconoscono benissimo.

Il Quadro dell'Annuntiata, è degna memoria del valoroso Bonarota Fiorentino, e sopra la Porta della Sagrestia tutta di marmo fatta dal Laurentiano, vi è vn busto di metallo di Clemente VIII. & all'incontro vi è la memoria di Paolo V. col suo Ritratto pur di metallo cõ nobile ornamento, opera di Nicolò Cordieri.

Di quì ritornando verso la Porta dell'Organo, vi è vna Cappella nel di cui Altare è dipinto in tela à olio la Natiuità di N.S. con li Pastori bella assai,

L

& in-

& intorno alcune historiette, il tutto nella maniera del Zuccaro à fresco ben condotto.

Si riesce poi nella *Nauata*, grande della Chiesa, che conduce alla Porta principale di essa, che hà due altre *Nauate* picciole per parte, antica struttura delle cinque *Nau* fatte da Constantino Magno; e queste sono affatto rinouate, & abbellite al maggior segno dal Pontefice Innocenzo X. cò buona, e vaga architettura del Cau. Francesco Boromini.

Nella prima Cappella dalla parte del Palazzo, il S. Gio: Euangelista, figura maggior del naturale, e per di sopra in aria M.V. con tutto il resto, è pittura condotta con ogni diligenza, e vago colorito da Lazzaro Baldi.

Seguitando per questa *Nauata*, e passata la *Porta*, che conduce

duce nel Palazzo sudetto si troua la Cappella de' Sig. Massimi, d'ordine Dorico, ornata di tranertino, e con nobile deposito d'vno de' Sig. Massimi, fatto it tutto con architettura di Giacomo della Porta, e nell' Altare di marmo vi è il Quadro à olio, doue dipinse Girolamo Siccio-late da Sermoneta Giesù Christo in Croce confitto.

Da questo lato sono molti Sepolcri bellissimi, e frà questi nel Sepolcro fatto dall'Eminentiss. Card. Rasponi alla Sig. Vaini, la morte di rilieuo con vn'altra figura, che porta la Cassa, è lauoro di Filippo Romano.

Passate le trè Porte principali, e ritornando in dietro per la Nauata picciola dall'altro lato della Chiesa, è la Cappella de i Sig. Santorij, composta in forma Ouale, e d'ordine Ionico da Honorio Lunghi Architetto. Il

bel deposito del Card. Santa Severina, del quale era la Cappella col ritratto di marmo è scultura di Giuliano da Carrara, & il Crocefisso di marmo sopra all'Altare è di mano di Stefano Maderno.

L'altra Cappella contigua fù fatta dal Card. Lancellotto Romano, con architettura di Francesco da Volterra, alla quale oggi viene impedito l'ingresso per la nuoua fabrica del Boromino, e quì vicino è vn Altare doue è dipinto S. Agostino, felicemente condotto, e per di sopra Dio Padre con altre figure da Guglielmo Borgognone.

L'Altar maggiore, che è in mezzo alla Chiesa hà vn Tabernacolo sopra fatto all' antica Gotica, doue stanno riposte le Teste de' SS. Pietro, e Paolo con altre Reliquie insigni, & al tempo d'Urbano V. vi furono dipinti

245

pinti à fresco alcuni Santi di
maniera affai buona .

Di S. Salvatore alla Scala Santa .

A Vanti alla Cappella del
Sancta Sanctorum stà ho-
ra la Scala Santa , fatta quì tras-
portare da Sisto V. che vi hà fat-
to dalle bāde quattro altre Sca-
le per commodità di chi sale , e
scende con vn bel Portico d'or-
dine dorico, cinque Porte, e per
di sopra buona habitatione per
quelli, che hanno cura di que-
sto Santo luogo rinouato con
architettura del Cau. Domenico
Fontana da Mili Lombardo .

Il Nouara dipinse molte hi-
storie della Passione nelle mu-
raglie delle medeme Scale, do-
ue anche lauorò Vincēzo Con-
ti Romano ; Giacomo Stella
Bresciano fece quella, quando
Dio creò Adamo, & Eua, che è

in capo alla Scala à man destra della Santa , e nella Santa parimente alla destra la Resurrectione di N. S. à fresco portata , e ben fornita; Paris Nogari frà le altre formò col suo pennello la lauanda de' piedi à gl'Apostoli , e vi operò anche Farraù da Faenza ; Andrea d'Ancona fece l'istoria di quando Mosè fà scatorire l'acqua dal sasso, che stà nella Volta della Scala à mano destra della Santa; nella scala à man sinistra dipinse quando Mosè gettò la verga in terra, e diuenne serpe auanti à Farao-ne, e vicino l'altra pur di Mosè; opere tutte assai lodate per la maniera bella , e dolce , nella quale andaua imitando quella del Barocci .

Anche Auanzino da Città di Castello vi operò diuerse cose con Antonio Viuiano , e Paolo Guidotti Lucchese, insieme con
Bal-

Baldassar Croce, Gio: Baglione,
e Paolo Brillo, che dipinse li
Paesi. L'histoire, che sono di-
 pinte à fresco nelle Cappelle so-
 no de' medesimi, che operarono
 nelle Scale, e diuersi Santi tutti
 in piedi, che stanno intorno alla
 Cappella di Sancta Sanctorum,
 come vn fregio, furono à fresco
 con buona pratica lauorati da
 Girolamo Nanni Romano.

Di S. Croce in Gerusalemme.

PER la strada contigua alle
 muraglie, e passata Porta
 S. Giouanni si vā à S. Croce,
 Chiesa edificata dall'Imp. Con-
 stantino, à richiesta (come di-
 cono) di S. Elena sua Madre.
 Questa Chiesa, che è delle prin-
 cipali, e diuote di Roma, hebbe
 in diuersi tempi molti ristori da
 Pontefici antichi, e da i Cardi-
 nali di essa Titolari, e la Tribu-

na fù dipinta à fresco con colori esquisite, ingegnosa fatiga, & arte sotto il Card. Bernardino Lupi Carauaggiale iui dipinto; quiui stanno li Monaci Cisterciensi .

Nel mezzo vi è vn'Ouato, doue stà figurato N.S. e dalle bande alcuni Angioli in Campo di azzurro ultramarino stellato di oro, e vi è anche S.Elena quando fece ritrouar la Croce, la qual opera per diligenze fatte, non si è potuto venir in cognitione di chì Maestro sia, è bene della maniera di Pietro Perugino , fatta con molta diligenza, e di buon gusto per quei tempi, e si crede possa essere del Penturecchio . Tutta la nicchia di sotto è ornata d'altre pitture, di colonne , e pietre finte , cõ le figure de' Santi Pietro, & Andrea, che tengono la loro Croce , e sono lauori coloriti da Nicolò da Pefaro .

Late-

Laterali alla Tribuna sono due Porte vna scende alla Cappella di S. Elena, che hà la Volta tutta di mosaico diligentemente, condotto da Baldassar Peruzzi, secondo la commune opinione, e sopr'à gl'ornamenti delli trè Altari vi sono certe historiette, del ritrouamento della Croce, con altre figure intorno di mano di Nicolò Pomarancio.

Nell' Altare di mezzo vi è S. Elena à olio, dipinta, nell'altro la Coronatione di spine di N.S. & incontro la Crocifissione, che è delle più belle cose, che habbia fatto Pietro Paolo Rubens, con M. V. e diuerse figure, tutte à olio dipinte dall' istesso.

Per l'altra Porta si scende alla Cappella tutta dipinta à fresco da Francesco Nappi, e Girolamo Nanni Rom. e vi sono diuerfi Santi, & historie, che alludono all'anime del Purgato-

rio , con M. V. e la SS. Trinità nella Volta .

A mano destra della Chiesa di sopra vi sono tre Altari, nel primo vi è dipinto da Gio: Bonati l'istoria della Testa di San Cesario con S. Bernardo, e molte figure, nel secondo S. Bernardo col scisma di Pietro Leone Papa da Carlo Maratti, nel terzo dal Cav. Vanni S. Roberto fanciullo portato dagli Angioli, M. V. Giesù, e la Madre di detto Santo .

Di S. Lorenzo fuori delle mura .

Questa Chiesa è vna delle cinque Patriarchali di Roma, e vi stanno li Canonici di San Salvatore, che ebbero principio del 1318. è posta nella strada, che conduce à Tiuoli fuori di Roma quasi vn miglio; fù edificata da Constantino, ristorata

storata poi da diuersi Pontefici, & il Card. Oliuiero Caraffa vi fece il Soffitto tutto dipinto, e messo à oro.

Alle bande della Porta principale per di dètro sono due Sepolchri antichi fatti alla Gotica con figure, in vno di basso rilieuo assai buone, e ben fatte, e nell'altro fogliami, vuc, e fiori, con Vcelli alla barbara lauorati. La Chiesa hà tre Naui, e le due picciole laterali, furono nell'anno 1619. ristorate alla moderna con suoi Altari abbelliti di stucco dorato, & altri ornamenti.

In vn'Altare à man destra vi è dipinto quando sotterrano li SS. Hippolito, e Giustino Mart. into di notte, con due puttini, per mano del Sottino Bolognese; nell'altro vi è effigiata S. Ciriaca, che fà seppellire li Martiri, & è riuolta al Cielo, con Angio-

li, e figure , opera d'Emilio Sannonantio, e nel terzo S. Lorenzo con molte persone , e prospettiva colorito dal medesimo Emilio Bolognese , e tutti sono lavori à olio in tela tenuti in buon conto .

A mano sinistra nel primo Altare vi è dipinto S. Lorenzo , che fa elemosine da Gio: Serodine d'Ascona , assai buon Quadro , nell'altro la Mad. col Puttino in braccio, San Giouanni , S. Elisabetta, e San Gioacchino dal Sottino; nel terzo la Decollatione di S. Gio: Battista colorita con molte figure dal Serodine, e le pitture à fresco , che tramezzano tutti li sei Altari sono di mano di Gio: Antonio, e Gio: Fracesco allieui del Cauvanni .

Delli due Depositi , che sono à i lati della Porta, che va alle Catacombe ne fù Architetto
Pietro

Pietro da Cortona, & il Ritratto del Lettor Bernardo Guilelmi scolpito in marmo, è opera di Francesco Fiamingo .

Di S. Bibbiana .

LA prima Chiesa, che si trovi tornando in Roma, è S. Bibbiana, che essendo per la sua antichità rouinata, fù nobilmente ristorata anni sono da Urbano VIII. con vna bella facciata architettata dal Cau. Bernino, quale fece la Statua della Santa nell' Altare, che è dell'opere celebri, che habbia mai fatte.

La facciata à mano destra con diuerse historie di S. Bibbiana, e le SS. Daffrosa, & Olimpina, con altri ornamenti, le colori à fresco Agostino Ciampelli allieuo di Santi Titi, che anche fece il Quadro nella Cappellet-

pelletta à man sinistra con vna Santa V. e M. e l'altre pitture sono bell'opere di Pietro da Cortona, col Quadro d'vna Sãta Mart. nella Cappella à man destra da lui toccato tutto, essendouene vn'altro originale fatto dal medesimo al Principe Barberini.

Di S. Eusebio.

LA Venerabile Congregazione de' Monaci Celestini offitia questa Chiesa, ornata da medesimi riccamente, che è vicina à S. Giuliano alli Trofei di Mario. Il Quadro dell'Altare maggiore, doue sono dipinti Giesù, e Maria con molti Santi è opera di Baldassar Croce, il Crocifisso nel medesimo Altare dalla parte del Choro dipinto con molte figure, è di Cesare Rossetti, & il Quadro sopra l'Altare à mano sinistra con vn Santo

Santo Abbate , e molti Monaci intorno lo condusse il sudetto Rossetti .

Di S. Matteo in Merula .

NEl ritornar di nuouo verso S. Gio: Laterano, si troua la Chiesa di S. Matteo , conceduta da Sisto IV. alli Frati di S. Agostino col mezzo d'vn Card. della loro Religione ; fù ultimamente ristorata , e dalle bande dell'Altar maggiore vi è l'Angiolo, che annuntia la B.V. à fresco colorito da Gio: Antonio Lelli Romano .

De SS. Quattro Coronati .

AVanti d'arriuare à S. Gio: uanni, dal lato destro è la Chiesa de'SS. Pietro, e Marcellino, e giunti alla Piazza , che hà in mezzo la Guglia di smisurata

ta grandezza fatta drizzare da Sisto V. si volta per la strada, che vâ al Colosseo, doue la prima Chiesa, che si veda è S. M. Imperatrice, assai diuota, ristorata dentro, e fuori con la Porta da Giacomo del Duca Scultore, & Architetto, dalla quale partèdo per la Porticella si troua S. Siluestro in Portico, e poi la Chiesa sud. de' SS. Quattro.

Al tempo d'Vrbano VIII. fù grandemente ornata dal Card. Millino allora Vicario di Sua Santità col Palazzo contiguo, doue habitano le Zitelle Orfane gouernate dalle Monache di S. Benedetto, & anche vi fece colorire tutta la Tribuna da Gio: da S. Giouanni, che di sopra vi figurò vna gloria, e dalla cornice in giù formò diuersi fatti de' Martiri con suoi tormenti à fresco, il tutto con buona maniera condotto.

Il Cau. Baglione nel primo Altare à mano manca colori il S. Sebastiano cō altre figure per il Card. Vidone , & il Martirio de'Sāti in vna Cappella à buon fresco dipinta è di mano di Raffaellino da Reggio .

Di S. Clemente .

Q Vi stauano anticamente li Frati di S. Ambrogio ad Nemus , Ordine, che principiò in vn bosco non lungi da Milano, il quale doppo lungo tempo estinto , fù data la Chiesa da Urbano VIII. alli PP. Domenicani, che l'offitiano con molta diuotione, quiui sono molte sepulture antiche notabili de' Cardinali diuersi, de'Sig. Capizucchi, e d'altri .

Nella Cappella appiedi alla Chiesa vi è à fresco dipinta la Passione di Christo , con i Ladroni

droni in Croce, e diuerse historie di S. Caterina Mart. colorito il tutto da Massaccio da S. Giouanni celebrato Pittore de' suoi giorni; hora vi è sopra vn Quadro con molte Sante, & incontro vicino all'Altar maggiore vi è vna Cappella rimodernata, che hà il Quadro con M. V. Giesù, & altre pitture à fresco.

Di S. Urbano.

DA S. Clemente andando alla volta di Via Alessandrina, si trouano le Chiese di S. Pantaleo, S. Andrea in Portogallo, S. Maria degl'Angioli, e poi il Monastero di S. Urbano, fondato cō la Chiesa dalla Sig. Giacomina Bianchi del 1264. al tempo d'Urbano IV. Ultimamente il Card. Baronio con Fulvia Sforza, Famiglia nobilissima, impetrò da Clem. VIII. questo

sto luogo, e vi fece vn Monastero sotto la Regola di S. Chiara delle Cappucine, doue anche sono riceute le Zitelle di S. Eufemia.

La facciata della Chiesa fù fatta con l' Architettura di Mario Arconio Pittore, & Architetto, e li SS. Carlo, Francesco, e Nicolò Vescouo, che sono dipinti sopr' vn Altare dal lato manco sono di mano del Cau. Ottauio Padouano.

Dello Spirito Santo Monache.

IL Monastero dello Spirito Santo poco lóvano da S. Urbano, con la sua Chiesa hebbe principio l'anno 1432. da vna Nobile Romana di Casa Capranica, e le Monache stanno sotto la Regola de' Canonici Regolari di S. Agostino.

Fù ristorata poi in questa
nuoua

nuoua forma del 1582. e di pitture ornata. Il Quadro dell'Altar maggiore dicono, che sia colorito da vna Monaca, col disegno del Cortona, l'istoriette à fresco dipinte nella Cappelletta à mano manca della Passione di N. S. sono di Gio: de' Vecchi, e quelle nell'altra à mano diuiata colorite pur'à fresco sono del Croce da Bologna.

Di S. M. Annuntiatà in S. Basilio.

NEL ritornare indietro verso la Mad. de' Monti, lassando S. Lorenzo Parocchia, è la Chiesa contigua di S. Eufemia, la di cui Porta fù architettata da Mario Arconio, e poi S. M. in Campo Carlo, doue per di fuori è dipinta M. V. con Giesù in braccio dal detto Arconio Romano, di qui passata la Torre del Marchese Grilli si giunge

giunge alla Chiesa di S. M. Annunziata .

Questo è Monastero di Monache dell'Ord. di S. Domenico, e la fabrica antica, che è qui sopra, molti dicono essere vn pezzo del Palazzo di Nerua Imp., altri l'Erario antico de' Romani . Nel Choro della Chiesa sopra all'Altare vi è dipinto vn Sãto Vescouo in mezzo, e da i lati S. Gio: Battista, e S. Gio: Euang. figure in piedi à fresco colorite da Christofaro Consolano, e l'altre opere pur'à fresco sono di Marco Tullio .

Di S. Maria de' Monti .

SI troua poi la Chiesa di San Quirico, doue à mani manca è vn'Altare con le figure di S. Maria Iacobi, di S. Giacomo, e di S. Giouanni suoi figliuoli, à olio formate dallo Speranza, e dop-

e doppo poco caminò quella di S.M. de'Monti, che fù fatta del 1579. sotto Greg. XIII. con l'architettura di Giaconio della Porta, come anche la facciata, la Sagrestia, & altre stanze per le grandi elemosine di persone pie, che iui mantengono molti Sacerdoti, & altri ministri, essendo vnita alla Compagnia de' Catecumèni col bel Palazzo fatto fare dal Card. S. Honofrio per il Collegio de' Neofiti, con l'assistenza di Monsig. Diomede Varese, Architettato da Gasparo de' Vecchi,

Tutta la Cappella di S. Carlo, che è la prima à man destra nell'entrare per la Porta principale, colorita con diuerse historie, è pittura di Gio: da S. Giouanni, come anche sopra la Cappella di fuori, il Redentore, che chiama S. Pietro, e S. Andrea, e le nozze di Cana Galilea sopra
 alla

alla Porta di fianco, le dipinse il Cau. Guidotti.

Nella seconda Cappella vi è colorita à olio nell'Altare vna Pietà, copiata da quella di Lorenzino da Bologna, che stà nella Sagrestia di S. Pietro, da Antonio Viuiano, e da vno de i lati la flagellazione di Christo, fù condotta con buona maniera da Lattantio Bolognese, & il portare della Croce dal Nogari Romano; quella però di fuori della Resurrettione del Salvatore fatta à fresco è di Gio: Battista Montano della Marca.

Nella Cappella incontro il Quadro dell'Altare con la Natiuità di N. S. fù colorito dal Muriano, l'istoriette nella Volta da Paris Nogari, e le due da i lati à olio, ne' pilastri li Profeti, e sopra l'arco l'Incoronazione di Maria Vergine fatte à fresco sono opere di Cesare Nebbia.

L'ulti-

L'ultima Cappella hà dipinta la Nuntiata à olio, dalle bande alcuni Apostoli in piedi pure à olio, e nella Volta alcune operette à fresco con quella sopra la Cappella doue è N. S. che porta la Croce, tutte opere assai bene effigiate da Durante Alberti dal Borgo.

Li due Angioli di stucco sopr'all'arco della Cappella de' Signori Bianchetti, sono di Ambrogio Maluicino Milanese, e gl'altri di diuersi, e le trè historie di M. V. nella Tribuna, con li quattro Euangelisti nelli Triangoli della Cuppola, e da vno de i fianchi la Nuntiata, dall'altro la Conceptione di Maria, sono tutte opere de' pennelli di Christoforo Consolano.

Le pitture nella Cuppola sono de' medesimi Maestri, e frà l'altre l'Incoronatione della B. V. e la Visitatione di S. Elisabetta

betta , sono opere di Baldassar-
rino da Bologna, e l'Assunzione
fù condotta à fresco dal Caua-
lier Guidotti .

L'Ascensione di Christo con
M.V. li Apostoli, & Angioli di-
pinta nella Volta , nelli fianchi
di essa li quattro Dottori della
Chiesa Latina, e nelle lunette
alcuni Angioli, come anche so-
pra la Porta di dentro li due
Profeti grandi , sono opere tut-
te à fresco condotte con buona
prattica dal Consolano , doue
si vede , che hà imitato assai la
maniera del suo Maestro Po-
marancio .

Nella Piazza doue è la Fon-
tana, vi è vna Chiesina bella de-
dicata alli SS. Sergio , e Bacco ,
non molto lontano S. Salvatore
alle trè Immagini , & incontro
la Chiesa, e Monastero della
Concettione, che hà vn Quadro
del Romanelli.

M

Di

PER la strada , che conduce dalla Mad. à S. Pietro in Vincoli è la Chiesa di S. Francesco di Paola , fabricata col Conuento per li Padri del suo Ordine dalla Principessa Pamfilij di Rosano , che si serui dell'Architetto Gio: Pietro Morandi; il bizzarro disegno però dell'Altar maggiore con molti Angioli , che sostengono vn Padiglione è di Giò: Antonio de Rossi.

Li due Quadri d'Altare in vno S. Francesco di Sales , nell'altro S. Michele Archangiolo sono di Stefauo Peragini Rom. e nella Volta della Sagrestia vi è dipinta vna Madonna con Angioli, e S. Francesco di Paola da vn tal Gioseppino ; vi sono anche molti Quadri da testatocchi assai bene , mà per essere
anti-

antichi non si sà , ne si ricono-
sce di chì siano .

Vn Christo Crocefisso con
San Francesco di Paola à piedi
dipinto à fresco in capo della
prima scala , che conduce per la
Porta della Sagrestia nel Con-
uento de' Padri è lavoro di Frã-
cesco Cozza .

Di S. Pietro in Vincoli .

PApa Giulio II. auanti d'ef-
fer assunto al Pontificato
fù Protettore de' Canonici Reg.
di S. Salvatore , che li fece ve-
nire à questa Chiesa , dando-
li per Monastero il Palazzo del
Titolare architettato da Giu-
liano Sangallo ; doppo poi che
fù creato Papa del 1503. risto-
rò la Chiesa , modello, & archi-
tettura di Baccio Pintelli , e vi
fece fare il bellissimo Sepolcro
dall' eccellente Scultore Michel

M

2

Angio-

Angiolo Bonarota per esser iui sepolto .

Il disegno tutto di detto Sepolcro con la Statua di Mosè scolpita in marmo con gran maestria, e maniera ammirabile, è vn Tesoro lassato dal Bonarota ; le due figure però di marmo alte cinque braccia , furono fatte con ordine del medemo da Raffaelle da Monte Lupo .

La Tribuna della Chiesa è tutta dipinta con diuersi scompartimenti d'histoire da Giacomo Coppi Cittadino Fiorentino , & il Sepolcro del Card. Agucchi col ritratto, e del Card. Sega sono memorie della gran virtù del Domenichino Zampieri ; e quello del Card. Vecchiarelli è pensiero , e disegno galante del Sig. Pietro Vecchiarelli scolpito da due Napolitani .

Il Quadretto con S. Margherita posto nell'Altare vicino alla Sagrestia, che è mezza figura è opera del Guercino da Cento, del quale è anche il Quadro, doue è dipinto S. Agostino con due Sante, e puttini, posto nell'Altare à piedi alla Chiesa da tutti molto lodato.

Di S. Lucia in Selci.

L Affando la Chiesa di S.M. della Purificatione si scende alla strada diritta del Rione de' Monti, che conduce à S. Prassede, e prima si troua à mano destra S. Lucia vnita al Monastero di Monache di S. Agostino che fù consecrata, e ristorata da fondamenti l'anno 1604.

Vi sono molte pitture buone, e frà l'altre il Quadro à olio nell'Altare à mano manca è del Cau. d'Arpino; vn Padre Eter-

M 3 no,

no, dipinto sopra la Porta della Chiesa per di dentro, è opera del medesimo Cau. & alcune pitture colorite nella Volta sono di Gio: Antonio Lelli.

Di S. Martino nelli Monti.

DAlla medesima mano poco più auanti è la Chiesa di S. Martino antichissima fabricata, come molti dicono, dall'Imp. Constantino; e doppo molti ristori hauuti da' Pontefici, e Cardinali, fù concessa del 1559. ad vna Congregatione de' Padri Carmelitani, nel qual tempo hebbe altri miglioramenti. Il Card. S. Carlo Borromeo vi fece il Soffitto, il Card. Gabrielle Paleotto la Porta maggiore; il Choro, e l'Altar maggiore con marmi adorno Paolo Santa Croce nobile Romano.

Pochi anni sono è stata ristora-

storata, & abbellita dal P. Filippini Generale Carmelitano, e l'incumbenza di questo lavoro, & architettura l'ebbe Filippo Gagliardi, che nella Navicella di mezzo dipinse anche tutte le prospettive, e le statue di stucco, che vi si vedono, sono delle prime opere di Paolo Naldino, fuori che quelle rappresentanti S. Antonio, e S. Giobattista, fatte da un Fiamingo.

Il Quadro di S. Stefano con molte figure posto nell'Altare contiguo alla Porticella della Chiesa è di Gio: Angelo Canino; l'istoria di S. Martino nell'altro, che segue, è opera di Fabritio Chari; un Quadro nell'Altare di S. Teresa è del Greppe, e nell'ultimo da questo lato Bartolomeo Palombo vi colorì la B. M. Madalena de Pazzi.

Dall'altra banda della Chiesa vi è rappresentato il Battefimo

mo di Christo da pennelli di Fabritio Chiari; poco più auanti Gio: Mielle Fiamingo vi hà colorito il Quadro col battefimo di S. Cirillo, nell' altro Altare contiguo, vi è dipinto S. Angelo Carmelitano con molte figure, di maniera gagliarda affai buona da Pietro Testa, & il S. Alberto nell'altro Quadro fù condotto dal celebre Mutiano da Brescia.

Passata la Porta della Sagrestia nell'altr'Altare vi è il Quadro di S. Bartolomeo colorito, & à olio terminato dal Canino; l'ultima Cappella (secondo il nostro giro) della Compagnia del Carmine hà il Quadro, che è bell'opera di Girolamo Masfei da Lucca, & il S. Siluestro Papa, e S. Martino Vescouo posti dalle bande dell'Altar maggiore furono fatti dal Cau. Baglione.

Li

Li Paesi bellissimi tenuti da Professori in buon conto, che si vedono attorno alla Chiesa, sono di Gasparo Pufini, fuori che due grandi, che pigliano in mezzo l'Altare della B. Maria Madalena de Pazzi dipinti da Gio: Francesco Bolognese.

La Tribuna della Chiesa tutta dipinta, come anche l'istoria del Concilio colorita vicino alla Porta della Sagrestia sono opere d'vn tal Galeazzo.

Di S. Prassede.

LA Chiesa di S. Prassede è antica, e di gran diuotione, doue habitauano li Monaci di Vall'ombrosa; due Card. di essa Titolari la ristorarono vltimamente, vno fù S. Carlo Borromeo, che rifece auanti alla Chiesa il Portico con la facciata, rassetto d'ogni intorno le

M 5

Nauì

Navi di dentro , rinouò tutto il Choro , fece il Tabernacolo per il Santissimo , e pose le due statue delle SS. Praxede , e Pudenziana da i lati della Tribuna , e molt'altre cose con disegno di Martino Lunghi ; l'altro Alessandro de Medici , che fu poi Leone XI. che fece dipingere la Nave di mezzo con diuersi fatti della Passione di N. Sig.

L'Oratione nell' Orto , & incontro N. S. che porta la Croce con li suoi ornamenti intorno , sono pitture di Gio: Cosci Fiorentino, come anche gl'Angioli con li misterij della Passione in mano , e l'istoriette finte di bronzo à fresco formate , con li otto Apostoli , e Puttini nelli pilastri di detta Nave .

L'istoria di Giesù Christo condotto à Caifas con Angioli intorno , è opera à fresco di Girolamo Massei ; l'Incoronazione di

di spine con varie figure, & Angioli, è pittura del Croce, l'Ecce homo, con tutto il resto, che in si vede, è di mano del Ciampelli, e nell'altre vi operò Paris Nogari, & altri; alcuni delli Chiari scuri però tinti gialli sono di Cesare Rossetti.

La facciata sopr'alla Porta di dentro con la Nuntziata, Apostoli, e Puttini, è fatiga à fresco di Stefano Pieri, ma di poco gusto; e l'istorietta alla Porticella di fianco à fresco condotta, con due Santi da i lati, e l'Angelo sopr'all'Acqua Santa, come anche M. V. con Giesù in braccio, che stà effigiata sopr'alla Porta della Sagrestia le dipinse il Ciampelli con gran diligenza, & è pur suo il Quadro nella Sagrestia cò due Santi inginocchiati auanti al Crocifisso fatti con buon gusto.

Il Quadro dell'Altare nella

Cappella vicina, ornata di molte prospettiue fatte da vn Napolitano, fù colorito da Guglielmo Cortese; quello della Cappella contigua de' Sig. Olgiati, fù dipinto à olio da Federrigo Zuccaro, con vn Christo, che porta la Croce, e la Volta con l'Ascensione di N.S., M.V. Apostoli, Profeti, e Sibille, la colorì il Cau. d'Arpino, che è vna delle meglio opere, ch'habbi fatto.

Nella Cappella incontro, il Quadro d'Altare doue è dipinto vn Christo morto, con altre figure da Gio: de Vecchi dal Borgo, secondo l'opinione comune; la Volta con diuersi spartimenti, & vn Dio Padre in mezzo, la dipinse Guglielmo Borgognone sudetto, e le due Lunette da i lati, sono opere di Ciro Ferri, allora giouane, fatte con buon gusto ad imitatio-
ne

ne della maniera di Pietro da Cortona suo Maestro .

Si conferua nella Cappella contigua la Colonna , alla quale fù flagellato N. Sig. portata in Roma dal Card. Giouanni Colonna Legato ; & il Quadro con Christo battuto alla Colonna , è opera insigne di Giulio Romano tenuta in buon conto da tutti .

Di S. Antonio Abbate.

Vicino à S. M. Maggiore è la Chiesa di S. Antonio, la fondatione , e fabrica della quale fù lassata in Testamento dal Card. Pietro Capocci , & hoggi la possiedono li PP. dell' Instituto del medemo Santo , ornata , & abbellita tutta di pitture .

Il Quadro dell' Altar maggiore con Christo in Croce, dalle bande

bande due sportelli dentro , e fuori dipinti , la Cappella , e Cuppola del Santo , con l'altra Cappella à mano sinistra , sono tutte opere colorite da Nicolò Pomarancio , che anche fece li Chiariscuri sopracoperte de i Quadri in tutte due le Cappelle , e la Vita di S. Antonio dipinta intorno alla Chiesa con diversi ornamenti fù condotta à buon fresco da Gio: Battista della Marca .

Di S. Maria Maggiore .

G Iouanni Patritio Romano con sua moglie per vna visione hauuta di M. V. anticamente , come raccontano molte historie , fabricò questa Basilica , che poi da Sisto Terzo del 532. fù da fondamenti rifatta , & ingrandita nella forma , che hora si vede .

La

La Statua di Maria col Figlio in braccio di metallo dorato, posta sopra la Colonna, che è nella Piazza è modello di Guglielmo Francese, gettata da Domenico Ferreri Romano, e l'Architetto, che fece condurre, e porre la Colonna fù Carlo Maderno Lombardo.

La facciata della Chiesa composta di mosaico è opera antica di Filippo Rossini, aiutato da Gaddo Gaddi, & il Portico di sotto lo fece edificare Eugenio Terzo, che fù poi ristaurato da Gregorio Decimoterzo con disegno di Martino Lunghi il vecchio; quale è vnito alla bella, e ben' intesa fabrica della Sagrestia, che sopra la sua facciata sostiene vn' Arme di Paolo V. che fece fare quest' edificio, con due Angioli, vno scolpito da Nicolò Cordieri, l'altro d'Ambrogio Maluicino.

In

In Chiesa à mano destra sopra vna Porta , che ṽa al Campanile , st̃a il Quadro della Resurrettione di Lazzaro à olio cō buon studio dipinto da Girolamo Mutiano, e dietro al Crocifisso contiguo nella Naue piccola della Chiesa vi è la Cappella de' Sig. Patritij , che hà il Quadro dipinto à olio cō M.V. che apparisce à Gio: Patritio; e sua moglie fatto con buona maniera da Giosepe del Bastaro .

Le due figure di marmo , che sostengono nella facciata della Sagrestia contigua l'Arme di Paolo V. vna è scoltura del Mariani , l'altra del Valsoldino , e da i lati di questa l'Arme del Card. Scipione Borghesi con puttini è opera del Mochi , e l'altra del Prencipe con altri Puttini è di Stefano Maderno .

Nell'entrar della Porta, che

con-

conduce in Sagrestia si vede
 nella Volta vn Quadro, doue
 è dipinta à fresco vna musica
 d'Angioli dal Cau. Passignano ;
 à mano destra è il monumento
 dell' Ambasciatore del Congo
 fatto dal Cau. Bernino, & à ma-
 no manca la Statua di metallo
 del Pontefice Paolo V. con suo
 Piedestallo di marmo, & orna-
 menti di trauertino opera di
 Paolo S. Quirico Parmegiano.

In faccia è la Cappella del
 Choro, che hà la Volta tutta
 dorata con ornamenti di stuc-
 co, e pitture condotte tutte dal
 Passignano, e nel suo Altare
 di marmi adorno vi è scolpita
 di mezzo rilieuo l'Assunta della
 B. V. con li Apostoli da Pietro
 Bernino Fiorentino.

Entrando in Sagrestia la
 Volta è tutta dipinta con di-
 uerse historiette di M. V. e nel
 Quadro di mezzo è la sua Co-
 rona-

ronazione con varij Angioli , e puttini , il tutto à fresco terminato dal detto Can. Passignano. L'Architetto di questa fabrica, fù Flaminio Pontio Milanese , e l'histoire, che sono nelli due inginocciatori di noce da i lati dell'Altare, della Passione di N. Sig. furono dipinte in picciolo da Baldassar Croce .

Della Cappella di Sisto V.

Ritornando in Chiesa per la medema banda, si giunge alla marauigliosa, e nobile Cappella di Sisto V. d'ordine Corintio fatta edificare nell'anno 1586. con bella architettura del Can. Domenico Fontana da Mili Lombardo , che anche vi aggiunse la sua Sagrestia .

Hà vn'Architraue , che nella Nauata auanti la Cappella regge la Volta di stucchi d'oro adorna.

donna, dipinta anche à fresco con li quattro Euangelisti, due di mano d'Andrea d'Ancona, e gl'altri di Ferdinando d'Oruieto allieuo del Nebbia, e nella facciata sotto l'architraue vi sono Angioli, e puttini, con quattro Sibille à fresco il tutto colorito dal Pozzo Milanese.

Le Cappelletta à man destra nell'entrare hà sopra l'Altare dipinta S. Lucia V. e M. communicata dal Sacerdote con altre figure à fresco da Paris Romano, e da vna delle bande gl'Innocenti, li dipinse Gio: Battista Pozzo, e la sua Cuppoletta diuersi. Nell'altra Cappelletta incontro vi è dipinto à fresco S. Girolamo moribondo da Saluator Fontana Venetiano, dalla banda il Santo, che laua li piedi à suoi Discepoli, è lauoro di Andrea d'Ancona, e la Cuppoletta pur di diuersi.

Sopra

Sopra le Cappellette vi è l'Arcone con stucchi dorati abbellito, e da i lati hà l'histoire della Nuntiata, e di Herode, colorite dal Fontana Venetiano: sopra la cornice sono due fatti di Giacob, Giuda, e fratelli, opera di Giacomo Bresciano, e l'altra di Giuda, Eleazaro, Nathan, e Giacob del Fontana; nel tondo di mezzo vi è vna schiera d'Angioli dipinti dal Pozzo, da vn lato della fenestra sopra la facciata è S. Gioseppe, e la Madonna cõ Giesù opera del Nogari, e dall'altro Abramo cõ Isac effigiati da Giacomo Stella Bresciano.

Nella facciata à mano destra si vede in mezzo la Statua di Sisto V. scolpita dal Valfoldo Lombardo, come anche l'histoire della Carità di basso rilieuo lavorata in marmo da vna delle bande, e la Giustitia è di Nicotò

lò Fiamingo . L'Incoronazione del Papa, che stà sopra nel niez-zo, è di Gio:Antonio Valsoldo, e le altre due da i lati di Egidio Fiamingo; li Rè d'Isdraele dipinti dalle bande delle finestre, che toccano l'Arco della Volta, li colori tutti Angiolo allieuo del Nebbia; e la musica d'Angioli nell'Ouato dell'Arco è del Pozzo . A man destra trà li pilastri vi è la statua di S. Francesco scolpita da Flaminio Vacca, e l'istorietta sopra à fresco è pittura del Pozzo; dall'altra vi è S. Antonio da Padoua scoltura dell' Oliuieri; l'istorietta colorita di sopra è di Hercolino Bolognese, e le figure d'altri Rè sopra la cornice dalle bande, sono del sudetto Angiolo del Nebbia .

Dall'altra parte della Cappella vi è la Statua del B. Pio V. posta nella Nicchia di mezzo, opera

opera in marmo lavorata da Leonardo da Serzana, come anche l'istoria à man destra, e l'altra à man sinistra è del Cordieri; L'Incoronazione del Papa di sopra è di Silla Milanese, e le due da i lati di Egidio Fiamingo; di sopra trà le fenestre le figure à man dritta sono d'Arrigo Fiamingo, e l'altre à mano manca di Lattantio Bolognese, e li Angioli nell'Ouato dell'Arco sono del Pozzo. Trà li pilastri la statua à mano destra di S. Pietro M. è scoltura del Valsoldo, e l'istorietta dipinta di sopra è dell'Ercolino; la statua di S. Domenico è di Gio: Battista della Porta, e la pittura sopra è opera del Pozzo; le figure sopra la cornice furono colorite da Arrigo Fiamingo, e da Paris Romano.

In faccia della Cappella si vede nel mezzo una Nicchia finta,

finta , & à man dritta di essa v'è S.Gio: Euang. che scriue con S.Paolo, e l'historietta sopra, colorito il tutto dal Pozzo , & à man manca stà dipinto S.Pietro con la Croce di mano del medesimo , con l'historietta sopra, che è d'Andrea d'Ancona ; la Natiuità di N.S. sopra la Nicchia, e dalle bande altri fatti di Maria, sono pitture de' medemi Maestri ; sopra la cornice à mano destra vi dipinse Angiolo d'Oruieto , e à man sinistra lo Stella, e li Angioli nell'Quato il Pozzo ; l'altre figure dalle bande sono del Nogari, e d'Angiolo sudetto .

Nel primo triangolo à mano destra, che regge la Cuppola vi è effigiato Iesse, e David Rè da Paris Nogari , nell'altro à sinistra è il Rè Acaz , & Ezechia dal Nebbia, nel terzo Azar, Sador, & Achim dal medesimo , nel-

nell'ultimo vna Donna cō put-
tini, Fares, Zaram de Thamar,
lauoro di Lattantio Bolognese,
e la Cuppola è tutta col suo lan-
ternino à fresco dipinta con
Chori d' Angioli da medesimi
Maestri, e nobilmente abbellita
con stucchi dorati.

Nel mezzo della Cappella vi
è vn'Altare, al quale si scende
per alcuni gradini, dedicato al
Presepe; le Statue che vi sono di
M.V. Giesù, e S. Giosepe, sono
di mano di Cecchino da Pietra
Santa, e sopra questo Altare vi
è l'Altar maggiore doue stà il
Santissimo in vn bellissimo Ci-
borio, sostenuto da quattro An-
gioli grandi al naturale, il tut-
to di metallo indorato, con mo-
delli di Riccio Stuccatore, e
Sonzino compagni, e gettito di
Lodouico Scalzo.

La Sagrestia, che serue per li
Cappellani, che offitiano detta

Cap-

Cappella con ogni decoro , è tutta adorna di stucchi, e pitture del Testamento Vecchio , e Nuouo, fatte da medesimi pittori , e maestri , e li Paesi sono di Paolo Brillo .

Dal medesimo lato della Chiesa segue vna Cappelletta della Nuntiata, che hà incontro il sepolcro del Card. Consaluo con la sua Statua nella Nicchia, doue sono M. V. Giesù, & altri Sãti, condotti à mosaico dal Turrita assai diligentemente per quei tempi .

Quindi si v`a nel piano della Tribuna , che hà auanti li due Tabernacoli antichi cõ suo Altare sotto, che sostiene due Quadri, de' quali vno risponde verso la Chiesa , l'altro verso la Tribuna , & in quello dell' Altare verso la Cappella di Sisto V. vi sono dipinti S. Gio: Euang. e San Giosepe, che guarda la Tribu-
 N na,

na , e nell'altro voltato verso la Naue della Chiesa , la Conceptione di M. V. S. Anna , e San. Gioacchino di mano di Gio: Giacomo Semenza Bolognese .

Nell'altro Altare , ò Tabernacolo dall'altra parte , il Quadro, che guarda la Naue doue è dipinta la Mad. col figlio , che dorme fù colorito con eccellente maniera dal famoso Guido Reni, e nell'altro Quadro verso la Tribuna vi è dipinto Papa Liberio , quando segna il sito da fabricar la Basilica, con Gio: Patritio in habito Senatorio , e molti ritratti dal naturale perfettamente condotti dal Zucca Fiorentino .

Dal lato destro del muro della Tribuna , vi è la memoria di Nicola IV. tutta di marmo con la sua statua à sedere , e dalle bande in vna delle Nicchie la Fede, e nell'altra la prudenza, il tutto

tutto fatto d'ordine di Sisto V. in honore di quel Pontefice, cō l'architettura del Cau: Domenico Fontana, e scoltura di Leonardo da Serzana.

Il Sepolcro incontro, che è di Clementè IX. architettato dal Can. Rainaldi hà la sua statua à sedere scolpita da Domenico Guidi, e le due Virtù da i lati, quella che rappresenta la Carità è d'Ercole Ferrata, l'altra che è la Fede di Cosimo Fàcelli.

Sopra la scalinata nel mezzo vi è vn bel Ciborio di marmo bianco tocco d'oro; & historiato di figure antiche assai buone, e sotto la Cuppoletta si vedono coloriti à olio diuersi Angioli dal Cari da Iesi nella Marca. La Volta frà la Tribuna, e l'arcone fù ornata di pitture dal Card. Pinello, doue sono li quattro Euangelisti, e mezze figure delli quattro Dottori del-

la Chiesa, parte coloriti da Paris Nogari, e parte dal Nouara.

Trà le quattro fenestre sotto la cornice vi sono cinque historie della B.V. fatte di Mosaico antico assai diligente da Giacomo Turrita, e la Tribuna è tutta lauorata di mosaico con N.S. che incorona M.V. & altre figure, opera condotta dal medesimo Turrita con ordine di Papa Nicola IV. l'anno 1286.

L'Arcone grande fatto da Sisto III. nel 434. tutto di mosaici con diuerse historie del Testamento Vecchio, sicome anche l'altre che girano nella Naue di mezzo sopra le colonne, con alcune tramezzate di M.V. sono opere antiche fatte d'ordine del medesimo Sisto, e poi assai diligentemente da m̄camenti raccomandate sotto il Card. Domenico Pinelli Genouese, che fece anche trà le fenestre

stre di sopra molti ornamenti di stucchi, e varie pitture . . .

Queste rappresentano varie historie di M. V. e sono di diuersi; la Concettione della Mad. è di mano di Ferrau da Faenza; la Natiuità dell'istessa d'Andrea d'Ancona, la Presentatione al Tempio di Baldassar Croce, come anche lo Sposalitio, la Nuntziata è del Can. Salimbene, la Visitatione è del Nouara, l'Apparitione dell'Angiolo à S. Giuseppe fù colorita da Ferrau, la Natiuità di N. S. fù effigiata da Andrea d'Ancona, l'Adoratione de' Magi dal pennello del Croce, e la Circoncisione dal Gentileschi Pisano.

La Mad. che và in Egitto, e quando torna, sono lauori di Ferrau, M. V. con Giesù, e San Giuseppe è di mano del Salimbene, le nozze di Cana Galilea il Nouara le dipinse, e l'historia

di N. S. che porta la Croce la cōdusse à fresco Ferrau; la Crocifissione , e la Pietà sono pitture del Croce , la Resurrettione di Christo d'Andrea d'Ancona, la salita al Cielo del Nouara, la morte della B. V. da Baldassar Croce; e l'Assuntione di M. V. è lauoro colorito da Gio: Battista da Nouara .

Dalla Tribuna si riesce nell'altra Naue minore della Chiesa , e cominciando dalla Porta picciola si vede la Cappella che era anticamente de' Sig. Capizucchi , de'quali ve ne sono rimaste l'Armi inquartate con quelle de' Sig. Cenci, à quali come heredi è restata, & il Quadro del suo Altare con S. Francesco sostenuto dagl'Angioli è opera del Cau. Vanni . Quiui è il sepolcro di Paolo Capizucchi insigne Legista , che fù Decano della Rota , Vescouo di Nicastro ,

stro, e Vicario del Papa, & incontro ve n'è vn'altro di Ludonico Pasqualino Canonico fatto di marmo bianco con esquisite intaglio, e perfetta architettura di Ludouico Spalzo Scultore, Intagliatore, & Architetto.

Della Cappella di Paolo V.

SEgue poi questa famosa Cappella d'ordine Corintio che sopra l'Arco che risponde alla Naue grande della Chiesa ornato di stucchi dorati, hà la pittura à fresco del Croce, che rappresenta il Transito di Maria con li Apostoli; e gl'Angioli fatti di stucco sopra l'arco, che tengono vna Cartella sono di Ambrogio Maluicino.

Sotto l'Arco nella Volta, che hà il suo lanternino, tutta adorna di stucchi, e figure messe à oro, vi sono dipinti quattro

Dottori della Chiesa due Latini, e due Greci, e nelle cantonate quattro Ouati in modo di medaglie, con altri Angioli, e Puttini, il tutto opera à fresco del Cau. Baglioni.

Nella Cappella da i lati del prim'arco, vi sono due Cappellette, vna dedicata à San Carlo dipinto à olio sù lo stucco nel suo Altare di marmo ben'adorno; vi è anche dalla banda destra vn'historia à olio pur di San Carlo, e nella sua Volta, e triangoli diuersi Angioli, colorito il tutto dal Croce Bolognese; l'altra Cappelletta hà nell'Altare dipinta S. Francesca cō l'Angelo sù lo stucco à olio, à mano manca vn'historia della medesima, e nella Volta diuersi Angioli, e puttini à fresco, opera tutta del Cau. Baglione, come anche sono fue tutte le pitture del primo arcone sopr'à queste

Cap-

Cappelle, con l'histoire di Giuliano Apostata faettato, dell' Imp. Leone Armeno ucciso alla presenza della madre da vna delle bande, e dall'altra l' Imp. Copronimo, che abbrugia senza vedersi il fuoco, con altre figure.

Dalla banda destra della Cappella è il deposito di Clemente VIII. con la sua statua scolpita da Silla Milanese, e da i lati hà diuersi bassi rilieui lauorati in marmo, quelli à man destra del Maluicino, gl'altri à sinistra dal Mariani, finiti poi dal Mochi suo allieuo. L'incoronatione del Papa di sopra in mezzo la scolpì Pietro Bernino, quella à man destra il Butio Milanese, l'altra à sinistra Gio: Antonio Valfoldo, & i termini li lauorò Pietro sudetto.

Dalle bande della fenestra, l'Angiolo, che restituisce la ma-

no tagliata à S. Gio: Grifostomo, e dall'altra la Mad. che porge la Pianera à S. Idelfonso, sono pitture formate à fresco da Guido Reni pittore insigne, fuori che la Mad. che vi colorì il Lanfranco, hauendoui cancellato l'Angiolo di Guido Reni, che vi era prima, è sopra l'arcone nell'ouato di mezzo lo Spirito Santo con puttini, da vna banda li SS. Greci, & all'incontro le SS. Imperatrici sono pure opere di Guido; le statue però da basso al pari del deposito, vna del Sacerdote con l'incensiere, l'altra di S. Bernardo sono del Cordieri Lorenese.

La Statua di marmo di Paolo V. posta nel suo bel deposito dall'altra banda della Cappella è lauoro di Silla, l'istoria à man dritta di basso rilieuo di Stefano Maderno Rom. quella à mano manca del Maluicino;
per

per di sopra in mezzo l'Incoronazione è d' Hippolito Butio, quella à mano destra del Valfoldo, l'altra à mano sinistra di Francesco Stati da Bracciano, & i termini del Butio.

Le pitture dalle bande della fenestra, con quelle dell'arcone furono condotte à fresco con gran maniera da Guido Reni, e da basso nelle Nicchie dalle bande al pari del deposito, vi sono le statue di S. Basilio Greco con l'Angiolo, e di Dauide con la testa di Golia, tutte due scolpite da Nicolò Cordieri.

Nella facciata principale è situato vn bellissimo Altare architettato da Pompeo Targoni Rom. cō quattro Colonne d'ordine Composito scannellate di Diaspro Orientale, & ornamenti di metallo dorato con suoi piedestalli di Diaspro, e d'Agate con finimenti pur di metallo,

N 6 come

come anche sono Agate di grã valore le pietre del fregio. Tutto l'ornamento col frontispitio è di metallo dorato, & anche quello di mezzo ricchissimo per diversi abbellimenti di gioie, che lo reggono cinque Angioli, e due Puttini con lo Spirito Santo di rilieuo cōpartito in Campo di Lapis lazzero pietra pretiosa, doue stà l'Immagine di M. V. dipinta da S. Luca, e qui riposta dalle proprie mani di Paolo V.

Nel frontispitio vi è di metallo S. Liberio Papa, che disegna la Chiesa, e da i lati due Angioli grandi à giacere, che hanno nel mezzo trè puttini in piedi con vna corona pur di metallo dorata; e li modelli di tutto questo lauoro furono di Camillo Mariani da Vicenza, & il getto di Domenico Ferreri Romano.

Le

Le pitture sopra l'Altare con M. V. e S. Gio: Euang. che appariscono à Greg. Taumaturgo, come anche quelle nel Tondo dell'Arcone, e li SS. Vescovi dà i lati, sono tutte opere à fresco del Cau. d'Arpino, e nelli Angoli, che sostengono la Cuppola, vi colorì quattro gran Profeti à fresco. Li quattro Angioli di rilieuo di stucco in atto di reggere sono opere del Maluicino, e le pitture della Cuppola con la Mad. in piedi sopr'vna Luna, Angioli, e Puttini, con li dodici Apostoli, che abbelliscono tutt'il lauoro, sono à fresco ben terminate da Ludouico Ciuoli Fiorentino.

Questa Cappella hà la sua Sagrestia, & oltre gl'ornamenti di stucchi, si vede dipinto nella sua Volta N.S. che risorge, porgendo fiori alla V. M. che li dà al Popolo; nelli triangoli vi sono i

no i SS. Fondatori delle Religioni, Bernardo, Benedetto, Agostino, Alberto Carmelitano, e diuerse historiette del Testamento Vecchio, tutte opere à fresco del Cau. Passignano, come anche il Quadro dell' Altare con N.S. risuscitato, che apparisce alla Madonna da i lati.

Architetto della Cappella, e di quanto vi si vede, fù Flaminio Pötio Milanese, fatto il tutto à proprie spese di Paolo V. che per officiarla vi lasciò li Cappellani con buonissima entrata.

Seguitando poi per il medesimo lato della Chiesa verso la Porta principale è la Cappella de' Sig. Sforzi, che hà bella facciata di trauertino, fatto il tutto con eccellentissimo disegno del Bonaroti artefice famoso. Nel Quadro dell' Altare Girolamo da Sermoneta vi dipinse cō buona

buona maniera l'Assunta di M. V. con li Apostoli , e l'istorie à fresco della Natiuità di N.S. e della Visitatione di S. Elisabetta, & Anna , come anche li due Profeti, & altre pitture sono del Nebbia d'Oruieto .

Congiunta à questa è la Cappella della Mad. à fresco dipinta dal Croce da Bologna; il Papa inginocchioni con li puttini auanti la Vergine, dipinto à olio sopra l'ormefino , è di mano di Paolo da Faenza , & all' incontro in terra in vna lapide vi è di profilo la figura del Canonico Carofini opera di Donatello famoso Scultore, & Architetto .

Appresso è la Cappella de' Sig. Cesi con facciata di marmi architettata da Martino Lúghi, che nel Quadro dell'Altare hà la Decollatione di S. Caterina con la SS. Trinità, & altre figure, dipinte à olio dal Sermone-

na ,

ta , e da i lati li SS. Pietro , e Paolo pur'à olio sono del Nouara ; il Quadro dalla parte dell'epistola con S. Caterina posta nel Martirio della Rota , è bell'opera di Luigi Gentile, l'altro incontro con M. V. e Giesù , che sposa S. Caterina, è di Carlo Cesi , e quello con la Santa , che disputa con li Dottori , dicono, che sia del Canini .

Li Sepolcri di marmo delli Card. Paolo, e Federigo di Casa Cesi, ricchi con Vrne di paragone , e Statue di metallo sono fatighe di Frà Guglielmo della Porta , e li depositi in Chiesa di Monsig. Santarelli, e di Costanzo Patritij sono opere celebri dell'Algardi Bolognese .

Partendo da questa bella , e diuota Basilica per la sua Porta principale , e girandola per di fuori verso Ponente , si vedono le muraglie della Cappella di
Pao-

Paolo V. di pilastri, cornici, balaustri, & altri ornamenti di trauertino adorna. Nelle Nicchie vi sono Statue pur di trauertino; il S. Girolamo, & il S. Luca sono sculture del Valfoldo, il S. Matteo del Mochi, S. Mattia del Sonzino, e S. Eufrem di Stefano Maderno; il tutto architettato con ingegnosa maestria dal medesimo Flaminio Pontio.

Nella Piazza doue risponde la Tribuna, ch'era ornata di mosaico antico lauorato da Giacomo Turruta; hora d'ordine di Clemente X. vi si uà facendo vna bellissima facciata di trauertino col disegno, & architettura del Cau. Rainaldi.

Anche la facciata della Cappella di Sisto V. fù fatta con buona architettura, e la Guglia, che è in mezzo alla Piazza fù trasportata dal Mausoleo d'Augusto,

gusto , che era à Ripetta , con ordine del detto Pontefice, che quì la fece alzare per opera del Cau. Fontana .

Di S. Pudentiana .

NEL fine della Piazza sud-
voltando à mani manca
è la Chiesa di S. Pudentiana,
concessa col Monastero da Si-
sto V. alli Monaci di S. Bernar-
do dell'Ord. Cisterciense ; è an-
tichissima, e dicono, che quì ha-
bitasse S. Pietro quando venne
in Roma, essendo per prima
Palazzo di S. Pudétiana, e Pra-
fede figlie di Pudente; e che poi
vi fosse edificata la Chiesa da
S. Pio I. Doppo molti ristori
hanti Hérico Gaetano del 1598
in circa la rifece da fondamen-
ti, & abbellì al maggior segno
la Cappella di S. Pastore con
marmi, pietre, e pitture di mo-
saico .

Ni-

Nicolò dalle Pomarancie dipinse la facciata della Chiesa, e per di dentro la Cuppola à fresco; e nella Cappelletta di S. Pietro il Cau. Baglioni colorì la Volta con diuerse historiette del Santo; doue sopra l'Altare sono le statue di N. S. che dà le chiaui à S. Pietro, scolpite in marmo dal Cau. Gio: Battista della Porta.

Nella nobile Cappella de' Sig. Gaetani architettata da Francesco da Volterra (che anche fece l'aggiustaméto della Chiesa) posta anche questa dalla parte dell'Euangelo della maggiore; vi è scolpita in basso rilieuo l'Adoratione de' Magi da Pietro Paolo Oliuieri, terminata poi dal Mariani Vicentino per causa di morte, e l'altre statue sono di diuersi, la prima à man destra è d'vn allieuo del Guidi, quella che segue d'Adamo Lorenese

renese, l'altra riuoltando di Frà-
cesco Mari, l'ultima di Carlo
Malauista, gl'Angioli de' mede-
mi; e li mosaici nella Volta li
condusse Paolo Rossetti con li
Cartoni di Federigo Zuccherò.

*De' SS. Lorenzo in Fonte, & in
Panisperna.*

QVasi in fine alla strada, che
comincia à S. Pudentiana
è S. Lorenzo in Fonte Chiesa ri-
storata del 1545. dal Card. Al-
varez Domenicano, e concessa
da Urbano VIII. alla Congre-
gatione Urbana, e questa dicono,
che fosse la Carcere di det-
to Santo. Vi sono due opere di
Gio: Battista Speranza, vna è
l'istoria del Santo Lenita Lo-
renzo, l'altra il Quadro posto à
mano manca.

Ritornando in dietro si tro-
ua vna strada grande, che vada à
Monte

Monte Magnanapoli , e doppo pochi passi di salita à quella volta nel Monte Viminale , è la Chiesa di S. Lorenzo in Panisperna , col Monastero di Monache . E' tutta adorna di pitture , e frà l'altre la facciata sopra l'Altar maggiore fù colorita con l'istoria di S. Lorenzo nella Graticola con gran fatica , e molta diligenza da Pasquale Cati da Iesi .

La Cappelletta sul manco lato dedicata à S. Francesco d'Assisi la lauorò à fresco Cherubino Alberti dal Borgo , che è delle prime cose , che egli facesse ; e le pitture nell'altre Cappelle , per diligenza fatta , non si troua memoria di chì siano , se non nella seconda à mano destra .

Di S. Bernardino alli Monti .

A Ppiedi al Monte Magnanapoli dalla mano manca

ca (non molto lontano dal Collegio fondato da Monfig. Fuccioli da Città di Castello, con entrate sufficienti à mātener dididotto Giouani Gentil'huomini di detta Città, per tirarsi auāti sī in legge, come in Teologia, colla directione de' PP. Gesuiti) è la Chiesa di S. Bernardino, col nouo Monastero di Monache, che viuono sotto la Regola del Serafico S. Francesco.

La Cuppola della Chiesa la dipinse tutta il Cau. Bernardino Gagliardi da Città di Castello, che non la condusse à total perfettione per la renitenza, che haueuano le Monache in somministrarli pagamento equiualeute alle sue fatighe, del che egli molto si doleua, e le pitture da i lati, e nella Volta dell'Altar maggiore, furono vagamente colorite da Clerente Maioli.

Di

Di S. Agata , e S. Domenico .

Il Ncontro à S. Bernardino è la Chiesa di S. Agata in Suburra col Monastero de' Monaci di Monte Vergine , che in vltimo fù restaurata , e splendidamente abbellita dagl'Eminētiss. Barberini, quali vi hanno anche fatto dipingere la Tribuna con M.V. Angioli , & historie della Santa, anche intorno alla Chiesa in Quadri grandi da Paolo Perugino allieuo di Pietro da Cortona .

Doppo poca salita, nel monte Magnanapoli è l'altra Chiesa di S. Domenico, e Sisto col Monastero di Monache della Regola del medesimo Santo, quale dell'anno 1611. essendosi riempito di molte Nobili Romane , fecero al Monastero vna bella , e grande aggiunta, e nel Pontificato d'Vrbano VIII. è stata la Chie-

Chiesa rifatta in forma magnifica con vaghi Altari, e facciata, disegno galante di Vincenzo della Greca .

La prima Cappella à mano destra fatta con disegno, & architettura del Cav. Bernino , hà le statue di marmo di Christo, e della Madalena , scolpite da Antonio Raggi ; nell'altra vicina vi è il Martirio di S. Pietro Martire , fatto ad imitatione di quello di Titiano, che è à Venezia da N. Senese , con altre pitture ; e nella terza Cappella è dipinta l' Immagine di S. Domenico portata in Soriano da tre Sante per mano del Mola Romano .

Le pitture della Tribuna con i fatti di S. Domenico, erano del Baglioni , hora però da vno de' lati vi è colorita vna Battaglia da Pietro Paolo Baldini , e nell'altro incontro l' historia à fresco

scò è di Luigi Gentile, e la Volta tutta della Chiesa vien condotta al presente à fresco dal Canuti Bolognese.

Nella Cappella dalla parte dell'Euangelo della maggiore, vi stà effigiato vn Christo in Croce, con trè Santi à suoi piedi, opera del Cau. Lanfranco, benchè non in tutto simile alla sua maniera, che perciò vien creduta da molti vna copia. Il Quadro dell' Altare contiguo, molti vogliono, che sia lauoro dell' Allegrini, e nell' vltima Cappella vi è dipinta la Madōna Santifi. del Rosario, con San Domenico, e S. Caterina in ginocchione, opera delle meglio, che habbia fatto il Romanelli.

Di S. Caterina da Siena .

COn l'aiuto della Sig. Portia de' Maffimi fù dato
O prin-

principio l'anno 1563. in circa
 à questa Chiesa, che è nel me-
 desimo Monte, col Monastero
 di Monache del Terzo Ordine
 di S. Domenico, & ultimamen-
 te fù rinouata tutta, con vn bel
 Portico innanzi, architettato il
 tutto da Gio; Battista Soria,
 doue sono due statue di stucco
 fatte da Francesco de' Rossi.

Il Quadro nella seconda Cap-
 pella à mano destra con tutti li
 Santi, è buona copia di quello,
 che stà nel Giesù colorito dal
 Bassano; l'altro nell'Altare, che
 segue, doue è figurato S. Dome-
 nico, è opera di N. N. e le pit-
 ture à fresco sono del Vasconio.

L'Altar maggiore, che ulti-
 mamente si fabricò con la so-
 praintendenza di Monfig. Igna-
 tio Cianti Domenicano Vesco-
 uo di S. Angiolo, è disegno di
 Melchiorre Maltese, come an-
 che è sua opera la S. Caterina

scol-

scolpita in marmo; & il Dio Padre con Angioli nel Cuppolino lo dipinse con buona maniera Francesco Rosa Rom.

La Volta della Cappella, che è vicina alla Sagrestia, fù con buon gusto, e pratica à fresco lauorata da Gio: Battista Speranza con varie historiette di M. V. il sott'arco però della medesima lo colorì Gio: Battista Ruggieri Bolognese, che nel mezzo vi figurò S. M. Madalena, e S. Caterina, da un lato San Domenico, e S. Gio: Battista, dall'altro S. Gio: Euangelista, e S. Filippo Neri.

Tre Angioli in piedi dipinti di vago colorito nell'Altare della Cappella contigua sono di mano di D. Fabio della Corogna, e le pitturine à fresco nella Volta le condusse diligentemente Gio: Paolo Tedesco.

L' Anno del Giubileo 1500. nel Ponteficato d'Alessandro VI. li Fornari di Roma diedero principio ad vna Compagnia per quelli dell'arte loro, e cominciarono questa fabrica del 1507. sotto il titolo di S. M. di Loreto, che hebbe fine poi nell'anno 1580. Della Chiesa con la Cuppola ne fù Architetto Antonio Sangallo, e la Lanterna è ottima inuentione di Giacomo del Duca Siciliano.

La Cappella lauorata di mosaico è opera di Paolo Rossetti, e l'altra con la storia de' Magi figurata à fresco la condusse diligentemente Federigo Zuccaro, benchè altri dichino esser di Nicolò Pomarancio.

Dalle bande della Cappella maggiore architettata da Honorio Lunghi, vi sono due Quadri

di à olio dipinti dal Cau. Cesari con la Natiuità di M. V. e la sua morte ; li due Angioli scolpiti in marmo da i lati sono di Stefano Maderno, e la S. Agnese pur di marmo è di Francesco Fiamingo, con la S. Cecilia di Giuliano Finelli.

Di S. Siluestro à Monte Cauallo.

Ritornando indietro per la strada più breue, che conduce à Monte Cauallo, si troua S. Bernatdo Chiesa contigua al bel Palazzo de' Sig. Bonelli, che hà sopr'vn' Altare dipinto S. Bernardo col Demonio sotto li piedi, figura assai gratiosa à olio felicemente compita da Marcello Venusti, e poi poco più auanti la Chiesa di S. Maria del Carmine sopr'vn' Altare hà il Quadro con M. V. e Giesù in braccio à olio figurato dal Cau.

Celio. Indi la Chiesa di S. Silvestro nel fine della salita.

D. Gio: Pietro Caraffa la cui famiglia è frà le più nobili di Napoli, fù Vescouo di Chieti, e fondò la Religione de i Chierici Regolari, che nel Monastero della Chiesa di S. Silvestro habitano. Creato poi Pontefice col nome di Paolo IV. del 1555. diede detta Chiesa à medesimi Padri, chiamati ancora Teatini da Chieti, quali con l'aiuto di persone pie, & in particolare di Gregorio XIII. accrebbero la loro habitatione rinouarono la Chiesa, e di belle Cappelle, pitture, e soffitto l'adornarono.

Le pitture della prima Cappella à mano manca entrando in Chiesa sono di Giouanni Battista da Nonara; Mariotto Albertinelli Fiorentino lavorò, e finì à Frate Mariano Fetti l'altra

tra sua Cappella, che segue, e nella Tauola dipinse con delicata maniera à olio S. Domenico con S. Caterina da Siena, che Christo in braccio à M. V. la sposa.

Le due historie di S. M. Magdalena, nelle quali sono li macchiati de' Paesi fatti con somma gratia, furono colorite da Polidoro, e Maturino da Caruaggio, che veramente lauorò li Paesi con macchie d'albori, e fassi meglio d'ogni Pittore; e la Volta con tre fatti di S. Stefano fù dipinta dal Cau. d'Aspino per il Card. Sannesio, con il Santo nella facciata di fuori colorito à fresco.

La Natiuità di N. S. con vna gloria di gratiosi puttini, che fanno vn giro, dipinta à olio nella terza Cappella contigua, è bell'opera di Marcello Venusti, e le pitture nella sua Volta à

O 4 fresco

fresco con altri puttini, e dalle bandela Strage degli Innocenti con l'Angiolo, che apparisce, in sogno à S. Gioseppe, & in faccia la Nuntiata à buon fresco condotta, sono pitture di Raffaellino da Reggio.

Nella Cappella della Crociata fabricata da Sig. Bandini con l'architettura d'Honorio Lunghi, vi è vn Quadro grande dipinto sopra le lauagne con l'Assunzione di M. V. & Angioli ritratti dal viuo molto belli; il tutto colorito con gran diligenza, e vaghissimi colori d'azzurri oltramarini da Scipione Gaetano che sotto figurò anche li dodici Apostoli.

Li quattro tondi ne i Peducci della Cuppola della medema Cappella li dipinse Domenichino da Bologna eccellente in sì nobile esercizio, e le statue da basso due furono fatte col disegno

gno dell'Algardi, e di sua mano terminate, rappresentanti S. M. Madalena, e S. Gio: e l'altre sono opere di

Da i lati dell'Altar maggiore sono appesi al muro due Quadri in vno vi è effigiato S. Pietro, e nell'altro S. Paolo coloriti ambedue da Frà Bartolomeo da Sanguano Domenicano, al quale mancato il tempo di perfectionarli affatto, lassò il San Pietro non in tutto finito in mano di Raffaello d' Urbino, acciò lo terminasse, e ritoccafse, come fece, & hora è opera da tenerfi in gran prezzo solo col considerare, che sia tocca da pennelli di quel grand' huomo.

La prima Volta dell'Altare maggiore, doue nel mezzo è vno sfondato con alcuni puttini sopra certe mensole, che scortano, la dipinse Gio: Alberti dal Borgo, & è opera molto bella;

O 5 sono

sono anche sue alcune figure, e fuori dell'arco due Arme in scorto affai ben'intese; L'altre però, che stanno nella Volta con quelli Angioli, che tengono l'Arme fuori dell'Arco sono di Cherubino Alberti.

L'altra Volta dalla parte del Choro, doue si cantano gl'officij, fù condotta con ornamenti, e prospettive dal P. Matteo Zaccolino Teatino da Cesena, e le figure le fece Giuseppe Agellio da Soriento, opera esquisitamente condotta.

Dall'altra parte della Crociata della Chiesa vi è il Quadro dipinto da Antonino da Messina tenuto in buon conto, hauendo imitato affai bene il Domenichino suo maestro; particolarmente nelli putti, che vi ha figurato con li Santi di questa Religione, e l'ornamento nel muro con armi, figure, & altri capric-

capricci à chiaro scuro è di mano del medesimo P. Zaccolino,

Il Quadro della Cappella, che segue, che serue d'ornamento ad vn' imagine di M. V. lo dipinse Giacinto Gimignani, doue effigiò il B. Pio V. col Card. Alessandrino, & altri Angioli, e puttini; il resto della Cappella con la vita della B. V. à fresco condotto, è opera del Nebbia d'Ornieto.

Nella Cappella contigua vi è vn Quadretto dipinto in tela da Giacomo Palma Venet. molto lodato, & il resto à fresco con diuersi fatti di M. V. come anche le figure grandi di fuori, lo colori con grand'amore, e diligenza Auázino da Città di Castello, vno de' migliori maestri de' suoi tempi.

L'ultima Cappella del nostro giro dedicata à S. Siluestro, che si vede nel Quadro, che battezza-

za Constantino, con tutte l'altre pitture à fresco, fù colorita, e bē condotta da Auanzino Nucci sud. e la pittura grande cō l'istoria de' serpenti sopra la porta è opera del P. Caselli Crem. fuori, che gl'Angioli di sotto, che sono del P. Filippo Maria Galletti ambedue Chier. Reg.

Giesù Christo dipinto trà li Dottori nella Libreria, e quando pasce le Turbe historiato nel Refettorio, sono opere di Biagio Botti.

Di S. Vitale.

DA S. Siluestro incaminandosi verso Leuante per la strada, che gira due parti del Palazzo, e vago Giardino già de' Sig. Bentiuogli, poi del Card. Mazzarino, & hoggi de' Signori Mancini, pochi passi più oltre doue risponde il Giardino del Nouitiato de' PP. Gesuiti è l'altra

tra loro Chiesa di S. Vitale vnita da Clem. VIII. l'anno 1595. à quella di S. Andrea , che fù anche ridotta à bellissima proportion, e vaghezza con l'aiuto di D. Isabella della Rouere Principessa di Bisignano .

La facciata con il Portico fù colorita dal P. Gio: Battista Fiammieri , che anche da i lati dell' Altar maggiore dipinse due Quadri à olio in vno de' quali sono diuerse Vergini in piedi , e le pitture della Tribuna, doue stà effigiato N.S. che porta la Croce al Caluario , le condusse Andrea Commodo .

Due Martirij de'Santi , che sono da basso dalle bande , furono à fresco con buona gratia, e gran diligenza maneggiati dal sudetto Commodo , e ne i lati accanto alla Tribuna vi sono due historie del Martirio di S. Vitale con buona maniera à fresco

326
fresco figurate dal Ciampelli
Fiorentino .

*Di S. Maria degli Angioli alle
Terme .*

NEl camino da S. Vitale alle Terme di Massimiano si troua S. Dionigi, doue hà dipinto Carlo Cesi il Quadro dell'Altar maggiore, e le pitture laterali, & anche S. Norberto, e S. M. della Sanità, che è poco distante dal Giardino di Montalto, quasi contiguo per la parte del Palazzetto alle Terme sudette, ridotte in forma di Chiesa da Michelangelo Buonrotta .

Due Conti di Casa Orsina Nicolò, e Napolione del 1362. tentarono di ridurre queste Terme in Chiesa, & assegnarono buone entrate alli PP. Certosini, acciò vi venissero ad habitare .

tare. L'anno poi 1561. Pio IV. le dedicò à S. M. degl' Angioli, e li diede il Titolo di Card. obligando alla fabrica della Chiesa col Monastero li detti Padri, che quà fece venire da S. Croce in Gerusalemme, e Gregorio XIII. vi fece il pavimento.

Nella prima Cappella à mano destra de' Sig. Ceuoli sopra l'Altare vi è vn Crocefisso con S. Girolamo, & il ritratto di Girolamo Ceuoli à olio dipinto, e dalle bande, e nella Volta vi sono misterij della Passione, il tutto fatto à fresco con qualche durezza da Giacomo Rocca Romano.

Il S. Francesco, che riceue le Stimmate con altre figure nella Cappella, che segue, non vi è memoria di chi Pittor sia; e nella terza Cappella vicino alla maggiore vna Madonna con diuersi Santi, e Sante dalle bande,

de , e nella Volta vn Dio Padre con Angioli furono figurati dal Cau. Baglione .

Nella Volta della Cappella, incontro, vi dipinse Arrigo Fiammingo doue da vn lato vi è San Michèle, che discaccia dal Cielo i Ribelli; nella penultima vi è il Quadro con Giesù Christo, che dà le chiaui à S. Pietro à olio condotto da Girolamo Mutiani, e tutte le pitture nell'ultima Cappella, doue è anche il Quadro con N. S. quando si mostrò alla Madalena furono fatte con buona maniera da Arrigo Fiammingo .

Vicino alla porta della Chiesa vi sono due Sepolcri notabili, & hora vi si fa quello di Sabnator Rosa Pittore, e Poeta celebre .

Di

Di S. Agnese fuor di Porta Pia .

FVori di Porta Pia , che fù fatta con eccellente architettura del Bonaroti , doppo due miglia in circa di camino si giungè alla bella , & antica Chiesa di S. Agnese , che oltre uolti ristori hauuti , anche Paolo V. vi rinouò il Ciborio con le colonne , che lo sostengono, e la pretiosa statua d'alabastro , e di metallo posta sopra l'Altare è di mano di Nicolò Cordieri .

Il Ritratto di Leone XI. nella memoria fatta da Pietro Giacomo. Cima per quel Pontefice dentro d'vna Cappella à mano destra, è opera d'Antonio Scaluati Bolognese , assai buona, e simile; & alcune Sante dipinte à fresco nel primo Cortile, molto ben fatte, sono del Ciampelli Fiorentino .

Que-

Questa Chiesa è de PP. di S. Pietro in Vincoli, come anche l'altra di S. Constanza poco di qui lontano, degna di grande ammirazione, non hauendo l'antichità di Roma il più bel Tempio di questo, se bene è superato in grandezza da quello della Rotonda; vi sono buone pitture, come anche vna smisurata Pietra di Porfido in forma di sepolcro, chiamato communemente di Bacco.

Di S. Maria della Vittoria.

Ritornando in Roma per la medema Porta Pia, la prima Chiesa, che si troui è la Mad. della Vittoria, de' Padri Carmelitani Scalzi, fabricata dell'anno 1606. con l'Architettura di Carlo Maderno, e la facciata di Gio: Battista Soria.

Nel Quadro della prima
Cap-

Cappella à mano destra vi è dipinta la Madalena penitente, figura in piedi ben colorita da Gio: Battista Mercati dal Borgo S. Sepolcro; & in quella, che segue vi è il Quadro à olio colorito con la Madonna, che porge il Bambino Giesù à S. Francesco, opera celebre del Domenichino, come anche l'altre due storiette da i lati assai disotte.

La Scoltura dell'Altare nella Cappella del Card. Vidone in marmo di mezzo rilievo con dentro l'Assunzione di M. V. & S. Girolamo, col ritratto del d. Card. sono tutte opere di Pompeo Ferrucci Fiorentino; & il S. Giuseppe nel Quadro dell'Altare della Crociata fu colorito col disegno di Gio: Domenico Perugino, quale anche fece con gran studio le pitture della Cuppola.

Vna Nuntigta nel Choro dipinta

332
pinta nell'ornesino, è opera va-
ga, e ben colorita dal Barocci ;
Il S. Paolo cō puttini è di Ghe-
rardo Olandese, & vn Quadret-
to nella Sagrestia, doue è Gesù
Christo in braccio alla Madre,
è del Domenichino francamen-
te condotta.

Dall'altra parte della Cro-
ciata della Chiesa è la fontuosa
Cappella dedicata à S. Teresa,
fabricata con gran spesa dal
Card. Federigo Cornato, ab-
bellita dalle statue d'altri sei
Cardinali di questa nobile fa-
miglia, & ornata tutta di mar-
mi finissimi con l'architettura
del Cau. Bernino, che anche vi
scolpì in marmo la statua della
Santa con l'Angiolo.

La Volta della medema Cap-
pella doue è dipinto lo Spirito
Santo con vna gloria d'Angio-
li, e gratiosissimi Puttini la
condusse Guid' Vbaldo Abba-
tini

tini da Città di Castello huomo di bizzarro, & esquisito ingegno, e fratello dell'Abbatini, che al presete è Mastro di Cappella in S.M. Maggiore, vno de' più riguardeuoli soggetti, che habbia il nostro secolo in virtù simile, sì in pratica, come in Teorica.

Nell'altra Cappella ornata di pietre di valore, e stucchi dorati, vi è il Quadro, che condusse à olio il Guercino da Cento, non è però, secondo il gusto de' Professori da paragonarsi con l'altre proue del suo valoroso pennello. Il Christo Crocefisso da vno de' lati in tela di quattro palmi è del gran Guido Reni, come anche l'altro Quadro incontro col ritratto del Card. e l'altre pitture à fresco sono di Gio: Francesco Bolognese.

L'altra Cappella di Monfig.
Beui-

Bevilacqua non ancor finita la dipingerà il Cavalier Brandi; il Christo morto M. V. e S. Andrea Apostolo à olio effigiati nell'Altare dell'ultima Cappella è opera del Cavalier d'Arpino delle più deboli, ch'abbia mai fatto, & il fontanone incontro alla Chiesa è disegno del Cavalier Domenico Fontana.

Di S. Susanna.

IL Card. Rusticucci all' hora Vicario di Clemente VIII. riface da fondamenti la facciata di questa Chiesa tutta di travertino con bellissimo disegno di Carlo Maderno; dentro la Chiesa fec' il soffitto dorato, & adornò de mura di pitture, e statue di stucco; le Monache di S. Bernardo ne hanno cura, e vi hanno vn'honorevole edificio di Clausura.

L'Al-

L'Altar Maggiore hà un Quadro grande doue è dipinta S. Susanna mezza V. e M. con molte figure à olio di mano di Tommaso Laureti Siciliano, bẽ che altri dichino Giacomo Siciliano; e diuersi fatti dipinti nella Tribuna intorno all'Altare, e di sopra la V. M. che v`a in Cielo à fresco con buona maniera condotta, sono delle meglio opere, ch' habbia mai fatto Cesare Nebbia,

A' mano destra dell'Altar maggiore il martirio di S. Susanna, & altre figure di sopra nel pilastro, e fuori dell'arco della Cappella à fresco lauorate, sono del Nogari; l'istoria incontro fù condotta da Baldassar Croce, e l'opera à fresco intorno all'arco di fuori è del suo pratico pennello; come anche sono sue quelle di Susanna del Testamento Vecchio, con figure

roni

roni grandi da i lati della Chiesa.

Li Colonnati però , prospettive, & ornamenti tocchi d'oro, li fece il P. Matteo Zaccolino Teatino da Cesena, e le statue di stucco, che sono attorno, furono lauorate con buono studio dal Valsoldo .

La Cappella dalla parte dell' Euangelo della maggiore dedicata à S. Lorenzo M. la dipinse tutta per D. Camilla Peretti sorella di Sisto V. Gio: Battista Pozzo ; il Quadro però dell' Altare fù colorito à olio dal pratico pennello del Nebbia col martirio del Santo .

Di S. Bernardo alle Terme.

DE i sette Torrioni che habbero le Terme fabricate da Massimiano Imperatore per mano di tante migliaia di Christiani

stiani , questo solo restò intiero fino al 1598. nel qual'anno Caterina Sforza Contessa di Santa Fiora l'accomodò in vna bella Chiesa, e la dedicò all'humile S. Bernardo, li Monaci del quale ne hanno la cura , e vi hanno il Monastero .

Due Quadri grandi à olio posti in due Altari laterali, doue in vno è il SS. Crocefisso, che distacca le braccia dalla Croce con amore lauorati , li fece per la medesima Contessa Tommaso Laureti , e li otto figuroni di stucco nelle nicchie con maestà condotti, sono opore di Camillo Mariani da Vicenza, che dall' arte non si puole sperare di più, come anche è suo lauoro vna Cartella con Angioli sopra la Porta, & incontro altri Angioli, e puttini; la statua però di S. Francesco nella sua Cappella fabricata da Signori Nobili cō

P

altre

altre sculture, è di mano di Giacomo Antonio Fancelli.

Di S. Caio.

LA felice memoria d' Urbano VIII. fece fare da fondamenti questa Chiesa, qui vi era la Casa di detto Santo Pontefice, quale si vede effigiato in atto di battezzare, nel Quadro dell'Altare maggiore con istoria copiosa da' pennelli di Gio: Battista Speranza.

Il Quadro d' Altare posto à mano destra doue è figurato S. Bernardo, e di sopra M. V. con Giesù, è di mano del Camassei, e l'altro incontro con l'istoria di N. S. quando si mostrò alla Maddalena, è opera del Balassi Fiorentino, e tutti tre sono quadri stimatissimi.

Di

*Di S. Maria Nuntiata , e di
S. Carlo .*

PER la medema strada di Porta Pia si trouano le Chiese di S. Maria sudetta architettata ultimamente da Paolo Pichetti, che nel suo Altare hà vn Quadro con tre altri attorno dipinti dal Canzier Brãdi ; e passata l'altra di S. Teresa si vede quella di San Carlo alle quattro fontane , che è moderna, fatta con disegno capriccioso, e bizzarro dal Cau. Borromini , doue habitano li Padri Spagnoli della Santissima Trinità del Riscatto .

Vn Crocifisso con altri Santi nel Quadro della prima Cappelletta à mano destra, è pittura di Giosepe Milanese , & il Quadro nell'Altare contiguo è di Gio: Domenico Perugino , come anche l'altro incontro , e

P 2 sono

340
sono delle prime cose , ch'egli
facesse .

La pittura dell' Altar mag-
giore con la Santissima Trinità,
S. Carlo, & altri Santi à olio nel
muro , cò la Nantiata sopra la
Porta della Chiesa sono opere
stimare , e buone del Mignardi
Francese ; e la Madonna con
Giesù nel Quadro della Cap-
pelletta vicina alla maggiore ,
è pittura ben condotta dal Ro-
manelli .

Nel sudetto Altar maggiore
vi era prima vn Quadro con
S. Carlo in atto d'adorare la
SS. Trinità fatto con perfetta
maniera da Oratio Borgiani,
che hora l'hanno posto nella
Libreria .

Di S. Andrea delli Giesuiti.

PAssata la Chiesa di S. Gio-
uacchino, & Anna, abbel-
lita

lita vltimamente, e ridotta in gratiosa forma doue è anche vn Quadro della Sammaritana, tenuto per originale del Barocci da Urbino pittor celebre, si troua l'altra di S. Andrea del Nouitiato de' PP. Gesuiti fabricata mediante la generosa pietà de' Signori Principi Pamfilij con vaga architettura del Cau. Bernino tutta incrostata di pietre miste di gran prezzo, ornata di Colonne simili, e stucchi dorati, doue in alto è vn S. Andrea pur di stucco con Angioli, e puttini, fatto di mano d'Antonio Baggi peritissimo Scultore; fuori che li Angioli sopra la Porta, che sostengono vna Cartella, condotti da Giouanni Sciampagna Francese.

Il Quadro dell' Altar maggiore, che rappresenta il martirio di S. Andrea, è opera studiata da Guglielmo Borgognone,

e nelle Cappelle non ancora finite, vi sono tre Quadri notabili, vno con la SS. Trinità, l'altro col martirio di S. Andrea colorito da Durante Alberti, il terzo col nascimento di Christo, che è pittura del medesimo, e qui **Ciro Ferri** con l'occasione, che si riduce à perfezzione la Cappelletta vi fa due Quadri laterali vno con la Natiuità di Christo, e l'altro con la fuga del medesimo in Egitto.

Di S. Chiara del SS. Sacramento.

Questa Chiesa la fabbricò per le Monache Cappuccine la Compagnia del Santissimo Crocifisso, che per loro andò accattando; Le pitture fuori della Porta, e S. Francesco con S. Chiara da i lati figure in piedi à fresco formate, sono del **Cau. Roncalli**, come anche l'inco-

Incoronazione di M. V. sopra l'Altar maggiore; doue è dipinto vn Crocefisso con gran diligenza, e diuotione da Marcello Venusti.

Nell'Altare à mano destra vi è effigiato vn Christo morto con altre figure à olio da Giacomino del Conte, doue è il suo ritratto in età già cadente; e nell'Altare incontro vn S. Francesco, che riceue le Stimmate, fù colorito dal medemo.

Di S. Croce de' Lucchesi.

L Assando il Monastero, e Chiesa di S.M.M. si scende da Monte Cauallo, doue è il Palazzo Pontificio, verso la Dateria, e nel voltare al primo Vicolo à mano sinistra si troua la Chiesa sopradetta, ch'era prima de' Cappuccini, concessa vltimamente alla Natione Lucches-

se, che al presente la nobilitano con vn bel soffitto , doue dipingono Gio: Coli, e Filippo Gherardi da Lucca .

Il primo Quadro à mano destra con la venuta dello Spirito Santo, è tenuto in buon conto , e l'altro con la Presentatione di M. V. al Tempio , è opera ben' intesa da Pietro Testa .

De SS. Apostoli .

FRà le molte Chiese fabricate da Costantino Imperatore . Questa fù vna, che è posta vicino alle sue Terme, & essendo doppo molto tēpo quasi affatto distrutta, fù risarcita da Sisto IV. e Giulio II. essendo Cardinale vi fece il Portico, del quale ne diede il modello Baccio Pintelli, come anche del ristoro della Chiesa , che hora è offitiata da Padri Conuentuali di

di S. Francesco, che hanno la loro habitatione contigua in vna parte del Palazzo de Signori Principi Colonnese.

Mediante la generosa pietà, assistenza, e spesa del P. Maestro Lauria Conuentuale di S. Francesco, Teologo famoso, si è rimodernata tutta la Chiesa col Tabernacolo, soffitta, stucchi, facciata, & altri ornamenti di pitture, doue hanno operato molti, e frà li altri il Prior Ramaioli da Città di Castello, il Cau. de Maio Siciliano, & altri.

Nel Portico vi era dipinta, auanti che si rimodernasse la Chiesa vn arme di Paolo V. con due virtù da i lati felicemente condotta da Auanzino Castellano; & in Chiesa in vn Altare à mano destra la Natiuità di Giesù con altre istorie da Niccolò da Pesaro.

L'Altar di S. Antonio, che è

P 5

pur

pur da questo lato , fù fatto con disegno del Cau. Rainaldi ; la Statua di S. Claudia scolpita in marmo, è di Domenico Guidi, e l'altra di Francesco Peroni ; e nel Pilastro qui vicino si vede vna figura di S. Sebastiano in piedi à fresco dipinta da Francesco Nappi.

Il Quadro nell' Altar contiguo doue è effigiato Christo morto , e M. V. con altre figure à olio in tauola lo dipinse Girolamo Sermoneta , e per essere assai ben fatto , e con bella maniera, molti vogliono, che sia disegno di Perino del Vaga suo Maestro .

La Tribuna dell' Altar maggiore la colorì tutta à fresco cò il Salvatore, che và in Cielo, e li Apostoli Melozzo da Forlì , che fù il primo , che con gran studio, e diligenza facesse li scorti di sotto in sù , & il disegno del

Ta-

Tabernacolo fatto ultimamente, è del Cau. Rainaldi.

Nell'Altare dalla parte dell' Euangelo del maggiore era vn Quadro con S. Giacinto, & accanto nel muro vi è dipinto S. Francesco dal Mutiano, e nella Sagrestia vi è vn' altro S. Francesco, che riceue le Stimmate, colorito da Federigo Zucchero famoso pittore.

**Vn Quadretto della Nuntia-
ta posto sopra l'Altare della
Cappella di S. Francesco è ope-
ra di Durante Alberti dal Bor-
go; li Santi Giacomo, e Filippo
Apostoli lauorati à olio dalle
bande, sono d'Andrea d'Anco-
na, e la volta con tutti li Santi
la colori Gio: Battista da No-
uara.**

**In vn'Altare, che segue vi è
vna Tauola con dentro la sto-
ria di S. Gio: Euangelista messo
nella Caldaia à olio, il tutto cō**

P 6 buona

buona maniera, e gran diligenza condotto da Marco da Siena, e nella Cappelletta vltima del Battefimo vi sono due putini dipinti à fresco da Rafaelino da Reggio.

Di S. Romualdo.

Nella Piazza de' SS. Apostoli sono bellissimoi Palazzi de' Signori Colonna, Bonelli, Chigi, e Muti Papazurri, e nella strada, che di qui v' à quello de' Signori Venetiani si troua San Romualdo de' Padri Camaldolesi Chiesa ornata di belle pitture.

Il primo Altare à mano destra hà il Quadro con iui dipinta la Madonna, che v' à in Egitto cō Giesù, e S. Gioseppe opera condotta gentilmente, e con buon gusto da Alessiandro Turchi Veronese.

Il Quadro dell'Altare incontro fù ben condotto, e vagamente colorito à olio da Francesco Parone Milanese, che vi rappresentò il martirio d'un Santo alla presenza del Tiranno, e quello dell'Altar maggiore è opera stimatissima d'Andrea Sacchi doue dipinse li Santi del loro Monastero.

Di S. Maria in Via Lata.

NEl Corso è la Chiesa di S.M. che è Collegiata, e Tit. di Card. Non molti anni sono è stato rifatto sontuosamente, e con molta spesa l'Altar maggiore con la Tribuna dagli heredi di Gio: Battista d'Aste, e poi risarcita, & ornata tutta la Chiesa con vn soffitto fatto dipingere da Sig. Canonici, aiutati in grã parte dal Sig. Cau. Francesco d'Alle; e si è fatta in
ultimo

ultimo la bellissima facciata cō vn maestoso Portico , e di tutto ne hà dato il disegno Pietro da Cortona; il ristoro però, e rimodernamento della Chiesa fù fatto con l'architettura del Cau. Cosimo da Bergamo huomo di buon studio, e d'ingegno non inferiore .

Le pitture nella Tribuna della Chiesa le condusse con buona , e delicata maniera Andrea Camassei da Beuagna, che sono delle belle, ch'egli habbia fatto. Il soffitto però lo colori con diuerse historie di M. V. Giacinto Brandi , doue sono figure , che scottano di sotto in sù, affai ben'intese, con buon giuditio, e maestria condotte : opere tenute da Professori in gran stima .

Li quattro Apostoli in basso rilieuo di marmo nell' Altare della Chiesa di sotto , li scolpì Cosimo Fancelli , che anche vi fece

fece una Mad. di creta cotta in
un'Altarino .

Di S. Marcello .

Questa Chiesa , che è pure
nel Corso , poco lontano
dalla sud. fù concessa alli Padri
de'Serui del 1369. e per essere
antica hà hauuto molti ristori
in diuersi tempi , e frà gl' altri
l'ultimo fù del 1597. che da Sig.
Vitelli da Città di Castello fù
nobilitata , & abbellita tutta ,
hauendoui rifatto l'Altar mag-
giore , il Soffitto dorato , e di-
pinta la Chiesa d'ogni intorno ,
con quella magnanimità di spi-
rito , e generosità d'animo , che
hanno sempre mostrato in ogni
loro attione, delle quali non ve
n'è alcuna , che non sia stata
grande, e memorabile .

Nella Volta della prima
Cappella à mano destra vi è fin-
to

to vn Colonnato in scorcio con diuerse bizzarrie, o varij puttini il tutto à fresco espresso da Tarquinio da Viterbo, & il Sepolcro del Card. Cennino vicino allà Porta, fù scolpito con diuerse figure di marmo da Gio: Francesco de' Rossi, detto la Vecchietta.

Il Quadro della seconda Cappella doue è M. V. con due Sante, e nella Volta alcune historiette, sono opere di Pietro Paolo allieuo del Cortona. Le scolture sotto al Pulpito, sono fatighe del Naldini; e la Cappella dedicata à M. V. la dipinse tutta à fresco Gio: Battista da Nouara, fuori che la facciata principale, che la colorì Francesco Saluiati Pittore di gran nome.

Nella Volta della Cappella del Crocefisso vi è dipinto N. S. quando dopo creato Adamo ca-

ua

ua dalla sua costa Eua, opera bellissima di Perino del Vaga, che anche colorì da vna banda à mano destra due Euangelisti, de'quali finì tutto il S. Marco, & il S. Gio: eccetto la testa, & vn braccio ignudo; in mezzo de' medemi vi sono di suo due Puttini, che abbracciano vn candeliere, che veramente sono di carne viuissimi; e quest' opera non fù da Perino affatto terminata per molti impedimenti di malatie, & altri infortunij, essendo in quel tempo successo il Sacco di Roma.

Fù finita poi la Cappella con li altri Profeti incontro, Angioli, e quello mancaua à San. Giouanni da Daniello Ricciarelli da Volterra, che anche nell'arco, che mette in mezzo la fenestra dipinse gl'Angioli, & altri ornamenti in compagnia di Pellegrino da Modana, e con
li

fi cartoni di Perino del Vaga
fudetto,

La Cappella maggiore hi-
storata con la vita di M.V. e di
sotto con alcuni Santi, e varij
ritratti de' Sig. Vitelli, che per
quel lavoro spese il denaro, la
dipinse Gio: Battista da Nou-
ra, che anche con buona prat-
tica terminò, e condusse tutte
l'histoire della Passione attorno
alla Nave della Chiesa con
quella grande, che riempie tut-
ta la facciata sopr'alla Porta di
detta Chiesa; e li Santi di stuc-
co da i lati dell'Altare maggio-
re vno fù fatto da Michele, e
l'altro da Filippo allieui d'Er-
cole Ferrata.

La Cappella di S. Filippo Be-
nitio dall'altro lato della Chie-
sa vicino alla porticella, la di-
pinse à fresco il Cau. Gagliardi
da Città di Castello con diuer-
se historie del Santo, & altre
figu-

figure; & in quella de' Sig. Frangipani, vi dipinse à olio vna
 Tavola con la Conuersione di
 S. Paolo, Federigo Zuccaro, &
 il resto della Cappella à fresco è
 di Taddeo, memorie degne di
 sì gran virtuoso, le Teste però
 di marmo le scolpì il famoso
 Algardi.

Le pitture à fresco da i lati,
 ne i Pilastri, & arco dell'ultima
 Cappella, doue è il Quadro di
 Altare con la Madonna delli
 sette dolori, le condusse Pietro
 Paolo Baldini.

*Del Crocifisso di S. Marcello
 Oratorio.*

N Ell'anno 1519. che suc-
 cesse il miracolo del SS.
 Crocifisso, che stà in S. Marcello,
 fù fatto quest'Oratorio, e Com-
 pagnia, che del 1568. hebbe per
 Prorettori li Card. Alessandro, e
 Ranuc-

Ranuccio Farnesi, che aiutarono la fabrica in forma d'vna bella Chiesa architettata con la sua facciata da Giacomo Barozzi famoso artefice; quini li Venerdì di Quàdrag. si fanno Oratorij per Panegirici, Musica, e Sinfonia singolari in Roma.

Questa Chiesa è tutta dipinta à fresco con diuerse historie della SS. Croce. A mano destra il miracolo della Croce, Angioli, e l'impresa di sopra con vn Profeta grande à guazzo in tela, sono opere condotte con buona pratica, e diligenza da Nicolò Pomarancio, come anche l'historya incontro con l'Angiolo, che apparisce all'Imperatore, ch'è à cavallo, Angioli, & imprese di sopra à fresco, e nel Choro da i lati vicino alle fenestre li due Profeti, altre pitture, & adornamenti.

Sotto il Choro li mezzi Quadri

dri à fresco sono di Paris No gari, e l'historia à mano manca con l'Imperatore, che porta la Croce col Profeta grande, che è prima, e la Sibilla con l'altro Profeta, che seguono, e di sopra Angioli, & imprese, sono lauori à fresco conclusi da Cesare Nebbia.

Li due altri fatti di S. Elena di quando fa rouinar gl'Idoli, e sono ritrouate le Croci sono opere di Gio: de Vecchi, molto commendate con la Sibilla, e Profeti grandi, gl'Angioli, e l'imprese dell'vna, e dell'altra historia.

Di S. Maria dell' Humiltà, e delle Vergini.

A Ppiedi à Monte Cauallo, dalla parte, che va alla Fontana di Treui; sono queste due Chiese, e Monasterij di Monache

nache ; quella dell'Humiltà la fece fabricare Fracesca Baglioni Orfina, che la vidde compita del 1603. In questa Chiesa Francesco Nappi dipinse la Tribuna, oue erano à fresco diuerse historie, che Maria Madre dell'Humiltà aludeuano, sopra la Volta S. Michele in atto di scacciare gl'Angioli Ribelli, sotto la Vergine dall'Angiolo Annunziata, e da basso li SS. Pietro, e Paolo Apostoli.

E' stato vltimamente ampliato il Monastero, e rifatta la Chiesa vn poco più vicina à Monte Cauallo con molta vaghezza, & architettura di Paolo Marucelli, e le Statue di stucco nelle Nicchie sono di Antonio Raggi Lombardo, vi sono Monache dell'Ordine di San Domenico.

Vn Padre della Congreg. dell'Oratorio cominciò l'altra delle

le

le Vergini del 1613. & hora
 s' ingrandisce il Monastero, &
 abbellisce la Chiesa doue è vn
 Quadro con N. S. che appare
 alla Madalena dipinto dal Mer-
 cati dal Borgo San Sepolcro.

*Di San Vincenzo, & Ana-
 stasio.*

PAolo V. diede questa Chie-
 sa, che è Parocchia Papa-
 le alli PP. di S. Girolamo del-
 l'anno 1612. e del 14. fù posta
 la prima pietra del Monastero;
 da Clemente IX. fù suppressa
 questa Religione, e la Chiesa
 col Monastero l'ebbero li me-
 desimi PP. che stanno à S. Lo-
 renzo in Lucina, che l'offitiano
 con ogni decoro; quale vltima-
 mente fù fatta rifare dal Card.
 Giulio Mazzarino con l'archi-
 tettura di Martino Lunghi il
 giouane, che vi fece vna faccia-
 ta

ta capricciosa con quantità di colonne .

In vna Cappella à mano destra vi è dipinto S. Gio: Battista; nell'Altar maggiore li Santi Vincenzo , & Anastasio , & in vn'altra Cappella à mano manca la Nuntiata , il tutto condotto con amore , e diligenza da Francesco Rosa Rom.& il Quadro nella Cappella contigua cō Giesù Christo morto, M. V. , la Madalena, & altre figure, è opinione di molti , che sia di Gio: de'Vecchi dal Borgo .

Di S.M. di Constantinopoli.

PArtendo dalla Piazza della Fontana di Treui, doue è il bel Palazzo dell' Eminentiss. Carpegna non in tutto finito, verso strada nuoua è la Chiesa di S. Giouanni del Collegio de' Maroniti ; poco più oltre per la strada,

strada, che v' à à Capo le Case è quella dell'Angelo Custode, che al presente s' ingrandisce con buona architettura, e poi si troua S.M. di Constantinopoli doue hora si fà vna bella facciata .

In questa Chiesa vi è la Compagnia de' Siciliani , e Catalani con l'Hospedate per li poueri di queste Nationi insino dell'anno 1515. & il tutto ridussero à perfectione il Rè Cattolico , & il Card. Tagliauia d' Aragona del 1578.

La prima Cappella à mano destra col Quadro di S. Francesco Xauerio, che predica , & altre pitture la colori Gio: Quagliata, e l'altra che segue dedicata à S. Rosalia , fù fatta con amore da Gio: Valesio Bo'ognese , doue rappresentò S. Rosalia con Angioli , & altre historie dai lati, e nella Volta Angioli, e Puttini à fresco .

Q

Il

Il Quadro di S. Corrado, & altre opere nella Cappella incontro sono d' Alessandro Vitale, e nell' ultima Cappella quello dell' Altare con S. Leone fu condotto diligentemente da Pietro del Pò, li laterali di S. Agata, e S. Lucia da Francesco Ragusa, e quelle nella Volta à fresco da Michel' Angelo Maltese.

Di S. Nicola da Tolentino.

PER strada Rosella sono due altre Chiese, vna dedicata à S. Nicolò detta in Arcione, doue nell' Altare à mano manca è vn Quadro del Cau. d' Arpino, & in vn' altro contiguo vi è l' effigie di S. Lorenzo, che disputa col Tiranno, dipinto con amore, e buon colorito da Luigi Gentile; l'altra è S. M. Madre di Dio; & à capo della medesima strada voltando à mano manca, è
la

la Chiesa del Collegio Scozzese, che stà incontro al magnifico Palazzo del Principe Barberini di Palestrina, doue è vna sala grandissima dipinta perfettamenteamente da Pietro da Cortona; dietro del quale pochi passi distante stà la Chiesa sudetta di S. Nicola di Tolentino.

Questa Chiesa col Monastero è de' PP. Scalzi Heremitani di S. Agostino, e vi hanno il Nouitiato, hauendo à tal fine comprato questo sito l'anno 1614. doppo che del 1599. fù approuata tal Riforma da Clem. VIII. Il disegno della medesima, e della facciata è di Gio: Batt. Baratta allieuo dell' Algardi nell'architettura, e riesce vna delle belle, & ornate Chiese di Roma, nobilitata anche con stucchi dorati da per tutto, e di pietre mischie di molto valore; il tutto à spese de' Sig. Prencipi Pamfilij. Q 2 La

La Nuntziata nella prima Cappella à mano destra è opera diligente di Giacinto Gimignani. Tutte le pitture della terza Cappella sono di P. P. Baldini; allievo di Pietro da Cortona; & il S. Gio: Battista nell'Altare della crociata della Chiesa, fu condotto con buono studio da Gio: Battista Gaulli detto Bacciccio; e li stucchi di sopra sono perfetti lauori d'Ercole Ferrata.

Le Statue nell'Altar maggiore furono scolpite col disegno dell'Algardi, e sono al pari dell'altre sue di tutta perfezione; S. Nicola col Padre Eterno le condusse in marmo il Ferrata, la V. M. è scoltura di Domenico Guidi, ambedue allievi dell'Algardi; gl'Angioli nel frontispizio sono di Francesco Baratta, & il resto, come anche l'architettura dell'Altare, è del medesimo Algardi.

La

La Cuppola della Chiesa la dipinse vnitamente il Coli, & il Gherardi da Lucca, e li angoli della med. li colori P. P. Baldini sud. che anche lauorò con suoi pennelli tutta la Cappelletta dalla parte dell'Euāgelo dell'Altar maggiore con diuerse historie di M. V.

Il Quadro dell'Altare, che segue nella crociata con S. Agnese posta nel martirio del fuoco da vn Manigoldo, è copia, che viene dal Guercino, e li stucchi di sopra sono d'Ercole Ferrata.

La Cappella di Monfig. Gannotti, non ancor finita affatto, fù architettata con gran maestà da Pietro da Cortona, che nella Volta dipinse à merauiglia, e farà vna delle superbe Cappelle di Roma, ricca di pietre, & altri ornamenti; il tutto fatto con disegno, e modelli di detto Cortona, & il resto di pitture,

che mancano nella Cuppoletta
 le colorirà Giro Ferri, non ha-
 uendole potute terminare Pie-
 tro da Cortona per causa di
 morte, che questa fù l'ultima
 opera, ch'egli facesse à fresco.

Il Basso rilieuo dell' Altare
 col miracolo della Madonna di
 Sauona è perfetto lauoro di
 Cosimo Fancelli Rom. Scultor
 celebre; la statua di S. Gio; Bat-
 tista da vno de'lati è d' Ercole
 Ferrata; e l'altra di S. Gioseppe
 è d'Antonio Raggi; e li Bassi ri-
 lieui di stucco sopra l'organo,
 con diuersi altri, sono di Fran-
 cesco Baratta sudetto.

*Di S. Antonio di Padoua, detto
 della Conceptione.*

A Mano destra nel ritornar
 in Roma si troua la Chie-
 fa sud. che è de' PP. Cappuccini
 col Conuento fatto fabricar lo-

ro

ro dal Card. S. Honofrio Cap-
puccino, fratello di Urb. VIII.
con ogni sorte di commodità,
e la Chiesa è dinota, e ricca
di pitture de' primi Maestri del-
l'Età nostra.

Nella prima Cappella a ma-
no destra vi è dipinto S. Miche-
le Archangiolo, che hà sotto li
piedi il comune Nemico, opera
egregia di Guido Reni, ammi-
rata da tutti; nella seconda vi è
S. Francesco, che riceue le Stim-
mate, che è di mano del Mu-
tiano, e nella terza Cappella
Mario Balaſſi Fiorentino vi vo-
lori la Transfiguratione di N. S.
con li Apostoli, e Profeti.

Nostro Signore che fa ora-
tione nell'Orto, con li Aposto-
li, che dormono, effigiato nella
quarta Cappella, è di mano di
Baccio Ciarpi; e nell'ultima da
questa parte il famoso Andrea
Sacchi vi colorì S. Antonio, che

Q 4 risu-

rifuscita vn morto con molte, altre figure di tutta perfettione.

La Concettione nell' Altar maggiore è opera celebre del Cau. Lanfranco; & vn S. Francesco in atto d'estasi con vn' Angiolo, che lo regge, lo fece il Domenichino, e lo donò à detti Padri per sua diuotione, che è posto à vno de' lati della Cappella maggiore.

Nella Cappella che segue, ritornando verso la Porta, vi è dipinto vn Santo Vescouo con M. V. & il Bambino da Andrea Sacchi; e nell'altra il Cau. Lanfranco vi hà colorito con maniera eccellente, e sbattimenti di lume perfettamente intesi, la Natiuità di N. S. con molte figure.

L'Altare contiguo hà il quadro con Christo morto, la Madre, S. M. Mad., & altri Santi, condotto ben' assai dal Camassei,

sei, & il B. Felice col Bambino Giesù in braccio nell'altra Cappella fù effigiato da colori, e pennelli d'Alessandro Veronese.

L'ultima Cappella hà il Quadro con S. Paolo, e quantità di figure, opera del famoso Pittore de' giorni nostri Pietro da Cortona; e sopra la Porta della Chiesa vi è la copia della Navicella di S. Pietro tanto nominata; e fatta da Giotto Fiorentino.

Di S. Isidoro.

Nel partire dalla Piazza de' Cappuccini à mano destra si vede in luogo eminente la Chiesa, e Conuento di S. Isidoro, fabricata con l'aiuto della Sig. N. Alaleona; doppo che Gregorio XV, canonizò il detto Santo da certi Padri Riformati di S. Francesco, che vennero da Spagna del 1622. quali

Q. 5

conti-

continuamente l'hanno abbellita con pitture rarissime, & altri ornamenti.

Nell'entrare à mano destra vi è la Cappella dedicata à M. V. e S. Giuseppe, con historie del Santo da i lati, nella Volta, e lunette, che è studio singolare, e fatica di perfectione di Carlo Maratti allievo del Sacchi; e la seconda dedicata à S. Anna, con la Mad. e Bambino la dipinse d'ogn'intorno Pietro Paolo Baldini.

Il Quadro della Cappelletta della Concezione è del medesimo Maratti, e li depositi da i lati li scolpi con diligenza un figlio del Can. Bernini.

Nell'Altar maggiore Andrea Sacchi vi effigiò S. Lidoro, & è opera tenuta in gran pregio, e nell'altra Cappelletta contigua dipinse vno Spagnolo il S. Agostino, e S. Francesco.

La

La Cappella di S. Antonio da Padoua con tutte le pitture, da i lati, e da per tutto fù condotta da Gio: Domenico Perugino, e nell'ultima il Crocifisso con altri misterij della Passione li dipinse egregiamente Carlo Maratti.

Di S. Francesca, e S. Idelfonso,

S Cendendo da S. Isidoro in Strada Felice à mano manca si trouano le sud. due Chiese, la prima fabricata da PP. del Riscatto del 1614. & ingrandita vltimamente da medemi sotto la protezione del Card. de' Massimi; la seconda del 1619. da PP. Eremitani Spagnoli di S. Agostino della Congreg. di Frà Luigi Leon, & hora riedificata da fondamenti in buona forma cò l'architettura di Fr. Giosepe Paglia Siciliano Domenicano.

Q 6

In

In vn'Altare à mano manca della prima Chiesa vi è dipinta M. V. con Giesù, & Angioli cō l'habito del Riscatto pittura delle meglio di Francesco Cozza; e nella seconda Chiesa vi è vna Cappella con vn basso rilieuo, che rappresenta la Natiuità di N. S. opera studiata, e fatica di molt' anni di Francesco Siciliano; quiui è anche nell'Altar maggiore dipinta con diligenza la Mad. di Capocavana, e suoi miracoli.

Di S. Giuseppe alle Fratte.

QVasi al fine della calata, che conduce da Porta Pinciana al Corso è il Monastero, e Chiesa detta anche San Giuseppe à Capo le Case, che fù fondata per le Monache Carmelitane Scalze dal P. Francesco Soto Spagnuolo de' PP. di S. Filip-

S. Filippo Neri , à che concorse Fulvia Sforza con altre persone pie .

Questa Chiesa fù gl'anni passati rifatta dal Card. Lanti, e vi sono pitture non tanto da considerarsi per la loro bontà, quanto da ammirarsi per hauerle fatte Suor Maria Eufrasia Benedetti Monaca Pittrice . Sopra la Porta della Chiesa vi è vna Mad. che vā in Egitto col Bambino in braccio , e S. Gioseffe lauoro fatto à fresco da Tommaso Luini Rom. e la S. Teresa sopra la Porta del Monastero è opera d'Andrea Sacchi , che hauendo patito fù ritoccata vltimamente da Carlo Maratti .

Nell'Altare à mano destra vi è vn Quadro con M. V. che porge vna collana d'oro à S. Teresa dipinto valorosamente dal Lanfranco , l'altro dell'Altar maggiore doue si vede effigiata
M. V.

roni gra
Chiefa.

Li Cole
tine, & on
li fece il
Teatino d
di stucco,
rono lauo
dal Valfol

La Cap
Euangelo
dicata a
se tutt

forella

Pozzo ;

rare fu col
tico penna
martirio de

Di S. Be

DE i fe
bero
da Massim
mano di

l'Altare *maestri* & hora
 ro vn *Croce* que è vn
 genza, e *maestri* appare
 Venuti. dal Mer-

Nell'Altare *maestri* polcro.

si è rifugiato vn *maestri*
 con altre figure *maestri* Ana-
 gemino del *maestri*

ritratto *maestri*
 nell'Altare *maestri* Chie-
 cesco, che ricorre *maestri* Papa-
 sa colorito dal medesimo *maestri* del-

fù posta
 Di S. *Croce* *maestri* *maestri* ;

suppressa

Chiesa

li me-

da Monte *Cassiano* S. Lo-

lazzo *Pontano* *maestri* *maestri*

ultima-

Card.

l'archi-

inghi il

faccia-

ta

M. V. col Bambino, e l'Angelo, che risueglia S. Giuseppe, è opera condotta con perfetto studio da Andrea Sacchi; e nell'altro Altare vi è la Natiuità di N. S. dipinta da Suor Maria Eufrazia che ultimamente ha ritoccato M. V. con Gesù.

Di S. Andrea alle Fratte.

LI Scozzesi possedevano questa Chiesa nel tempo che abbandonarono la Fede; partirono questi di Roma, e lasciarono li loro beni alla Famiglia Nobile del Bufalo, che diede sempre tutte l'entrate a poveri. Ebbe poi una Compagnia del SS. Sacramento che la rifecce del 1574. e fu data alli PP. Italiani di S. Francesco di Paola l'anno 1585. Leone XI. cominciò a rifarla da fondamenti nel modo, che hora si vede, ma per-
che

che 'mosti poco doppo assunto al Ponteficato. Ottavio del Bufalo del 1612. lasciò buona somma di contanti acciò si finisse cò l'architettura del Guerra; il Campanile però con la Cuppola è disegno del Borromino.

Nella seconda Cappella à mano destra dedicata à S. Carlo dipinse il Quadro, e i lati con historie del Santo Francesco Cozza, il Quadro con M. V. che hà il figlio in braccio, & altri Santi à vn lato della Cappella, che segue è opera à olio di Girolamo Massei, e quello con la Natiuità di Giesù nell'altro Altare è di Girolamo Marchi dalla Lungara.

Sopra l'Altar maggiore il S. Andrea Apostolo figura in piedi assai buona, fù colorita da pennelli del medemo Massei; Il Quadro della Cappella vicino
alla

alla porta di fianco con S. Giuseppe, che tiene in braccio Gesù lo condusse il suddetto Cozza, e le pitture à fresco nell'ultima Cappella si crede, che siano d'Auanzino Nucci, e nel Claustro ve ne sono del Cozza, di Francesco Gherardi, e d'altri.

Di Propaganda Fide.

DEl 1634. fù cominciata la Chiesa di Propaganda, con disegno, & architettura del Cav. Borromino, ch'anche vi fece bella facciata, & il Palazzo contiguo de Collegianti lo cominciò Gregorio XV. lo seguì Urbano VIII. e poi fù ridotto à perfezione da Alessandro VII.

Nella prima Cappella à mano destra vi è dipinta la Conversione di S. Paolo da Carlo Pellegrini da Carrara col disegno

gno del Bernino, nella seconda, S. Carlo, e S. Filippo Neri da Carlo Cesi, nell'Altar maggiore l'Adorazione de Magi da Giacinto Gimignani, e di sopra quando N.S. dà le chiaui à San Pietro da Lazzaro Baldi.

Dall'altra parte il Crocefisso con altri Santi, fù colorito da Lodouico Gimignani; il Quadro vitimo degl'Apostoli con le reti è copia dal Vasari, e li stucchi sopra l'Altar maggiore sono del Fancelli.

Di S.M. in S. Giouannino.

Questa Chiesa fù d'vna Compagnia della Dottrina Christiana da Paolo V. confermata, che la ristorò per esserui vn'Immagine miracolosa di M. V. l'ebbero poi certi Canonici Caualieri, e finalmente vn Ordine de'Padri Religiosi Spagnoli

gnoli del Riscatto; è stata in vltimo rifatta dal Card. Borgia con vn bel soffitto, le pitture del quale sono di Felice Santelli Romano.

Dalle bande dell'Altar maggiore vi è in fresco dipinta la Natiuità di M.V. e la Presentatione al Tempio, e sopra vi stāno due Chori d'Angioli, che suonano diuersi istrumenti da Paris Nogari felicemente condotti.

Sopra la volta vi è l'Incoronatione di M.V. con Angioli, & vn Padre Eterno à fresco, il tutto assai ben fatto da Giacomo Stella Bresciano; e sopra l'arco in faccia le due Sibille par à fresco sono di mano d'Andrea d'Ancona.

Il S. Martino à cauallo con il Pouero dipinto in vn Quadro grande appeso alla muraglia è opera del Cau. Baglioni fattali fare dal Card. Borgia. Di

Di S. Siluestro delle Monache.

S. Dionigi Papa del 261. scy
 de questa Chiesa, hebbe
 poi molti ristori, e l'ultimo dal-
 le Monache, che daridussero in
 vna bella proportione, quivi
 sono molte Reliquie insigni, e
 fra l'altro vn'Immagine di N.S.
 ch'egli stesso formò, e mandò
 al Rè della Siria Abagaro, e la
 Testa di S. Gio: Battista.

Sopra l'Altare della seconda
 Cappella à mano destra vi è S.
 Francesco, che riceue le Stim-
 mate, affai buona figura à olio,
 colorita dal Gentile schi Pifa-
 no; nella terza vi è vn Quadro
 con la venuta dello Spirito Sa-
 to, e nella quarta vn'altro con
 M. V. il Figlio, S. Gio: e S. Sil-
 uestro, opere di buone mani.

La Tribuna à fresco con Dio
 Padre, Angioli, e tre Triangoli,
 quattro Santi, sono opere ter-
 mina-

minare dal Roncalli con l'aiuto di Gioseppe Agellio, e del Consolani suoi allievi, che dipinsero il restante nell'Altare maggiore.

Il Quadro nell'Altare dall'altra parte del maggiore lo dipinse Terentio da Urbino, che vi rappresentò M. V. con Giesù, S. Paolo, S. Nicolò Vescouo; e da basso S. M. M. e S. Caterina della Rota, e nella Cappella, che segue vi è la volta con prospettive, e puttini à fresco dipinta da Tarquinio da Viterbo.

Le due historie da i lati, che sono la Visitatione di S. Elisabetta, e l'Adoratione de' Magi furono terminate à fresco con gran franchezza dal Can. Pier Francesco Moranzone Lombardo, fuor che il Quadro dell'Altare con la Concettione, e la Madonna col Bambino sopra la porta di fuori, è lauoro del Sermoneta.

Di

Di S.M. Madalena al Corso.

A Rrituati di nuouo al Corso à mano destra è la Chiesa di S.M. della Carità de' Letterati, douè sono mantenuti molti fanciulli, che per altro anderebbono dispersi per la Città, e fuori della Porta Cherubino Alberti vi dipinse vn Angiolino, che tiene vna cartella con bellissima attitudine; e à mano manca, è quella di S. M. M. col Monastero delle Cōuertite, ristorato dal Card. Aldobrandini con la Sig. Olimpia sua sorella, doppo che del 1617. si abbrugiò. Paolo V. rifece il tutto da fundamenti, che anche aprì la strada, che vā à S. Giuseppe con l'architettura di Marinò Lunghi.

- Il Quadro dell' Altar maggiore doue è effigiata S. Maria Madalena penitente con Angioli

gioli attorno, è opera eccellente del Guercino da Cento, e la Natiuità del Verbo con la Visitatione, e la fuga in Egitto à fresco sono pitture di Vespasiano Strada Romano.

Nell'istessa facciata l'Adoratione de Magi, e sotto la volta à mano destra l'istoria del martirio di S. Lucia ordinato dal Tiranno, le condusse pur à fresco con buona maniera il Cau. Moranzone, che sopr'alla ferrata dell'Altare hà colorito l'Assunzione di M. V. al Cielo con li Apostoli, e l'altre sono di diuersi.

Di S. Maria in Via.

Dietro alla miraglia di detto Monasterio è la Chiesa di S. Cludio de' Borgognoni, e pochi passi auanti è quella di S. M. in Via, fabricata per ordine

ordine del Card. Capocci dell' anno 1283. nel Pontificato d' Innocenzo IV. per vn miracolo quivi successo d'vn'Immagine di M.V. Leone X. la diede alli Frati de'Serui, che la rifecero da fondamenti, con l'architettura di Martino Lunghi del 1594. & il Card. Belarmino Tiotolare finì il Choro con la volta della Chiesa stuccata d'ogn'intorno del 1604.

Nella seconda Cappella a mano destra dedicata à S. Filippo Benito, vi sono da i lati due Quadri, in vno vi è dipinto a olio il miracolo di questo Santo morto nella Bara, che libera vn'indemoniata, da Tommaso Luini, nell'altro vi è historiato quando mettono l'habito del Santo à vno nudo, colorito dal Carauaggino col disegno d'Andrea Sacchi.

La Cappella, che segue de' Signo-

Signori Aldobrandini hà il Quadro dell' Altare à olio con la Nuntiata fatta non di molto gusto dal Cau. d'Arpino, che dalle bande dipinse la Natiuità di N.S. e l'Adoratione de Magi à fresco con gratiosa, e bella maniera; e la volta con diuerse historie, e nel mezzo vn Dio Padre con Angioli, e putini à fresco, sono lauori di Giacomo Zucca.

L'ultima Cappella da questo lato l'architetto Domenico Lambardo d'Arezzo; la Santissima Trinità dipinta à fresco nell' Altare con altri Santi, è di Cristoforo Consolano; la pittura al lato destro doue è vn Paese toccato assai bene con vna corona d'Angioli, è di Cherubino Alberti, e l'altra incontro di maniera franca è buona, è di Francesco Lambardo.

Nella prima Cappella à ma-
no

no manca de' Signori del Bufalo vi è dipinto vn S. Andrea Apostolo in piedi, à olio con gran diligenza, e amore fatta da Gioseppe Franco de Monti, detto dalle Lodole, e nella seconda sopra l'Altare vi è figurata la Madonna per aria con Angioli da Stefano Pieri.

Di S. M. in Trivio de Crociferi.

LA Chiesa sudetta è verso la Fontana di Treui fondata sino dell'anno 527. da Bellisario vno de maggiori Capitani dell'Imperatori d'Oriente. Gregorio XIII. la diede alli Padri Crociferi del 1571. che da fondamenti la ristororno con l'architettura di Giacomo del Duca, quale vi fece vna galante facciata.

Tutte le pitture della volta con diuerse historie di M.V. so-

R no

no di mano d'Antonio Gherardi da Rieti, fatte ultimamente, con gran studio, e buona maniera Lombarda.

Santa Maria M. comunicata dagl'Angioli dipinta nel Quadro del primo Altare à mano manca, è fatica di Luigi Scaramuccia Perugino, pittor Milanese, tenuta da tutti in buon conto; & il Quadro del secondo Altare col Battesimo di N.S. nõ vi è memoria di chi sia.

Nell'ultimo Altare vi è il martirio d'vii S. Pontefice intera, figurato dal P. Cosimo Capuccino, allievo del Palma, e nel Quadro dell'Altar maggiore vi era vna gloria d'Angioli, che adorauano il Santissimo, cõ diligenza dipinta da Giacomo Palma all' hora giouanetto.

Di S. M. della Pietà de' Pazzarelli .

Applicò à quest'opera pia di raccogliere li Pazzi Ferrante Ruis del Regno di Navarra del 1550. e per la cura di questi si fece vna compagnia approuata da Pio IV. l'anno 1561. che vi fabricò questa Chiesa vnita con l'Hospedale per detto effetto .

A mano manca sopra vn Confessionario vi è vn quadretto assai buono con la Natiuità di N. S. La Pietà con molte figure , che stà effigiata sopr' all' Altar maggiore , fù à olio condotta assai bene da Durante, Alberti, e l'altra con altre figure fuori della Chiesa nel muro , è del Zuccaro .

*Di S. Machuto, e Bartolomeo
de' Bergamaschi.*

LA Compagnia de' Bergamaschi possiede questa Chiesa non molto grande, mà bella, e ben tenuta, hauendola rifatta da fondamenti con l' Ospedale per li poueri della Natione, e l'arme nella facciata dell'habitatione de' Preti quiui cõtigua del Pontefice Paolo V. con diuerse figure maggiori del viuo, e con puttini assai vaga, e con buona pratica condotta, è d'Antonio Viuiano.

Il Quadro nell'Altare à mano destra doue sono dus Santi, che auanti di condurli al martirio gl'esortano ad adorar gl'Idoli, è di mano del Peruzzini d'Ancona. Quello incontro con la Decollatione di S. Gio: Battista è del Mutiano, e l'altro dell'Altar maggiore con M. V. Gesù,

sù, S. Bartolomeo, e S. Alessan-
dro, con Angioli, molto bello,
e lodato, è opera di Durante,
dal Borgo S. Sepolcro.

*-Di S. M. in Equirio detta degli
Orfanelli.*

Q Vi habitano li poveri Fā-
ciulli Orfani, ch'hanno
per la pietà, e generosità del già
Card. Ant. Maria Saluiati ha-
bitatione, gouerno, & ammae-
stramenti in tal luogo, doue
fondò, e dotò per quest' effetto
il Collegio, che vnito si vede
con gran sua spesa, e rifece an-
che la Chiesa, che è architettu-
ra di Francesco Volterra.

Il bel Quadro della seconda
Cappella à mano destra oue so-
no dipinti molti Santi, e Sante,
in vn Paradiso, è di Francesco
Parone, e la Cappella, che se-
gue è tutta colorita à fresco con

R 3 histo-

historie di M. V. da Carlo Veruciano, fuor che il Quadro dell'Altare.

La seconda Cappella al lato manco hà nella volta dipinte cinque historiette della Passione di N.S. fatte à fresco da Giobattista Speranza, & vn Quadro con dentro la Trinità, & alcuni Santi, che stà nella Sagrestia, è opera di Giacomo Rocca, e vi hà anche dipinto il Cavalier Cesare.

Nell'uscire dalla Porticella della Chiesa si vedono in vn'casa à mano destra diuerse pitture à chiaro scuro bellissime, fatte da Maturino, e Polidoro da Carauaggio.

Di S. Maria della Rotonda.

Questo Tempio è de' più antichi, che si vedino in Roma fabricato da M. Agrippa,

pa, che lo dedicò à tutti li Dei, che di quì si chiamò Pantheon; fù poi ristorato da Settimio Sennero, e da Marco Aurelio Antonino, hauendolo mezzo rovinato vna fotta. Focs Imperatore del 607. lo concesse à Bonifatio VI. che lo dedicò alla Verg. Santissima, & à tutti li Martiri, e Gregorio IV. del 830 lo consacrò vniuersalmente à tutti li Santi.

Urbano VIII. fece qualche ristoto al Portico, & Alessandro VII. abbasò, & ingrandì la piazza, & anche fece rimettere le colonne smisurare per la parte, che vā alla Minerva cō l'architettura di Fr. Giosepe Paglia; oltre l'esser questa Chiesa Collegiata, vi è vna Compagnia, doue non entrano, che virtuosi in Pittura, Scoltura, & simili, e quì fù sepolto Perino del Vaga Giuda Udine pri-

mo inuentore di grattesche,
Taddeo Zuccaro il gran Raf-
faello d'Urbino, & altri .

Nel primo Altare à mano
destra vi è dipinto à fresco Gie-
sù Christo con altri Santi cre-
duti del Cozza; in vn'altro vi è
colorito S. Lorenzo , con Sant'
Agnese, & altri puttini da Cle-
mente Maioli allieuo del Ro-
manelli , e nel quarto Altare vi
è Giesù Christo risuscitato quā-
do apparue à gl'Apostoli, e San
Tomaso li mette il dero dentro
al Costato; opera assai ben cō-
dotta da P. P. Gobbo da Cor-
tona .

Le pitture della Tribuna so-
pra all'Altar maggiore, sono di
Gio: Guerra con l'aiuto d'altri;
& in vn'ouato vi era à guazzo
formato Christo, e S. Giosepe
da Matteo da Leccio.

La statua di marmo di M. V.
nel sepolcro di Raffaello, è ope-

ra

ra del Lorenzetto, & il busto
 puro di marmo ritratto del detto
 Raffaello, è scoltura di Paolo
 Naldini postauì vltimamente à
 spese di Carlo Maratta, come
 anche l'altro d' Annibale Car-
 racci, & il Quadro d'Altare con
 due Santi Pontefici, lo Spirito
 Santo, e puttini, è opera d'un
 Milanese allieuo del Vanni.

Tutte le statue, e bassi rilieui
 nella Cappella del Santissimo
 Sacramento; de Corbinelli, so-
 no cose mirabili, & estimatissi-
 me d' Andrea Contucci dal
 Monte S. Sauiuo, La statua di
 S. Giuseppe nella sua Cappella
 è scoltura di Vincenzo Fioren-
 tino, le pitture da i lati à fresco
 sono del Cozza, & il Dio Pa-
 dre di sopra à olio, è di Gio:
 Bernuzzi.

Il Quadro con suo ornamen-
 to di stucco, e puttini assai gra-
 tiosi, col deposito di Taddeo

Zuccari, & il ritratto di marmo molto bello, si crede lavoro di Federigo Zuccari suo minor fratello.

Il ritratto di Flaminio Vacca, con la memoria, fù scolpito da lui medesimo; e la pittura nell'ultimo Altare con l'Assunta di M. V. è opera del Camassei da Bevagna.

*Della Maddalena, e S. Salvatore
delle Cuppelle.*

LA Chiesa di S. M. M. è de' Padri Ministri degl' Infermi, Fondatore de quali fù il P. Camillo de Lellis d'Abruzzo, & hanno per particolar instituto, facendone voto solenne d'aiutare à ben morire gl'agonizzanti di case priuate, etiam in tempo di peste, e di seruire agl' Ospedali.

Nella Cappella à mano manca

ca vi è dipinta M. V. col Bam-
bino, & altri santi, con vno di-
disteso in terra, opera ben con-
dotta da Antonio Gherardi.
Nell'uscire della Chiesa à mano
destra, e doppo pochi passi, vol-
tando nel vicolo, à mano man-
ca è S. Saluator delle Copelle.

L'anno 196. si fece questa
Chiesa, che è cura d'Anime, e
Celestino III. consecrò l'Altar
maggiore, che hà il Quadro cō
dentro il Salvatore in aria sopr'
alle nuuole, à sedere con varij
puttini attorno, da i lati li San-
ti Pietro, e Paolo Apostoli in
piedi, e nel mezzo S. Eligio Ve-
scouo inginocchiato in atto di
far oratione, à olio con amore
il tutto figurato da Gio: Batti-
sta Lelli.

R 6

Di

Di S. Croce, e S. Biagio à Monte
Citorio.

LA Chiesa di S. Croce col Monastero, che era delle Monache Osservanti di S. Francesco si troua alla falca di Monte Citorio; quì uera vn Quadro con S. Diego di mano di Gio: de Vecchi, & vn altro con Santa Chiara, S. Antonio da Padoua, e S. Agata dipinto da Gio: Baglioni.

Vnita al bel Palazzo de' Sig. Prencipi Ludouisi è la Chiesa Parrocchiale di S. Biagio de' PP. Somaschi, ch'ebbero la loro foundatione in Somasca, Terra nelli Confini di Milano, da Girolamo Mariani Gentiluomo Venetiano. Del 1528. il S. Pio V. li diede il titolo di Chierici Regolari, e li ammesse alla Professione delli trè Voti solenni, e Clemente VIII. li diede la cura
del

del Coll. Clementino del 1593.
 La Chiesa è abbellita di varie pitture, e la Cappella prima à mano destra la dipinse Auanzino da Città di Castello, col Quadro di S. Biagio à olio.

Di S. Maria in Campo Marzo.

Ritornando indietro per la medesima strada si troua la Chiesa delle Monache di S. M. in Campo Marzo, ch'ebbero origine in Grecia sotto la Regola di S. Basilio. Vennero à Roma per la persecutione di Leone Isauro, e condussero il corpo di S. Gregorio Naziàzeno, che da Greg. XIII. fu trasportato del 1586. da questa Chiesa à quella di S. Pietro in Vaticano.

Li due Santi Gregorio, e Benedetto à fresco sopr'alla Porta del Monastero, sono di mano di

Gio:

**Gio: Battista Spontiz, e la
Mad. in mezzo col fanciullo** è
opera del Sermoneta.

In vna Cappella à mano destra vi è dipinto Giesù Christo, che apparisce alla Madalena, creduta copia da quella di Giulio Romano alla Trinità del Monte; e nella Cappella incontro alla porta vi è figurata la depositione di N. S. dalla Croce, opera ben'intesa, e studiata, per quanto dicono, di vn' Eretico Fiamingo, che poi si fece Cattolico, e le pitturine à fresco sono di P. da Cortona da giovane.

Non lungi dal Palazzo del Gran Duca di Toscana è la Chiesa antichissima, e Parochiale di S. Nicolò de' Perfetti de' PP. Domenicani, che hora vi fanno la facciata in buona forma, e quì dietro nel vicolo ve n'è vn'altra dedicata à S. Cecilia e S. Biagio pur'antica.

Di

Di S. Lorenzo in Lucina.

Contigua à vn'altro Palazzo de' Sig. Ludouisij vicina al Corso, è la Chiesa di S. Lorenzo in Lucina, chiamata così e da vn Tempio antico, che vi era di Diana, detta anche Lucina, e perche la fondò vna nobile Romana nomata Lucina. Questa è la più gran Parocchia, che sia in Roma, e Paolo V. del 1606. acciò fosse ben'offitiata la diede alli PP. Chierici Regolari minori; & ultimamente essendo Generale il P. Raffaello Auersa è stata quasi rifatta tutta & abbellita di vn vago soffitto, & altri ornamenti col disegno del Cau. Cosimo da Bergamo. La pittura in mezzo alla soffitta con la Resurrezione di Christo, e di Mommetto Greuter Napolitano, l'altre sono del

lo

lo Spadarino, e del Piccione, che si riconoscono alla maniera, & il S. Lorezo nella prima Cappella à mano destra è opera di Tommaso Salini Rom. con disegno del Baglioni, il S. Gio: Battista, e S. Giosepe à fresco ne i triangoli della Volta sono di Tommaso Luni, e gl'altri due Santi di Gio: Battista Speranza.

La seconda Cappella di S. Antonio di Padoua architettata dal Can. Rainaldi, hà il Quadro con S. Antonio, e Giesù fanciullo, opera del Can. Massimi Napolitano, le pitture da i lati nelle lunette sono del Vasconio, e quelle di sotto del Mielle.

Dentro alla terza Cappella del Battesimo vi è un Quadro à olio con M. V. in piedi sopra una Luna, Angioli se Puttini, e di sotto S. Lorenzo, S. Francesco, e S. Girolamo in ginocchioni, il tutto con amore condotto da

Arri-

Arrigo Fiamingo, & il Quadro appeso al muro con S. Lucina, è opera di Auanzino da Città di Castello, & vn' altro del' Borgiant.

La copia della Nuntziata di Guido Reni nella quarta Cappella è di mano di Lodouico Gimignani, l' historie da i lati, quella à man. destra dell' Altare è del Borgognone, l' altra di Giac. Gimignani; e nel Choro dalle bande delle Porticelle vi sono dipinti à olio S. Pietro, e S. Paolo dal P. Cosimo Cappuccino; e gl' altri due Quadretti con S. Lorenzo, e S. Giuseppe sono di Carlo Venetiano.

La Marchese Angelelli lasò per testamento à questa Chiesa vn Quadro grande con dentro dipinto Christo Crocifisso dal famoso Guido Reni, acciò fosse posto nell' Altar maggiore, quale al presente si stà facendo con bella architettura del suddetto

detto Cau. Rainaldi.

Dall'altra parte dell'Altare maggiore tutta la Cappella col S. Francesco in atto di ricevere le Stimmate è bell' opera à fresco del Sermoneta, & il Quadro nell' Altare, che segue, doue è dipinta M. V. con Giesù, e San Gioseppe è lauoro d' Alessand. Veronese.

Nella Cappella contigua vi è dipinto il SS. Crocifisso con S. Francesco in ginocchioni da Francesco Zucchi; il restante nella Volta, fatic e pilastri, lo colorì Gio: Battista Speranza; & il S. Carlo nell'ultima Cappella con altre figure è induttriosa fatica di Carlo Venetiano.

Di S. Ambrogio e S. Carlo nel
Contra Altare.

LA Chiesa di S. Ambrogio che è nel Conso, fù data nel

nel 1471. da Sisto IV. alla Nazione Lombarda, che la ristorò da fondamenti, e vi fabricò l'Hospedale, & hora in riguardo alla fabrica serue di Sagrestia alla Chiesa di S. Carlo.

Vn Christo deposto dalla Croce con diverse figure in vn gruppo di marmo posto nell'Altare, è scoltura di Tommaso Luini, del quale sono anche le due Sibille da i lati, e le pitture erano parte di Perino del Vaga, e parte di Taddeo Zucaro.

L'anno 1612. fù posta la prima pietra alla bella fabrica di S. Carlo Borromeo, che al presente è ridotta à buonissimo termine per l'assistenza continua, e generosa pietà dei Card. Homodei, e l'architettura fù piantata, & cominciata da Honorio Longhi, ornata,alzata, e voltata da Martino il figlio, & ultimamente

te finita d'abbellire con stucchi dorati, Cuppola, Tribuna, Altar maggiore, e Crociata della Chiesa col disegno di Pietro da Cortona.

Il Cau. Giacinto Brandi dipinge il mezzo nelle Volte, la Tribuna, la Cuppola, e gl'angoli della medesima; e si spera hauer' evidenti prove del suo gran sapere; e tutti li bassi rilievi di stucco sono di Cosimo, e Giacomo Antonio Fancelli, che fanno grande, e magnifico ornamento alla Chiesa.

Nella seconda Cappella à mano destra è vn Quadro tenuto in gran conto doue in alto è dipinta la Mad. con Giesù, e da basso quattro Santi Dottori della Chiesa, opera (come molti dicono) del Pordenone, altri di Titiano famosi Pittori; e nell'altra Cappella vi è figurato dal Mola vn S. Barnaba, che predica.

dica, e molte figure, che l'ascoltano.

Il Quadro dell'Altar maggiore con S. Carlo, che prega per la liberatione dal Flagello della Peste, & vn'Angiolo in aria, che rimette la spada, lo dipinse con buon gusto Gio: Domenico Perugino; & il S. Ambrogio, che stà dipinto nella Cappella dall'altro lato della maggiore in habito Episcopale cō due Diaconi, due Chierici, e Puttini fù à olio condotto da Tommaso Luini.

Nell'altra Cappella contigua il Quadro con S. Filippo Neri appeso à vno de'lati è opera di Francesco Rosa, e quello dell'Altare con Dio Padre, lo Spirito Santo, molti Angioli per aria, & altri in atto d'adoratione lo colori con buon gusto Tommaso Carauaggino allieuo del Sacchi.

Il Quadro nell'ultima Cappella con S. Henrico inginocchiato, & altri Santi nelle nuuole, fù condotto con buon studio, e diligente maniera dal sudetto Francesco Rosa Romano.

Della SS. Trinità del Monte.

Questa Chiesa col Monastero è de' Frati Minori Francesi di S. Francesco di Paola; fù fondata dal Christianissimo Rè di Francia Carlo VII, ad istanza di detto Santo del 1494. e del 1595. fù consacrata, e poi abbellita di Cappelle, e pitture singolari dalli Card. Marisconense, e di Lorena, e d'altri Personaggi.

Nell'Altare della prima Cappella a man destra, il Quadro à olio del Battesimo di Christo, le facciate laterali, la Volta, & il resto à fresco dou'è il Ballo d'Ero-

d'Erodiade, la Decollatione di S. Gio: Battista, e le attioni del Precursor di Christo, sono tutte pitture ben compartite, e con diligenza fatte da Battista Naldino.

Il Quadro di S. Francesco di Sales nell'Altare della seconda Cappella, lo dipinse Fabritio Chiari, con molte altre pitture à chiaroscuro de' miracoli di detto Santo.

Col disegno di Daniello da Volterra fù dipinta la terza Cappella còtigua della Sig. Lucretia della Rouere; la pittura dell'Altare con l'Assunta, & il resto alla sinistra con la Presentatione al Tempio, la fece Gio: Paolo Rossetti da Volterra suo allieno, come anche le due historie, che sono negl'archi di sopra, cioè la Nuntiata, e la Natiuità di Christo: li due figuroni negl'angoli di fuori, e sotto ne i

pila-

pilastri due Profeti, sono di Daniello; le historie della Vergine nella Volta, le fece dipingere da Marco da Siena, e da Pellegrino da Bologna con suoi cartoni; in vna delle facciate la Natiuità della Vergine, volse, che la colorisse Bizzera Spagnuolo, e nell'altra l'uccisione degl'Innocenti Michel Alberti scolare di Daniello.

La Cappella, che segue hà sopra l'Altare vn Christo morto, con altre figure à olio dipinto, e la Volta fatta à fresco con altri misterij della Passione, il tutto ben condotto da Paris Nogari.

Nella Croce della Chiesa, dalla medesima banda vi sono molte pitture nella Volta, e da per tutto, e frà l'altre, il Giudicio, che benchè sia mal condotto, vi si vede non sò che di terribile, e vario nell'attitudine. A gruppi di quegliighudi, il tutto condotto

condotto da vn Siciliano , che seruiua Michelangelo Bonarotta, & è vno de' disegni , che fù fatto per il Giudicio: da dipingerfi nel Vaticano ,

Il braccio di Croce dall'altro lato , il Card. Lorenzo Pucci lo fece dipingere à Perino del Vaga con varie historie di M. V. cioè le quattro, che sono nella Volta, & vna nella facciata sotto l'arco, e fuori di quella sopra vn'arco della Cappella, fece due Profeti grandi Isaia, e Danielle con due puttini in mezzo , che reggono l'Arme del detto Card. quali opere mostrano quell'arte, bontà di disegno , e vaghezza di colore , che può perfettamente mostrare vna pittura fatta da Artefice grande .

L'Assunta con Angioli , & Apostoli , che quì si vede dipinta à fresco è bell'opera cominciata da Taddeo, e finita da Fe-

S

deri-

derigo Zuccaro, e nell' Altare da vn lato, il Quadro à olio sopr' il muro con li Profeti, & altre cose à fresco fù condotto con disegno, & inuentione di detto Federigo.

La Cappella, che segue, passando la contigua da questo lato è de' Sig. Massimi; e la Tauola à olio dell' Altare con N. S. quando apparue à S. Maria Magdalena, nelle lunette quattro historie della medema à fresco, e le pitture nella Volta sono opere di Giulio Romano, fatte con l'aiuto di Gio: Francesco suo cognato, l'altre da i lati, che sono la Probativa Piscina, e la Resurrectione di Lazzaro, con le più picciole due per parte, sono fatighe sì diligentemente condotte da Perino sudetto; che più tosto alle cose miniate, che dipinte per loro finezza somigliano.

Passa-

Passata la Cappella contigua vi è quella della Croce fatta dipingere à Daniello da Volterra dalla sig. Elena Orsini. Nella Tavola dell'Altare vi colori la depositione di Christo dalla Croce ; nell'arco sopra la Volta vi sono effigiate due Sibille, che sono le migliori figure di tutta quest'opera ; nella Volta quattro historie della Croce , e di S. Elena, da i lati della Cappella ve ne sono due per tanto, e sotto altre pitture, ornamenti, grottesche , e varij scompartimenti di stucco, con due historiette di basso rilieuo . Quest' opera fù condotta da Daniello in sette anni con fatica , e studio inestimabile , mà con qualche durezza , fù però allora molto stimata, e tenuta per bellissimo lavoro .

La Cappella seguente hà nel Quadro d'Altare dipinta la Nū-
 S 2 tiata,

tiata; dalle bande la Creatione del mondo, Adamo, & Eua, con vn bel Paese di mano di Cesare del Piemonte, brauò in quel genere, & all'incontro la Natiuità di Christo; nella Volta l'histoire di M. V. ne' pilastri Profeti, e tutta la Cappella è dipinta à fresco, il tutto con buona maniera, e franchezza da Paolo Cedaspe Spagnolo.

L'ultima Cappella de' Signori Principi Borghesi ha sopra l'Altare vn Crocifisso con figure effigiato à olio, & il rimanente della Cappella con misterij della Passione à fresco tutto di mano di Cesare Nebbia d'Oruieto; in vna Tauoletta la Coronatione di M. V. è opera di Giacomo detto l'Indaco; e la sepoltura del Perini con due Puttini di basso rilieuo, è del Lorenzetto.

La prima historia grande nel
Clau-

Claustro del Conuento à mano destra, doue è figurata la Canonizatione di San Francesco di Paola fatta da Papa Leone X. fù ben colorita dal Cau. d'Arpino, e questa gli recò gran nome.

Alcune historiette pur' à mano destra con grand' amore portate, e nella porta del Conuento la Carità con puttini sono di Girolamo Massei; & il S. Francesco, che medica la coscia ad vn'infermo con molte figurine sopr'alla Porta, che entra in Chiesa; è pittura assai buona del Cau. Roncalli.

Diuersi altri fatti del Santo, sono di Paris Nogari condotti in varij tempi, che dalla sua maniera si conoscano, e gl'altri quando il Rè di Francia lo riceue, & allora che il Santo dal Card. Giuliano fù accolto, e quando il Rè col Consiglio di

P 414
Parigi alla sua Regola assenti-
rono, sono pitture à fresco di
Giacomo Semenza.

L'altre historie à mano man-
ca, la prima la Natiuità del Sã-
ro, la seconda il Battefimo, la
terza quando prese l'habito, l'al-
tra quando in età d'anni 15. an-
dò all'heremo, la quinta allora,
che vi principiò vn Monastero,
e l'ultima quando li fù dato il
suffidio per la fabrica, sono tut-
te opere di Marco da Faenza,
esperto in far grottesche.

Tutti li Rè di Francia con
suoi adornamēti, furono dipin-
ti, e con buona diligenza, e
prattica rappresentati à fresco
da Auanzino Nucci da Città di
Castello, che anche dipinse alla
Trinità di Ponte Sisto, che fù
architettata da Paolo Maggi.

Di

Nella strada, che vada da Piazza di Spagna al Popolo è la Chiesa di S. Atanasio fabricata con il Collegio per la Nazione Greca l'anno 1577. da Gregorio XIII. e li Padri Gesuiti ne hanno la cura datali da Urbano VIII. allora Card. Protettore; l'architettura della Chiesa è di Giacomo della Porta, e la facciata è di Martino Lunghi, siccome anche quella di S. Maria dell'Horto .

Sopra all'Altare della prima Cappella à mano destra vi è dipinta à fresco la Nuntiata cō puttini per aria da Francesco Tibaldese Toscano .

Nella Cappella incontro vi è dipinta à fresco la disputa di Gesù con li Dottori operata dal medesimo con amore, e diligenza, e tutte l'altre pitture

dell' Altar maggiore col ritratto di Gregorio XIII. Apostoli, & altri Santi, e Sante, sono dell'istesso Tibaldese.

Della Chiesa di Giesù Maria.

PEr il vicolo de' Greci ritornando nel Corso si troua la sudetta Chiesa de' PP. Eremitani Riformati di S. Agostino fabricata vltimamente da Carlo Milanese Architetto, & hora finita con la sua facciata dal Cau. Rainaldi; che nelle Chiese fatte con suo disegno à Monte Portio, e Monte Compatri, Castelli fuori di Roma, hà fatto pompa della grand'arte, & eccellente virtù sua.

Il Quadro di S. Nicola nella seconda Cappella à mano destra, è di Basilio Francese, e quello dell' Altar maggiore con l'Incoronatione di M. V. af-
fai

fai ben fatto , e diligentemente concluso, è di Baldassar Aloisij detto il Galanino da Bologna .

La seconda Cappella à mano manca con diuerse historie di M. V. e S. Gioseppe à fresco , Angioli , e tutto , col Quadro à olio, doue si vede effigiata sopra le nuuole la Madonna col Bãbino, e S. Gioseppe, fù dipinta, e ben colorita da Giacinto Brãdi, vno de' meglio virtuosi d' hoggi giorno.

Vn Quadretto à chiaroscuro con iui dipinto quando N.S. dà le chiauì à S. Pietro , è opera di Gio: Antonio Lelli, e gl'altri due furono dal medesimo ordinati , e ritoccati , quello però à mano destra della porta della Chiesa con l' historia del figlio Prodigo è di diuersa , mà diligente maniera; & vna Mad. col fanciullo che porge vn cuore à S. Agostino nella Sagrestia , è del med. Lelli.

Questa Chiesa, che è pur nel Corso fù fondata dal Card. Pietro Colonna avanti al 1339. col contiguo Hospedale, che Nicolò V. concesse poi alla Compagnia di S.M. del Popolo. Nel 1600. il Card. Antonio Maria Salusati Professore, di detta Compagnia rinovò da fondamenti la Chiesa, e la dotò di buonissime entrate; il disegno è di Francesco Volterra, al quale per causa di morte successe Carlo Maderno, che proseguì sì bella fabrica, e la ridusse à perfezzione.

Nel 1528. la Compagnia ampliò l'Hospedale sin' alla strada di Ripetta, e nel fine di esso si fece vna nuova Chiesa in ottangolo con l'architettura di Gio: Antonio de' Rossi, che per vn Legato del Medico Mat-

teo

reo Caccia da Orti , fù abbellita di pitture, stucchi, e bassi rilievi di marmo; quello nell'Altare à man destra è scoltura del Padre di Gio: Francesco de' Rossi , e l'altro incontro col sepolcro del Medico .è opera di Cosimo Fancelli ; le pitture della Cuppola sono di Pietro Paolo Baldini , l' altre di sotto di Lorenzo Greuter, e tutte l' altre de' medesimi .

Ritornando alla Chiesa di S. Giacomo , nell' Altare della prima Cappella à mano destra vi è dipinta la Resurrettione di N.S. dal Cau. Roncalli; & alcuni Angioli, e puttini , che sono nella seconda Cappella intorno all'immagine di Maria sono di Paris Nogari .

Nella terza Cappella S. Gio: Battista, che battezza N. S. fù à olio figurato dal Cau. Passignano, e la Cena del medesimo con

li Apostoli nel Quadro dell'Altare maggiore, e nella Volta vn Dio Padre grande con puttini à fresco è opera di Gio: Battista Nouara fattali fare dal Card. Saluiati.

L'historia del sommo Sacerdote, che diede il pane benedetto ad Abramo, con altre figure dipinte dalla banda destra del medesimo Altare, fù à fresco terminata da Vespasiano Strada; e quella di quando venne la manna nel deserto, con molte figure, di sopra due Santi, e nella Volta Angioli, fù rappresentata à fresco dal Nappi.

Nell'Altare della Cappella de' Sig. Gratiani dall'altro lato della Chiesa, vi è dipinta con bella inuentione la Natiuità di Giesù con li Pastori à olio con buona maniera da Antiueduto Grammatica.

La figura di S. Giacomo nella

la Cappella, che segue, è scoltura del Butio, e l'altro S. Giacomo in piedi, che guarda M. V. in Cielo con puttini, e da basso vna donna inginocchione, fù colorito nell'ultima Cappella da Francesco Zucchi.

Di S. M. del Popolo.

GL'offeruanti di S. Agostino della Congregazione di Lombardia possedono questa Chiesa edificata da Pasquale II. vicino alla Porta del Popolo del 1099. doue era il Sepolcro di Nerone. Sisto IV. la rifece col disegno di Baccio Pintelli; Giulio II. l'arricchì di molte pitture, & ornamenti, & vltimamente fù abbellita da Alessandro VII. con architettura del Bernino; e la Chiesa di S. Andrea fuori della Porta del Popolo è disegno del Vignola.

Nel-

Nella prima Cappella à mano destra di Casa della Ronere architettata da Baccio sudetto, vi è l'Altare dedicato al Santo Presepe, e à S. Girolamo la pittura del quale, come di tutta la Cappella è di Bernardino Penturicchio, che anche dipinse la Cappella, che segue de Signori Cibi dedicata à S. Lorenzo, e la terza con l'Immagine di M. V. e S. Agostino.

Nella Croce della Chiesa dalla medesima banda vi è vn Altare, che è del Principe D. Agostino Chigi, col Quadro, che rappresenta la Visitatione di S. Elisabetta dipinto da Gio: Maria Morandi, e la Cappella contigua all'Altar maggiore hà il Quadro con San Tommaso di Villanova, che dispensa elemosine, colorito da Fabritio Chiari.

La Cuppola della Chiesa la dipin-

dipinse ultimamente il Caval. Vanni, come anche li quattro Angioli; l'Immagine della Madonna nell'Altar maggiore è di mano di S. Luca postau da Gregorio IX. e dentro al Choro vi sono due superbissimi sepolchri con statue fatti da Andrea Sansouino .

Segue la Cappella de' Signori Cerasi, che hà il Quadro dell' Assunta, dipinto dal grand' Annibale Caracci, con le pitture dalle bande , che sono di Michelangelo da Caranaggio; l'histoire dipinte à fresco nella volta d' Innocenzo Tacconi , & il rimanente di Gio: Battista da Nouara; e le statue, e pitture in quella contigua de' Sig. Teodoli, sono di Giulio Mazzoni.

Nel Quadro d'Altare , posto nell'altro braccio di Croce della Chiesa, che è del Card. Chigi, vi sono dipinti Angioli, che pre-

presentano gl' istrumenti della Passione à Giesù Fanciullo con M. V. e S. Gioseppe , opera di Bernardino Mei Senese, e nella Cappella, che segue l'histoire della Croce le colori da ilati Luigi Gentile .

Le pitture nella Cappella de' Signori Mellini , tanto quelle nel Quadro dell'Altare con M. V. e S. Nicola da Tolentino , quanto l'altre à fresco , sono di Gio: da S. Giouanni , & il Deposito del Card. Garzia con quello d'Urbano Mellini , sono fatti con disegno dell'Algardi .

La Cappella, che segue de' Signori Chigi dedicata alla B. V. di Loreto , fù cominciata à dipingere da Fr. Sebastiano del Piombo, con i Cartoni di Raffaello d'Urbino, del quale è disegno tutta la Cappella col mosaico, come anche le pitture del fregio sotto la Cuppola , quelle
de

de quattro tondi, è parte della Tauola, che dipinse Francesco detto il Saluiati, opere tenute in gran conto; l'altre però nelle lunette furono condotte vltimamente dal Cau. Vanni.

Nelle cātonate vi sono quattro statue di marmo; l'Elia, & il Giona sono sculture del Lorenzetto con disegno di Raffaello; le due moderne con li sepolcri, & altri ornamenti furono fatte dal Cau. Bernino; & il paliotto di metallo con basso rilieuo, è lauoro del medemo Lorézetto.

Nell'vltima Cappella vi è il Quadro, che rappresenta il Battesimo di Christo, opera ben condotta dal Pasqualini; nella terza colonna della Chiesa dalla parte dell' Epistola vi è vna testa dipinta in rame da Francesco Ragusa; & il Sepolcro del Gisleni Architetto, fù fatto col pensiero, e compositioni del Dottis-

Dottissimo Sig. Oratio Quaranta; col ritratto fatto da Ferdinando di gran nome in genere de Ritratti.

Il disegno della Porta del Popolo lo fece Michelangelo Bonarota, e l'architetto fù Giacomo Barozzi da Vignola; il Cau. Gio: Lorenzo Bernini ultimamente lo condusse à fine, e vi pose due bellissime statue de' Santi Pietro, e Paolo scolpite dal Mocchi, il tutto d'ordine di Alessandro VII. con l'occasione, che venne la Maestà della Regina di Suetia in Roma; e la Guglia, che si vede alzata nella Piazza ne fù ingegniero il Cavalier Domenico Fontana.

*Di S. M. di Monte Santo, e de
Miracoli.*

DI queste due Chiese nella Piazza del Popolo comun-

minciate d'ordine d'Alessandro VII. ne fù Architetto il Cau. Rainaldi, e ne diede il disegno bellissimo, che vè in stampa. Hora si finisce quella di Monte Santo, mediante la generosità dell' Eminentissimo Castaldi, della quale con la direzione del Bernino, & assistèza del Cau. Fòrana si è mutato il disegno fuori che del Cupolino, e Altar maggiore, che è del medesimo Rainaldi.

In quella di Monte Santo vi stanno li Padri dell' Ordine Carmelitano Siciliani, nell'altra li Padri Riformati del Terzo Ordine di S. Francesco della Congregatione di Francia, che li fù data del 1628. ad intanza del Card. Barberini.

NEl venire in Roma per la strada di Ripetta, subito scoperta la Ripa del Teuere, si vede incontro la Chiesa sudetta che hebbe la prima origine del 1500. e fù fondata dalla Confraternità di S. Rocco. Fù cominciata noua fabrica del 1657. con disegno, e parere di Gio: Antonio de Rossi, & assistenza d'alcuni della Compagnia, e particolarmente di Monsignor Odoardo Vecchiarelli Chierico di Camera.

Quini sono poche Cappelle finite. La seconda à mano destra ancora imperfetta hà il Quadro ben dipinto da Baccio Gaulli, che rappresenta M. V. S. Rocco, S. Antonio Abbate, e molti appestati.

La Cappella vicina all'Altar maggiore, doue è l'Immagine di M. V.

di M. V. scoperta li 26. Luglio 1665. fù ornata di pietre , e marmi col disegno di Nicolò Menghino , e le pitture nella Cuppola sono del figlio d'Antonio Carosi Genouese .

L'Altar maggiore nobile , e magnifico fatto fare dal Card. Barberino hà il Quadro , che rappresenta N. S. in aria sostenuto da nuuole, con S. Rocco , e quantità d'apestati per terra; opera di Giacinto Brandi tenuta in buon conto.

Nell'Altare , che segue vicino alla Sagrestia vi è dipinto S. Martino à cauallo , che dà parte del ferraiolo ad vn pouero; lauoro condotto con buona maniera da Bernardo da Formello .

Contigua à questo vi è la Cappella di S. Antonio da Padoua col Quadro d'Altare dipinto da Gregorio Calabrese, e
le

le belle pitture nella Cuppoletta, e delle Lunette sono di Francesco Rosa .

Di S. Girolamo de' Schiauoni .

Questa Chiesa la donò Nicolò V. alla Natione Dalmatina, ò Illirica, e loro medemi con proprie carità la fondorono del 880. in circa, e Sisto V. del. 1588. la rifabricò in meglio forma col disegno di Martino Lunghi il Vecchio, e di Giouanni Fontana.

Il Quadro del primo Altare à mano destra dedicato à M. V. lo dipinse Gioseppe del Bastaro, e l'altro nella terza Cappella, doue sono effigiati li Santi Methodio, e Cirillo, lo colorì Benigno Vangelini.

Nel muro dell' Altar maggiore vi è rappresentata la Vita di S. Girolamo, opera d'Antonio Viuia-

Viuiano , e di Andrea d'Ancona; nella volta vi è S. Girolamo creduto di Paris Nogari, il San Matteo in vno de Triangoli della Cuppola, è di mano del Cau. Guidotti , gl'altri di diuerfi, e nelle Lunette vi lauorò Auanzino Nucci .

Nell' Altare della prima Cappella contigua dall'altro lato il medesimo Gioseppe del Bastaro vi dipinse con buona maniera vn S. Girolamo; in quella, che segue vi rappresentò N: S. morto , & altre figure , e diuerfi santi dipinti nel soffitto, li fece Andrea d'Ancona .

Il principio del Palazzo per la Natione si fà col disegno di Pietr'Andrea Bufalini d' Vrbi- no Architetto , e famoso intagliatore in Rame, che è direttore dell'intaglio, che si và facendo della Pianta , e alzata di Città di Castello da me condotta

dotta con ogni accuratezza, e studio possibile coll' aiuto del Sig. Nicola Barbioni ingegnier famoso in detta Città.

Di S. Antonio da Padoa de' Portughesi.

PRima d'arriuare à questa Chiesa, che è vicina alla Scrofa si lassano à man destra S. Gregorio, S. Iuone del Collegio d'Auuocati, e S. Lucia della Tinta Chiesa; rimodernata vltimamente, doue oltre l'altre buone pitture moderne, vi sono due Quadri fatti con buon gusto, in vno de'quali è la Natiuità, e nell'altro la crocifissione di Nostro Signore.

Nel tempo d'Eugenio IV. fù fabricata dal Card. Martinez de Chiaues Portughesi la Chiesa di S. Antonio, e poi rifatta, & abbellita dalli Nationali con
bella

bella facciata architettata da Martino Lunghi il giouane.

Nell'Altar maggiore vi è vn S. Antonio da Padoua in atto d'adorare Giesù Bambino, opera di Marcello Venusti, e le pitture, che vi erano prima à fresco le condusse Pellegrino da Modana, come anche la Tauola, che è restata nell'Altare della Trauersa vicino alla sagrestia; doue è dipinto Giesù morto in grembo alla Madre, & altre figure.

Dall'altra parte della Chiesa incontro à questo si vede colorita sopr'all'Altare S. Elisabetta Regina di Portogallo dal Cau. Celio; e dalla medema banda in vn'altare vicino alla porta è il Quadro con S. Sebastiano, S. Vincèzo, e S. Antonio Abb. ben dipinto dal Venusti sudetto.

T

Di

Di Santa Maria in S. Agostino.

POco distante della sopradetta è la Chiesa de' Padri di Sant'Agostino cominciata l'anno 1470. seguitata poi, e finita in più bella forma dal Cardinal Estotevilla Protettore nel 1483.

La Santa Caterina Vergine, e Martire inginocchione con due Angiolini, che l'incoronano, che si vede nel primo Altare della Chiesa à mano destra, fù colorita con grand' amore à olio da Marcello Venusti, & anche il S. Stefano, e San Lorenzo dalle bande.

La Cappella, che segue hà la volta dipinta à fresco con varie historiette da Anzino da Città di Castello, con li due
Pro-

Profeti di sopra, & il Quadro dell'Altare è copia del sudetto dall'originale di Raffaello d'Urbino, fatta con buono studio, e diligenza.

Vna Santa Monaca inginocchiata dipinta nell'altro Altare, è opera del Cavalier Giacinto Brandi; e le pitture della volta, e lati nella Cappella contigua della Nuntiata rappresentanti diuersi fatti di Maria Vergine, le condusse Giosepe Valconio.

Passata la Cappella del Crocifisso vi è l'altra di Sant' Elena dipinta con buon disegno, e maestria da Danielle da Volterra; e nell'Altare di Sant' Agostino nella crociata della Chiesa vi stà il Quadro dipinto con tutta perfettione dal Guercino da Cento, con li due laterali; e le historiette nella

T 2 volta

volta sono dello Speranza.

Quasi tutta la Cappella di San Nicola da Tolentino vicina all'Altar maggiore la dipinse Gio: Battista da Nouara, nella volta però vi sono alcune historiette à fresco rappresentate da Francesco Conti Romano; il Sant'Agostino, San Girolamo, e Sant'Ambrogio Dottori Latini, furono dipinti nella medema volta da Andrea d'Ancona; & il Quadro con l'effigie di San Nicola, che tiene sotto di se il Mondo, il demonio, e la carne, e per di sopra altri santi, lo dipinse con buon gusto, e diligenza Tommaso Salini Romano.

L'Immagine miracolosa di Maria Vergine posta nell'Altar maggiore di ricche pietre, e di belli compartimenti ornato, la presentò à questa Chiesa il suddetto

detto Cardinale, che fù portata à Roma da certi Greci, creduta pittura di San Luca, e li Angioli scolpiti sopr'all'Altare sono dell'Algardi, che si cognoscono dalla sua perfetta maniera.

Tutta la Cappella, doue si conserua il corpo di Santa Monaca, dall'altro lato dell'Altare maggiore, fù dipinta à fresco dal Nouara sudetto; e l'altra vicina dedicata à Sant' Agostino, e San Guglielmo la colori da per tutto, con diuerse historie del Santo di maniera eccellente, e facile il Cauàlier Franfranco, e per di fuori sopr'all'arco vi è vn Quadro grande à olio con San Tommaso di Villanoua, che fa elemosina, condotto dal Romanelli.

A questa contigua è la Cappella de' Signori Pamfilij ricca,

e maestosa, dedicata al medesimo San Tommaso, quale si vede nell'Altare, che dispensa denaro scolpito in marmo da Melchior Gafar Maltese, e finito per causa di morte il tutto da Ercole Ferrata, quiui à vn lato dell'Altare dicono si deua mettere il sepolcro del Cardinal Imperiali, del quale ne hà fatto il pensiero, e disegno Domenico Guidi, che al presente lo scolpisce.

Nella Cappella, che segue, doue hora è la porta di fianco della Chiesa vi era vna Tauola à olio della depositione di Christo dalla Croce, con Maria Vergine, & altre Figure, operata da Giorgio Vasari, & il Quadro del Beato Gio: da San Facondo nell'Altar contiguo è bel lauoro di Giacinto Brandi.

La Santa Appollonia nel
Qua-

Quadro dell'altra Cappella fù diuotamente condotta da Girolamo Mutiano e le pitture da i lati, e nella volta sono di Fràcesco Rosa, e la penultima Cappella con l'Assunta di Maria Vergine, dipinta à olio nel muro sopr'all' Altare con Angioli nella volta, e tutto il resto fù colorita con buon gusto da Guid'Vbaldo Abbatini da Città di Castello.

Nell' vltima Cappella vna Madonna di Loreto, ritratta al naturale con due Pellegrini, nel Quadro dell'Altare, è opera di Michelangiolo da Carauaggio, e le pitture dalle bande à fresco sono di Cristoforo Consolano.

Appiedi alla Chiesa vi è vna statua di Maria Vergine, scolpita da Giacomo Sansouino, e certi puttini intorno furono dipinti da Polidoro da Carauag-

gio , come anche vn'historietta d'vn Christo morto con le Marie, che è cosa bellissima .

Il Profeta dipinto con due puttini in vn pilastro à mano manca è vno de' prodigij di Raffaello d'Urbino fatto à gara di quelli di Michelangiolo Bonarota , e la Sant'Anna scolpita in marmo di sotto, è d'Andrea Sansouino fatta à concorrenza della Pietà del medemo Bonarota ; & il Christo di marmo dall'altro lato, che dà le chiaui à San Pietro , è di Gio: Battista Cassignuola.

Vn Sant'Agostino con Santa Monaca à olio dipinto sopr' all' Altare della sagrestia è delle meglio opere di Mutiano, & il Crocefisso in scorcio cō la Madalena piangente alli suoi piedi , è Quadro assai buono del Cavalier Salimbeni posto sopra
alla

alla Porta della medesima Sagrestia, la volta della quale colori Gio: Battista da Nouara; e li Santini in piedi dipinti nell' credenzoni, furono fatti dal Salini col disegno del Baglioni.

L'Angelo Custode vestito di bianco effigiato in vn Quadro pur in Sagrestia, che guida per le mani vn' Anima, è lauoro del Granmatica. Molte historiette nel Claustro della morte del Santo Dottore Latino, sono di Auanzino Nucci; & in questo Conuento vi è vna bella, e numerosa Libreria lassata da Monsignor Rocca da Camerino, che fù Sagrista à Palazzo, à beneficio, e commode publico.

Di Santa Maria dell' Apollinare.

Vicino alla sudetta di Sant' Agostino è la Chiesa di Sant' Apollinare, doue si faceuano anticamente li giochi Apollinari. Nell'anno 772. Adriano Primo la dedicò à detto Santo, & è vnita al Collegio Germanico, vna delle molte opere pie procurate da Sant' Ignazio Loiola, quale Gregorio XIII. stabilì con l'entrata per cento Giouani assistiti da molti Padri della Compagnia di Giesù, e vi è la cura dell'Anime.

L'Altar maggiore con la sua Tribuna à fresco, colorita è di mano di Nicolò Pomarancio, e l'histoire, che erano per tutta la Chiesa auanti, che si rimoderasse del medemo Santo, & altri Martiri, la dipinse il sudetto.

II

Il Quadro dell'Altare nella Cappelletta dalla parte dell'Epistola della maggiore, doue è Maria Vergine con Giesù Bambino, è copia dall'originale del gran Raffaello d'Urbino, che staua à San Stefano Rotondo, con l'altro Quadro appeso al muro, in cui Perino del Vaga dipinse Maria Vergine con Giesù, e San Giosepe; e gl'altri due vno con l'effigie di San Girolamo, l'altro con quello di Maria Vergine, & il Bambino sono di Pittori insigni.

Di S. Salvatore in Lauro.

PER il vicolo, che è dietro al bel Palazzo de' Signori Duchi d'Attems si va à Santa Maria dell'Orso, doue è di notevole la Madonna miracolosa nell'Altar maggiore, è di sopra

una Nuntiata con due puttini ,
 creduta di Girolamo Nanni .
 Nella strada poi dell'Arco di
 Parma è la Chiesa di San Si-
 meone Profeta, che fù fondata
 dal Cardinal Lancellotti , &
 abbellita del 1610. quiui à ma-
 no manca è vn'Altare dedicato
 à Sant'Anna, col Quadro dipin-
 to ottimamente da Carlo Ve-
 netiano , e l'altro dell' Altar
 maggiore è della scuola del Ba-
 rocci d'Urbino .

Dietro al Palazzo, che qui si
 vede de Signori Lancellotti è la
 Chiesa di San Salvatore sudet-
 ta fondata dal Cardinal Lati-
 no Orsino, quale essendosi poi
 abbrugiata , la fecero rifabri-
 care li Canonici in Alga di
 Venetia col disegno , & archi-
 tettura d'Ottauiano Maccheri-
 no; hauendo poi Clemente IX.
 suppressa la Religione di detti
 Cano-

Canonici, la diede alla Nazione Marchegiana, che sotto la protezione del Cardinale Azolino vi fanno continui bonificamenti.

Nella prima Cappella à mano destra vi è il Quadro con Santa Caterina, che è opera d'Andrea d'Ancona, e nell'altra contigua vi dipinse il San Carlo Borromeo, con altri Santi Alessandro Veronese; e quello passata la porta di fianco fù colorito egregiamente da Pietro da Cortona, con l'istoria del Santissimo Prespe, che fù la prima opera, che lo facesse conoscere per gran maestro.

Nell'Altar maggiore vi era vn Quadro rappresentante la Transfiguratione di Nostro Signore, operato da Gio: Serodine, & il rimanente da Perino del Vaga, celebri pittori; hora però

però ve n'è vn'altro doue è figurato il miracolo della Santa Casa, quando fù portata dagli Angioli nella Marca, da Gio: Peruzzini d'Ancona, tenuto in buon conto da professori.

Nella prima Cappella dall'altro lato della maggiore vi era vn Quadro col B. Lorenzo Giustiniani dipinto dall'Albano con tanta maestria che da molti è stata creduta opera di Agostino Caracci; nell'altra vicina vi era il Quadro della Beata Vergine colorito da Francesco Cozza, nell'ultima Cappella vi è S. Pietro con l'Angiolo, espresso da pennelli dell'Antiveduto; e nel Quadro della Sagrestia vi si vede in scorcio vn Christo morto con la Vergine Santissima, condotto con buona maniera da Oratio Borgiani

La

La pittura à fresco della facciata, e lati dell'Oratorio è di Francesco del Saluiati, come anche le nozze di Cana galilea à olio, & alcuni ritratti frà i quali vi è Eugenio IV. vno de' Fondatori de' Canonici in Alga, e dalla parte di dentro sopr'alla Porta vn S. Giorgio à cavallo, che con la lancia uccide il serpente.

Di S. Maria dell' Anima .

NEL ritornare verso Piazza Nauona per la strada de' Coronari si lascia à mano destra S. Simone, e Giuda, & à mano manca S. Salvatore in Primicerio Parrocchia, che si rifà hora da fondamenti, e voltando à mano destra vicino à Torre Sanguigna si troua la Chiesa di S. Nicolò de' Lorenesi, doue à
mano

mano manca è vn Quadro di Altare con S. Caterina, & altre figure, e puttini, dipinto con amore da Nicolò Lorenese, & vn Quadro vicino all' Altare maggiore con N. Signore, che fa oratione nell' Horto, è opera ben condotta da Carlo Lorenese.

Quasi incontro è la Chiesa dell' Anima incominciata del 1400. per vna lassita fatta da vn tal Gio: Pietro Fiamingo, & ingrandita mediante la liberalità, & altri legati della Nazione Tedesca, per li quali vi è anche l' Ospedale.

Nel Quadro del primo Altare à mano destra vi è dipinto à olio vn Santo Vescouo col miracolo del pesce, da Carlo Venetiano, e nell' Altare della Cappella, che segue vi è effigiata la Madonna col Bambino, e S. An-

S. Anna da Giacinto Gimignani, le pitture però di sopra sono di Gio: Francesco Bolognese .

La Tauola della terza Cappella con Maria Vergine, S. Anna , e S. Gioseppe , fù dipinta egregiamente da Giulio Romano, e volendola ritoccare Carlo Venetiano per esser stata offesa dall'inondatione del Teuere più tosto si guastò d'auantaggio; l'histoire della B.V. fatte à fresco sono del Sermoneta , e la Pietà di marmo, che stà nell'Altar che segue , cauata da quella di Michelangiolo è opera bellissima di Nanni di Baccio Bigio Scultor Fiorentino .

Il deposito di Adriano VI. dentro la Cappella maggiore, con le pitture intorno, è studiosa fatica di Baldassar Peruzzi Pittore, & Architetto, e le sculture di marmo nel deposito del
Card.

Card. Andrea d'Austria, furono diligentemente condotte da Egidio della Riuiera Fiamingo.

L'altro del Duca di Cleues con diuerse statue, & historie di basso rilieuo, fù fatto da Nicolò d'Aras, insieme con Egidio sudetto, opera di marmo per diligenza di lauoro, e per disposition d'arte molto bella, e giuditiosa.

Alla Porta di fianco, che va alla Pace, vi è dipinto à fresco vn S. Cristoforo d'otto braccia, che è buonissima figura, & in quest'opera vi è vn Romito dietro vna grotta con vna lanterna, di buon disegno, e gratia, unitamente condotto da Marco Antonio Bassetti Veronese.

Tutta la Cappella, che segue à fresco, doue è la Tauola dell'Altare con dentro rappresentato Christo motto, e le Marie, fù

fù con bella, e gagliarda maniera colorita da Francesco Salviati; e l'istorie di S. Barbara à fresco nell' altra Cappella, che segue, doue nella Tavola è il ritratto del Card. Niccofortio la dipinse Michele Cockien Fiammingo;

L'altra, che è dedicata à Maria Vergine, la dipinse il medesimo; la Nuntziata però con buona pratica colorita, e grand' amore terminata è di Girolamo Nanni, e la Natiuità di Giesù, con la Circoncisione, le figurò à olio Marc'Antonio Bossetti.

Il Quadro doue è rappresentato il Martirio d'vn Santo Vescouo nell' vltima Cappella, è bell'opera di Carlo Veneriano, e le pitture di sopra à fresco sono di Giovanni Mielle, qui per prima haueua dipinto à fresco, anche Pietro Testa.

Li

Ei due depositi, che si vedono in due Pilastri vno del Vander d'Anversa, l'altro d'Adriano Alcmaria, con puttini bellissimi, sono del famoso Francesco Fiamingo, e l'Assunta di M. V. dipinta à fresco nella Sagrestia è del Romanelli.

Di S. Maria della Pace.

Questa Chiesa di sì bella forma in così poco sito, fu fabricata da Silio IV. che ordinò si chiamasse S. M. della Pace; la diede l'anno 1487. alli Canonici Regolari Lateranesi, che viuono sotto la Regola di S. Agostino, e del 1611. Gasparo Rinaldi Nobile Romano fece fare la Tribuna con bellissimo lauori di marmi, di pitture, e di stucchi dorati. Fu poi rimodernata la Chiesa per di dentro, e di

e di fuori, e ridotta in più bella forma nel Ponteficato d' Alessandro VII. col disegno di Pietro da Cortona, in che diede saggia a tutti del suo gran sapere.

Il Quadro di bronzo nella prima Cappella à mano destra, è opera di Cosimo Fancelli, e la statua di S. Caterina col sepolcro; dove sono due puttini diligentemente scolpiti è pur sua fatica, l'altra statua però, che rappresenta S. Bernardino, col sepolcro, e puttini verso la porta è lavoro d' Ercole Ferrata.

Le pitture sopr' alla detta Cappella dal cornicione della Chiesa in giù sono del gran Raffaello d' Urbino, e benchè habbino patito assai, quel poco che si vede val resori; di sopra del cornicione vi dipinse il Ros-
so

fo Fiorentino, opera, benchè,
d'un gran virtuoso poco buona,
non havendo mai dipinto
peggio à suoi giorni.

La Nuntiatà, che era sopra
l'Altare della Cappella di marmo,
fatta fare dal Card. Cesi,
è opera di Marcello Venusti;
il Quadro però, che vi è hoggi,
dove è figurata Maria Vergine,
Giesù, e S. Anna, fu fatto con
buon studio da Carlo Cesi; nella
Volta li quattro Quadretti
nelli ripartimenti di stucco, sono
d'inventione, e giudicio del
Sermoneta, e le sepulture laterali
con le Statue le scolpi Vincenzo
de' Rossi da Fiesole, del
quale si tiene, ch'è sia anche il
restante.

Le Sibille, che sono per di
fuori sopra alla medesima Cappella
tanto stimate da tutti li
Pittori sono di mano di Timoteo

scio della Vite , Cittadino d'Urbino, & huomo di gran valore .

La Cappella di Monsignor Benigni, che segue sotto la Cuppola , passata la Porta di fianco , hà il Quadro con San Giovanni Euangelista , e l'Angiolo, colorito dal Cavalier d'Arpino , & il Quadro grande di sopra con la Visitatione di Santa Elisabetta , e quantità di figure , fù condotto con maestria da Carlo Maratti .

Nell'altra Cappelletta contigua de' Signori Olgiati, vi è dipinto il Battesimo di Nostro Signore, col Padre Eterno, & Angioli à olio formati con amore, e diligenza grande da Horatio Gentileschi con tutto il rimanente; da i lati però vi sono due Quadri di Bernardino Mei Senese, e per di sopra l'istoria di Maria Vergine quando

vâ

và al Tempio , con molte figure, e frà l'altre vn Gentil'huomo vestito all'antica , che scendendo da cauallo porge l'elemosina à vn pouero tutto ignudo , è opera assai stimata di Baldassar Peruzzi .

Nelli Pilastrì della Cappella maggiore vi è da vna banda à olio dipinta S. Cecilia, e S. Caterina da Siena , e dall' altra S. Agostino, e S. Chiara , il tutto ben colorito da Lauinia Fontana ; dalle bande dell' Altare, la Nuntiata , o la Natiuità di Maria Vergine, furono formate à olio sopra lo stucco dal Cavalier Passignano ; tutte le pitture per di sopra , le condusse con eccellenza Francesco Albano ; e le due Statue della Pace , e Giustitia , figure assai buone , poste sopr' al frontispitio di detto Altare , sono di Stefano Maderno .

Segue

Segue la Cappella del Crocifisso, doue sono buone pitture, & il Quadro grande per di sopra con la Natiuità di Maria Vergine, e quantità di gente, è delle meglio opere, che siano state formate da pènnelli del Cavalier Vanni, il giouane. La pittura nella Lanterna della Cuppola della Chiesa è di Francesco Cozza, quale haueua ben figurata anche tutta la Cuppola, auanti, che si rimodernasse.

Nella Tauola dell'Altare della Cappella contigua, vi stà la Natiuità di Nostro Signore con li Pastori, à olio ben colorita dal Sermoneta, con la Santissima Trinità di sopra, & alcuni altri Santi; e l'opera nel Quadro grande sopra alla Cappella col Transito di Maria Vergine, e li Apostoli con altre figure, la condusse con grand'amore, e

V

buon

buon colorito Gio: Maria Morandi.

La Tavola dell'Altare nella Cappella de' Signori Mignanelli, con li Santi Giuliano Cardinale, & Ybaldo Vescovo, à olio dipinti è di mano del Vesnusti, e le pitture di sopra con l'istorie d'Adamo, & Eva figureni maggiori del vino sono di Filippo Lauri.

Il S. Ybaldo dipinto nell'ultimo Altare con due altri Santi Canonici Lateranensi li condusse con diligenza Lazaro Baldi, allievo del Cortona. Le pitture piccole di sopra del Testamento Vecchio con alcune figure grandi, sono opere di Baldassar Peruzzi da Siena, e le historie diuerse di Maria Vergine, che sono nel Claustro architettato da Bramante da Urbina sono di Nicolò da Pesara.

Di

Di S. Biagio della Fossa, e SS. Pietro, e Paolo del Confalone.

LA Chiesa di S. Biagio è nel principio della strada à mano destra, che vada à Monte Giordano Palazzo del Card. Orfini, e nella sua facciata hà la figura del medesimo S. Biagio con buona dispositione à fresco lauorata con alcuni puttini ben condotti, & altre figure dal Cavalier Paolo Guidotti; di qui seguitando verso Banchi, e poi à Strada Giulia si troua l'Oratorio de' SS. Pietro, e Paolo del Confalone, che è vnito alla Chiesa di S. Lucia della Chiauica à nostri giorni nobilmente risarcito, abbellito, e rifatto da fondamenti.

Quiui sono molte pitture; la Cena di Nostro Signore con

li Apostoli diligentemente condotta; e l'istoria di Christo, che porta la Croce sono di Li-
uio Agresti .

Quando Giesù fù condotto à Caifas, con diuerse figure, è pittura di gran maniera, e veramente la più bell'opera; che mai habbia fatto Raffaellino da Reggio; e la Resurrettione del Saluatore historia grande, e copiosa, assai bizzarra fù à fresco condotta; e francamente terminata da Marco da Siena .

Anche le due figure di sopra; che rappresentano Virtù, furono à fresco formate dal medesimo . L'Incoronazione di spine, e l'Ecce homo sono opere di Cesare Nebbia; e l'istoria della Flagellazione con le Virtù di sopra, fù à fresco eccellenteméte espressa da Federigo Zuc-
caro .

Di

*Di S. Faustino, e S. Maria del
Suffragio.*

G Giulio Secondo principiò questa Chiesa col disegno di Michelangiolo, che doppo d'esser seruita vn pezzo ad altro vso fù comprata, & acconcia dalla Nazione Bresciana, e dedicata alli SS. Faustino, e Giouita suoi Auuocati. La facciata della Chiesa fatta vltimamente ne fù Architetto il Cau. Carlo Fontana, e li due Santi che vi si vedono effigiati in alto sono di Francesco Cozza.

L'anno 1592. fù instituita da pie persone la Compagnia del Suffragio, che fù poi approuata da Clemente Ottauo, e del 1616 fù fabricata la Chiesa, che hora è stata rifatta da fondamenti, con buon disegno, e faccia-

za di trauertino dal Cau. Rainaldi.

A mano destra della prima Cappella vi è vn Quadro con l'Adoratione de' Magi, dipinto da Gio: Battista Natali da Crema, e più auanti vi si fa vna bella Cappella da Signori Marcac-
tioni.

Il Quadro dell' Altar maggiore con Maria Vergine in-
aria, e gl'Angioli, che portano in Parziso l'anime del Purga-
torio, è fatiga ben studiata da
Giuseppe Ghezzi, e dall'altra
parte dell'Altar maggiore nella
Cappella del Crocifisso vi è il
Quadro assai buono, che mi pa-
re della Scuola del Lanfranco.

Nella Chiesina di S. Biagio
della Pagnotta, che è pure in
Strada Giulia, vi sono dipinti
due Angioli, che adorano il
Santissimo, con altri putini da
Pietro

Pietro da Cortona allora giovanetto.

Di S. Giovanni de' Fiorentini .

DEL 1488. la Compagnia della Nazione Fiorentina messe le mani alla fabrica di questa Chiesa, che è nel principio di Strada Giulia, ne fece il disegno il famoso Buonrotta, che si conserva nel vicino loro Oratorio, e per esser considerato di troppa spesa, si servirono d'vn' altro fatto da Giacomo della Porta, che fu messo in esecutione nel modo, che si vede.

Nell'Altare della prima Cappella à mano destra vi è il Quadro con vn Santo Domenicano in atto di predicare, creduto del Cavalier Passigiano; e l'altro da vn lato, doue è S. Gio: Battista

tista à sedere sopra, e di sotto la Città di Fiorenza è opera del Pieri.

Il Quadro della seconda Cappella con la Madonna Santissima, Gesù, e S. Filippo Neri, bell'opera di Carlo Maratta, e molte pitture à fresco vengono credute di mano di Giacomo Coppi.

La Tavola à olio nella Cappella, che segue con l'effigie di San Girolamo inginocchione auanti vn Crocefisso, & in aria due Virtù con suo Paese, e figurino, è lauoro bellissimo condotto da Santi Titi oriundo da Città di Castello, e Cittadino Fiorentino, come si vede nelle sottoscrizioni da lui fatte in molte sue opere, e non come dice il Vasari di Santi Titi dal Borgo San Sepolcro che per tirarlo nel numero de' Pittori dello

lo Stato di Toscana, de' quali egli hà descritto le vite, gl'hà mutato fin' il cognome; e se Gio: Ventura Borghese de' buoni allievi, ch'habbia fatto in vltimo Pietro da Cortona, fosse stato in tempo del Vasari, certo che lo faceua dal Borgo, con tutto che sia da Città di Castello.

Da vno de'lati della medesima Cappella il San Girolamo, che stà scriuendo con due Virtù per aria, è opera assai lodata di Ludonico Ciuoli; l'altro incontro è del Cau. Passignani, e tutta la Volta fù dipinta con varie historie del Santo da Stefano Pieri, terminata con qualche durezza.

Nell'Altare della Cappella vicina alla Sagrestia vi era vna Pietà con altre figure, con gran diligenza, e buon colorito à olio compita da Girolamo Ser-

moneta, quasi hora si stà rino-
mando la Cappella, per quanto
dicono da Sig. Ciciaporci.

Il Quadro d'Altare nella
Cappella de' Sig. Nenti, che è
nella Crociata della Chiesa con
due Santi Martiri condannati
al fuoco, è opera di Saluator
Rosa Pittore, e Poeta stima-
tissimo.

Nella Cappella vicina al-
l'Altar maggiore dedicata à
Maria Vergine, le historie late-
rali con la Natiuità, & il Tran-
sito di essa, sono opere d'An-
drea Fontebionni, assai guaste
dall'humido, & il restante della
Cappella fu colorito da Ago-
stino Ciampelli.

La Cappella maggiore fu fa-
bricata con l'architettura del
Borromino, & hora per causa
di morte del medesimo, la pro-
seguisce Ciro Ferri. Il basso ri-
lieuo

Ueno nell'Altare con S. Gio:
Battista, è scoltura diligente-
mènte operata da Antonio Rag-
gi; la Statua, che rappresenta
la Fede è d'Ercole Ferrata; l'al-
tra la Carità è di Domenico
Guidi, e li Sepolcri di fuori,
quello di Monsignor Corsini è
dell'Algardi, e l'altro d'Accia-
ioli simile, lo scolpì Ercole Fer-
rata ad imitatione di sì gran
Maestro.

Vn Croce fisso di metallo nel-
la Cappella de' Signori Sacchet-
ti, che è dall'altra parte dell'Al-
tar maggiore, ne formò il mo-
dello Prospero Bresciano per
gettarlo, molto bello, e studio-
so, mà preuenuto dalla morte,
fù gettato da Paolo S. Quirico
Parmiggiano, e posto in questa
Cappella, le pitture della qua-
le, da i lati nella Volta, e da
per tutto con diuersi fatti di

Giesù Christo sono del famoso Lanfranchi .

Nella Cappella de' Sig. Capponi, che è nell'altro braccio di Croce della Chiesa, vi è il Quadro con S. Maria Madalena portata dagl' Angioli , à olio condotto da Baccio Ciarpi; e nella Cappella, che segue, doue è il Quadro con S. Francesco , opera stimatissima di Santi Titi; tutte le pitture à fresco sono di Nicolo Pomarancio .

La Cappella contigua di S. Antonio Abate, ha il Quadro d'Altare col S. Antonio in terra morto, dipinto dal Ciampelli; le pitture à fresco, con historie di S. Lorenzo nella Volta, sono di Antonio Tempesta; e li due Quadri grandi di lati, in vno de quali è la caduta di S. Paolo assai ben condotta, di colori Gio: Angelo Canini .

Il Quadro di S. Maria Mada-

lena de' Pazzi nella penultima
Cappella, è del Corrado Fio-
rentino, e l'istorie di S. Egidio
à fresco sono di Giouanni Co-
sci; quiui era prima vn Quadro
con l' Assunta lauorato dal det-
to Ciampelli; & il S. Sebastia-
no morto con altre figure effi-
giato nell'ultima Cappella, è o-
pera di Gio: Battista Vanni Fio-
rentino.

Nel soffitto di S. Maria della
Purificatione in Banchi, vi è fi-
gurata la Circoncisione di No-
stro Signore, creduta della scuo-
la di Giulio Romano.

*Di S. Celso, e Giuliano vicino à
Ponte S. Angiolo.*

Fu fondata questa Chiesa,
che è Parrochia, e Colle-
giata, quando furono transferi-
ti à

ti à Roma d'Antiochia li Corpi
de' sudetti Santi, e Clemente,
Ottavo diode licenza, che quì
si trasportassero da S. Paolo fuo-
ri delle mura.

Le due prime Statue nel Pon-
te quì vicino, il S. Pietro è ope-
ra del Lorenzetto, il San Paolo
di Paolo Romano, fatti per-
te da Clemente Settimo, che
fece allargare, e rifare la bocca
del Ponte, quale da Clemente,
Ottavo, del 1598. fu rifiorato,
e poi da Urbano VIII. che ri-
pri gli vlcioni antichi, et vltima-
mente da Clemente Nono con
disegno, & architettura del
Cau. Bernino, che oltre d'ha-
uerli rifatto le sponde, & ogni
pedestallo fece ornare statue
d'Angioli di marmo bellissime,
scolpite con diversi misterij del-
la Passione di Nostro Signore.
L'Angiolo, che sostiene la
Colon-

Colonna fù scolpito con gran maeltria da Antonio Raggi ; l'altro che hà in mano il Volto Santo , è proua del scalpello di Cosimo Fancelli, e quello che tiene li Chiodi è ingegnosa fatica di Girolamo Lucenti .

La Croce sostenuta da vn'altro Angiolo è scoltura ben condotta da Ercole Ferrata ; vno , che tiene la lancia , fù terminato con studio singolare da Domenico Guidi ; l'altro con la frusta è opera ingegnosa di Lazzaro Morelli ; e quello , che tiene li dadi lo scolpì con diligente maniera Paolo Naldini .

L'Angiolo , che hà le spine, è studio ben'inteso dal medesimo Naldini ; l'altro , che regge il Titolo della Santissima Croce, è dimostrazione euidente dell' eccellente virtù del Cau. Bernino, e l'ultimo, che sostiene la sponga, è proua

è proua del buon ingegno, e
 sapere d'Antonio Giorgetti.

*Di S. Angiolo, e S. Anna in
 Campellap Borgo*

PAffatto il Ponte, & il Ca-
 stello, che era già Mole di
 Adriano Imperatore, suoltarà
 mano destra, done sono molte
 Chiesine, le frà l'altre S. Egidio,
 S. Pellegrino, la Madonna delle
 Grazie, che fù rifabricata in
 buona forma, dal Card. Lanti
 del 1618. e S. Angiolo Chiesa
 fondata da S. Gregorio Magno,
 & eretta in Parocchia l'anno
 1564. Il Quadro dell'Altar mag-
 giore con S. Michele Arcangio-
 lo lo dipinse Giouanni de Vec-
 chi con maniera assai gentile e
 nella Cappella di Maria Vergi-
 ne si vedono molte pitture co-
 lorite

loritè nel muro da Gio: Battista
della Marca.

La Chiesa di S. Anna fù eretta da Palafrenieri del Papa nel 1575. il tutto con architettura di Giacinto Barozzi, che si fermò del disegno di Giacomo suo Padre. Molti però dicono, che sia disegno del Bonarota, & il Quadro nell'Altare maggiore, con Maria Vergine, e S. Anna, è opera di buona mano.

Di S. Maria della Transpon-
tina.

D'Ordine di Pio IV. fù fondata dal Card. Alessandrino questa Chiesa l'anno 1587. nel Pontificato di Sisto Quinto fù eretta con variati disegni, e riuscì vaghissima; il tutto dal Peparelli Architetto, e da Ottaviano Mascherino, con la sua
faccia-

facciata, che cominciò Gio: Salustio Peruzzi figlio del gran Baldassar da Siena.

Nella prima Cappella è stato no destra, dotata dalla Compagnia de' Bombardieri, vi è il Quadro con S. Barbara dipinto dal Cavalier d'Arpino, e le pitture della Volta, e l'istoria del Martirio di detta Santa lo fece, Cesare Rosselli Romano col disegno di detto Cavaliere.

L'altra Cappella, che hà il Quadro della Concezione di Maria Vergine, lo colorì Girolamo Mutiani; l'opere à fresco nella quarta Cappella sono del Cavalier Bernardino Gagliardi da Città di Castello, delle più deboli, che habbia mai fatto; e l'altra col Quadro di S. Alberto Carmelitano, come anche l'istorie ivi condotte sono d'Antonio Pomarancio.

Il Quadro dell'Altare della Crociata con Maria Vergine, Giesù, Angioli, e S. Maria Madalena de' Pazzi, è opera di Giouani Domenico Perugino.

L'Altar maggiore si nobilita con vn bel Tabernacolo dal Padre Generale col disegno del Cau. Carlo Fontana; e nella Cappella dall'altra parte dipinse il Quadro di S. Angelo Carmelitano, con tutto il restante à fresco Gio: Battista Ricci da Nouara.

La Cappella dedicata alli SS. Pietro, e Paolo, quali sono rappresentati nel Quadro, con l'altre opere à fresco, la colori il medesimo Nouara, e l'Immagine di S. Michele Arcaugiolo nell'ultima Cappella fù fatta dal Procaccino; questa però che vi è hoggi è copia, hauendo li Padri venduto l'originale.

Di

Di S. Giacomo Scoffacaualli.

Nella Piazza à mezzo Bor-
go è la Chiesa di S. Gia-
como detta Scoffa Caualli, da
che S. Elena volendo far portare
à S. Pietro la pietra sopra la
quale N. S. fù presentato al Tem-
pio, e quella nella quale Abra-
mo volse sacrificar il suo figlio,
che qui al presente si trouano, li
Caualli, che le tirauano giunti
à questa Chiesa non volsero in
alcun modo passar più oltre.

La Natiuità della Beata Ver-
gine dipinta in vn Quadro di
Altare è opera del Nouara; il
Tabernacolo di Pietra Affrica-
na nell'Altar maggiore, lo fece
Gio: Battista Ciolli; e le pittu-
re, che sono nell'Altare dedica-
to alla Madonna Santissima,
vengono descritte per opere,
di

di Cristofaro Ambrosini .

L' Oratorio contiguo alla medesima Chiesa fù eretto dall' Archiconfraternità del 1601. doue sopra l'Altare , che è disegno di Gio: Battista Cerosa stà vn Quadro con dentro effigiato S. Sebastiano dal Cauallier Paolo Guidotti detto il Borghese da Lucca , sopra la Volta vi è Dio Padre, e ne i lati i quattro Dottori Latini opere di Vespasiano Strada Romano .

I L F I N E .

Bayerische
Staatsbibliothek
München

XXXX

V. 87



